Trieste (31122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 27 ottobre 1982
Anno 101 (Sped. abb. postale - Gruppo I 70) Lire 500
N. 232 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 11 5398; ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 87.500, sem. 60.000, trim. 35.000 (con Piccolo del lun. L. 115.000, 68.500, 40.000) – ESTERO annuo L. 211.500, sem. 122.000, trim. 66.000 (con Piccolo del lun. L. 259.000, 140.500, 76.000) – Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass: telefono 65065 6 7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 77.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 92.400) – Redaz. L. 85.000 (Festivi L. 102.000) – Pubbl. istituz. L. 110.000 (Festivi L. 132.000) – Finanziari e legali 2.850 al mm. alt. (Festivi L. 3.420) – Necrologie L. 1550–3100 p.p. (Partecipazioni L. 2.050-4.100 p. p.)

LA CAMERA È CHIAMATA OGGI AD ACCORDARE LA FIDUCIA ALL'ESECUTIVO

Governo: atmosfera pesante per la prova del nove sull'Iva

Sulla sostanza del decreto il voto sarà segreto: timori per i franchi tiratori

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Spadolini oggi affronterà la prova del fuoco. Infatti la Camera sarà chiamata a votare la fiducia al governo, fiducia richiesta da Spadolini per il decreto che aumenta le aliquote Iva. Ma se la votazione di fiducia avviene con voto palese, e dunque senza pericoli per il governo, successivamente la Camera sarà chiamata a votare a scrutinio segreto la sostanza del decreto.

E a questo punto ritorna a galla il problema dei franchi tiratori. Come si ricorderà il governo Cossiga cadde appunto per colpa di alcuni franchi tiratori. Comunque, anche se nella maggioranza c'è disaffezione per questo governo, non sembra che Spadolini possa correre molti rischi.

Invece ieri, nel corso di una seduta alla commissione bilancio la maggioranza è stata nuovamente battuta. Per 14 voti a 11. Sarà così il comunista Macciotta, il relatore di maggioranza del rendiconto 1980 e il comunista Alici di quello '81. Il democristiano Scalia rappresentante del pentapartito sarà il relatore di minoranza. È vero che si tratta anche in questo caso di eventi di ben poco valore pratico, che creano, però, inquietudine nel pentapartito.

Delle difficoltà che incontra il governo, Spadolini ne ha voluto parlare al Presidente Pertini, ricevendo dal Presidente della Repubblica l'incoraggiamento a proseguire con decisione per la sua strada. Ieri sera, inoltre, il capo del governo ha avuto una serie di colloqui con Gerardo Bianco, con il ministro Formica, con Silvano Labriola e con Longo. Nei giorni scorsi invece si era sentito con De Mita, Craxi e Zanone. Tutti hanno assicurato al presidente del Consiglio il pieno appoggio dei rispettivi partiti.

E oggi Spadolini potrà constatare direttamente se questa solidarietà del pentapartito esiste veramente, nel voto al decreto Iva. Il presidente del Consiglio ha spiegato che la decisione di ricorrere alla fiducia si è resa necessaria in quanto le opposizioni hanno presentato circa 300 emendamenti e i tempi di discussione si sarebbero protratti troppo.

Alla prova dell'urna il governo può contare di una schiacciante maggioranza: 368 voti contro i 255 delle opposizioni. Vedremo se questi saranno anche i numeri che usciranno dopo la votazione segreta. E Spadolini annette alla prova di oggi grande importanza: sarà la verifica più consistente della tenuta del pentapartito anche in vista del complesso delle votazioni in calendario sino alla fine di dicembre, termine entro il quale, secondo il calendario stabilito, dovrebbe essere approvata la legge finanziaria.

E in un editoriale della «Voce repubblicana», il presidente del Consiglio ha voluto ancora di più sottolineare l'importanza, non solo per la continuità del governo, ma per la stessa legislatura delle prove che attendono il Parlamento. «Quale che sia l'esito della battaglia parlamentare, vogliamo essere sicuri, come repubblicani, di aver fatto fino in fondo il nostro dovere verso il Paese e verso le istituzioni».

Per il quotidiano del Pri, inoltre, non ci sono alternative in questa legislatura all'attuale maggioranza. E questo giudizio è condiviso anche dal liberale Zanone, che però, è meno ottimista di Spadolini tanto da ritenere che ormai pochi sostengano il governo: «Le elezioni in primavera — prevede il segretario liberale — sono difficilmente eludibili».

Se all'interno del pentapartito inizia a serpeggiare la sfiducia, l'opposizione appare sempre più decisa a condurre in Parlamento una dura battaglia. Così i comunisti hanno giudicato in modo estremamente negativo la decisione di porre la fiducia sul decreto Iva; questo fatto per il capogruppo Napolitano dimostrerebbe che questa «maggioranza è di cartapesta».

Per Napolitano il governo si è sottratto dal confronto in aula, non per le iniziative ostruzionistiche di radicali e missini, ma perché, non è sicuro della propria maggioranza.

A Napolitano ha replicato il capogruppo della Dc Bianco, che ha giudicato indispensabile il ricorso al voto di fiducia per bloccare l'ostruzionismo. Dello stesso avviso anche i socialdemocratici, i liberali e i socialisti.

Il socialista Formica ha assicurato, però, che il governo non intende sottrarsi al confronto con l'opposizione ed entro novembre la materia delle aliquote Iva sarà esaminata nuovamente da una commissione tecnica.

Ma i comunisti hanno ancora qualcosa di altro da rimproverare al governo; la maggioranza non è riuscita a presentare in tempo gli emendamenti alla legge finanziaria. Se ci saranno ritardi saranno quindi imputabili non alle opposizioni ma proprio al pentapartito. Così la commissione bilancio difficilmente concluderà i lavori entro oggi.

La maggioranza, comunque, i propri emendamenti li presenterà direttamente in aula, mentre gli emendamenti comunisti sono stati tutti respinti dai rappresentanti del governo e questo fatto ha indotto i comunisti ad abbandonare i lavori.

Giuseppe Sanzotta

NONOSTANTE UN FORTE RECUPERO

Resta l'ombra su Wall Street

Preoccupazione in vista delle elezioni

NEW YORK — Dopo l'improvviso crollo delle quotazioni verificatosi lunedì alla Borsa di New York, le contrattazioni sono proseguite ieri sotto il segno di flessioni dei maggiori titoli azionari, sia pure di carattere più contenuto, ma in chiusura l'indice Dow Jones ha prodigiosamente recuperato con un attivo di 10,94, superando nuovamente la fatidica quota mille.

Le contrattazioni si erano aperte con una flessione del Dow Jones di 5 punti (rispetto alla chiusura di lunedì) che più tardi, a metà della giornata, era arrivata 8,47 punti, attestandosi a quota 986,66.

Sull'atmosfera della Borsa sembrano ovviamente agire le preoccupazioni per le conseguenze politiche che le difficoltà di una ripresa dalla recessione e l'alto tasso di disoccupazione esistente (10,1 per cento) potrebbero avere per l'ammistrazione Reagan in occasione delle elezioni congressuali del 2 novembre.

Articoli a pagina 11

A PAGINA 11

Asta dei Bot: una grossa fetta resta invenduta

L'ITALIA SOSTIENE A BRUXELLES LA SEDE DI TRIESTE

Dove il sincrotrone? La decisione domani

Ma la nostra delegazione non ha poteri per fare offerte economiche

TRIESTE — Quali probabilità ha Trieste di diventare sede della «macchina di luce» di sincrotrone europea? Lo si saprà domani al termine dell'incontro che avranno a Bruxelles le delegazioni governative di Francia, Germania, Danimarca, Svezia, Olanda, Belgio, Gran Bretagna, Norvegia e Italia. Quest'ultima sarà formata dal consigliere Giovanni Spinola e dal presidente Italo Rocca, il primo in rappresentanza del ministero degli esteri e il secondo di quello per la ricerca scientifica, nonché — quali esperti nominati dal Consiglio nazionale delle ricerche — dal prof. Sergio Tazzari del laboratorio di Frascati e dal triestino prof. Luciano Fonda, del Centro internazionale di fisica teorica.

Scopo dell'incontro è l'esame delle varie candidature. La scelta dipende soprattutto dalla capacità di ciascun Paese di convincere gli altri a fare con esso una «joint-venture» (un'impresa che potrebbe anche essere limitata a due-tre Paesi). La riunione segue a quella tenuta dalle stesse delegazioni in gennaio allorché, posti alcuni quesiti statutari e tecnico-organizzativi, si registrarono le prime offerte dei Paesi interessati.

Il costo totale della «macchina» è di 140 miliardi di lire, e si vorrebbe che il Paese ospitante contribuisse almeno per la metà. Il governo danese ha già stanziato 260 milioni di corone (pari a 43 miliardi di lire) per l'ubicazione dell'impianto a Riso, presso Copenaghen; la città di Strasburgo ha fatto un'offerta di 100 milioni di franchi (20 miliardi di lire); e l'Italia ha prospettato, a sostegno della candidatura di Trieste, un finanziamento non esattamente quantificato ma genericamente pari alla metà della spesa sotto forma di contributo a imprese nazionali realizzatrici dell'impianto (e dal canto suo la Regione ha offerto terreni e strutture quantificabili in una quindicina di miliardi).

Verificate le questioni statutarie lasciate in sospeso, ora si riparlerà di candidature. Però anche la Germania — che a gennaio si dichiarava disposta a versare un cospicuo contributo se la scelta fosse caduta su Trieste — ha avanzato nel frattempo una propria candidatura indicando il sito di Dortmund; e ciò dopo che al governo di Bonn i democristiani si sono alternati ai socialdemocratici. Questo fatto nuovo potrebbe rendere interlocutoria la riunione. Se la nostra delegazione fosse autorizzata a sparare una congrua offerta, certo i giochi sarebbero fatti a favore di Trieste. Ma così non è. I rappresentanti italiani tornano a Bruxelles con le stesse generiche assicurazioni di gennaio, senza nuovi mandati.

Se presso il ministro degli esteri Colombo e quello della ricerca scientifica, Tesini si sfondano porte aperte — trattandosi di entusiastici sostenitori della candidatura triestina — vi sarebbero tuttora difficoltà da parte del ministro delle finanze Andreatta, così restio ad allentare i cordoni della borsa nell'attuale contingenza economica nazionale. Perciò sarebbe forse da sperare in un'interlocutorietà della riunione di Bruxelles nella presunzione che almeno il tempo possa giocare a favore di Trieste.

Per la città la «macchina» non sarebbe un fiore all'occhiello. A dare la misura dell'indotto cui essa darebbe sviluppo bastano due cifre: occupazione stabile per 410 fra tecnici e impiegati locali, presenza annua di 2500-3000 scienziati da ogni parte del mondo. Senza dimenticare l'incremento di afflussi scientifici al Centro di Miramare in virtù delle nuove convenzioni nel campo degli esperimenti di laboratorio che seguirebbero in particolare con i Paesi in via di sviluppo alla disponibilità in loco della «macchina di luce». E a sua volta l'Area di ricerca, ampliando la gamma delle proprie sperimentazioni tecnologiche, attrarrebbe al proprio fianco nuove attività industriali.

«Trieste — ha detto nei giorni scorsi il sottosegretario alla difesa Scovacricchi — ha tanto pagato e continua a pagare a causa dell'ultima guerra perduta, e tanto più le è dovuta una concreta solidarietà nazionale». Si tenga presente anche l'ultimo terremoto economico derivato dall'improvvisa perdita di quella clientela jugoslava che qui fruttava un introito annuo calcolato in 800 miliardi di lire.

Ed ecco la città — le sue forze politiche, economiche, culturali — si aspettava dal governo un convinto sostegno alla propria candidatura per la «macchina europea». Non si contano gli interventi delle forze politiche locali a Roma e le varie assicurazioni positive, come quella del segretario nazionale della Dc, De Mita, che il 13 ottobre ha rivolto a Spadolini, Colombo, Tesini e Andreatta un pressante invito a «definire i termini dell'intervento dello Stato affinché la delegazione italiana possa esercitare il massimo sforzo in sede comunitaria per assicurare a Trieste l'importante iniziativa internazionale».

E' quello in cui confidano la città e la regione. Con cauto ottimismo — ammaestrati dall'esperienza del «protosincrotrone» del Cern finito poi a Ginevra — e con ragionevole fiducia.

Giorgio Pison

HA DECISO DI NON RIPRESENTARSI CAUSA LA CATTIVA SALUTE

Schmidt lascia la pole position nella corsa per la cancelleria

In realtà l'ex capo del governo di Bonn non si considera l'uomo giusto per l'accordo con i «verdi»

BONN — Con un invito «alle forze giovani del partito» socialdemocratico a farsi avanti, l'ex cancelliere della Repubblica Federale di Germania Helmut Schmidt ha annunciato ieri pomeriggio ufficialmente al gruppo parlamentare della Spd la sua decisione di non accettare la candidatura del partito alla cancelleria nelle prossime elezioni.

Egli ha attribuito soprattutto ai motivi di salute la sua rinuncia, precisando che fino a quattro settimane fa, quando egli lasciò la cancelleria e sembrava disposto a gettarsi di nuovo nell'agone politico per riconquistarla, non sapeva ancora quali realmente le sue condizioni fossero.

Sono tali — ha precisato ieri — che in caso di rielezione gli avrebbero permesso di impegnarsi a fondo nella sua attività solo per un periodo limitato della legislatura. È per questo che egli ora, «a malincuore» ha chiesto ai deputati del suo partito di permettergli «di lasciare il centro della lotta politica».

Schmidt s'è comunque impegnato a continuare a militare per la socialdemocrazia come semplice deputato e per questo ha chiesto di essere di nuovo candidato ai Parlamento nelle prossime elezioni.

L'appello di Schmidt alle forze giovani del partito sembra essere un chiaro riferimento a quelli che sono i più probabili candidati alla sua successione: l'ex ministro della giustizia e attuale capo dell'opposizione Spd a Berlino Ovest, Hans Jochem Vogel, 56 anni, e il presidente della regione Nord Reno-Westfalia Johannes Rau, 52 anni.

Entrambi hanno salutato con rispetto la decisione di Schmidt, ma nessuno dei due ha fatto dichiarazioni che lasciassero presagire una disponibilità alla candidatura. Questa dovrà essere definita in tempo per la conferenza federale della Spd, definita «minicongresso», che si terrà a Kiel il 18 e 19 novembre, in modo da poter essere proclamata ufficialmente il 21 gennaio prossimo al congresso elettorale che la Spd terrà a Dortmund.

Ma è convinzione comune che il nome del candidato socialdemocratico alla cancelleria sarà noto fin da venerdì prossimo in occasione di una riunione della direzione del partito alla quale, secondo quanto si afferma in ambienti socialdemocratici, Helmut Schmidt e il presidente della Spd Willy Brandt dovrebbero proporre un comune candidato.

Che questi sia Hans Jochem Vogel, sono in molti stasera a crederlo a Bonn. Sia perché l'ex ministro della giustizia è considerato il candidato favorito del presidente del partito, sia perché egli ha dimostrato nella sua attività politica di essere aperto a un dialogo con forze nuove, come quella dei «verdi».

Un accenno a questa strada obbligata è contenuto anche nella dichiarazione con la quale Schmidt ha annunciato la propria rinuncia alla candidatura socialdemocratica alla cancelleria. Anzi, tale accenno costituisce l'unica motivazione politica data da Schmidt alla sua rinuncia.

Egli ha detto di non rinnegare in nulla (pur ammettendo gli errori compiuti di volta in volta), quello che ha fatto negli ultimi 16 anni di attività politica come cancelliere federale, come ministro e come presidente del gruppo parlamentare Spd. È per questo — ha detto testualmente — che egli non può vedersi, all'indomani delle elezioni federali, nella parte di chi ricerchi un'alleanza di governo con la Cdu-Csu (la cosiddetta grande coalizione) o con i «verdi».

LA VISITA DEL PRESIDENTE TEDESCO

Colombo a Carstens: rilanciare l'Europa

Occorre una strategia Cee-Usa nei rapporti con l'Est



Karl Carstens

ROMA — La seconda giornata romana del Presidente della Repubblica federale tedesca, Karl Carstens, è stata caratterizzata, dal punto di vista politico, dall'incontro col Presidente Pertini, incontro nel corso del quale si è parlato del rilancio dell'Europa, e dal colloquio con il presidente del consiglio Spadolini, tema quasi obbligato del dialogo: i rapporti fra la Cee e gli Stati Uniti nel quadro del contenzioso sul gasdotto e le sanzioni.

In mattinata, Carstens si era recato alle Fosse Ardeatine dove aveva deposto una corona di fiori in memoria della 335 vittime della barbarie nazista. Carstens è entrato nel mausoleo fermandosi brevemente a visitare la grande fossa dove vennero ritrovati i corpi. Una sosta brevissima che non ha compreso il sacrario con le tombe. In precedenza il Presidente tedesco si era recato a rendere omaggio alla Tomba del Milite Ignoto.

Del problema Europa si è parlato a lungo al Quirinale nell'incontro tra il Presidente della Repubblica italiana e quello tedesco allargato ai ministri degli esteri Colombo e Genscher. Sono state quasi due ore di conversazioni approfondite sul «che fare» per ridare linfa all'idea dell'unità europea e su un altro argomento di estrema attualità, la Polonia.

Un'idea per sbloccare la situazione e rilanciare l'Unione europea è stata avanzata da Emilio Colombo: un Consiglio europeo entro il primo semestre del 1983 per assumere una serie di decisioni «strutturali» necessarie per raggiungere un maggiore grado di integrazione comunitaria in ogni campo, sia politico che economico. La proposta è stata sottoposta all'ospite tedesco, perché nel primo semestre del prossimo anno la presidenza di turno della Cee toccherà alla Germania.

Pertini ha approvato con forza le parole di Carstens secondo le quali «l'Europa non può essere solamente un'unione doganale». Il Presidente italiano ha sostenuto la necessità di allargare l'Europa con l'inclusione di Spagna e Portogallo, in modo da favorire il rafforzamento delle democrazie «ancora fragili» di quei due paesi, e su questo tema si è trovato d'accordo anche il ministro Genscher.

Nel corso del colloquio con Spadolini si è affrontato invece lo scottante tema dei rapporti Cee-Usa. Da entrambe le parti è stata sottolineata l'importanza che si superino le attuali difficoltà e che i paesi occidentali possano concordemente elaborare una strategia comune nei rapporti economici e commerciali con i paesi dell'Est europeo, conformemente alle intese raggiunte nell'ultimo vertice dei paesi industrializzati di Versailles. «A tal fine — ha osservato Spadolini — è necessario un autentico sforzo da parte di tutti per una maggiore comprensione delle rispettive percezioni ed esigenze».

PROBLEMI DI SALUTE PER KIRILENKO

Il delfino di Breznev uscito dal Politburo

MOSCA — Andrei Kirilenko, l'uomo che fino ad alcuni mesi fa veniva indicato come il più autorevole candidato alla successione di Leonid Breznev, avrebbe lasciato l'ufficio politico. Stando alle indiscrezioni raccolte negli ambienti diplomatici di Mosca, il ritiro è stato determinato da motivi di salute.

Kirilenko, 76 anni, avrebbe lasciato l'incarico di recente, dopo aver subito un attacco cardiaco. L'ultima volta che è stato visto in pubblico è stato il 31 agosto, allorchè Breznev rientrò dalla Crimea. Il 5 ottobre non era sfuggito agli osservatori il particolare che Kirilenko, unico tra i componenti dell'ufficio politico, non aveva firmato il necrologio per la morte di un dirigente regionale.

A quanto si è appreso, il ritiro dell'anziano leader sarà annunciato in forma ufficiale il mese prossimo durante i lavori del plenum, che si svolgeranno prima della riunione del Soviet supremo (prevista per il 16 novembre).

Già responsabile dell'organizzazione del partito, fino a un anno fa Kirilenko occupava il terzo gradino nella gerarchia del Cremlino, dietro l'ideologo del partito Mikhail Suslov, deceduto lo scorso gennaio.

COMPLICAZIONI RENALI E POLMONARI SOPRAGGIUNTE DOPO L'INFARTO

Morto a Firenze il cardinale Benelli per due volte considerato «papabile»

FIRENZE — Il cardinale Giovanni Benelli arcivescovo di Firenze è morto ieri mattina a Firenze. Aveva 61 anni.

Quando non vi era più speranza l'illustre infermo era stato trasportato, nella nottata di ieri, dall'ospedale di Careggi nella sua stanza del palazzo arcivescovile, dove monsignor Benelli aveva espresso più volte il desiderio di morire. Ha cessato di vivere nel suo letto poco dopo le 6.

Già lunedì le sue condizioni erano disperate: le sopraggiunte complicazioni renali e polmonari, seguite all'infarto che aveva colpito il prelato, hanno reso inutili tutti i trattamenti clinici e terapeutici a cui il cardinale Benelli è stato sottoposto dall'équipe di specialisti.

L'ultimo tentativo era stato quello della dialisi che però non è riuscito a far migliorare le condizioni del presule. Dopo l'ultimo bollettino medico che non dava già più adito a speranze, nella nottata si è avuto un ulteriore peggioramento.

La salma è poi stata esposta nella «Sala del trono» dell'arcivescovado dove il cardinale Giovanni Benelli, come gli altri arcivescovi di Firenze, si incontrava con i fedeli. Dinanzi ad essa, nel pomeriggio, è cominciato il flusso della cittadinanza.

I funerali del cardinale verranno celebrati nella cattedrale di Santa Maria del Fiore venerdì alle 15.30.

Il Papa, appresa con vivo dolore la morte del card. Benelli, si è raccolto in preghiera. Il Pontefice, che in questi giorni aveva seguito le varie fasi della malattia del porporato, aveva incontrato per l'ultima volta l'arcivescovo di Firenze il 26 settembre.

Con la morte del card. Benelli — che negli ultimi due conclavi era considerato «papabile» — il Sacro Collegio è attualmente composto da 120 porporati, 105 dei quali potrebbero partecipare a un eventuale conclave per l'elezione del nuovo papa. Ai rimanenti 15 sarebbe impedita la partecipazione avendo superato gli 80 anni. Dei 120 cardinali 32 sono italiani; cinque di essi hanno superato gli 80 anni.

Mons. Giovanni Benelli era nato a Poggiole di Vernio (Pistoia) il 12 maggio 1921. Ordinato sacerdote il 31 dicembre 1943 e incardinato a Pistoia, mons. Benelli incominciò la carriera diplomatica come addetto di nunziatura il primo agosto 1948. Un anno dopo, entrò a far parte della segreteria di Stato come segretario dell'allora sostituto, mons. Giovanni Battista Montini.

In seguito fu destinato alla nunziatura di Dublino, a quella di Parigi, in quella del Brasile dove fu nominato consigliere di nunziatura. Poi fu inviato alla nunziatura di Madrid e quindi nominato osservatore permanente della Santa Sede presso l'Unesco a Parigi. L'11 giugno 1976 mons. Benelli divenne pro nunzio apostolico a Dakar.

Dopo la consacrazione vescovile, avvenuta nel 1966, il 30 giugno dell'anno seguente mons. Benelli, fu nominato sostituto alla segreteria di Stato, Paolo Sesto lo nominò arcivescovo di Firenze il 2 giugno 1977 e nel concistoro del successivo 27 giugno lo elevò alla porpora cardinalizia.

Fu più un politico che un pastore «Nemico» dei cattolici progressisti



Roma — Il cardinale Benelli ritratto durante il suo incontro con Papa Wojtyla a Roma nel 1980, nel corso del Sinodo *(Telefoto Ap)*

Giovanni Benelli, l'arcivescovo di Firenze scomparso ieri a 61 anni, è stato un grande protagonista non solo della vita della Chiesa, ma anche della vita pubblica italiana. Considerato «papabile» (anzi tra i favoriti) sia alla morte di Paolo VI che un mese dopo alla morte di Giovanni Paolo I, dopo il referendum sul divorzio del 1974 era diventato una sorta di padre spirituale dei cattolici integralisti.

Temperamento impulsivo e dotato di una grande capacità di lavoro, è sempre stato considerato più «politico» che «pastore». Ritenuto da molti cardinali stranieri il «padrone della curia», in realtà negli anni '60 era considerato tutt'altro che conservatore.

A lui si deve (quando è stato nunzio in Spagna) il mutamento conciliare dell'episcopato spagnolo e la sua maturazione antifranchista. Tanto che in Spagna anche negli ambienti laici e progressisti ha lasciato un buon ricordo.

Così anche per l'America Latina è stato Benelli a realizzare il cambiamento post conciliare dell'episcopato, voluto da Paolo VI, favorendo la nomina di vescovi e cardinali innovatori e dunque il progressivo distacco della Chiesa dai regimi militari e dalle oligarchie di potere.

Fu però proprio il referendum sul divorzio a segnare, nel dinamico e accentratore segretario di stato, una forte svolta soprattutto nei rapporti con l'ambiente politico italiano.

In realtà, infatti, Benelli non può essere considerato un conservstore ma un integralista. Dopo il '74 il cardinale Benelli è stato uomo di Chiesa dal forte polso autoritario capace però anche di improvvise aperture pastorali. Guida spirituale delle battaglie del movimento per la vita contro l'aborto, intransigente fustigatore della cultura «laica», ha avuto però anche coraggiose parole contro la corsa agli armamenti e gli arsenali nucleari.

Considerato la «bestia nera» dei cattolici progressisti, intraprendente e intransigente, virile e volitivo, ha guidato, prima di essere nominato da Paolo VI arcivescovo di Firenze, nel bene e nel male la modernizzazione della curia romana.

Uomo abituato alla gestione decisa del potere, a Firenze ha però anche mostrato un'appassionata dimensione pastorale, senza risparmio di energie (fino alla morte, è proprio il caso di dirlo) secondo una sua visione del cristianesimo nell'età laicizzata della secolarizzazione, con una sua tenace coerenza, con il gusto dello scontro anche schietto e aperto.

Un instancabile uomo di battaglia, insomma, di cui si possono discutere posizioni ecclesiali e culturali, intransigenze e irruenze, un «caratteraccio» molto toscano, ma del quale non si possono non rispettare la coerenza e le motivazioni comunque profondamente religiose.

Paolo Giuntella

NELLE PAGINE INTERNE

Colombo «respinge» le sanzioni Usa

Il ministro degli esteri Emilio Colombo ha definito illegittime le sanzioni praticate da Washington nei confronti del Nuovo Pignone per il quale sono state bloccate le forniture della General Electric, necessarie all'azienda fiorentina per la costruzione delle turbine del gasdotto euro-siberiano.

Il ministro, rispondendo a interrogazioni e interpellanze al Senato ha definito le sanzioni illegittime sia per la loro extraterritorialità sia per il fatto che i contratti General Electric-Nuovo Pignone sono stati firmati prima della decisione anti-Urss del Presidente Ronald Reagan.

A pagina 2

Ucciso un arabo in Cisgiordania

Ancora incidenti in Cisgiordania: un arabo è stato ucciso e alcuni sono stati feriti da coloni ebrei che in due episodi hanno risposto con il fuoco a fitte sassaiole. In entrambi i casi i coloni erano stati presi di mira da gruppi di arabi mentre erano a bordo delle loro automobili.

Intanto in Libano, mentre si attende l'inizio dei negoziati per il ritiro delle forze siriane, palestinesi e israeliane, gli aerei con la stella di Davide hanno compiuto un finto attacco nella valle della Bekaa scatenando la reazione della contraerea siriana. Damasco, però, non sta inerte: Mosca, infatti, avrebbe ricostruito l'esercito siriano in crisi dopo il conflitto di questa estate.

A pagina 17

RILIEVI ALLE PRESE DI POSIZIONE DEL PARTITO

La cacciata di Napoleone scatena le critiche al Pci

Il direttore dell'Unità difende la decisione di radiazione

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Nel Pci è iniziato, prima del previsto, il dibattito congressuale. La visita di Zagladin a Berlinguer e ancora di più la radiazione di Napoleone, editore di Interstampa, la rivista dei filosovietici, sono entrati nel dibattito comunista. E quello che Berlinguer e la segretaria comunista volevano evitare; si ricordi l'intervento di Natta di qualche settimana fa contrario a una chiarificazione generale sulla linea politica della segreteria, chiarificazione che probabilmente avverrà comunque. E in discussione entrerà proprio l'operato del partito nell'ultimo periodo.

Da una parte c'è il malcontento, che è stato rappresentato da Cossutta sui «presunti» cedimenti in materia di costo del lavoro e poi c'è il problema della componente interna che non gradisce molto lo «strappo» da Mosca. Sul primo aspetto ora si vedrà come andrà la consultazione nelle fabbriche, ma una riunione di ieri dei comunisti romani con Napolitano ha fatto capire ai vertici comunisti che la posizione della federazione unitaria non riscuote molti favori.

Adesso però il problema del malcontento operaio potrebbe innescare anche una discussione più ampia sulla democrazia all'interno del Pci. Ieri Macaluso direttore dell'Unità è intervenuto sull'argomento per giustificare la decisione di radiare Napoleone; Macaluso nel suo scritto lascia capire che la decisione del Pci è maturata in quanto nelle interviste rilasciate dall'editore si lanciavano messaggi con i «salvo» e i «forse» per scatenare una campagna scandalistica infamante contro il Pci.

«Ma il Pci — scrive Macaluso — non ha nulla da nascondere nulla da chiedere e nulla da dare e quindi i messaggi non potevano e non sono stati raccolti». Macaluso accusa quindi Napoleone di aver utilizzato i diari di Robotti come arma di ricatto e di pressione nei confronti del Pci, in quanto questi diari non sono stati né pubblicati né consegnati al partito.

La presa di posizione di Macaluso lascia quindi capire che la decisione presa dalla federazione romana ha già ricevuto l'assenso del vertice delle Botteghe Oscure. Ma se il Pci vuole archiviare il caso, questo obiettivo si presenta molto difficile. Adesso a reclamare la verità sui comunisti uccisi e scomparsi durante lo stalinismo sono i parenti delle vittime.

Così la moglie di Guarnaschelli, un comunista morto in Urss mentre scontava 5 anni di lavori forzati, ha chiesto di riabilitare e quindi di fare piena luce sulla vicenda degli antifascisti italiani uccisi in Urss. La vedova di Guarnaschelli che vive in Francia ha fatto ieri sapere che intende venire in Italia per chiedere che sia fatta piena luce su questi fatti.

«Il partito comunista italiano — ha detto inoltre la signora Guarnaschelli — non può tirarsi indietro vista anche la sua grande responsabilità di allora in quegli avvenimenti». E in questo modo tornano alla ribalta i diari di Robotti, forse in quelle pagine scritte dal cognato di Togliatti, ci sono elementi capaci di far chiarezza.

G. S.

OGGI SI APRE A BOLOGNA IL CONGRESSO DEI RADICALI

«Non basta la lotta alla fame» Melega propone altre battaglie

Mentre alcuni deputati lasciano il Pr Pannella è contestato per la sua «monomania»

ROMA — Domani si apre a Bologna il congresso radicale, come al solito in un clima di grandi polemiche ma stavolta con l'aggravante che il partito è in una condizione di obiettiva crisi. I deputati Marco Boato e Mimmo Pinto, ex di «Lotta continua» stanno per lasciare i radicali, lo stesso sta per fare Nello Ajello, mentre in passo è già stato compiuto da Marisa Galli e Pio Baldelli.

La spaccatura nel partito è sul proposito di Pannella di impegnarlo soltanto sul tema della fame nel mondo. «Pensa soltanto a costruire la propria candidatura al Premio Nobel per la pace» dicono i suoi avversari più accaniti e dimentica i temi italiani che il partito dovrebbe continuare a portare avanti e che sono stati la base del consenso che si è assicurato (18 deputati alle ultime elezioni).

Sulla sostanza di questa disputa si è inserito oggi Gianluigi Melega, deputato dimissionario in omaggio al principio radicale della rotazione negli incarichi. La proposta di Melega è tesa apparentemente a salvare capra e cavoli, nella sostanza è una dissociazione dalla «monomia» di Pannella.

Melega propone che il congresso, anziché tramutarsi in una palestra di reciproci insulti, individui dai cinque agli otto temi su cui mobilitare «gruppi di lavoro misti, di militanti e di parlamentari radicali».

Ad esempio il nucleare, l'ambiente, i redditi bassi, l'informazione, gli handicappati. Ognuno di questi gruppi dovrebbe avere un presidente che farebbe in pratica da «ministro ombra» radicale per la materia di competenza.

In questo modo Melega vorrebbe portare il partito alle elezioni (egli vuole che vi si partecipi, Pannella dice «vedremo») con un programma, un «manifesto» ed una sorta di «contratto» con i cittadini. Un «ministero ombra», ed un presidente del consiglio ombra, nelle vesti di un cosegretario del partito in modo da lasciar libero Pannella di occuparsi della sua «crociata» contro la fame nel mondo. Per Pannella la proposta è insidiosa: corre il rischio di essere in pratica esiliato nel territorio della sua utopia.

Accetterà Pannella? I parlamentari radicali sembrano favorevoli, viene già indicato il nome del possibile cosegretario: Marcello Crivellini, attuale tesoriere del partito che ha ottenuto risultati finanziari lusinghieri. Ma sarebbero in corsa anche Roberto Cicciomessere e lo stesso Melega. Tutti sono considerati «fedelissimi» di Pannella ma, ha detto un leader della opposizione «non è che i Bruti siano mai mancati nel nostro paese».

■ KERINEC DA PERTINI — Il Presidente della Repubblica ha ricevuto ieri pomeriggio al Quirinale il presidente dell'alleanza cooperativa internazionale, Roger Kerinec, con il comitato esecutivo.



INIZIATIVE DELLA MAGISTRATURA E DEI CARABINIERI CONTRO IL TERRORISMO DI DESTRA

Eversione nera: a Venezia arrestati medico e ostessa

Lo ha disposto un giudice di Bologna - Operazioni anche in altre città

BOLOGNA — La procura della Repubblica di Bologna ha ordinato la cattura, eseguita lunedì a Venezia, di un medico chirurgo e di una gerente. La notizia, trapelata ieri, è stata confermata seccamente dal sostituto procuratore, dott. Claudio Nunziata, il quale si è limitato a dire che si tratta di arresti eseguiti «nell'ambito di indagini sull'eversione di destra».

Secondo quanto è stato possibile apprendere, i due arrestati sono l'aiuto primario chirurgo dell'ospedale «Fatebenefratelli» dott. Carlo Maria Maggi, di 54 anni, e Giuseppina Gobbi, gerente del bar «Lo scalinetto», nel popolare sestiere di Castello. Per Maggi, che circa 25 anni addietro sarebbe stato aderente al movimento di «Ordine nuovo», i difensori di fiducia, avv. Franco Alberini e Marcantonio Bezicheri, presenteranno ricorso al tribunale della libertà.

Le accuse a carico degli arrestati sono di associazione sovversiva e cospirazione politica mediante associazione. Accuse che, secondo l'avv. Bezicheri, sarebbero «prive di fondamento e non suffragate da fatti concreti».

Sempre secondo indiscrezioni, l'operazione che ha portato all'arresto di Maggi e della Gobbi (che ha 50 anni) non sarebbe ancora conclusa. Vi sarebbero infatti arresti anche in altre città, tutti riguardanti un'associazione sovversiva la cui esistenza sarebbe emersa nel corso di un riesame degli incartamenti raccolti dalla procura di Bologna, nel corso di varie inchieste sul terrorismo di destra.

Carlo Maria Maggi, rautiano, dopo essere stato espulso dal Msi tornò a farvi parte attorno agli anni '70; dopo un breve periodo di permanenza, venne nuovamente espulso.

Aiuto primario all'ospedale geriatrico «G.B. Giustinian» di Venezia, specialista in gastroentorologia, Carlo Maria Maggi, era un personaggio noto da molti anni alla «Digos», in quanto, a suo tempo, aveva fatto parte di «Ordine nuovo», quando l'organizzazione di estrema destra era ancora nella legalità. Poco prima del suo scioglimento, a quanto risulta, il dott. Maggi ne sarebbe uscito. ALL'ospedale dove lavora, nessuno ha voluto commentare la notizia del suo arresto.

Personaggio del tutto sconosciuto alla «Digos» è, invece, Giuseppina Gobbi, che gestisce un bar-trattoria, «Lo scalinetto», nel sestiere di Castello. Subito dopo l'arresto dei due, sono state effettuate, in diverse abitazioni del centro storico, alcune perquisizioni (pare una decina), anche queste ordinate dal magistrato bolognese, che hanno però dato esito negativo.

■ SICUREZZA STRADALE — Per la prima volta in Italia, a partire da novembre, gli scolari della scuola materna disporranno di un programma di educazione alla sicurezza stradale.

Scoperto a Torino arsenale dei Nar

Era pure un deposito di uniformi e di documenti falsi

TORINO — Bastava una telefonata e portare una fototessera per ottenere una patente nuova con nome ed età a piacere, una carta d'identità, un passaporto oppure la tessera di riconoscimento da appuntato dei carabinieri e di ufficiale della Guardia di finanza. Insieme ai documenti, poi, si poteva chiedere anche la relativa divisa e le armi di ordinanza o speciali (per esempio un fucile automatico Remilton) compresi i giubbetti anti-proiettile: la centrale dei Nar — la più importante del mondo secondo i carabinieri che hanno operato — scoperta a Torino l'altra notte era super attrezzata, dal fortissimo arsenale di armi (sono state recuperate dieci pistole e un fucile da guerra, tre bombe a mano e munizioni di diverso calibro) agli «accessori» come le manette e i silenziatori, fino a un centro completo per falsificare ogni tipo di documento con due originali in bianco a disposizione: 238 patenti, 159 tessere dei carabinieri, 55 tessere di ufficiali e sottufficiali della Guardia di finanza, 23 passaporti, 38 polizze e tagliandi di assicurazione per banche, 597 polizze di assicurazione per auto, 294 carte di circolazione per autoveicoli, cinque targhe d'auto, 56 fogli complementari per auto, circa 200 tra piastre, bolli e timbri dei più diversi uffici pubblici.

L'elenco, incompleto, dà un'idea dell'importanza del «covo» scoperto dai carabinieri in un alloggio ammobiliato di via Monte Asolone 63, nel quartiere di Pozzo Strada.

TINA ANSELMI RICHIAMA TUTTI AL SENSO DELLA MISURA

Si sgonfia il «caso Piccoli» in seno alla commissione P2

Spadolini invitato a togliere il segreto di stato su Gelli

ROMA — Tanto rumore per nulla, dunque, la scorsa settimana sui risvolti dell'inchiesta P2. Ieri non è scoppiato in commissione nessun «caso Piccoli», neppure un «minicaso Seppia» (il capogruppo socialista era stato intervistato dal «Mondo»), insomma niente. Tina Anselmi deve aver richiamato un po' tutti al senso della misura, sollecitando a non alimentare polemiche dannose per lavorare seriamente. Anche perché si è in vista dell'8 marzo e così entro l'anno deve almeno concludersi il ciclo di audizioni sui servizi segreti e dei politici. Per questo ci si è accordati su un fitto calendario.

Si parte domani, con Santovito, ex capo del Sismi, con Pelosi, ex capo del Cesis, e con l'ex dirigente dell'ufficio affari riservati del ministero dell'interno, D'Amato. Saltato martedì 2 novembre per evitare accostamenti irriverenti, si riprende giovedì della prossima settimana con quel Mario Foligni, segretario del «nuovo partito popolare» che compare nella vicenda torbida del «M.Fo.Biali» (alias Mintof, Foligni, Libia), e con l'ex capo del Sid, Miceli.

Venerdì 5, Tina Anselmi, con Cecchi, Andò, Rizzo, Bausi (componenti l'ufficio di presidenza) e con i rappresentanti degli altri gruppi politici, andranno in trasferta, nell'abitazione dell'ex presidente Giuseppe Saragat, e (probabilmente), nello studio di senatore a vita dell'ex presidente Giovanni Leone. Tema sarà quello dei rapporti tra Licio Gelli e gli ambienti del Quirinale durante quei due «settennati».

I politici che seguiranno (c'è da decidere solo le date), sono Andreotti, Forlani, Piccoli: il presidente della Dc, però, non verrà sentito per le tesi esposte sul «Giorno», bensì per le sue denunce di «complotto massonico» antecedenti allo scoppiare dello scandalo P2.

Per quanto riguarda le «trasferte» all'estero, Flavio Carboni ha fatto sapere di non essere disposto a rispondere alle domande dei commissari; per Clara Calvi, invece, occorrerà mettersi in contatto con i giudici che si sono recati per più giorni negli Stati Uniti e che l'hanno già ascoltata a lungo.

Infine, per l'«operazione Gelli» di cui ha parlato la settimana scorsa il generale Grassini, ex capo del Sisde, tutta la commissione ha ritenuto di «invitare» il presidente del consiglio a togliere il segreto di Stato per far conoscere di che tipo di missione si trattò, nel 1979.

Ancora ieri era data per probabile la collaborazione alla cattura di Freda e Ventura (per un canale diverso da quello utilizzato dalla polizia, il che non cozza con la smentita di Rognoni sabato scorso), mentre era esclusa la «voce» riguardante il «caso Eni-Petromin». In serata, comunque, si riuniva il comitato di controllo parlamentare presieduto da Pennacchini, per esaminare la vicenda e formulare il suo «parere».

Poi la commissione deciderà se è opportuno chiedere o meno i verbali della riunione del 1981, quando l'allora sottosegretario Mazzola parlò della missione ai rappresentanti dei gruppi politici presenti nel comitato.

R. R.

SUL GASDOTTO IL MINISTRO RISPONDE AL SENATO

Colombo: illegittime le sanzioni di Washington contro la Pignone

ROMA — «Il governo italiano ha fatto osservare al Dipartimento di Stato americano di ritenere illegittima la retroattività ed extraterritorialità delle sanzioni adottate dagli Stati Uniti il 18 giugno, ritenendo pertanto valide ed inoppugnabili le spedizioni di macchinari effettuate dalla Nuovo Pignone all'Urss, con componenti forniti dalla General Electric, in base ai contratti firmati prima degli avvenimenti polacchi. Il decreto del 4 settembre nei confronti della Nuovo Pignone non ha quindi alcuna giustificata motivazione».

È quanto ha sostenuto il ministro degli esteri, on. Emilio Colombo, rispondendo a Palazzo Madama a interpellanze e interrogazioni sulle forniture per la costruzione del gasdotto siberiano, presentate da comunisti, indipendenti di sinistra e missini.

Per quanto riguarda l'altro aspetto del problema del gasdotto, quello cioè relativo all'acquisto di gas da parte dell'Italia, sottoposto alla nota pausa di riflessione, il problema è tuttora all'esame del governo.

Esso presuppone — ha sostenuto Colombo — un chiarimento di punti di vista tra le forze politiche, che non può prescindere da una valutazione serena e obiettiva delle necessità energetiche presenti e future del nostro paese, anche in relazione alle possibilità di diversificazione geografica dei nostri approvvigionamenti.

Il ministro degli esteri ha poi detto che contromisure nei confronti degli Stati Uniti sarebbero dannose e finirebbero con l'avere un effetto moltiplicatore che nessuno può responsabilmente volere.

Da parte del governo si intende pertanto portare avanti con la massima decisione e ai più alti livelli una duplice linea di intesa, da un lato, a tutelare gli interessi della nostra industria e dall'altro a ricercare un dialogo che permetta di superare, nella convinzione dell'importanza insostituibile del rapporto di alleanza con gli Stati Uniti, le attuali divergenze esistenti tra Stati Uniti e Europa sul problema degli scambi con l'Est.

Il gasdotto siberiano e i contrasti sorti in merito tra gli Stati Uniti e i loro alleati sono stati affrontati anche a Lussemburgo dai dieci ministri degli esteri della Comunità europea. Fonti autorevoli spiegano che i rappresentanti della Cee hanno in particolare esaminato l'eventualità di aderire a quanto l'Occidente sta facendo per limitare i futuri crediti all'esportazione e la vendita di alta tecnologia ai sovietici.

Alla seduta di ieri ha partecipato che l'ambasciatore della Cee a Washington Sir Roy Denman il quale ha riferito sui risultati dell'incontro che la settimana scorsa hanno avuto a Washington gli ambasciatori dei setti principali paesi industrializzati.

INDAGINE DELLA DEMOSCOPEA SUI RAPPORTI CON IL FISCO

Solo ventitré italiani su cento pensano di pagare troppe tasse

MILANO — *Quasi tre quarti degli italiani non sanno chi è il ministro delle finanze. Molti pensano sia ancora Reviglio, per molti altri è Andreatta, o Marcora o La Malfa; solo il 25,5 per cento risponde Formica, ma il 64,4 per cento ammette la propria ignoranza dicendo di non saper rispondere. Lo ha accertato la «Demoscopea» tramite un'indagine su «gli italiani e le tasse» commissionatale dall'«Irpat», l'istituto per la ricerca e la programmazione delle attività tributarie, associazione fondata a Roma quest'anno con lo scopo di «fornire un punto di riferimento tecnico e operativo per tutti coloro che intendono orientarsi nei meandri della riforma tributaria e dei suoi continui emendamenti».*

I risultati di questa indagine sono stati forniti nel corso di una conferenza stampa cui hanno preso parte rappresentanti dell'Irpat e della Demoscopea. Questi ultimi in particolare hanno precisato che l'inchiesta è stata fatta su un campione di mille casi, stratificato per regioni, ampiezza dei centri e professione dei capifamiglia intervistati: imprenditori, commercianti e artigiani, agricoltori, professionisti, dirigenti e impiegati, operai, pensionati e disoccupati.

Dall'inchiesta è emerso un atteggiamento insospettato degli italiani nei confronti del fisco: «Il livello attuale della pressione fiscale — ha affermato Carlo Erminero direttore e amministratore delegato della Demoscopea — non è percepito in termini drammatici. Lo dimostra il fatto che solo il 22,8 per cento degli italiani, secondo l'inchiesta, afferma di pagare troppo».

D'altro canto il problema principale in questo momento è costituito per l'85 per cento degli italiani dal disavanzo dello Stato, per risolvere il quale — sempre per la stessa percentuale di contribuenti — il governo dovrebbe intervenire energicamente e con assoluta priorità».

Come ridurre questo deficit? Il 65 per cento degli intervistati è per la riduzione delle spese per la difesa, il 36 per cento vorrebbe la riduzione dei sussidi a favore dell'industria pubblica, il 34 per cento quelli a favore dell'industria privata, il 19 per cento vorrebbe il congelamento del debito pubblico con riduzione degli interessi o rinvio dei rimborsi.

Posto che la valutazione del sistema tributario italiano rispetto a quello degli altri paesi è prevalentemente negativa, il 73 per cento dei capifamiglia intervistati ha giudicato positivamente la legge contro gli evasori e il 46 per cento ha espresso giudizio positivo per quella sul condono.

Circa i due terzi degli intervistati sono bene informati sul ruolo delle esattorie e conoscono l'esattore del loro comune. Per il 42 per cento gli inconvenienti del servizio riguardano soprattutto le lunghe code agli sportelli; e il 43 per cento (contro il 37 per cento) sono favorevoli a passare allo stato tutta la gestione della riscossione.

Secondo l'opinione del 42 per cento infine vincono gli appalti per aggiudicarsi l'esattoria gli esattori più seri, preparati e organizzati, oltre a quelli che offrono le condizioni migliori, mentre secondo il 43 per cento vincono gli appalti quelli che hanno protezioni e amicizie politiche più influenti.

APPOGGERÀ UNA «LISTA LIBERA» ALTOATESINA

Lo scalatore Messner si impegna in politica

BOLZANO — Reinhold Messner, il più grande scalatore del mondo e vincitore di ben nove montagne da ottomila metri, ha deciso di impegnarsi nella politica. Lo ha detto lo stesso Messner incontrando alcuni giornalisti. Non si tratta di una candidatura ma di un appoggio concreto a una nuova formazione politica, una «lista libera», in vista delle elezioni regionali del Trentino-Alto Adige dell'autunno del prossimo anno.

Altri particolari su questo suo impegno politico, Messner non li ha forniti anche se sono facilmente ricavabili dal suo modo di essere, dalle sue varie prese di posizione. Si tratterà pertanto certamente di una lista alternativa alla Suedtiroler Volkspartei, il partito di maggioranza assoluta in Alto Adige, il «partito di raccolta» di tutti i sudtirolesi.

Messner è infatti un corpo estraneo a questo mondo e al suo sistema di valori. Si sente — come lui stesso ha detto — più cittadino del mondo che di un angolo di terra a cui pure è fortemente legato. Il distacco clamoroso tra Messner e il mondo politico altoatesino, con il suo sistema di valori, avvenne qualche anno fa. Lo scalatore rientrava nella sua val di Funes dopo una delle sue clamorose imprese. Per lui erano pronti festeggiamenti ufficiali con autorità politiche locali e discorsi. Questi discorsi non gli piacquero: gli sembrava lo volessero legare, fare delle sue scalate uno strumento politico.

«Il mio fazzoletto è la mia bandiera; le scalate le faccio soprattutto per me stesso», disse allora Messner. I suoi capelli lunghi, il suo ottimo tedesco in contrasto con il dialetto locale, anche il suo successo hanno aumentato questo distacco. Famose sono anche le sue polemiche giornalistiche con il «Dolomiten», il quotidiano di lingua tedesca della provincia di Bolzano, in relazione al «disinvolto» concetto di «heimat», di patria, che si ha in Alto Adige e che è una delle colonne portanti dell'assetto culturale vigente.

Servizi foto alla Rizzoli: accordo raggiunto

MILANO — La divisione periodici del gruppo Rizzoli-Corriere della Sera ha raggiunto una base di accordo con il Gages-Airf-Afp (agenzie fotografiche) per la ripresa della fornitura di servizi fotografici. Lo ha reso noto l'azienda in un comunicato.

«Dopo qualche giorno di interruzione dei servizi abitualmente forniti alle redazioni della divisione periodici Rizzoli-Corsera — si legge nella nota — da parte del Gages-Airf-Afp, a seguito di numerosi incontri e approfondimenti, le parti riuscivano a rimuovere gli ostacoli e a trovare una base di intesa che consentisse una normale ripresa delle forniture di servizi fotografici».

«Principale ostacolo — continua la nota Rizzoli — consisteva nell'esigenza da parte di Gages-Airf-Afp di vedersi rimborsati i crediti maturati anteriormente alla richiesta di amministrazione controllata attraverso il riconoscimento delle proprie forniture nella forma propria della somministrazione».

DOPO LE POLEMICHE INTERNE AL PARTITO

Il Pri ha archiviato il «caso» Visentini

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il Pri archivia il caso Visentini. La direzione repubblicana che si è riunita ieri ha praticamente chiuso la polemica. Ad alleggerire la situazione ha contribuito lo stesso Visentini negando che fosse sua intenzione aprire fratture nel Pri e affermando invece che le sue riflessioni riguardavano i problemi del Paese.

Prima della riunione comunque Visentini e il presidente Spadolini hanno avuto un colloquio ed è facile intuire che questo incontro ha evitato una discussione accesa in direzione sul problema aperto dalle dichiarazioni del presidente del partito.

Quindi il caso sembra chiuso e del resto nel Pri c'è la volontà di non intensificare una polemica che potrebbe avere delle ripercussioni anche nel governo e proprio il partito di Spadolini, non vuole certamente mettere bastoni tra le ruote all'esecutivo in un momento tanto delicato.

È stato proprio Visentini a sdrammatizzare la situazione affermando che con «Spadolini c'è una grande stima reciproca e ci chiariamo spesso i nostri punti di vista». L'on. Mammì del comitato di segreteria del partito ha detto scherzando: «facciamo finta di litigare per farci prendere in considerazione dalla stampa», in ogni caso Mammì ha rilevato che nel Pri «si pensa divisi ma si agisce uniti».

Il prof. Ungari invece non vuole scherzare sull'argomento e ritiene legittimo per Visentini criticare la politica economica a patto però che non venga messa in discussione l'attuale formula di governo. La minoranza interna del Pri guidata dall'on. Gunnella non ha intenzione di prendere a pretesto le dichiarazioni di Visentini per chiederne le dimissioni, domanda però alla maggioranza del partito di assumere posizioni politiche unitarie.

G. S.

Omaggio di Venezia a Peggy Guggenheim

VENEZIA — Venezia ha reso ieri sera omaggio a Peggy Guggenheim, la miliardaria americana alla quale si deve la raccolta di una leggendaria collezione d'arte del XX secolo custodita a Palazzo Venier dei Leoni sul Canal Grande. L'opera della Guggenheim, deceduta il 23 dicembre del 1979 a 81 anni, è oggi continuata da una apposita fondazione intitolata Solomon R. Guggenheim, da cui dipendono sia il museo di New York che la collezione di Venezia.

Ospedali e banche paralizzati da scioperi a catena

ROMA — Disagi anche ieri negli ospedali per gli scioperi a scacchiera dei medici e per lo sciopero bianco del personale amministrativo. In particolare i medici aderenti all'Anaao-Simp, alla Cimo, all'Anpo e alla Fidem hanno bloccato ieri i servizi di laboratorio, microbiologia, dietetica e immunoematologia. Da oggi fino al 29 verranno attuate altre astensioni dal lavoro in reparti diversi.

I sindacati che oggi riuniranno le segreterie per decidere ulteriori iniziative di lotta, protestano per il ritardo nella soluzione della vertenza per il rinnovo del primo contratto unico del comparto sanità.

Anche ieri intanto si sono registrati disagi negli istituti bancari per gli scioperi articolati indetti dai sindacati confederali e autonomi (Flb) fino al 29 ottobre a sostegno delle richieste contrattuali avanzate all'Assicredito, all'Acri e alla Federcasse. Le trattative con la prima organizzazione sono riprese ieri, con le altre due riprenderanno domani. Per gli stessi motivi sono in sciopero articolato anche i bancari del Silecea-Cisal e del Filcea-Cisnal rispettivamente fino al 2 e al 5 novembre. Per quanto riguarda la vertenza per il contratto dei dipendenti della banca d'Italia il personale aderente alla Cgil e alla Cisl (la Uil si è dissociata) ha previsto per domani uno sciopero nelle ultime tre ore della giornata. Sempre alla Banca d'Italia sono inoltre in corso agitazioni proclamate da altri sindacati.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile

Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

CERTIFICATO N. 437 DEL 23-12-1981

GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA

Angelo Rizzoli
PRESIDENTE

Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Roberto Berti

DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Achille del Castillo

Il tempo che farà



Situazione: una bassa pressione sul Mediterraneo centrale mantiene condizioni di tempo instabile sulle regioni centro-meridionali.

Tempo previsto per oggi: al Nord, sulle regioni centrali tirreniche e sulla Sardegna poco nuvoloso tranne addensamenti sul settore Nord-orientale e nelle zone interne appenniniche ove potrà aversi qualche breve temporale. Sulle restanti regioni centrali, sulle meridionali della penisola e sulla Sicilia nuvolosità variabile a tratti intensa con brevi rovesci anche temporaleschi. Dalla sera formazione di banchi di nebbia sulla Pianura Padana.

Temperatura: in diminuzione.

Venti: intorno a Nord: deboli sulle regioni settentrionali, moderati al Centro e al Sud.

Mari: mossi i mari centro-meridionali, poco mossi i restanti mari.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 15, 18; Bolzano 6, 19; Verona 7, 20; Venezia 9, 20; Milano 5, 17; Torino 5, 18; Cuneo 7, 14; Genova 13, 20; Bologna 9, 17; Firenze 7, 18; Pisa 6, 20; Ancona 12, 15; Perugia 10, 12; Pescara 13, 19; L'Aquila 10, n.p.; Roma Urbe 10, 19; Roma Fiumicino 10, 20; Campobasso 8, 12; Bari 12, 19; Napoli 11, 18; Potenza 9, 16; S. M. di Leuca 15, 21; R. Calabria 15, 22; Messina 17, 22; Palermo 17, 20; Catania 12, 23; Alghero 9, 20; Cagliari 10, 20.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. 6, 13; Atene s. 15, 24; Beirut s. 18, 22; Belgrado c. 12, 19; Berlino s. 2, 9; Buenos Aires s. 8, 23; Il Cairo s. 17, 29; Chicago s. -4, 13; Copenaghen s. 9, 12; Francoforte c. 6, 11; Ginevra c. 8, 12; Helsinki c. 2, 8; Lima s. 17, 21; Lisbona s. 10, 21; Londra c. 12, 16; Los Angeles c. 19, 22; Madrid s. 2, 19; Manila s. 22, 33; Montreal s. 2, 12; Mosca 8, 10; Nuova Delhi s. 18, 32; New York p. 6, 9; Oslo s. 2, 4; Parigi c. 6, 12; Pechino s. 6, 18; San Francisco p. 15, 18; San Paolo c. 19, 31; Seul c. 8, 18; Stoccolma 6, 9; Sydney s. 12, 21; Tokio s. 10, 19; Toronto s. 7, 11; Vancouver s. 11, 15.

RISTAMPATO «PERSUASIONE», ROMANZO DI JANE AUSTEN

Ragazzina, ma cosa scrivi zitta zitta nel tuo angolo?

«Dubito che mi sia possibile nominare un altro scrittore importante la cui oscurità personale fosse più completa», ha detto di Jane Austen il nipote Austen Leigh. In effetti in tutta la lunga storia della letteratura inglese — se si fa eccezione per alcuni drammaturghi elisabettiani — Jane Austen è l'unica figura di primo piano di cui oggi non si sappia quasi nulla, ed è proprio questo mistero che ha contribuito a creare il «mito Austen», celebrato soprattutto da Virginia Woolf in un famoso saggio.

Per tutta la sua breve vita — era nata il 16 settembre 1775 e si spense il 18 luglio 1817, stroncata dal male del secolo, la tubercolosi — Jane Austen si confidò con la sorella maggiore, Cassandra. E a lei scrisse anche numerose lettere alle quali affidava le sue speranze e anche l'amarezza per l'unica, grande delusione amorosa. Giunta in età matura, Cassandra cominciò a sospettare che critici indiscreti, cacciatori di ricordi o semplici curiosi, volessero frugare in quelle carte, e decise di distruggere il materiale troppo intimo, risparmiando dal fuoco solo le missive a suo giudizio banali tanto da non attirare l'attenzione dei posteri.

Così sull'esistenza privata di Jane Austen ci restano pochi, insignificanti appunti e qualche pettegolezzo, anche se, come ha scritto Virginia Woolf, «un pettegolezzo che sia riuscito a durare sino ai nostri giorni non è mai da disprezzare, e, con un po' di addobbo, ci può perfettamente servire».

Dobbiamo comunque fidarci della testimonianza di Philadelphia Austen quando ci dice che sua cugina «non è affatto bella, bensì cerimoniosa, e non si direbbe una ragazza di dodici anni perché è cerimoniosa e affettata», o di quella della signora Mitford, che conobbe le Austen ancora ragazze, e considerava Jane «la più carina, la più sciocca e più affettata farfalla in cerca di marito ch'io abbia mai conosciuto».

C'è poi anche una anonima amica della signora Mitford, pronta a confermare «che, finché «Orgoglio e pregiudizio» non dimostrò la preziosa gemma che si nascondeva in quel rigido astuccio, il suo posto in società non era più ragguardevole di quello di un attizzatoio o di un parafuoco». «Ma ora — aggiunge la signora — la cosa è molto diversa: lei è sempre un attizzatoio, ma un attizzatoio di cui tutti hanno paura. Un bello spirito, una disegnatrice di caratteri, che però non parla, è veramente qualcosa che fa paura!».

Dall'altra parte, come ricorda ancora Virginia Woolf, ci sono naturalmente gli Austen, una famiglia poco amante del proprio panegirico. I suoi fratelli «le volevano molto bene ed erano assai orgogliosi di lei, la stimavano per i suoi talenti, le sue virtù e le sue maniere incantevoli, e anni dopo ognuno voleva trovare in sua figlia o nipote qualche somiglianza con la cara sorella Jane, benché sapessero che la sua perfetta pari non l'avrebbero mai trovata in questo mondo».



Incantevole, ma perpendicolare, aggiunge Virginia Woolf, amata in casa ma temuta dagli estranei, viperina di lingua ma tenera di cuore: questi contrasti non sono affatto incompatibili, e se ci rivolgiamo ai romanzi, anche lì ci imbattiamo nella stessa complessività di carattere.

Il tratto distintivo dei suoi personaggi è senza dubbio un raro senso della teatralità della vita, che forse le veniva proprio dalla famiglia. È infatti proprio a un palcoscenico domestico che Jane ragazza comincia a dedicare risorse ed estri. A quindici anni aveva già pronto il primo volumetto, «Amore e amicizia», racconti scritti forse per burla, o magari per scommessa, colmi di quelle innocue e tristi marionette che sono i nobili britannici dell'età dei lumi. La forma epistolare viene sfruttata con una sapienza sorprendente per una ragazza così giovane: «Muoio martire del mio dolore per la perdita di Augusto — scriveva. Un fatale svenimento mi è costato la vita. Attenta agli svenimenti, cara Laura, impazzisci ogni qual volta ti venga voglia di farlo, ma non svenire mai».

È l'adolescente che osserva e sorride, la giovane scrittrice che irride le convenzioni romanzesche care a sapienti prosatori francesi, attenti a rappresentare lacrimevoli drammi, impunemente presentati come «essenza della vita». Jane Austen era una buona osservatrice, e un punto d'osservazione privilegiato le era offerto proprio dall'angolo più nascosto della sua stessa stanza di soggiorno nel quale si ritirava per riflettere.

Come ha confermato il suo primo biografo, il nipote Austen Leigh, Jane Austen scriveva nel colmo del trambusto domestico: «Non aveva uno studio nel quale ritirarsi in solitudine, e gran parte della sua opera deve essere stata compiuta nella comune stanza di soggiorno, alla mercé d'ogni genere di interruzioni casuali. Si dava cura che la sua occupazione non venisse sospettata dai servi o dai visitatori o da chiunque, fuorché dalle persone di famiglia».

Niente di strano se, possedendo questa capacità di penetrazione nell'intimità dei buoni borghesi o dei nobilotti decaduti, Jane abbia preferito scrivere sulle trivialità dell'esistenza quotidiana, delle piccole passeggiate, delle gite in carrozza e dei balli in campagna.

Le pagine dei suoi romanzi sono colme di avvenimenti all'apparenza insignificanti, di ingenui rossori, di timide proposte di matrimonio. Jane Austen, come ha ricordato Emilio Cecchi, illustra un personaggio dal suo esatto angolo visivo, lo presenta rapidamente completo nel ruolo sociale che gli spetta, lo fa parlare (forse anche troppo, poiché Jane Austen aveva la mania del dialogo), lo fa muovere con naturalezza. I personaggi sembrano fare tutto da soli e lo scrittore appare quasi un estensore che osserva in silenzio e trascrive, attento soprattutto a offrire una testimonianza fedele.

La prosa, sempre intrisa di una dolce ironia, si offre ancora oggi come esempio di magistrale precisione evidente soprattutto nelle prime pagine, nelle quali tratteggia a grandi linee i personaggi. Ecco l'incipit di «Persuasione», l'ultimo libro, apparso postumo nel 1818 e riproposto in questi giorni dalla Utet nella traduzione di Romano Carlo Cerrone, (ulteriore conferma di un interesse testimoniato anche dalla ristampa dei suoi capolavori negli Oscar Mondadori: «Sir Walter Elliot, di Kellynch Hall, nel Sommersetshire era un uomo che, per proprio divertimento, non prendeva mai in mano altro libro che non fosse l'Elenco Ufficiale dei Baronetti; questa lettura gli faceva trascorrere piacevolmente un'ora di svago e lo consolava nei momenti di tristezza; soltanto in essa, nella contemplazione dei pochissimi tra i più antichi decreti di nomina rimasti, i suoi istinti migliori erano stimolati e sospinti dall'ammirazione e al rispetto; in essa, scorrendo le interminabili nomine del secolo precedente, le contrarietà provocate dagli affari domestici con naturalezza si mutavano in pietà e disprezzo e in quel libro, anche se tutte le altre pagine si fossero rivelate inefficaci, egli poteva sempre leggere la propria storia con un interesse che mai veniva meno».

In queste poche righe è già scritto il destino di Sir Walter, decorativo snob che dovrà abbandonare il suo possedimento, incapace di contribuire con una benevola direzione politica o una sana gestione economica al bene della contea, di cui è il maggiore proprietario terriero. E c'è già scritto anche l'inevitabile decadenza della classe nobiliare, incapace, almeno nei suoi strati inferiori, di adeguarsi ai tempi e di cogliere le novità provenienti dal fervore industriale che animava l'Inghilterra all'inizio dell'Ottocento.

Jane Austen, nei suoi pochi romanzi (sette pubblicati e due progettati), ha descritto l'atmosfera degli anni che segnarono il passaggio dal tranquillo Settecento al turbolento secolo successivo, con una felicità che si spiega soprattutto con la sua età. Come ha ricordato Virginia Woolf, Jane Austen morì all'apogeo della sua vita, quando l'equilibrio delle doti letterarie era singolarmente perfetto.

Senza vendere l'anima al diavolo, come ha fatto invece Faust, questa giovane provinciale inglese è riuscita a fissare un'immagine perfetta e durevole di quella società in rapida evoluzione, sigillando nel suo teatrino privato speranze e delusioni. E così ancora oggi riusciamo a leggere i suoi libri e a entusiasmarci per le vicende dei protagonisti: perché non siamo dinanzi a statue di un museo delle cere, ma a uomini e donne in carne ed ossa.

E ancora ci giunge il rumore delle risa di quella ragazza di dodici anni che, dal suo angolo, osserva il mondo e lo sigilla all'interno di una pagina bianca che, lentamente, si riempie della sua piccola grafia da adolescente.

Roberto Francesconi

Nell'illustrazione: «Mrs. Bennet e le sue figlie minori» da un'edizione di «Orgoglio e pregiudizio» (fine '800).

Goethe, bis a Venezia

VENEZIA — Dopo il convegno triestino su «Goethe e l'idea di natura» il grande poeta e pensatore tedesco sarà ricordato in un altro incontro internazionale di studio, centrato sul tema dell'umanesimo prima e dopo Goethe. Il convegno avrà luogo a Venezia il 19 e 20 novembre, nell'aula magna dell'università. Preannunciati i contributi di Cesare Cases (Il secondo Faust di Goethe), Remo Bodei (Ai confini dell'umanità. Sviluppi e limiti delle facoltà umane in Goethe), Massimo Cacciari (Goethe alchimista dei colori), H. Glaser (Sade e l'altra rivoluzione), J.M. Rey (Bataille: la morte e il sacrificio), T. Metscher (Goethe e il significato attuale del pensiero umanistico).

LA REALTÀ TRASFIGURATA DALLA SCRITTURA: UN CONVEGNO

Verissimo, cioè immaginato

Anche quando affonda nella fantasia, la letteratura non è mai semplice «evasione» e fuga ma illuminazione, ricerca di significati essenziali, incrocio fra noi e il nostro mondo

VERONA — *Piante con il cuore che batte al sole, un ruscello rosso che trasporta gli oggetti immondi lasciati cadere dalla crudeltà degli uomini, un muro di nulla con il pavimento di nulla, strani uccelli piccoli e teneri, il cui cuore invade tutto il posto che negli altri animali occupano organi banali: sono alcune soltanto delle cose e degli esseri che danno vita all'altro mondo, mondo meraviglioso e strano ove si vendono all'asta i vecchi come schiavi, ove si taglia la mano ai bimbi che non hanno voglia di fare i compiti, ove il curato sogna di innalzarsi al Signore in una mongolfiera d'oro, defenestrando il sacrestano/diavolo, mentre il maniscalco demoniaco fa l'amore con un androide di bronzo e d'acciaio.*

Ma in questo strano mondo, costruito su prodigi feroci e tecnologici, si innesta un meraviglioso «al quadrato»: tre bambini gemelli, mangiando lumache color cobalto riescono a volare, coinvolgendo nell'impresa tutti gli elementi: l'aria, la terra, l'acqua, il fuoco; e formano nel cielo, insieme ai fragilissimi uccellini, un disegno a forma di cuore.

Come il volo, anche il cuore è simbolo della fusione degli elementi: all'uno e all'altro attenta il mondo che non sa, che non vuole provare la libertà del volo e del cuore. E' un po' questa la storia del romanzo di Boris Vian, «L'Arrache-coeur» (Lo Strappacuore) per il quale strappare il cuore vuol dire soffocare il volo; e vivere senza volo significa vivere senza cuore.

L'analisi critica dell'estroso protagonista che nella Parigi intellettuale dell'immediato dopoguerra fu rappresentante tra i più significativi dell'«humour noir» (aggressivo e feroce nella sua satira rivolta contro i tabù della società borghese) è stata la punta di diamante dell'undicesimo convegno internazionale della Società universitaria per gli studi di lingua e letteratura francese, che si è svolto in questi giorni a Verona.

Il tema sul quale studiosi italiani ed europei si sono confrontati è stato la letteratura e l'immaginario; soggetto impervio, perché oggi studiare letteratura e immaginario non significa individuare appena le diverse modalità d'evasione dalla realtà quotidiana (come sino a non molti anni fa voleva la tradizione critica) ma vale, invece, provare che la scrittura è la manifestazione privilegiata dell'immaginario; vale testimoniare che la letteratura non è più — anzi non è mai stata — luogo di diversione e di fuga, ma conversione invece su una realtà più intima e vera di quella che usualmente assumiamo come referente.

Così, Rimbaud rifiuta il mondo antinomico, l'eterna opposizione bene/male, corpo/anima, sogno/realtà e, facendosi veggente, grande maledetto e supremo sapiente, scende nell'abisso della materia, dove amalgama le più volgari grossolanità al suo «Rêve», alla sua anima. È — come prova il «Sonnet du trou du cul» — l'ideazione di una realtà nella quale la gravezza della materialità volgare e la levità della musica sognante stanno lì, di fronte, senza escludersi, senza annullarsi in una mistica «coincidentia oppositorum»; generando, anzi, l'illuminazione dell'Ignoto. E subito sbriglia la speranza che la vita si possa davvero cambiare.

Così, nella poesia di Pierre Albert-Birot — che dopo l'apprendistato figurativo, nel pieno della prima guerra mondiale mutò registro espressivo e dalle pagine della sua rivista «Sic» dettò i moduli della poesia che fu da lui detta nonista — la «bestia» e l'«angelo» che coabitano nell'uomo non si oppongono più; «io» e «tu» divengono «noi» in una sintesi complementare che crea una terza persona — l'io poetico —, surconscio che assicura l'armonia dei contrari, e una riappropriazione tramite l'immaginario della materialità essenziale della vita, nell'amoroso possesso degli esseri e delle cose: «Vogliamo regalarvi vasti domini e strani / Dove il mistero in fiore s'offre a chi lo vuol cogliere / Esistono fuochi nuovi e colori mai veduti / Mille imponderabili fantasmi / Ai quali tutti donare realtà».

Il demone dell'immaginario sussulta e accende vita anche nella poesia di Paul Valéry e di Paul Claudel, di Henri Michaux e di Antonin Artaud; ma aveva già preso corpo nel diavolo innamorato di Cazotte, nelle fantasie di viaggio di George Sand, nella geografia mitica di Gautier, nell'utopia urbanistica di Jules Verne; sino a rispuntare — contro la volontà cosciente dello stesso autore — nei testi autobiografici di Sartre, che pure, nella sua opera teorica, aveva tentato di sminuire la fecondità e la ricchezza dell'immaginazione, la «folle du logis», pericolosa compagna e precorritrice della pazzia.

Una connotazione particolare assume l'immaginario nelle pagine di Senghor, uomo politico ma anche poeta, e fondatore della Negritudine: proprio da questo movimento culturale — che rivaluta la capacità dell'immaginazione «nera» ad accostarsi alla surrealtà, in opposizione al razionalismo del pensiero occidentale — ha inizio l'affermazione della letteratura africana; proprio con la Negritudine si apre il fecondo periodo di riscoperta dei valori tradizionali della cultura d'Africa, dei suoi «griots» — i poeti/cantori delle gesta dei capi e dei popoli, la «biblioteca» vivente di una civiltà nata sulla parola, non sulla scrittura —, delle sue epopee e dei suoi eroi, come Chaka.

Generale bantu della fine del Settecento, Chaka fu in realtà uomo crudele e ambiziosissimo, disposto per la sua sete di gloria ai più feroci delitti. La leggenda cantata dai «griots» ne fece il Napoleone negro, il grande condottiero artefice dell'unità africana prima della frantumazione e della decadenza del continente ad opera dei colonizzatori. Senghor, nel suo poema drammatico a più voci, opera la sua trasmutazione simbolica: Chaka diviene la voce di tutto il popolo africano, l'eroe/vittima che con la sua agonia e la sua morte riscatterà la libertà di tutto il popolo; Chaka diviene l'eroe/profeta che agonizzando annuncia la prossima apocalittica schiavitù dell'Africa, ma anche la futura liberazione.

Senghor addensa attorno a questa figura mitica d'eroe/salvatore la simbologia cristiana, intrecciandola a quella del proprio tradizionale animismo: la passione, la crocifissione, i due ladroni, le sette spade che trapassano il cuore emergono assieme alla pantera, alla iena, al serpente, al Leone/sole, alle zagaglie, ai tam-tam. Così, nel delicato sincretismo di due sistemi dell'immaginario culturalmente diversi, Senghor realizza il nobile sogno d'una cultura dell'universale, che di ogni popolo e di ogni tradizione sappia assumere e trasfigurare quel che offre di meglio.

* * *

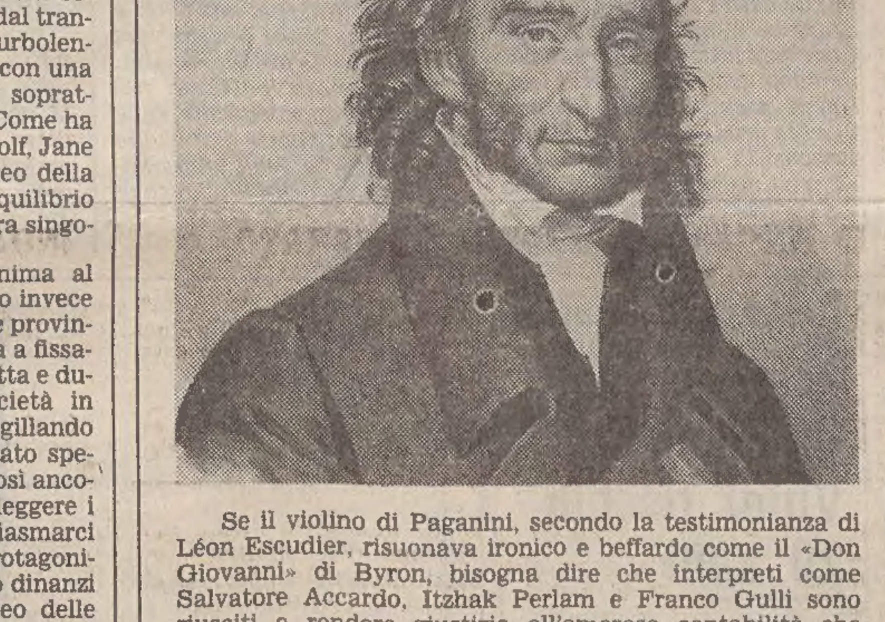
Queste non sono che alcune delle molte suggestioni offerte dal convegno sull'immaginario. Dal quale è affiorata, nitida, la tesi (esemplificata in ogni relazione, per ogni diverso autore) che l'immaginario non è affatto l'universo di tutte le evasioni; sognare, immaginare, non è un eludere la realtà, ma rivolgersi a quanto di più essenziale c'è in essa. Non è rifugio fuori del mondo, luogo chiuso, torre d'avorio, bensì termine di vita, luogo d'incontro di forze e di forme diverse — sociali e soggettive, biologiche e psicologiche.

L'immaginario dà notizia perenne del nostro rapporto con il mondo, nel suo continuo divenire. E la scrittura — che sempre dice più di quanto essa stessa ha intenzione di dire — si situa al centro di quell'incrocio, si fa esperienza, conoscenza, creazione. L'evento del testo non è un doppio della realtà; è la realtà stessa, colta però nella sua incessante metamorfosi, e nelle infinite possibilità che presagisce.

Liana Nissim

A DUECENTO ANNI DALLA NASCITA DELL'INSUPERATO VIOLINISTA

Paganini, diavoli e capricci



Se il violino di Paganini, secondo la testimonianza di Léon Escudier, risuonava ironico e beffardo come il «Don Giovanni» di Byron, bisogna dire che interpreti come Salvatore Accardo, Itzhak Perlam e Franco Gulli sono riusciti a rendere giustizia all'amorosa cantabilità che costituisce l'altro polo, non meno seducente, dell'arte del grande musicista ligure.

A duecento anni dalla nascita di Paganini (a Genova, nella casa in Passo di Gatta Mora distrutta da ruspe impietose) nuovo favore incontrano i «Capricci» per violino solo, pubblicati a Milano nel 1820, ove il virtuosismo si fa genuina invenzione, ricerca di nuove possibilità timbriche e di rapporti armonici inconsueti. Accardo li ha eseguiti giorni fa a Torino, all'Unione musicale, e li ha riproposti a Genova, al Teatro Margherita.

La città natale onorerà Paganini anche con un convegno di studi a Palazzo Tursi e con l'esecuzione dei sei «Concerti» per violino e orchestra, solisti Accardo, Gulli e Ruggero Ricci (ultimo per data di ritrovamento e forse primo per data di composizione è il «Concerto in mi minore», scoperto nel 1972 da Pietro Berri presso un antiquario londinese e strumentato da Federico Mompellio).

La scrittura dei «Capricci», che non a caso stregò musicisti come Liszt, Schumann e Brahms, afferma una concezione virtuosistica ben lontana dal linguaggio dei Viotti e dei Rode. Ardui salti di ottava e diabolici passi a corde alterne percorrono poi i sei «Concerti» (famosissimo è il Rondò finale del «Concerto in si minore», ricreato da Liszt in una delle «Etudes d'execution transcendante» del 1838), mentre l'amore di Paganini per la musica di Rossini è documentato dalle «Variazioni» su temi della «Cenerentola», del «Tancredi» e del «Mosè», composte negli anni 1818-'19 (più familiari di tutte sono quelle sulla «Preghiera» del «Mosè», da eseguirsi sulla sola quarta corda, elevata al si bemolle).

Personaggio complesso e ancora enigmatico, virtuoso e musicista unico (senza ascendenti, forse senza successori), Paganini stimolò nella cultura europea del primo Ottocento un'inclinazione al satanismo che nelle «Notti fiorentine» di Heine — pur accreditando la leggenda popolare del commercio col diavolo — e negli «Studi» sui «Capricci» di Schumann raggiunse i risultati più alti. È opportuno sottolineare che il virtuosismo paganiniano venne accettato come «trascendentale» e quasi, rileva giustamente Renato Di Benedetto, come «espressione di una potenza demiurgica».

Oggi l'Italia musicale sembra impegnata, con qualche lacuna, nel promuovere ogni sorta di celebrazioni paganiniane. La presenza di Paganini a Trieste e i rapporti con Elisa Baciocchi sono stati ricostruiti con rigorosa misura da Bruno Tonazzi in uno studio apparso nei «Quaderni della Società di Minerva». Particolare rilievo assumono, a Genova, l'attività dell'Istituto di studi paganiniani, fondato nel 1972, e la pubblicazione di una serie d'inediti fra i quali figura il ricordato «Concerto in mi minore», che Federico Mompellio ha saputo orchestrare mirando a un'equilibrata valorizzazione dello spirito dell'originale e servendosi quale modello dell'autografo del «Concerto in re maggiore», custodito a Roma presso la Biblioteca Casanatense.

Merita infine un cenno la prima analisi sistematica dei «Capricci» e dei «Concerti» condotta da Alberto Cantù (Eda, Torino), molto precisa nell'indicare le varie infedeltà delle edizioni a stampa rispetto alla lezione originale. Finalmente un Paganini oltre la leggenda e oltre l'arbitrio.

Edoardo Guglielmi

TOPOGRAFIA RAGIONATA E STUDIO «A TEMI» IN MOSTRA A TRIESTE

Volta la carta, e trovi questa terra

Nella gestione del territorio, per evitare errori, sono indispensabili due cose: strumenti conoscitivi adeguati e la capacità (e volontà) di usarli. Strumenti come le «carte tematiche», per esempio. Si tratta di carte topografiche che mettono in risalto un singolo aspetto, o «tema», del territorio descritto: struttura del suolo, vegetazione, colture, e così via.

Un interessante campionario della produzione italiana di carte tematiche è esposto alla mostra allestita dall'Associazione italiana di cartografia e dalla Regione alla Stazione Marittima di Trieste (accanto a quella sulle carte del '700). La mostra resterà aperta fino al 14 novembre.

A cosa serve una carta tematica? Si pensi alla vicenda degli orti di Coloncovez, sacrificati ai nuovi insediamenti residenziali previsti dal Piano per l'edilizia economica e popolare del Comune di Trieste. Se gli urbanisti autori del Peep avessero avuto a disposizione una «carta dell'uso del suolo» e una «carta di classificazione delle aree agricole», da cui risultassero rispettivamente l'ubicazione e il valore economico delle (pochissime) aree coltivate nel territorio triestino, forse si sarebbe evitato un grosso errore.

Analogamente, se nel redigere i piani regolatori dei Comuni poi colpiti dal terremoto, fossero state disponibili carte geologiche, si sarebbero potute individuare le aree più sicure per l'espansione edilizia, e molte case non sarebbero crollate.

Tra le carte più utili sono però senz'altro quelle che analizzano il valore agricolo dei terreni. L'agricoltura è stata infatti a lungo trascurata dagli urbanisti, che l'hanno sacrificata alle infrastrutture di trasporto (strade, ferrovie), agli insediamenti industriali e residenziali. Al già citato esempio di Coloncovez si può aggiungere quello dello scalo ferroviario di Cervignano.

Per una conoscenza completa del suolo dal punto di vista agricolo, è necessaria una serie di carte: la carta pedologica (analizza la composizione chimico/fisica del suolo in funzione della fertilità), la carta dell'uso del suolo (indica i diversi usi cui sono adibite le aree: colture, pascoli, aree residenziali, ecc.), e la carta delle infrastrutture agricole (indica le zone irrigate o interessate dal riordino fondiario, cioè quelle in cui sono stati fatti degli investimenti).

Dalla fusione di queste carte specialistiche nasce una «carta di sintesi», cioè la carta di classificazione delle aree agricole, che attribuisce alle diverse zone dei «punteggi» indicativi del loro valore agrario, desunto dalle carte specialistiche. In base a questi punteggi, gli urbanisti possono localizzare gli insediamenti nelle aree agronomicamente meno pregiate, riducendo al minimo le perdite di produttività agricola.



La Regione Friuli-Venezia Giulia ha realizzato, ed esposto alla mostra, un saggio di carta di classificazione delle aree agricole (e relative carte specialistiche) per una superficie di 45 mila ettari nella zona terremotata. Lo scopo è di mettere a punto il metodo per il successivo lavoro cartografico esteso a tutti i 300 mila ettari della pianura friulana. La Regione non dispone però ancora di strutture, finanziamenti e personale sufficienti per un tale impegno.

Viene esposta, completa, soltanto la carta pedologica del territorio regionale. È il frutto del lavoro del prof. Alvise Comel, illustre pedologo che iniziò i suoi studi oltre 60 anni fa, battendo in treno la pianura friulana, assoldando di volta in volta un operaio per scavare dei campioni da analizzare. Il risultato è un monumento cartografico il cui valore si può stimare intorno al miliardo.

Sarà presto pronta anche la carta naturalistica della Provincia di Trieste e del Carso goriziano, alcuni esempi della quale sono esposti alla Stazione Marittima. Redatta (per conto della Regione) da un gruppo di ricercatori dell'Università di Trieste coordinato dal prof. Livio Poldini, si articola in una serie di carte geologiche, vegetazionali e faunistiche, in scala 1:25.000 per la Provincia di Trieste e 1:5.000 per le cosiddette «riserve Belci».

La mostra espone anche esempi di carte, realizzate da Comunità montane e Comuni del Friuli-Venezia Giulia anticipando le indicazioni della circolare regionale n. 13/81, con cui si prescrive la redazione di carte tematiche per l'aggiornamento dei piani regolatori. Sono inoltre esposte carte tematiche di altre regioni e di vari enti, nonché numerosi esempi di carte in piccola scala realizzate per scopi didattici e turistici. In questi giorni, infine, la mostra si è arricchita delle tredici carte tematiche che fanno parte del primo Rapporto di sintesi della Comunità Alpe-Adria.

Fin qui l'oggi. Il futuro della cartografia tematica è invece nell'informatica. Con i computer, infatti, sarà possibile realizzare «banche dei dati urbani e territoriali» (relativi alla popolazione, alle infrastrutture, ecc.), che permetteranno un continuo aggiornamento della cartografia e un parallelo «aggiustamento» della pianificazione che su di essa si fonda.

Ciò presuppone, però, oltre a mezzi e personale adeguati, anche accordo e collaborazione tra tutti gli enti (Comuni, Province, Unità sanitarie, Università, ecc.) che dispongono dei dati necessari e che troppo spesso funzionano a compartimenti stagni. Naturalmente, avere le carte non basta: bisogna poi anche agire, e scegliere coerentemente secondo le indicazioni che le carte forniscono. Ma questo è un altro discorso.

Dario Predonzan

Nella foto, una carta di classificazione degli ambiti agricoli realizzata dalla Regione nella zona terremotata.

Taccuino

Concetto Pozzati: mostra a Volterra

VOLTERRA — Sino al 21 novembre sarà visibile a Volterra una grande mostra di Concetto Pozzati. Promossa dall'amministrazione comunale, la rassegna ha luogo nei locali dell'ex Pinacoteca, in Palazzo Priori, ove è stato predisposto uno «spazio multimediale» rivolto alla comunicazione d'immagine, «spazio» inaugurato appunto con questa mostra di Pozzati.

Dell'artista veneto (è nato a Vo' di Padova nel 1935, e vive a Bologna), sono esposte opere degli ultimi vent'anni, appartenenti ai noti cicli dei «dizionari» pittorici, nei quali i tanti contenuti dell'indagine figurativa si accumulano ai «segni» dei maestri del passato, portati, attraverso sequenze di valori, a singolari equivalenze.

Concetto Pozzati, titolare di una cattedra di pittura all'Accademia di Bologna, ha esposto nei principali centri europei e mondiali, affermandosi come uno degli artisti più validi della nuova cultura figurativa italiana.

L. D.

Salone di Lucca: edizione n. 15

LUCCA — Sono 33 i paesi che parteciperanno al 15.o Salone internazionale dei comics e dei film d'animazione, in programma a Lucca dal 31 ottobre al 7 novembre; per la prima volta sarà presente la Cina, che ha inviato un film d'animazione di mediometraggio.

Per il cinema d'animazione si svolgerà un «Festival dei festival», con la presentazione dei film migliori dei festival di Varna, Ottawa, Annecy e Zagabria, cioè delle manifestazioni più prestigiose in questo campo. Sarà un panorama, non a carattere competitivo (salvo un premio in denaro al produttore del film più originale), della situazione internazionale del cinema d'animazione.

Le proiezioni, comprendenti fra l'altro omaggi a Yuri Morstein e agli «indipendenti» Usa, si svolgeranno al teatro del Giglio e ai cinema Astra e Centrale. Sono in programma oltre 60 ore di proiezione per 130 film, di cui 25 italiani.

Per quanto riguarda la rassegna dei «comics», essa si imperniera su un'esposizione della grafica belga, su una personale di Pino Zac e su un incontro con il cartooning spagnolo. Sarà, come sempre, un'occasione per conoscere autori, scambiare pareri, e per un aggiornamento sulla più recente produzione. Contemporaneamente verrà aperta la «mostra-mercato», che durerà otto giorni.

Memorial Buzzati dieci anni dopo

MILANO — Promosso dall'Associazione internazionale degli amici di Dino Buzzati, e sotto il patrocinio del Comune di Milano, avrà luogo al palazzo delle Stelline di Milano, nei giorni 29, 30 e 31 ottobre, un convegno internazionale intitolato «La presenza di Dino Buzzati a dieci anni dalla scomparsa».

Sono previsti interventi di critici, giornalisti e studiosi dell'opera buzzatiana, relativi ai diversi aspetti della personalità artistica e della figura dello scrittore bellunese: parleranno, tra gli altri, Indro Montanelli, Alberto Cavallari, Carlo Bo, Alberico Sala, Claudio Marabini, Giulio Nascimbeni, Franco Di Bella, Neri Pozza, Luciano Chailly, Giancarlo Vigorelli.

CRONACHE DEL NORD - EST

TUTTO QUELLO CHE AVRESTE VOLUTO SAPERE SU QUESTO GRANDE TESORO

Celebriamo sua maestà il mare da oggi alla Fiera di Trieste

Fittissimo calendario di tavole rotonde, dibattiti, rassegne e... concerti bandistici

TRIESTE — Alla presenza del ministro della ricerca scientifica, Giancarlo Tesini, si apre stamane alle 10, nel quartiere fieristico di Montebello, la prima Mostra del mare, rassegna che trova una sua identità in una panoramica delle attività economiche e dei servizi connessi appunto al mare. I padiglioni A-B-E e F della Fiera ospiteranno, su un'area di 4 mila metri quadrati, stand dedicati alla tutela del mare e delle sue risorse, alla lotta all'inquinamento marino, alla pesca e alla maricoltura, alla strumentazione nautica, alla ricerca scientifica, all'idrografia, al modellismo navale, ai salvataggi e recuperi, alle telecomunicazioni marittime, alla portualità, alle costruzioni e riparazioni navali e alla motistica, ai trasporti marittimi, alla produzione di idrocarburi.

Soprattutto il settore delle attività industriali in mare (trivellazioni, ricerche petrolifere, posa condotte, ecc.) è quello sul quale la Fiera di Trieste punta per caratterizzare a livello di mostra specializzata le future edizioni di questa iniziativa espositiva. Lo ha detto ieri mattina, alla conferenza stampa di presentazione, il presidente dell'ente fieristico, Piero Toresella — che era accompagnato dal segretario della Fiera, Tamaro — ponendo in rilievo la partecipazione, fin da questa edizione, dell'Agip (per venerdì è in programma una «giornata» dedicata alla ricerca e produzione di idrocarburi in Adriatico, con l'intervento del vicedirettore generale della società petrolifera, ing. Giancarlo Ristori).

«Off shore» (letteralmente «fuori costa») è il termine con cui si designano tutte le attività di ricerca e applicate che si svolgono in mare, e di cui già si è detto, come trivellazioni eccetera.

Non esiste in tutto il bacino mediterraneo una fiera specializzata in «off shore», mentre la tecnologia italiana è costretta a presentare i suoi risultati in Paesi più lontani.

La prima Mostra del mare completa anche le già note iniziative fieristiche triestine rivolte al settore marittimo, data l'importanza che questo settore riveste in assoluto per l'economia triestina. Ci si riferisce alla «Nauticamp» (rassegna nazionale della nautica da diporto) e alla «Transadria» (mostra-congresso, internazionale, sui trasporti containerizzati).

La mostra del mare che si inaugura oggi (e che resterà aperta al pubblico fino a domenica) comprenderà, parallelamente alla parte espositiva, anche un programma di riunioni e dibattiti. Già stamane, alle 10, al nuovo e attrezzato centro congressi della Fiera, si svolgerà una tavola rotonda su «Trieste e il mare», che sarà presieduta dall'assessore regionale ai trasporti e traffici, Dario Rinaldi, e dal presidente dell'associazione industriali di Trieste, Raffaele De Riù. Oltre agli interventi locali e regionali, è prevista una relazione dell'ing. Righi, dell'Agip Carbone, che parlerà sull'utilizzo del carbone in Italia nel settore industriale. L'interesse per la tavola rotonda è dato dagli accenni che potranno aversi circa la realizzazione del progettato terminal carbonifero a Trieste.

Seguiranno domani (sempre alle 10, al centro congressi) la tavola rotonda sullo sfruttamento del mare e delle sue risorse (interventi dei professori Mendia, responsabile del sottoprogetto inquinamento marino del Cnr, e Treves, sottoprogetto Cnr Diritto del mare, e di numerosi altri esperti italiani ed europei) e, venerdì, alle 16, la tavola rotonda su «Pesca e maricoltura» (interverrà, fra gli altri, il dott. Charbonier della Fao, l'organizzazione internazionale che si occupa di alimentazione).

Il pubblico potrà visitare gli stand ogni giorno dalle 15 alle 21 (domenica dalle 10 alle 21) con ingresso da piazzale De Gasperi (lire 3 mila, ridotti 2 mila).

Fra le attrazioni di questa rassegna due esibizioni bandistiche: oggi, alle 18, suonerà la banda dei ricreatori comunali; venerdì, alle 20.30, la banda cittadina «G. Verdi». Il biglietto d'ingresso dà diritto anche alla visita in Fiera della mostra «Aquarium».

Baldovino Ulcigrai

... e per l'occasione arrivano gli americani

TRIESTE — Arriva stamane nel porto di Trieste la nave ausiliaria Uss Mount Baker (AE 34) della Sesta flotta Usa dislocata nel Mediterraneo per una visita che si protrarrà sino a domenica, in concomitanza della prima Mostra del mare. L'unità, che è al comando del capitano di fregata J. K. Tolbert, ha un equipaggio di 370 uomini tra ufficiali e marinai.

Subito dopo l'arrivo, il comandante farà una visita di cortesia al console degli Stati Uniti Frank R. Golino ed al comandante del porto, il contrammiraglio Sergio Piantanida. La Mount Baker, varata nel 1971 ed entrata in servizio nel 1972, ha un dislocamento di 18000 tonnellate, una lunghezza di 172 metri, una larghezza di 24,7 metri e porta a bordo due elicotteri. Il suo apparato motore sviluppa una potenza di 22000 cv.

Durante la permanenza della nave a Trieste sono previsti incontri sportivi tra formazioni di marinai americani e squadre locali.

FITTO MISTERO A TAVAGNACCO

Una ridda di perché sul tentato omicidio del mattino di lunedì

Il nomade ricercato è ancora latitante

UDINE — È tuttora avvolto nel più fitto mistero il fatto di sangue verificatosi alle prime luci dell'alba di lunedì a Tavagnacco: carabinieri e agenti di polizia continuano le ricerche di Gianni Hudorovich, 25 anni, il nomade che ha cercato di sgozzare in una villa di Tavagnacco, località a pochi chilometri a Nord di Udine il quarantatreenne Benito Braidic convivente di sua sorella Milena Hudorovich di 41 anni. Nel contempo si sta cercando di scoprire il movente del grave episodio.

I sanitari del reparto otoiatrico del nosocomio udinese, dove si trova ricoverato il Braidic per un profondo taglio alla gola con interessamento della trachea, hanno sconsigliato i militi del centro operativo del gruppo di Udine, al comando del maggiore Spina, di interrogarlo; probabilmente il Braidic potrà essere sentito oggi o soltanto domani.

Milena Hudorovich, dal canto suo, continua a dichiarare di non conoscere il motivo o i motivi per cui il fratello ha cercato di uccidere il suo convivente, anche se i carabinieri sono convinti del contrario visto che la stanno «pressando» con nuovi interrogatori.

Il movente comunque potrebbe essere scaturito da motivi di interesse, verosimilmente di natura patrimoniale, e l'Hudorovich avrebbe cercato di vendicarsi per un presunto sgarro subito dal Braidic in merito alla divisione di un bene immobile.

Il grave episodio di sangue è accaduto poco prima delle 5 di lunedì scorso.

LA RELAZIONE DI BRAIDA AL COMITATO REGIONALE

La Dc punzecchia il Psi «Ha velleità pericolose»

Un richiamo agli alleati per l'attuazione degli accordi

TRIESTE — La Dc regionale considera molto importante la soluzione dell'affaire politico Trieste. Il fatto che la crisi della giunta regionale sia stata superata non significa che la Dc sia soddisfatta di come le cose stiano andando adesso negli enti locali del capoluogo. La Dc ha voluto contrastare il disegno politico del Psi, in cui è riemersa «la vocazione di terza forza, di per sé legittima, ma velleitaria perché minoritaria, e quindi pericolosa nel caso specifico».

Paolo Braida, segretario regionale della Democrazia cristiana, ha espresso questi concetti nel corso della sua relazione introduttiva alla riunione del comitato regionale della Dc, aggiornato a venerdì prossimo per la prosecuzione del dibattito (sono intervenute otto persone) e le conclusioni. La situazione politica triestina, secondo Braida, è troppo congelata; la Dc deve fare ogni sforzo, ad ogni livello, perché vengano applicati gli accordi con i laico-socialisti sottoscritti il 20 settembre, quelli che prevedono l'ingresso della Dc nelle giunte triestine entro la fine di gennaio.

Nella sua relazione Braida non si è limitato ad analizzare la situazione di Trieste. Il segretario ha infatti più generalmente parlato dei problemi economici che attanagliano il Friuli-Venezia Giulia, risolvibili, a suo avviso, anche attraverso un deciso impegno della Dc perché governo e Parlamento si convincano della necessità di varare un'apposita politica di confine nelle zone depresse di Gorizia e Trieste.

Se le considerazioni su Trieste e sulla regione hanno occupato buona parte del suo intervento, Braida aveva comunque dedicato i suoi primi concetti alla situazione interna del suo partito. Che deve, a suo avviso, importare da Roma la spinta al rinnovamento, che non si può limitare soltanto al vertice della Democrazia cristiana.

Braida ha detto che i quadri dc devono analizzare la loro presenza nella regione, studiare quali sono le difficoltà e cercare di porvi rimedio; per quanto riguarda il rinnovamento, secondo la relazione, bisogna guardare a quelle forze giovani che stanno crescendo nelle amministrazioni locali.

Infine Braida ha voluto parlare anche delle risultanze del recente Consiglio nazionale.

UNA LUNGA SERIE DI INTERROGAZIONI IN CONSIGLIO

Sedia, industria, campi È una regione in crisi

TRIESTE — *Non sarà stata premeditata, ma la seduta del Consiglio regionale di ieri mattina si è trasformata in una carrellata sulle «situazioni critiche» della nostra regione (leggi pesante crisi economica che la travaglia).*

Primo punto all'ordine del giorno era la risposta della giunta a una serie d'interpellanze, diciassette, un numero infausto. Forse per questo se ne sono esaurite solo undici, rimandando ad altra data la mezza dozzina di competenze dell'assessore Rinaldi.

Presentate soprattutto dal Pci, ma anche da Pdup, Dp e LpT, le richieste di chiarimenti da parte dei gruppi di opposizione miravano a conoscere le iniziative della giunta di fronte alle difficoltà di settori quali la sedia, l'elettromeccanica, la cantieristica, l'agricoltura: in pratica quasi tutte le realtà produttive del Friuli-Venezia Giulia. Di scena, perciò, sui banchi della giunta, soprattutto l'assessore De Carli.

Trecento milioni (invece di 100) al Congafi, stanziamento speciale all'Esa (per favorire il credito all'esportazione), interventi a medio termine della Friulia, del Frie, dell'Artigiancassa e Leasing e la costituzione di una finanziaria ad hoc per interventi diretti alle singole aziende: questi i tamponi previsti dalla Regione per la crisi della sedia. Ma c'è anche la crisi dell'Ansaldo: l'amministrazione s'impegna a seguire gli sviluppi del processo riorganizzativo dello stabilimento» e a «attivarsi, per quanto di competenza» nel sostenere l'attività di ricerca applicata nonché l'attuazione del Piano energetico e della legge nazionale 308 dell'82 che ha gettato le basi del rilancio degli investimenti nel settore.

Uscita di scena l'industria è stata la volta dell'agricoltura: licenziamento di 42 dipendenti con la messa in liquidazione della Società agraria friulana (interpellanza Psi e Pci). L'assessore Mizzau non ha potuto che prenderne atto.

Unica nota positiva, nel quadro, l'approvazione delle norme transitorie per l'albo professionale degli imprenditori agricoli della provincia di Trieste.

I. D.

A NOVEMBRE IN REGIONE IL COMITATO RISTRETTO

Legge pro-sloveni Arrivano i senatori

ROMA — Si riunisce oggi il comitato ristretto della prima commissione del Senato per esaminare le proposte di legge a tutela della minoranza slovena nel Friuli-Venezia Giulia. I senatori vedranno se e in quale modo sono assimilabili a un unico testo le proposte elaborate dal Partito comunista, da quello socialista, dall'Unione slovena (qui rappresentata dal partito popolare trentino) e dalla Democrazia cristiana.

Una quinta proposta, quella dell'on. Aurelia Gruber Benco della Lista per Trieste, come si ricorderà, è stata ritirata dopo roventi polemiche nel maggio scorso a pochi giorni dalle elezioni amministrative del capoluogo giuliano. Nella seconda metà di novembre il comitato che si riunisce oggi dovrebbe anche compiere una visita in regione.

Il presidente del comitato, il senatore democristiano Luigi Vernaschi ha dichiarato che esiste la volontà politica di risolvere i problemi degli sloveni anche «se vi sono notevoli differenze sulle proposte delle varie forze». L'iter della legge sarà comunque influenzato anche dall'atteggiamento del governo. In particolare dalla decisione del consiglio dei ministri di presentare o meno un proprio disegno. A questo proposito il sottosegretario Vittorio Olcese, del Partito repubblicano, ha affermato che bisogna tener conto delle esperienze maturate finora.

DIECIRUOTE

Estrazioni del 23 ottobre

BARI	19	46	68	69	32
CAGLIARI	56	81	54	39	76
FIRENZE	81	17	72	1	10
GENOVA	1	68	89	25	4
MILANO	63	55	21	53	32
NAPOLI	58	39	52	1	14
PALERMO	6	67	43	29	84
ROMA	4	47	21	65	8
TORINO	23	25	67	18	55
VENEZIA	65	36	84	20	26

Nell'edizione del 13 ottobre avevamo segnalato il «4» che non si accoppiava con alcuni numeri da quasi due anni. Sortito la scorsa settimana l'ambo 4-81, questa settimana ha fatto l'ambo con il 65 a RO e con l'89 e GE. Il raccomandato 1 (dato per imminente) è uscito in ambo con il 10 a FI, con il 68 a GE e con il 52 a NA. Tutti numeri da noi indicati (54, 10, 65, 81, 32, 1, 52, 76, 18, 20, 29 e 68) che, in varia guisa, hanno dato esito favorevole. Avevamo avvertito nell'ultima edizione che alcunni (due o tre) dei massimi ritardatari erano in procinto di sortire in poche battute: a MI è caduto il capolista 32 che vantava 67 assenze. Attenzione che almeno uno uscirà ancora sabato prossimo. La tabella: BA 48 (93) e 25 (86); CA 38 (85) e 8 (67); FI 56 (95) e 39 (79); GE 84 (136) e 21 (74); MI 23 (58) e 25-26 (52); NA 61 (76) e 62 (67); PA 36 (85) e 5 (72); RO 29 (104) e 1 (66); TO 39 (60) e 2 (57); VE 4 (92) e 50 (80). Su «tutte» tardano: 24 (8), 73 (7), 7 (6). 15 (6). In fase di frequenza: 65 e 81 (4), 17, 23, 26, 58 e 72 (3). Probabili per le prossime sortite: 12, 16, 22, 28, 31, 42, 60, 83 e 90. Fra i possibili citiamo: 34, 35, 13, 27, 45, 66, 71, 51, 64, 74 e 79. Ricordiamo di non demordere sul 7. Puntiamo il riflettore sul ritardatario 24. Per chi lo giocherà consigliamo la ruota di GE e TUTTE. Non si accoppia con l'11 e il 72 da oltre tre anni. Dal 1980 il 24 non si è abbinato con il 7, 20, 23, 41, 51, 52, 73, 80 e 81. Possibile anche il 15.

Arrigo Bonnes

IL PROCESSO DI APPELLO AL TRIBUNALE DI TRIESTE

Udine, corruzione fra le sbarre? Assolta (col dubbio) una guardia

TRIESTE — Giudizio di secondo grado per la fallita evasione di Udine. Nell'impresa sarebbero rimasti coinvolti gli agenti di custodia Rosario Destro, 25 anni, e Giovanni Satta, 21, nonché gli allora detenuti Pellegrino Gaeta, 21 anni, da Torino, Giuseppe Lanzisera, 21 anni, da Paolo del Colle e Pietro Lorello, 26 anni, da Palermo.

Il Tribunale del capoluogo friulano inflisse a Lorello un anno, 8 mesi di reclusione e 120 mila di multa. Destro un anno, 6 mesi e 100 mila, Satta un anno, 4 mesi e 80 mila, accordò loro i benefici di legge e assolse gli altri due coimputati per insufficienza di prove. Tutti ricorsero, e la Corte d'appello, presieduta da Costa e formata dai consiglieri Mancuso e Cola, p.g. Ballarini, cancelliere Milcovich, dichiara inammmissibile l'impugnazione di Gaeta, assolve Satta per insufficienza di prove e conferma nel resto il pronunciamento del Tribunale.

Il complotto fu scoperto nella serata del 3 agosto '80, quando un sottufficiale degli agenti di custodia s'accorse che Destro stava confabulando da una mezz'oretta con Lorello, Lanzisera e Gaeta. Lo avvicinò e il subalterno sostenne di essere intervenuto in quanto i reclusi stavano facendo baccano. Non fu creduto, e venne controllato. Il cerchio si strinse attorno all'indiziato e coloro che lo stavano tenendo d'occhio giunsero alla conclusione che due sere più tardi, mentre Satta avrebbe dovuto essere di servizio sui camminamenti esterni del carcere e Destro all'interno, i tre avrebbero dovuto prendere il largo.

I turni di guardia vennero, ovviamente, modificati e Destro avrebbe finito con l'ammettere di avere accettato l'offerta di quattro milioni di parte dei reclusi per fornire loro un seghetto agevolandoli, quindi, nell'evasione. Aggiunse che era stata sua intenzione dividere la cifra che avrebbe intascato con il collega Satta e concluse dicendo che, essendosi pentito, non aveva fornito ai tre il richiesto utensile. I detenuti negarono di avere fatto simili proposte all'agente, Satta dichiarò di essere stato all'oscuro del piano e in un secondo tempo anche Destro si rimangiò le originarie dichiarazioni.

Guardie e reclusi furono imputati di corruzione e il successivo 6 novembre furono giudicati dal Tribunale. Ricorsero, e da ciò il giudizio di appello. A richiesta del presidente, Destro dichiara che il collega era estraneo all'impresa, e Satta ribadisce di essere innocente. Per il p.g., ci sono prove obiettive agli atti, e l'ampia motivazione dell'impugnata sentenza ne reclama la conferma.

Per Lorello discute la causa l'avv. Beniamino Antonini, il quale si assume anche la difesa di Gaeta e Lanzisera, per Satta parla il prof. Caraccioli e per Destro l'avv. Larice di Udine. Dopo la lunga camera di consiglio, il presidente legge la sentenza che scagiona Satta sia pure con la formula del dubbio.

IMPUTATO CONTUMACE

Al processo di Fiume Vittor rischia 20 anni

FIUME — Continua al Tribunale comunale di Fiume il processo ai presunti contrabbandieri della banda italo-jugoslava fra cui figura anche Silvano Vittor, da tempo al centro di complicate vicende giudiziarie nell'inchiesta sull'espatrio di Roberto Calvi.

Durante l'udienza di ieri il testimone chiave, lo studente iracheno Qusay Khamas Al Altrakchi, che avrebbe dovuto essere l'organizzatore di parte del traffico di elettrodomestici, ha dichiarato che Vittor non era solo il cervello della banda ma anche il «boss». Con questa testimonianza, confermata da un altro imputato chiave, Mladenko Cvrtkovic, il triestino, contumace, rischia una condanna che potrebbe arrivare a 20 anni di reclusione.

Un altro triestino è accusato dai due interrogati ieri di spalleggiare Vittor; si tratta di Livio Condusi. Lo studente iracheno ha spiegato ai giudici che a lui spettava solo una piccola parte dei «guadagni», circa 50 mila lire per ogni televisore venduto, mentre la parte più consistente del ricavato arrivava a Trieste. Il punto di contatto per coordinare le operazioni era il bar «Felice» a Ponterosso. Li Condussi e il suo «socio» prendevano ogni decisione e poi, con veloci motoscafi, elementi ricorrenti nella storia di Vittor, appassionato di motori, trasportavano la merce in Istria sbarcandola a volte a Umago e altre a Parenzo.

La banda avrebbe operato circa due anni e mezzo fra Italia e Jugoslavia prima di essere scoperta. Nell'aula del tribunale erano presenti molti imputati: Zdravko Jukic, Ivan Sop, Gordan Matusic, Miroslav Grbac, Dusan Bezbradica, Robert Kucajic, Aldo Kersulic, Igor Dubravic, Franjo Dobrilla, Ivan Marcelja, Mladenko Cvjetkovic, Egidio Bacic, Zaim Meanovic, Veseljko Ponos, Bruno Valencic, Sadic Safic, Ivan Jerkovic, Osman e Dervis Basic, Zivko Berarov e Vladimir Baric, tutti accusati di trasportare e recapitare a domicilio la merce di contrabbando.

Fino a oggi, comunque, uno solo è ancora in stato di fermo (escludendo i latitanti e i triestini che sono rimasti in Italia fuori della giurisdizione del tribunale accusatore), e cioè Qusay Khamas Al Altrakchi.

La stampa alle urne

TRIESTE — Sabato 30 ottobre avrà luogo l'assemblea generale ordinaria elettiva dei soci dell'Associazione della stampa del Friuli-Venezia Giulia per la relazione sull'attività sindacale e per il rinnovo delle cariche sociali secondo le norme statutarie. L'assemblea avrà luogo alle ore 14.30 in prima, e alle 15 in seconda convocazione nella sede di corso Italia 12, a Trieste. Le urne per le votazioni saranno aperte a Trieste nel pomeriggio di sabato 30 ottobre, nonché domenica dalle 10 alle 17 nei seggi che saranno aperti anche a Gorizia, presso la sede del consiglio di quartiere Centro, via 9 Agosto 8, Pordenone presso il Coni, vicolo del Forno 1, Udine presso la Camera di commercio.

Nuovo vescovo a Gorizia?

GORIZIA — Padre Vitale Maria Bommarco, 115.o ministro generale dell'Ordine dei frati minori conventuali, sarebbe stato designato quindicesimo pastore dell'arcidiocesi di Gorizia e Gradisca.

VENERDÌ A ROMA UN VERTICE AZIENDA-SINDACATI

Cari ministri, e la Sip? Non farete mica scherzi...

TRIESTE — *Quale futuro per la direzione regionale della Sip di Trieste? Data oramai quasi un anno la levata di scudi contro il ventilato provvedimento di trasferimento della sede Sip del Friuli-Venezia Giulia nel quadro di un'operazione di accentramento degli uffici a Mestre (operazione che avrebbe riguardato anche la sede regionale del Trentino). Da allora si sono avute, da parte di esponenti governativi, precise assicurazioni sulla permanenza della sede regionale Sip di Trieste.*

Una conferma di queste «promesse» dovrebbe aversi in settimana. Per venerdì è infatti convocata a Roma, nell'ufficio dell'amministratore delegato della Sip, una riunione con i sindacati di categoria (la Flt, federazione lavoratori delle telecomunicazioni). Oggetto dell'incontro è il piano di ristrutturazione territoriale dell'azienda, nel cui quadro era stato ipotizzato nel dicembre scorso il trasferimento a Mestre della sede Sip del Friuli-Venezia Giulia.

Fin da allora i sindacati avevano contestato il provvedimento allo studio, individuandolo come del tutto contrario a una volontà aziendale di decentramento territoriale delle direzioni regionali. In difesa del ruolo della direzione regionale Sip di Trieste vi erano state al contempo varie prese di posizione politiche.

La chiusura della direzione di Trieste avrebbe significato la perdita per Trieste di un'ulteriore unità produttiva con 150 addetti, tutti lavoratori altamente qualificati (diplomati e laureati). È stato anche posto l'accento sull'elevato grado di sviluppo della rete telefonica nel Friuli-Venezia Giulia e sulle esigenze di coordinamento locale.

Già i ministri De Michelis e Gaspari avevano assicurato il mantenimento della sede triestina. Sarebbe inaudito perciò ora un diverso atteggiamento da parte dei vertici della Sip.

GIORNALE DI TRIESTE

SUMMIT ALLA REGIONE SULLE RESTRIZIONI JUGOSLAVE

Si punta sul «conto autonomo» per recuperare i traffici perduti

La proposta è degli stessi commercianti, che hanno riconosciuto molti errori
Dichiarazioni di Coloni e Pittoni - Oggi gli incontri con lo sloveno Setinc

La crisi del commercio a Trieste e nell'Isontino non è solo una conseguenza delle restrizioni jugoslave ma anche delle scelte di chi ha impostato sul mercato al dettaglio i rapporti economici di frontiera. Si è gonfiato un settore aleatorio, un «bubbone» che ora è scoppiato con conseguenze imprevedibili per la collettività. Per questo motivo va sì auspicato un ripristino del confine aperto, ma su basi rinnovate, riassestando l'offerta su basi più solide. Queste le unanimi conclusioni di una giornata densa di incontri e di riflessione sul «crack» economico generato nell'economia regionale della «stretta» jugoslava.

A recitare un parziale «mea culpa» sono stati gli stessi commercianti che, ieri mattina, di fronte agli assessori regionali competenti (Bertoli per il commercio, Coloni per il bilancio e Rinaldi per i traffici) hanno affermato la necessità di puntare maggiormente sul conto autonomo, che attualmente prevede solo un interscambio di materie prime, generi di prima necessità o materiali da costruzione. Ed hanno chiesto che il «conto» sia allargato anche ad altri beni di largo e generale consumo. La Regione, da parte sua, ha chiesto per bocca dell'assessore Coloni in sede di commissione regionale per l'attuazione degli accordi di Osimo, che i due governi ricerchino campi di cooperazione nuovi ed ha accennato agli «spazi inesplorati» costituiti dagli articoli 9 e 10 dell'accordo di Osimo (studi sulla cooperazione economica, joint ventures, scambi di energia, tecnologia, risorse agricole).

Nell'incontro del mattino fra giunta regionale e commercianti si è concordato di far presenti alla controparte jugoslava non tanto i danni economici quanto i danni politici derivanti dalla paralisi dei confini su Trieste e l'Isontino e ciò soprattutto in considerazione dello sforzo che la Jugoslavia sta facendo proprio per saldare il suo debito con l'economia occidentale. Richieste economiche concrete sono state invece avanzate dai commercianti nei confronti del governo italiano e si è riparlato dell'ormai noto «pacchetto» di incentivi sul quale si gioca in questi giorni il futuro della governabilità politica triestina.

L'assessore Coloni ha informato i commercianti sui passi già attuati per via consolare e attraverso il ministero degli Esteri per far rispettare gli accordi di Udine, che proprio nel maggio scorso sono stati ricevuti ed ampliati con benefici influssi sul traffico frontaliero. Al termine dell'incontro si è concordato di assegnare a un gruppo di lavoro il controllo delle conseguenze derivanti dai provvedimenti restrittivi sulla realtà economica della fascia confinaria orientale del Friuli-Venezia Giulia.

Nel pomeriggio, la commissione speciale della Regione per l'attuazione degli accordi di Osimo ha discusso il futuro della collaborazione di confine dopo le misure restrittive.

Aprendo i lavori, il presidente della commissione Pittoni ha lamentato come le decisioni del governo jugoslavo incidano «in modo non trascurabile sullo spirito e sulla concreta applicazione degli accordi di Osimo» ed ha aggiunto che «se l'economia del Triestino e del Goriziano non avesse privilegiato ed amplificato in misura eccessiva quel comparto specifico che si basava sui compratori d'oltreconfine, le conseguenze non sarebbero state così pesanti».

L'assessore alla programmazione Coloni ha manifestato la sua comprensione per lo sforzo jugoslavo verso il pareggio dei conti con l'estero, rilevando come «un reale sviluppo della situazione economica può avvenire solo fra economie consolidate». D'altra parte ha sottolineato la grave preoccupazione per i riflessi, non solo economici, ma anche umani e culturali, derivanti dalle restrizioni jugoslave.

Anche Coloni ha accennato alla «positiva realtà» del conto autonomo che dall'80 all'82 è cresciuto come volume di scambi con incrementi annui del cento per cento. «È da augurarsi — ha aggiunto — che questo traffico non abbia a subire contraccolpi negativi dai recenti provvedimenti: in questa malaugurata ipotesi l'impatto sulle economie delle aree frontaliere, sia italiana che jugoslava, sarebbe ancora più serio».

La «stretta» jugoslava, nei suoi riflessi sui rapporti di confine — ha concluso Coloni — va obiettivamente contro il preambolo dell'accordo Cee-Jugoslavia, il trattato di Osimo e quello di Udine, che unanimi accennano alla comune volontà delle parti contraenti di favorire la cooperazione economica, commerciale, culturale e sportiva. È seguito un lungo dibattito che ha messo in evidenza le dimensioni veramente regionali della crisi indotta dalla paralisi dei confini.

Sempre ieri, la commissione consiliare della Regione all'industria, commercio e artigianato, si è recata a Lubiana anche per trattare i problemi derivanti dalle recenti misure jugoslave. I consiglieri si sono incontrati con il presidente dell'assemblea della slovenia Hafner e da entrambe le parti è stato auspicato che le attuali difficoltà siano superate al più presto senza danni per i buoni rapporti fra i due Paesi.

L'Unione culturale economica slovena si prepara intanto all'incontro odierno con il presidente dell'Alleanza socialista del popolo lavoratore della Slovenia (l'organismo che raggruppa le organizzazioni di base, economiche, politiche e culturali), Franc Setinc, che oggi sarà a Trieste. Il consiglio esecutivo dell'Unione ha ribadito il proprio punto di vista negativo sulle restrizioni, giudicandole «troppo drastiche e limitative», ed ha alluso all'«errore commesso da coloro che hanno impedito la realizzazione di iniziative di largo respiro».

Incontri anche fra i sindacati d'oltreconfine, a Capodistria e Lipizza. Si è proposto di consentire un maggior numero di passaggi di frontiera «senza però che si abbia la possibilità di far entrare in Jugoslavia beni materiali».

In sede locale non sono mancati i commenti politici sulla situazione. Il Msi parla di almeno cinquemila posti di lavoro in pericolo nel solo settore commerciale e rileva come «siano caduti gli alibi che servivano ai partiti del potere per non dare alla città una dimensione industriale e commerciale di ampio respiro». Il Pli afferma che il governo, alla luce degli ultimi fatti, dovrà tenere conto dell'accresciuta crisi triestina «considerando molti di quei provvedimenti che sono stati richiesti e che hanno costituito la base programmatica per la stipulazione dell'accordo del 28 luglio, su cui si basa l'attuale giunta municipale e che pure la Dc oggi condivide».

P. R.

Torneranno i buoni dell'Aci

La vendita dei buoni benzina, sospesa dall'Automobile club italiano, sarà ripresa al più presto. La vecchia serie di «coupons» da 400 dinari sarà ritirata dalla circolazione e rimborsata dallo stesso Aci a 8300 lire. Il prezzo dei nuovi buoni benzina, che saranno venduti a blocchi da 500 dinari, sarà comunicato entro breve tempo dalla sede centrale dell'Automobile club.

Per intanto, il pieno oltreconfine può essere fatto solo con buoni acquistati in Jugoslavia nelle agenzie della «Kompass» al tasso ufficiale jugoslavo (23.36 lire, cioè 11.700 lire per ogni «blocchetto» da 500 dinari). La benzina super viene così a costare circa 880 lire al litro, con convenienza abbastanza sensibile su quella italiana.

Problemi di approvvigionamento, a quanto pare, non ve ne sono.

Quanto allo sconto del 27 per cento sul prezzo della benzina si è trattato di una «bolla di sapone». Tale riduzione ha smesso di essere applicata dal giorno dell'ultima svalutazione del dinaro.

AL COMUNE

Iniziata la verifica del piano sanitario regionale

Nella sala del Consiglio comunale è iniziata ieri mattina la due-giorni di consultazioni sul piano sanitario regionale 1980-82. Le riunioni con gli enti locali e gli altri organismi pubblici e privati che operano nel settore sanitario servono all'assessore alla sanità, Silvano Antonini, per raccogliere critiche, proposte di modifica e suggerimenti da inserire eventualmente nella bozza di piano che dovrà poi essere approvato dalla giunta regionale.

La seduta di ieri mattina presieduta dal presidente della Provincia, Darno Clarici, ha avuto per protagonisti la stessa Provincia, i Comuni, le circoscrizioni di Trieste e Muggia.

Lo stesso Clarici, e l'assessore provinciale Angela Paludetto, hanno fatto presente ad Antonini che alcune posizioni vanno riviste laddove le leggi regionali attribuiscono funzioni senza adeguati finanziamenti. Il discorso vale soprattutto per l'assistenza. In questo settore le competenze non spettano più alla Provincia, ma sono state recentemente trasmesse al Comune e all'Usl.

Per il Comune di Trieste, l'assessore agli affari generali, sanità e igiene, Alfieri Seri, pur dichiarandosi d'accordo con la necessità della riforma e quindi del piano, ha mosso alcune critiche all'attuale stesura. Ha segnalato in particolare l'assenza delle voci «pneumologia e malattie infettive» nel piano regionale.

PROTESTA

Occupato dagli studenti l'edificio cadente del Carducci

«Carducci» occupato. È questa la risposta degli studenti alle proposte dell'assessore Dario Jagodic. Ieri mattina, nel corso di un'assemblea straordinaria, è stato deciso che non si poteva attendere oltre: «I venticinque milioni offerti dalla Giunta comunale per i primi lavori di rattoppo — hanno detto gli studenti — sono una presa in giro. Si vuole aspettare che succeda qualcosa di grave, come l'anno scorso al ."Carli". Ma noi non siamo disposti ad accettare questo modo di fare».

È stata così votata una mozione che proponeva di occupare l'istituto magistrale fino a venerdì prossimo, cioè per un periodo simbolico di quattro giorni. Contemporaneamente si è deciso di organizzare una manifestazione di protesta in piazza, che si svolgerà domani mattina, alla quale dovrebbero partecipare anche i ragazzi delle altre scuole superiori triestine.

«Tutti devono sapere — hanno detto ancora gli studenti del "Carducci" — che non siamo disposti a recitare la parte dei creduloni. Abbiamo una scuola che cade a pezzi e pretendiamo di poter studiare senza rischiare la pelle».

In serata, il Fronte della gioventù ha diffuso una nota in cui esprime solidarietà con gli studenti del «Carducci». «Illusi dagli amministratori comunali con un rappezzo di 25 milioni, utili sì e no per riparare qualche tegola e due grondaie mentre la scuola cade a pezzi».

IN UNA TORREFAZIONE

Falso allarme per una bomba

«Pronto, qui Brigate rosse. Nel vostro esercizio c'è una bomba. Scoppierà tra venti minuti». Sono le 17.05 e la commessa della torrefazione «Il caffè» di largo Barriera 16 non fa nemmeno in tempo a dire «pronto» che la linea viene interrotta. La ragazza guarda la cornetta, la appoggia sul banco e con la voce strozzata dice alle altre otto banconiere. «C'è una bomba. Chiamate la polizia».

In un attimo arrivano tre «pantere» e una vettura dei vigili urbani. Si mettono di traverso in Corso Saba e quasi bloccano il traffico. Si raccoglie gente, i negozi attigui vengono fatti sgombrare. All'interno, però, tra scatole di cioccolatini, sacchi di caffè e tazzine abbandonate sul banco, la bomba non si trova. Il traffico scorre lento. I pedoni sono costretti a cambiar marciapiede. Mancano ancora 5 minuti alle 17.25, l'ora del preannunciato scoppio.

«Le Br non hanno mai messo bombe nei negozi» dice un ragazzo. Ma le commesse e gli agenti non si accontentano della citazione. Arriva anche il proprietario. «Non c'è un racket che ci impone la sua protezione e... E' solo un triste scherzo». Le 17.25 sono passate da un pezzo. Arriva anche un dirigente della Digos, dà un'occhiata all'esterno e si getta come un segugio nel locale. Il retrobottega è vuoto, dietro il banco non c'è niente, il tic-tic proviene dal grande orologio. E allora non resta che guardare nei cestini delle immondizie. Anche lì nulla.

Torna in pressione la macchina del caffè e gli agenti più giovani già ammiccano alle commesse. «Macchiato con latte, nero ristretto, due cappuccini», chiedono gli uomini in divisa.

Cede un muro del ricreatorio in via di Servola

È rimasta chiusa al traffico per due ore, ieri pomeriggio, la via di Servola, a causa di un muro pericolante. Parte della recinzione del ricreatorio della chiesa di San Lorenzo ha ceduto, ingombrando così la strada e creando pericolo per i passanti, che avrebbero potuto essere colpiti da qualche mattone.

APPROVATE LE NUOVE TARIFFE

Taxi più cari del 20 per cento

Da 200 a 500 lire il supplemento per i cani (con museruola)

	Tariffa in vigore	Nuova tariffa
Primo scatto	1200	1200
Costo al chilometro	400	500
Supplemento festivo	500	700
Supplemento notturno (dalle 22 alle 6)	500	700
Valigia o paio di sci	200	300
Supplemento cani	200	500
Punti franchi	500	1000
Radiotaxi	200	300
Supplemento per Aquila, Concondello, Obelisco, Sanatorio, Monte radio	1300	1300
Supplemento Banne, Miramare	1700	1700
Supplemento Basovizza, Grignano, Muggia	2000	2400
Supplemento Pese, Santa Croce, Sales, Tenda Rossa	2600	3200
Supplemento Aurisina, Sistiana, Chiampore	3400	4100
Corsa caserme Banne o Opicina	8000	8000
Corsa caserma Borgo Grotta	9000	9000
Aeroporto Ronchi	30.000	35.000

Costerà di più andare in taxi. La Giunta comunale ha infatti varato nell'ultima riunione le nuove tariffe che entreranno in vigore non appena il comitato di controllo le avrà ratificate e cioè, presumibilmente, tra la fine di novembre e i primi giorni di dicembre. L'aumento medio è del venti per cento, ma ci sono alcune voci che non sono state «ritoccate». Altre invece crescono anche del 150 per cento.

Non hanno subito aumenti i supplementi per la raffineria Aquila, l'Obelisco e il Sanatorio di Monte Radio (1300 lire), quelli per Banne, Miramare (1700) e le corse a prezzo fisso dalla stazione alle caserme di Opicina e Borgo Grotta Gigante (rispettivamente 8 e 9 mila lire).

Anche il primo scatto resta fermo a 1200 lire, ma il percorso a cui da diritto si accorcia da 250 a 200 metri. Il massimo aumento riguarda il supplemento per far sedere i cani all'interno della macchina. Da 200 a 500 lire, purché «siano muniti di museruola e tenuti al guinzaglio». In caso contrario, per gli amici dell'uomo la porta del taxi resta inesorabilmente chiusa.

«Le tariffe erano congelate dal settembre dell'81», afferma Sergio Trauner, assessore alla polizia e all'annona del nostro Comune. «Abbiamo tenuto conto dell'aumento del costo della vita e di quello di gestione di una vettura. Del resto, una delibera del luglio dell'81 prevedeva un adeguamento quasi automatico». In più la giunta ha deciso di varare una revisione totale del sistema tariffario dei taxi («ma saranno necessari tempi lunghi», ammonisce l'assessore) e di compiere un censimento preciso tra gruppi, cooperative, sindacati e padroncini.

La prossima revisione delle tariffe sarà poi discussa a partire dal 30 giugno 1983.

SI MOLTIPLICANO I RICOVERI PER LA SCARSA PRUDENZA

Altre otto persone avvelenate dai funghi raccolti sul Carso senza alcun controllo

I funghi raccolti senza alcuna precauzione sul Carso hanno colpito ancora. Otto persone sono state ricoverate ieri per avvelenamento. Pare che la colpevole, a detta dei sanitari, sia ancora l'«ammanite phalloide», raccolta imprudentemente da una famiglia triestina.

Erasmo del Pizzo, 48 anni, abitante in via Matteotti 56, di professione calzolaio, aveva approfittato di una soleggiata mattinata domenicale per organizzare con alcuni amici, una spedizione alla ricerca di funghi. Il giorno successivo, cioè lunedì, otto persone si sono raccolte attorno alla tavola di casa del Pizzo: Erasmo, la moglie Rosa Spina, di 38 anni, il figlio Alessandro di 11, Giuseppe e Carlo Turetta, abitanti in via Piccardi 32, rispettivamente di 50 e 18 anni, Irma Bressa, di 54 anni, e Maria Inguscio 38 anni, entrambe abitanti in via Piccardi 32, nonché Paolo Tulliani, 17 anni, via Matteotti 52.

Solo il Tulliani, forse perché ne aveva mangiati meno, è stato dichiarato fuori pericolo con 8 giorni di prognosi. Tutti gli altri sono invece ricoverati con prognosi riservata all'Ospedale maggiore nel reparto di medicina d'urgenza. Il piccolo Alessandro Del Pizzo è stato trasferito al «Burlo» al reparto rianimazione.

In questo ultimo periodo il numero di intossicati per funghi sta crescendo vertiginosamente, nonostante i continui appelli dei medici alla prudenza.

Solo pochi giorni fa, l'assessore regionale Tripani, che sovrintende alla direzione regionale delle foreste e dell'economia montana, aveva ricordato l'obbligo del tesserino per i cittadini che intendono raccogliere funghi. Questo «documento» è un'indispensabile garanzia per salvaguardare tutti gli sprovveduti, o forse solo incoscienti, che mettono a repentaglio, fidandosi solo della propria intuizione, la loro e l'altrui vita.

Esistono, peraltro a Trieste come in tutte le altre città, esperti che possono controllare i funghi raccolti da qualsiasi cittadino e dare così l'assoluta sicurezza senza nulla togliere al divertimento della ricerca.

Arrestato un egiziano con droga

Continuano le indagini della Polizia e della Guardia di finanza sul traffico di stupefacenti. Al valico ferroviario di Villa Opicina è stato arrestato un egiziano che aveva nascosti addosso 300 grammi di eroina e 100 di oppio. Mohamed Helemey, 48 anni, aveva nascosto la droga nella suola delle scarpe.

Evidentemente, questo viaggio del corriere, se di tale personaggio si tratta, era di «promozione». E' possibile infatti, considerata la modesta quantità di stupefacente che aveva addosso, che l'egiziano portasse due partite d'assaggio per ricevere poi l'ordinazione finale.

Sull'organizzazione di cui Ibrahim Helemey potrebbe far parte stanno ora indagando Criminalpol e Guardia di finanza.

Cade in mare dal rimorchiatore

Un colpo di vento ha fatto oscillare la scaletta e il capitano di lungo corso Giorgio Polacco è caduto restando schiacciato fra il rimorchiatore da cui stava scendendo e una cisterna, ferendosi gravemente.

E' accaduto nel pomeriggio di ieri al pontile di caricamento della raffineria «Aquila». Il quarantaseienne capitano triestino, abitante in via Gambini 55, ha riportato un trauma da schiacciamento al bacino, con sospette fratture ossee. Giorgio Polacco si trovava sul rimorchiatore della compagnia per cui lavora, la «Ocean S.p.A.», che ha sede in via Venezian 1. L'esatta dinamica dell'incidente non è ancora stata chiarita dagli inquirenti, ai quali spetta ora decidere se sono state rispettate le necessarie misure di sicurezza.

STATO CIVILE

NATI: Sasso Sveva, Zorzet Alexia, Sancin Peter, Gioseffi Lorenzo, Ujcich Agnese, Montin Martina, Marchesi Giulio.

MORTI: Gruden Francesco, anni 71; Kaisel Dario, 47; Grabar Maria ved. Metton, 80; de Baseggio Lucio, 71; Zafran Anna ved. Corbatti, 86; Rotta Rinaldo, 47; Piccin Carmela ved. Videni, 83; Marinaz Anita ved. Cecchi, 93; Torre Benedetto, 78; Palin Giorgio, 58; Cervini Mario, 61; Vitri Rodolfo, 83; Paulin Giovanni, 71; Zorzet Giovanni, 82.

Triestino alfiere del lavoro

Uno studente del liceo «Dante», Renato Pelessoni, già allievo della terza A, rappresenterà i migliori «maturi» di Trieste, convegno nazionale di Roma per la civiltà del lavoro. Nell'ambito della manifestazione saranno presentati al presidente della Repubblica i nuovi 25 alfieri del lavoro, scelti fra 200 giovani di tutta Italia che hanno superato gli esami di maturità con 60 sessantesimi.

CALENDARIETTO

Oggi: San Fiorenzo. — Il sole sorge alle 6.37 e tramonta alle 17 — la luna si leva alle 15.09 e cala alle 24.27.

Maree oggi: alta alle 7 con cm 32 e alle 18.36 con cm 12 sopra il livello medio; bassa alle 13.23 con cm 15 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-20.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Settefontane 39; piazza dell'Unità d'Italia 4; via Commerciale 26; piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio); Sistiana, Opicina e Muggia, lungomare Venezia 3 (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Settefontane 39 (tel. 790857); piazza dell'Unità d'Italia 4 (tel. 60958); via Commerciale 26 (tel. 421121); piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio) (tel. 823831); viale XX Settembre 4 (tel. 796363); via Bernini 4 (tel. 794189). Sistiana (tel. 299751), Opicina (tel. 213718) e Muggia, lungomare Venezia 3 (tel. 274998) solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): viale XX Settembre 4; via Bernini 4. Sistiana, Opicina e Muggia, lungomare Venezia 3 (solo a chiamata).

GIORNALE DI TRIESTE

PRESENTATO IL PROGRAMMA PER L'ANNO CHE VERRÀ

Nel segno di Umberto Saba l'attività del Cca 1982-83

Venerdì con una conferenza di Leo Valiani l'inaugurazione ufficiale

Saranno circa 150 le manifestazioni che il Circolo della cultura e delle arti promuoverà da solo o unitamente ad altri enti culturali triestini nel prossimo anno sociale. Lo ha detto l'on. Giorgio Tombesi, presidente del Circolo di una conferenza stampa nella quale è stata presentata l'attività del sodalizio per il 1982-83.

L'inaugurazione ufficiale, «con la solennità che è ormai tradizione del Circolo». — ha sottolineato Tombesi — Si terrà venerdì prossimo alle 18.45 con una conferenza del senatore a vita Leo Valiani su un tema particolarmente sentito nella nostra città: «La fine dell'Austria-Ungheria».

Il presidente del Cca, prima di illustrare le altre manifestazioni in programma, ha ricordato la storia passata e recente del Circolo: nato 37 anni fa con lo scopo di «svolgere un'attività culturale primaria a Trieste e in Italia», esso ha ottenuto ambiti riconoscimenti, «ma più importante di tutti è stato quello sottoscritto nel 1977 da settanta dei più prestigiosi uomini di cultura di vari Paesi che firmarono un appello perchè il circolo che allora era in crisi non morisse». Il presidente del Cca, insieme ai direttori delle cinque sezioni (lettere, arti visive, musica, scienze morali, scienze naturali) si è quindi soffermato sulle manifestazioni previste per il 1982-83.

Per la sezione lettere verrà presentato il libro di Claudio Magris «Itaca e oltre», che per le tematiche affrontate — ha detto Stelio Mattioni, direttore di questa sezione — si collega con il discorso inaugurale di Leo Valiani. Sarà inoltre presentato il libro di Antonio Altomonte sulla vita di Lorenzo il Magnifico e comunque saranno tenute d'occhio le novità in questo campo che usciranno nella primavera prossima. Il clou dell'attività di questa sezione sarà comunque il centenario di Umberto Saba (che cade a marzo) riguardo al quale il Cca si è già impegnato insieme al Comune per le celebrazioni.

La sezione arti visive — di cui ha parlato Luigi Danelutti in rappresentanza di Marcello Mascherini che ne è direttore — ha in programma un incontro con Ripa di Meana sulla Biennale, una mostra di disegni di Pier Paolo Pasolini, che sarà illustrata da Giuseppe Zigaina, i tradizionali «incontri con l'artista» e, riprendendo un'attività già seguita in passato, una serie di dibattiti critici sulle «prime visioni» cinematografiche.

Su quattro filoni è orientato il programma della sezione scientifica, diretta dal prof. Marussi: il ritorno a Trieste di concittadini eminenti che si sono fatti onore in Italia e all'estero in questo campo; il ritorno di non triestini, che però hanno operato nella nostra università; le celebrazioni (ad es. i 400 anni del calendario gregoriano che saranno ricordati dal prof. Cester) e una serie di temi di attualità (ad es. il Sincrotrone, di cui parlerà il prof. Fonda).

La sezione musica, diretta da Giulio Viozzi, continuerà con la sua ampia attività concertistica e con gli «incontri con interpreti della stagione lirica», oltre a manifestazioni per ricordare Mario Del Monaco e Oliviero de Fabritiis, recentemente scomparsi.

Infine, per la sezione scienze morali, diretta da quest'anno dal prof. Giampaolo de Ferra, da ricordare la conferenza dell'on. Scovacricchi, sottosegretario alla difesa, su «L'Italia nel Mediterraneo e nel quadro della sicurezza atlantica», la tavola rotonda sulla psichiatria, che sarà presieduta dal sottosegretario alla Sanità, Bruno Orsini, una prolusione di Spadolini (grane governative permettendo) nella sua veste di storico, e una conferenza a tre voci (Alatri, Magris e Arduino Agnelli) su Vittorio Vidali, memorialista, che dovrebbe tenersi agli inizi di gennaio.

Su temi e personaggi triestini, vanno ancora ricordate le conferenze in ricordo di Olliviero Honoré Bianchi, Oscar Brunner e la conferenza «Trieste de una volta» di Manlio Valerio.

Calendario delle manifestazioni

Questo, in linea di massima, il calendario delle manifestazioni del Cca, fino al 31 dicembre: venerdì Leo Valiani *«La fine dell'Austria-Ungheria»*, **3/11 Manlio Valerio «Trieste de una volta»,** *5/11 Martino Scovacricchi* **«L'Italia nel Mediterraneo e nel quadro della sicurezza atlantica»,** *8/11 Bruno Cester* **Il IV centenario del calendario gregoriano», 11/11 Concerto per pianoforte** *della pianista Fuga, 12/11* **«Oltre l'antipsichiatria - il futuro del malato mentale: un'altra legge, una nuova cultura?»,** *17/11 incontro con gli interpreti dell'opera* **Il campiello»,** *19/11 Carlo Ripa di Meana* **«Mie esperienze alla Biennale»,** *22/11 Franca Cella Arruga prolusione sull'opera* **«Maria Stuarda», 24/11 Coro del conservatorio Tartini,** *27-30/11* **Mostra filatelica,** *26/11 presentazione di* **«Itaca e oltre»** *di Claudio Magris, 1/12 Gino Boccazzi* **«Santi, eroi e briganti del deserto»,** *2/12* **Concerto per violoncello e pianoforte,** *3/12 Walter Marconi* **«Biotecnologie»,** *4/12 incontro con gli interpreti di* **«Maria Stuarda»,** *6/12 Stelio Crise* **«Commemorazione di Brunner e lettura di una sua conferenza»,** *7/12 duo Selvaggio* **Concerto per violino e pianoforte,** *9/12 Ocho Rios concerto di musiche* **«Salsa»,** *13/12 Giulio Viozzi prolusione all'opera* **«Trittico»,** *15/12* **Concerto** *del quartetto d'archi rumeno di Timosoara, 16/12 incontro con gli interpreti del* **«Trittico»,** *17/12 Gustavo Selva* **«Cultura e politica negli Stati Uniti oggi».** *Inoltre il 7, 14 e 21 novembre e il 5, 12, 19 dicembre i* **«Concerti della domenica».**

Celebrazione in memoria dell'arcivescovo mons. Santin

Sabato prossimo, con una solenne cerimonia che avrà inizio alle 16 nel seminario vescovile di via Besenghi 16, si concluderanno le celebrazioni promosse dalla diocesi in memoria dell'arcivescovo mons. Antonio Santin, che fu vescovo di Trieste e Capodistria dal 1938 al 1975 e morì a Trieste il 17 marzo 1981.

Un busto bronzeo del presule verrà scoperto e benedetto dal vescovo mons. Lorenzo Bellomi. La pregevole opera di Marcello Mascherini sarà collocata nel chiostro antistante la chiesa del seminario, di cui — come dice l'iscrizione posta sulla stele che ne regge l'effigie — mons. Santin fu «fondatore e padre».

Lo storico mons. prof. Silvio Tramontin, dell'università cattolica del «Sacro Cuore» di Milano, rievocherà successivamente, nell'aula magna dell'istituto, la persona e l'opera dello scomparso arcivescovo. Brani scelti di polifonia sacra saranno eseguiti dalla cappella civica di San Giusto, diretta dal maestro Marco Sofianopulo.

Alla manifestazione sono state invitate le maggiori autorità regionali e cittadine, i rappresentanti delle Chiese cristiane e della comunità israelitica della nostra città.

■ VIA CHIUSA — Per l'esecuzione della nuova rete fognaria e la successiva pavimentazione, la via Fittke resterà chiusa al traffico veicolare per il solo tempo strettamente necessario

■ SCUOLA — Il 5 novembre, nell'aula magna del «Volta», in via Monte Grappa 1, si terrà un'assemblea generale del Sindacato nazionale autonomo lavoratori scuola.

ESERCITAZIONE DI SOCCORSO

Alpinisti a scuola in Val Rosandra


(Italfoto)

Val Rosandra. Sono le nove di mattina di una domenica di ottobre. Incomincia un'esercitazione del soccorso alpino. Dodici giovani, due squadre con i relativi capi e vice si preparano a pochi metri dal cippo Comici. Chiodi, moschettoni, corde bianche e rosse, discensori.

Centocinquanta metri più sotto la chiesetta mezza diroccata di Santa Maria in Siaris. Altri cento metri, il torrente in piena e i primi gitanti.

«Siamo qua per la nostra esercitazione autunnale» dice Franco Gherbaz, responsabile delle due squadre di Trieste. «Un gruppo recupererà un ferito su un terrazzino a metà della via dei "veci". L'altro si calerà con un infortunato per lo "spigolo verde"».

Gli uomini si muovono un po' curvi con l'«imbragadura» che stringe braccia e gambe. Moschettoni alla cintura, il nodo di assicurazione provato e riprovato, la corda quasi nuova ben stretta in mano. I due feriti sono pronti. Ridacchiano, forse per scaramanzia. Pietro Mozzi entra nello speciale zaino portainfortunati assicurato alle spalle di Roberto Ive. «Scendiamo», gli dice. E spegne la sigaretta. Quaranta, cinquanta, metri più sotto il primo gradone li attende. I due alpinisti che scendono si fanno sempre più piccoli mentre aumenta lo sforzo di chi «fa sicura» e punta gli scarponi tra spuntoni di calcare bianchissimo e fili d'erba ormai secca.

«Qui in regione il centro più importante del soccorso alpino è a Cave del Predil. È al centro di "vie" impegnative e frequentate» continua Gherbaz. «Le altre stazioni sono a Forni di Sopra, Forni Avoltri, Udine, Pordenone e Trieste. Ognuna con le sue tradizioni e con il suo specifico campo d'intervento».

Incomincia l'esercitazione anche per il secondo gruppo. Due rocciatori hanno appena messo a punto l'ancoraggio multiplo: una ragnatela di cordini, moschettoni e chiodi. Anche in questo caso il ferito, Sergio Benedetti, non può risalire con i suoi mezzi. Antonio Barbarossa e Roberto Borghesi lo assistono con infinite precauzioni. Poi Borghesi risale la parete. In effetti i due sono collegati con una corda che scorre in una carrucola. Un po' come le due vetture del tram di Opicina quando affrontano la salita di Scorcola.

«Quando abbiamo cominciato, 25 anni fa, non avevamo questi mezzi. Qualche verricello pesantissimo e qualche cavo d'acciaio. Anche la tecnica è completamente cambiata» dicono Marino Zacchigna e Claudio Leban i due "veci" della compagnia. «Adesso cerchiamo di insegnare a chi va in parete l'autosoccorso. In poche parole una sola persona con i suoi attrezzi o poco più può recuperare il ferito».

L'esercitazione sta per finire. I «feriti» sono ormai adagiati nelle due barelle e compare una piccola borraccia piena di vino. I gitanti che naso all'insù avevano seguito il recupero dei rocciatori, si allontanano verso Bottazzo. «Ti ricordi nel '58 — dice ancora Zacchigna all'amico — tutte quelle domeniche passate nella vecchia sede della XXX Ottobre in via Rossetti accanto al telefono. Speravamo che non suonasse mai. Ufficialmente il soccorso non esisteva ancora. Ma eravamo sempre pronti a dare una mano a chi ne aveva bisogno».

Dall'altra parte della valle tre «sassis» affrontano la via dei «falchi». Sono vestiti di rosso e sembrano delle piccole macchie accanto al vecchio tracciato della ferrovia.

Claudio Ernè

GIORGIO FILIPPI, DIRETTORE DELL'ISTITUTO DI GENETICA

Che bella ragazza, pensò il Prof. Prima di assumerti fammi toccare

È stato condannato a 2 anni e 2 mesi e interdetto dai pubblici uffici

Condannato il prof. Giorgio Filippi, 47 anni, direttore dell'istituto di genetica all'Università. Secondo la tesi accusatoria, il 4 febbraio scorso, egli avrebbe attirato la dicassettenne Cristina C., nel suo studio presso il Burlo Garofolo, di cui è ospite l'istituto universitario, prospettandole la possibilità di un'assunzione presso quell'ospedale.

Il prof. Filippi avrebbe poi informato la ragazza che avrebbe dovuto sottoporla a visita medica e, a tale scopo, avrebbe chiuso a chiave la porta dello studio, e poi si sarebbe messo ad accarezzarla.

Due giorni dopo i genitori di Cristina denunciarono il fatto, il prof. Filippi venne interrogato e protestò la propria innocenza. Egli sostenne di avere avvicinato la ragazza per chiederle se poteva cambiargli lire in dinari, di averla rivista dopo un'ora e di averle offerto un lavoro.

Poiché Cristina gli aveva confidato di avere subito traumi fisici in seguito a un grave incidente stradale, prima di assumerla anche «part-time» aveva ritenuto opportuno sottoporla a un esame psicofisico al solo fine di accertare la sua idoneità al lavoro.

La versione della ragazza è decisamente diversa. Ella ripetè anche al magistrato che il medico, più che visitarla, avrebbe allungato le mani.

Imputato di atti di libidine violenta, aggravati per avere commesso il reato in violazione ai doveri inerenti a un pubblico servizio — la cattedra — e in qualità di dipendente del Burlo, il prof. Filippi viene processato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Trampus e formato dai giudici dott. Paola Ferrara e dott. Fantoni, p.m. il dott. Drigani, cancelliera Elda Cassoli.

Ripete di essere assolutamente estraneo ai fatti che gli vengono addebitati e, quindi, spiega le modalità di assunzione del personale. Cristina conferma il contenuto della denuncia, il suo fidanzato aggiunge che la sera del fatto la ragazza era turbata e molto scossa.

Il p.m. esordisce rilevando che questa storia ricorda sia pure a parti invertite quella di Cappuccetto rosso e il lupo. La chiarezza, la serenità e il coraggio con cui la parte lesa ha rievocato la vicenda conferma la concretezza delle imputazioni. Concludendo, il magistrato chiede che, con le «generiche», il prof. Filippi sia condannato a 2 anni e sei mesi di reclusione.

In difesa del cattedratico si battono a lungo l'avv. Mario Sardos-Albertini e il prof. Giarda, e alla fine del loro argomentare sollecitano la sua assoluzione perché il fatto addebitatogli non costituisce reato.

Con le attenuanti già indicate dall'accusa, il Collegio infligge al prof. Filippi due anni e due mesi di reclusione e lo condanna altresì all'interdizione dei pubblici uffici per lo stesso periodo di tempo. La difesa ha già interposto appello.

VENERDÌ 10 DICEMBRE

Il «Libretto rosso» di Freda e Ventura in assise d'appello

Il processo di secondo grado per il famoso «libretto rosso» di Freda e Ventura è stato fissato per il 10 dicembre in Corte d'assise d'appello. Era già in programma il 21 maggio scorso ma fu rinviato su richiesta della difesa.

Per la diffusione dell'opuscolo, che conteneva pesanti espressioni riferite a un magistrato e a un funzionario di polizia, il neonazista Franco Freda, Giovanni Ventura (attualmente in carcere in Argentina, ufficialmente latitante) e il fratello di questi, Angelo, furono imputati di propaganda sovversiva aggravata continuata.

Il 15 giugno del 1981, alla sesta udienza, furono condannati per propaganda sovversiva dalla corte d'assise di Trieste. A Freda e Ventura vennero inflitti un anno e quattro mesi di reclusione ciascuno, pena interamente condonata, e ad Angelo Ventura otto mesi con la condizionale.

Oltre al loro ricorso, la seconda sessione dell'assise d'appello, convocata dal 3 al 31 dicembre ha in ruolo altre cinque cause. Inizierà il proprio lavoro con il procedimento contro il patavino Giovanni Lotto, accusato di omicidio, che la corte giudicherà su rinvio del supremo collegio.

Il 6 dicembre, nella gabbia dei detenuti entrerà Giosuè Gottardi, che il 17 novembre scorso l'Assise di Udine condannò per tentato omicidio. Il 10 sarà la volta del detenuto Enos Fornari, che il 21 aprile scorso, l'Assise di Trieste condannò per omicidio preterintenzionale. Il 13 dicembre verrà valutato il ricorso di Luigi Basso Valentina, accusato di omicidio, e il 17 quello del detenuto Giuseppe Drecogna, imputato di tentato omicidio.

Al ruolo della prossima sessione dell'assise è stato aggiunto un altro processo. Il 24 novembre prossimo, la corte giudicherà Gioconda Visintin-Hugi (è una pittrice), imputata di tentato omicidio nella persona di suo marito, Hernest.

Secondo la tesi accusatoria, il giorno di Natale del 1973, a Ronchi dei Legionari, la signora avrebbe tentato di travolgere il consorte con l'auto che stava guidando. Al suo fianco era seduto il figlio Christian, il quale afferrò lo sterzo, riuscendo ad evitare il genitore e mandando la macchina a schiantarsi contro un palo dell'illuminazione pubblica.

Le indagini di luglio sulla droga Domani il processo a 36 imputati

Il processo contro i 36 giovani incriminati lo scorso luglio per detenzione e smercio di stupefacenti verrà celebrato domani, dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Alessandro Brenci. L'inchiesta si era estesa da Trieste al Goriziano e al Monfalconese, mezza dozzina di imputati si trovano tuttora in stato di detenzione. Durante il dibattimento che, presumibilmente verrà celebrato nell'aula della Corte d'assise, verranno esaminati 16 testi introdotti dall'Accusa. L'udienza incomincia alle 9.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Bruno Godini nel III anniversario (27-10) da Paola 15.000 pro Centro tumori M. Lovenati, 15.000 pro Divisione cardiologica - Ospedale maggiore (prof. Camerini); da Laura e Renata 10.000, da Ada 20.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Guido Lugetti nel V anniversario (27-10) dalla moglie Anna e dalla figlia Adriana 10.000 pro Pro Senectute, 10.000 pro Rifugio animali Astad, 10.000 pro Chiesa Ss. Andrea e Rita, 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare, 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Rina, Duilio, Mario Moschini negli anniversari (27-10, 31-10, 20-10) da Emilia R. e Emilio Moschini 20.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Xenia Buttiglioni (27-7) dalla fam. Censky 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giovanni Suttora nel XVII anniversario (27-10) dalla moglie Nicea 25.000 pro Fondo Banelli, 25.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Maria Bregant ved. Franchi dalla famiglia Bertinotti 20.000 pro Associazione italiana Spastici.

In memoria di Albina Veimovich ved. Cazzella dalla scuola media Rittmeyer 170.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Arnaldo Fortini da Doris, Mario Valle 20.000 pro Istituto dei ciechi Rittmeyer.

In memoria di Marta Fumis da Tea, Nino e Silvana, Emilia, Olivia e Vittoria 70.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Antonia Zorè ved. Fetter dalla famiglia Franchi 10.000 pro Associazione italiana assistenza spastici.

In memoria di Lucio Furlani da Alma Furlani 50.000, da Dalia e Giovanni Amezic 20.000, da Giorgio e Vittorina Micatovich 10.000, da Nella Redolfi 10.000, da Cesare e Nerina Bazzana 10.000, da Rosetta Buchreiner 50.000, dalla famiglia Ossi 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Grazia Fontanot da Mario Grassi 20.000 pro Croce rossa italiana (pronto soccorso).

In memoria di Daniele Luxa e Maria Lah ved. Gomizel da Aldo e Cristina Napolitano 15.000 pro Comunità greco orientale.

In memoria della prof. Licia Giannini da Anita Maurel, Novella Mezzena e Ilde Del Fabbro 50.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Liliana Gorani dalla famiglia Lasetti 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Nerina Karis ved. Gennarelli dalla famiglia Colubig 30.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Maria Trauner in Krizman dalle amiche del bar Nico 50.000, da I. Chierego 20.000 pro Centro tumori M. Lovenati; da Guerrina Sorta 25.000 pro Unione italiana ciechi; da Marcella Weiss 30.000 pro Uil distrofia muscolare.

In memoria di Dusan Kodrič dalla fam. Polesello 50.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Eleonora Rosin in Luchita dai colleghi del figlio Aurelio 164.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Daniele Luxa da Silvano, Nedda e Viviana Novak 20.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Teresa Nordio ved. Montolli dalla figlia e nipote Giorgio 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Anna Versolatti ved. Pecorari da Claudio e Agatella Cossutta 20.000, dalle famiglie Cossutta e Cervia 20.000 pro Associazione italiana per la ricerca sul cancro (Milano); da Lidia e Roberto Del Giglio 10.000 pro Pia Casa Gentilomo.

In memoria di Santina Zagolin ved. Paliaga dalle famiglie Pestrin, Angeli, Franza, Masoni, Gardel, Renner, Sustersic, Celigoi Irma, Rovatti, Sambo 35.000 pro Centro tumori M. Lovenati e 30.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Ofelia Petrin dalla figlia Lina 300.000 pro Rifugio animali Astad e 200.000 pro Ente protezione animali; da Emilia e Doretta Bignami 25.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 25.000 pro Astad e 50.000 Ospedale infantile Burlo Garofolo servizio di cardiologia (dott. G. Slavich); dalla nonna e zii 10.000 pro Ulc e 10.000 pro Uildm.

In memoria di Renato Ricci da Moretti Grubissa 15.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Corrado Romano dalla moglie 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Luigi Spongia dai colleghi del genero Gastone Masé 100.000 pro Famea Rovignese.

In memoria di Franco Secoli da Cornelia Derossi 5000 pro Croce rossa italiana (Pronto soccorso).

In memoria di Narciso Scalembra dalla fam. Stavanja 20.000 pro Centro tumori M. Lovenati; da Ursich Milossa Chiodini 50.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Silvano Zollia dal preside e professori del liceo Petrarca 90.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
AGLIO	2500	(—)	6000	(—)
BIETOLE DA TAGLIO (biede)	1000	(750)	1400	(1600)
CAVOLI CAPPUCCI	450	(600)	600	(900)
CETRIOLI	—	(—)	—	(—)
CICORIA CATALOGNA	150	(600)	450	(700)
RADICCHIO VERDE	500	(1500)	4000	(4500)
FAGIOLINI	800	(—)	2200	(—)
LATTUGHE	500	(2000)	2800	(3500)
MELANZANE TONDE	300	(—)	1000	(—)
PATATE	180	(—)	480	(—)
POMODORI	500	(—)	1500	(—)
PREZZEMOLO	900	(1500)	1000	(2000)
SEDANO VERDE	1000	(—)	—	(—)
SPINACI IN FOGLIA	1200	(1000)	1800	(1800)
FRUTTA:				
ANANAS	1500	(—)	—	(—)
MELE	280	(—)	1000	(—)
MELONI	—	(—)	—	(—)
PERE	350	(—)	1200	(—)
BANANE	1300	(—)	1500	(—)
UVA	250	(—)	1000	(—)
LIMONI	700	(—)	1200	(—)
POMPELMI	700	(—)	1200	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	20000	(24800)	21000	(24800)
CEFALI	2000	(3200)	3500	(6800)
GUATI GIALLI	3000	(1200)	4500	(4400)
MOLI	8000	(4800)	8000	(6800)
MORMORE	—	(20800)	—	(20800)
ORATE	—	(24800)	—	(24800)
PASSERE	2500	(3600)	2500	(6800)
PALOMBI (ASIA', CAN)	3000	(4800)	6500	(8800)
RIBONI	10000	(20800)	18000	(20800)
ROSPO (CODE)	—	(—)	—	(—)
SARDELLE	100	(1200)	1070	(2800)
SARDONI	640	(2800)	3570	(4800)
SGOMBRI	1500	(3980)	1500	(5600)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	2900	(4400)	2900	(4400)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	8000	(10800)	8000	(10800)
CANOCE	4500	(7600)	6000	(8800)
CAPELUNGHE	—	(6000)	—	(6000)
CAPEROZZOLI	1000	(2000)	1300	(2600)
MITILI (PEOCI)	1300	(2000)	1500	(2000)
SCAMPI (CODE)	16000	(18800)	18000	(19800)
SEPPIE	3500	(3600)	4000	(6800)

(*) Listino prezzi del 26.10.1982 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo. - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 25.10.1982. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale il 26.10.1982.

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI D'ATTUALITÀ ALLA RIBALTA DELLE SEGNALAZIONI

Solidarietà e pubblici interventi dopo il disastro di via Baiamonti

Esito della sottoscrizione per una delle famiglie sinistrate e assegnazione di alloggi
I poteri del Comune in caso di calamità e l'opera svolta dai suoi uffici di assistenza

Solidarietà cittadina e pubblici interventi dopo il disastro di via Baiamonti sono i temi delle due lettere che pubblichiamo qui di seguito. La prima è scritta a nome del gruppo dc del Consiglio rionale di Servola/Chiarbola:

«Il Piccolo» di domenica 17 ha dato notizia di una sottoscrizione aperta dall'assistente sanitaria signora De Luca e da me per una delle famiglie che hanno perso la casa in via Baiamonti. Abbiamo spiegato i motivi di questa sottoscrizione nella segnalazione comparsa martedì 19 e scrivo ora per comunicarne i risultati.

Sono stati raccolti fino a oggi (23 ottobre) 1.600.000 lire, molti indumenti, lenzuola e coperte nuovi o seminuovi. Sono stati raccolti anche generi commestibili, subito distribuiti. All'albo della scuola «Lovisato» sarà esposto fra giorni un rendiconto delle offerte pervenute.

Poiché siamo venuti a sapere, in seguito, che anche altre quattro famiglie sinistrate avrebbero accettato un aiuto, abbiamo pensato di distribuire parte delle offerte anche a loro. Le famiglie rimanenti che volessero accettare un piccolo aiuto in denaro o indumenti o coperte possono presentarsi alla signora De Luca, nella scuola «Lovisato» o telefonarle ai numeri 827093-827220. Sono disponibili anche mobili e materassi messi a disposizione da privati e ditte.

Quello che eventualmente restasse sarà dato a famiglie bisognose; a questo proposito i triestini devono sapere che nel 1982 esistono ancora famiglie in stato di miseria; la signora De Luca, per il suo lavoro, ne conosce più di una diecina.

Per i sinistrati, nel frattempo, sono state risolte alcune cose. Abbiamo convinto la famiglia per la quale avevamo aperto la sottoscrizione ad accettare l'alloggio Iacp offertole dal Comune, grazie anche all'aiuto del rag. Cecchini, dirigente dell'Istituto case popolari, che è venuto con noi a vedere l'appartamento e ha disposto le necessarie riparazioni.

L'assessore regionale ai lavori pubblici, Adriano Biasutti, al quale ho telefonato mercoledì scorso per chiedere il suo intervento ai sensi dell'art. 55 della legge regionale n. 75/1982 sulla casa, ci ha fissato subito un appuntamento e la mattina dopo, ricevendoci, ha confermato l'intenzione di applicare l'art. 55, che consente di riservare, in caso di pubblica calamità, una quota di alloggi Iacp alle famiglie sinistrate che rientrino nei limiti di reddito previsti. Sarà il primo caso di applicazione di questa nuova legge.

Devo anche ringraziare l'assessore all'urbanistica del Comune ing. Deo Rossi, che ha assicurato il suo appoggio per quanto compete al Comune in merito all'applicazione dell'articolo 55 e si è interessato per lo spostamento dell'edicola adiacente alla casa distrutta.

Un particolare ringraziamento è doveroso esprimere alla signora De Luca, che si sta prodigando con grande slancio, pur dovendo anche assistere il figlio gravemente infortunato in un incidente, e alla signorina Susanna De Marco. Queste persone dimostrano quanto si possa fare con l'impegno personale, soprattutto quando l'intervento pubblico lascia, in alcuni casi, a desiderare. Ma sulle carenze dell'intervento del Comune avremo modo di discutere in Consiglio rionale, anche a costo di essere definiti sciacalli dall'organo di un certo partito. *Arch. Roberto Barocchi.*

Il direttore della ripartizione VII/Assistenza sociale del Comune, con riferimento ad alcuni commenti che egli definisce «non proprio sereni» riportati dal «Piccolo» «in ordine agli interventi effettuati dal Comune a seguito della grave sciagura di via Baiamonti» e ad «attacchi personali» di cui afferma d'essere stato oggetto, desidera far presente quanto segue:

A ventiquattro ore di distanza dal sinistro, gli uffici della ripartizione VII/Assistenza sociale — avvalendosi di una collaudata e proficua collaborazione con l'Iacp, che metteva a disposizione gli alloggi necessari e della pronta disponibilità dell'Acega, che nel giro di poche ore effettuava i necessari allacciamenti per acqua, luce e gas — assicuravano una sistemazione alloggiativa alle famiglie fatte sgomberare dall'edificio semidistrutto di via Baiamonti 39, la maggior parte delle quali veniva ospitata per la prima notte presso un albergo cittadino.

Gli alloggi a tal fine individuati e requisiti nel breve arco di una giornata, comprendenti tra l'altro un appartamento messo a disposizione da un privato, erano alloggi in attesa di una specifica destinazione, in parte forse anche di qualche lavoro di ordinaria manutenzione, ma tutti comunque in condizioni di abitabilità, come accertato da apposito sopralluogo, anch'esso effettuato prima della consegna.

Il Comune purtroppo non dispone per simili frangenti di locali arredati da destinare a famiglie fatte sgomberare da stabili pericolanti. A chi richiedeva tuttavia di poter avere coperte, materassi o generi di vestiario, veniva indicata la possibilità di rivolgersi all'Ufficio assistenza del Comune, di via Pascoli, ma non risulta che qualcuno degli interessati abbia raccolto l'invito.

A chi chiedeva di poter consumare un pasto caldo in qualche trattoria cittadina a spese del Comune, veniva fatto presente che erano disponibili, in via Pascoli ed in via Gozzi, due mense presso le quali tale possibilità sarebbe stata assicurata, anche attraverso l'asporto dei cibi, se ritenuto preferibile dagli interessati. Ma anche tale possibilità è rimasta inutilizzata.

Quanti hanno ritenuto inadeguati o insufficienti gli interventi attuati dal Comune nell'occasione, evidentemente pensavano a quelle forme di protezione civile che scattano in presenza di calamità nazionali e che portano a una mobilitazione di carattere generale. Tali apparati organizzativi nulla hanno a che fare però con i poteri ed i mezzi di cui il Comune dispone, che, nella circostanza sono stati tutti impiegati od offerti, tenendo nel minor conto possibile il fatto che tutti gli interessati risultano avere un'attività lavorativa.

Si può ben comprendere lo stato d'animo di chi tutto ha perduto nel breve trascorrere di qualche attimo. Non è generoso però gratificare con certe espressioni («siamo stati trattati come appestati») la proprietà ed il personale dell'albergo, dopo avervi trascorso la notte in una delle migliori stanze, ed è addirittura incivile che, non trovando di proprio gradimento l'alloggio ottenuto, si getti addosso al funzionario il mazzo di chiavi ricevuto la sera prima.

Lavorando nei servizi assistenziali capita spesso purtroppo di dover constatare che quanto si fa è sempre troppo poco perché possa essere apprezzato, ma per quel poco avviene lo stesso di ricevere di tanto in tanto un cenno sincero di ringraziamento. E così, ad onor del vero, è stato anche questa volta e da buona parte delle famiglie aiutate. *Dott. Giancarlo Calacione.*

Gite e soggiorni

Malga Billiga — La XXX Ottobre ha in programma per domenica 31, una gita sociale a Chiout (m 865) in Val Dogna, con salita alla Malga Bieliga (m 1479) e discesa a Bagni di Lusnizza. La corriera partirà alle 6.30 da via Fabio Severo di fronte alla Rai. Programma particolareggiato nella sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795), dalle 17 alle 21, escluso il sabato.

ORE DELLA CITTA'

Incontri biblici
Stasera nella sala dei «Servi dell'eterna sapienza» di via San Nicolò 22, con inizio alle ore 17.30 mons. Luigi Parentin illustrerà il Vangelo di San Marco.

Amici delle Beatitudini
Un incontro di preghiera per gli «Amici delle Beatitudini» si svolgerà domani con inizio alle ore 19 presso la chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo. Sono invitati i simpatizzanti e tutti coloro che si interessano agli esercizi spirituali.

Rito dei capodistriani
La «Fameia Capodistriana» invita i concittadini a partecipare alla messa che domani con inizio alle 19 don Giorgio Bacci celebrerà nella chiesa della Beata Vergine del Rosario in suffragio dei defunti Francesco Reichstein e Angelo Zarli trucidati nell'ottobre del 1945, e dei capodistriani deceduti durante quest'anno.

Cai XXX Ottobre
La cena sociale prevista per il 31 prossimo è stata sospesa a causa del lutto che ha colpito il Cai XXX Ottobre.

La cicogna cambia nido?
Ma dove?? fate attenzione nei prossimi giorni.

Cartomanzia al CdS
Per i pomeriggi dedicati dal circolo della stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, oggi con inizio alle ore 16.30 nella sede di corso Italia 12, si svolgerà un incontro dedicato a «Patrizia Dagri e la cartomanzia». Verranno proiettate diapositive a colori.

Concorso fotografico
Si è concluso il primo concorso fotografico dell'azienda monopoli di stato manifattura tabacchi Trieste il cui tema era «sull'acqua». La giuria composta da Ugo Amodeo, Giovanni Segulin, Eliseo Osmaldini, Livio Draschler e Salvatore Busico, hanno premiato nell'ordine: 1) Edoardo Pernici, 2) Michele Candela, 3) Paolo Casati, 4) Giancarlo Devescovi e conferito un riconoscimento speciale a Luciano Sossi. La mostra è aperta al pubblico nella sede in via Malasmina 16 sino a venerdì prossimo dalle 16 alle 18.

Condono fiscale
Una conferenza esplicativa sul condono fiscale sarà tenuta, per i soci dell'Acepe, Associazione commercianti esercenti pubblici esercizi, stasera con inizio alle 18, nella sede di via dei Rettori 1.

Immagini alpine
Stasera con inizio alle 20.30 nella sede di via San Nicolò 7 del Circolo del commercio e del turismo Livio Rugliano presenterà la seconda parte di una serie di diapositive dal titolo «Natura meravigliosa: le Dolomiti». Soci, familiari e simpatizzanti sono invitati a intervenire.

«Viaggio interiore»
Al Centro di meditazione Rajneesh «Leela», i Gruppi di Creatività si alternano ai Gruppi più propriamente «terapeutici». Venerdì 29 prossimo alle 20 avrà inizio l'attività di un gruppo guidato da Swami Chidvilas che propone «Viaggio interiore n. 1», una profonda ricerca dell'identità e delle sue vie di espressione. Chidvilas ha lavorato per tre anni come terapista nel famoso ashram di Poona. Le iscrizioni si ricevono nella segreteria del Centro Leela (tel. 760992 e 722640). Dal 5 novembre un altro gruppo guidato da Swami Nityananda proporrà il tema «L'osservatore interno», una serie di esercizi psicofisici e di allenamento alla percezione, all'osservazione e al disegno.

Pittura su stoffa
Promosso dal Cepacs si terrà, dal 10 novembre, un corso semestrale di pittura su stoffa aperto a tutti, al termine del quale sarà allestita una mostra di lavori e verranno rilasciati certificati di frequenza. Per informazioni rivolgersi dalle 17 alle 20 alla sede di via Filzi 6 (tel. 61825).

Scout sloveni
Si compiono trent'anni della costituzione dell'Associazione scout slovena in Italia e domenica prossima, 31, le manifestazioni celebrative della ricorrenza si concluderanno, nella sede di via Petronio 4, con una serata culturale, promossa da giovani esploratori e guide, che avrà inizio alle 17.

Sereno variabile
Sereno variabile, poco nuvoloso, nuvoloso, con possibilità di brevi temporali. Ad ogni modo meglio uscire con l'impermeabile, magari scegliendo uno dei nuovi bellissimi modelli da Beltrame: di linea classica o modernissima, sfoderati o foderati in pelo sintetico o pelo-pelo, anche con cappuccio e mantella levabili, double face o trench coat. Da Beltrame, sempre con classe.

Fior di pelle
Beltrame, la pelle: i giubbetti, le giacche, i blusotti. E naturalmente i montoni, dalle linee nuove o classiche, caldi, leggeri, confortevoli. Beltrame, il fior fiore della pelle, da indossare anche... a fior di pelle.

LE MOSTRE PROGRAMMATE DAL MUNICIPIO

Predominerà l'architettura nelle esposizioni del 1983

Una rassegna dalla Croazia - Omaggio al talento urbanistico di Max Fabiani
Stendhal a Palazzo Costanzi - Preistoria del Caput Adriae - Trieste marinara

Sarà l'architettura il tema privilegiato, anche se non unico delle manifestazioni espositive a cura del Comune di Trieste in programma per l'anno venturo. In primavera verrà ospitata a palazzo Costanzi una mostra dedicata ai più recenti sviluppi dell'architettura croata (dal 1976 al 1979). L'iniziativa può essere considerata una «risposta» all'insegna degli scambi culturali, che viene data a una fortunata esposizione di qualche anno fa; quella dei progetti architettonici degli allievi di Otto Wagner operanti nelle aree dell'impero austroungarico, che, realizzata a Trieste nel '79, è stata in seguito trasferita in numerose città del vicino paese. Proprio in questi giorni la mostra della «Scuola di Wagner» sosta a Bologna prima di proseguire per le altre località dell'«Alpe Adria» da cui è stata richiesta.

«Fiore all'occhiello» della stagione estiva sarà sicuramente la mostra dedicata all'urbanistica dell'architetto Max Fabiani (prevista per giugno-ottobre 1983) della cui opera si tratterà anche in un convegno organizzato con la partecipazione della Regione.

Il calendario prevede anche altri appuntamenti a conferma del fatto che è ancora questo il terreno privilegiato dell'intervento culturale del Comune di Trieste.

Nel prossimo gennaio a palazzo Costanzi arriverà Stendhal, in una mostra realizzata con i materiali che il fondo Pincherle ha sullo scrittore francese e la sua esperienza a Trieste.

Per l'estate '83 è programmata un'altra esposizione, per la quale non è ancora stata stabilita la sede, dedicata alla «Preistoria del Caput Adriae», mentre nell'autunno — inverno a conclusione della stagione la stazione marittima ospiterà «Trieste marinara».

Come si può intuire dalla varietà dei temi trattati nelle singole iniziative, e dalle diverse ottiche che le motivano, la paternità delle manifestazioni è, di volta in volta, di istituzioni municipali differenti,con l'intervento coordinatore della ripartizione Attività culturali.

Consigli rionali

San Vito/Cittavecchia — Stasera riunione con all'ordine del giorno, fra gli altri argomenti, il parere sulle varianti del piano urbanistico che riguardano la via Tiepolo e il Teatro romano.

SEGNALAZIONI

Nuova scuola a Melara

La scuola elementare di Rozzol-Melara è aperta da lunedì scorso. Si tratta del primo sofferto intervento comunale in un'area urbana di notevolissimo sviluppo demografico e della prima sede d'incontro di una comunità che si va costituendo e che dovrà trovare altri motivi di unione e di aggregazione sociale.

Punti di incontro esistono nei progetti e anche in gran parte nei finanziamenti ma la lentezza della burocrazia di questa città e di questo Paese sembrano voler ritardare la loro esecuzione.

Nel caso delle elementari di Melara anche quest'anno scolastico sembrava compromesso. Nonostante le promesse primaverili del commissario al Comune mancavano strade d'accesso, protezioni ai piani, opere di sistemazione, e pulizia.

In un'infuocata assemblea tenutasi al Ferdinandeo sono stati ventilati provvedimenti drastici da parte dei genitori quali il boicottaggio delle frequenze. Poi il buon senso è prevalso e genitori e ragazzi si sono adattati a un'ulteriore mese di sacrificio.

In questo mese è stato dimostrato che molte cose si possono fare se c'è volontà di farle. La buona volontà di fare c'è stata da parte di tutti: dei genitori e dei ragazzi nell'accettare lo scuolabus (che, del resto, tramite l'Act ha reso un ottimo servizio); dell'amministrazione comunale e in primo luogo degli assessorati e ripartizioni ai Lavori pubblici, all'economato e alla pubblica istruzione che hanno superato in trenta giorni problemi inutilmente bloccati per motivi di coordinamento; della direttrice didattica da ringraziare per la sua abnegazione.

Ora la scuola a Melara è aperta. Non tutto sarà perfetto. Ci saranno sicuramente ancora osservazioni e proteste; sulla esecuzione dei lavori, sui servizi.

Un altro importante passo però, per evitare l'emarginazione di un quartiere come quello di Rozzol-Melara, è stato compiuto.

La strada da percorrere per l'esecuzione di tutti i servizi di spettanza pubblica è ancora lunga, ma se ci sarà concordia e volontà di operare ritengo che i prossimi tempi potranno essere abbrEviati.

In questa vicenda ognuno ha fatto per il meglio la sua parte. Speriamo in ciò anche per il futuro. Elio Cecchini, presidente del Consiglio circoscrizionale di Chiadino/Rozzol.

Controllo delle gomme

Vi importuno a causa di un piccolo problema che apparirà stupido a molti lettori, ma che per me è fonte di interrogativi.

Dopo un mese di sosta, la mia utilitaria necessita di una verifica alla pressione dei pneumatici. Forse suggestionata dalla mia tesi di laurea sulla criminalità della strada, sento in particolar modo l'esigenza di essere rispettosa del codice e di avere sempre un veicolo in perfette condizioni.

Di conseguenza, circa una ventina di giorni fa, cominciò il «calvario» presso numerosi benzinai della città con l'intento di far controllare i pneumatici. Sino a oggi non ne ho trovato uno disposto a rendermi tale servizio: qualcuno mi ha risposto che l'apparecchio era guasto (e io non sono certo in grado di verificarlo), altri mi hanno detto che non sono provvisti di tale apparecchio. In due di questi ultimi casi ho notato che si trattava di palese menzogna.

Ho tentato di «ingraziarmi» i gestori comperando la benzina, ma non è servito.

Insomma: questo servizio lo pago, ringrazio l'addetto e non lo pretendo gratuitamente come un mio diritto. Spiegatemi perché sono costretta a circolare con un veicolo, a mio giudizio, con pneumatici la cui pressione è insufficiente, nonostante che il mio intento siano quello di rispettare il codice della strada, l'incolumità personale e quella dei terzi. Isabella Massa.

Comunità etniche di Duino - Aurisina

In riferimento all'articolo del 20 ottobre «Mozione a Duino - Aurisina» vorrei precisare quanto segue. La modifica richiesta nel mio emendamento riguardava l'esigenza di sviluppo non solo della comunità slovena, ma anche di quella italiana. Infatti nel mio Comune risiedono una minoranza slovena e una maggioranza italiana.

Quindi tutte e due le Comunità devono essere tutelate nel loro sviluppo, senza discriminazioni politiche e nazionalismi assurdi, che non sono di nessuna utilità. Capitano Urbano Midolini.

L'aggressione del vigile urbano

Siamo un gruppo di amici, parenti, conoscenti di Stefano Pettirosso, uno dei «cinque punk» arrestati il lontano 9 settembre 1982. Come ricorderete, nelle pagine del «Piccolo» come in un romanzo a puntate, abbiamo seguito il «caso punk». In ogni articolo, senza dubbio alcuno, i cinque «punk» venivano indicati come responsabili dell'aggressione al vigile urbano.

Come mai un giornale, solitamente attento, e consapevole che il rapporto tra opinioni della stampa, opinione pubblica e decisioni della magistratura è molto stretto non ha lasciato spazio alla possibilità che qualcuno di questi giovani sia innocente? Forse questo episodio, in altri momenti degno di un trafiletto, è stato usato per alimentare la discussione sul problema delle armi ai vigili urbani?

Oppure è stata solamente la sensazione di poter prendersela tranquillamente contro i «punk» visto che «a tanti no i ghe va zò», a far schierare «Il Piccolo» su posizioni decisamente colpevoliste?

L'unica cosa sicura è che finita la «bagarre» Stefano e gli altri sono tuttora in carcere. Come ben si sa il carcere non educa e men che meno chi sta dietro le sbarre senza responsabilità alcuna. Stefano Pettirosso, secondo alcune testimonianze, solo presente al fatto e paciere, si trova attualmente in carcere in attesa di giudizio.

«Se» Stefano Pettirosso risulterà innocente chi si prenderà la responsabilità della sua carcerazione? (Seguono 240 firme).

Che un gruppo di punk abbia aggredito selvaggiamente un vigile urbano è un dato incontrovertibile. Liberi del resto gli amici di Stefano Pettirosso di sollecitarne la scarcerazione.

Lo spazio che il giornale ha dedicato a questo fatto è direttamente proporzionale all'emozione e al disgusto che l'aggressione ha suscitato in città.

Un rapporto tra stampa e decisioni della magistratura è ancora da dimostrare. Chi lo sostiene pensi invece ai giornalisti finiti in galera per non violare (di fronte alla magistratura) il segreto professionale. Sul problema della carcerazione preventiva e sulla necessità di un giudizio veloce «Il Piccolo» si è espresso più volte. Del resto a Stefano Pettirosso la libertà provvisoria è stata negata anche dal Tribunale della Libertà.

Mostre d'arte

Silvio Alchini al Barbacan
Venerdì alle 18.30, nella sede del Centro Barbacan, si inaugurerà una personale dello scultore trentino Silvio Alchini. La mostra è sotto gli auspici dell'Azienda di soggiorno e potrà essere visitata sino al 14 novembre

Palazzo Vivante
Largo Papa Giovanni XXIII, 7
ALESSANDRO MLACH
Fotoscultura

Galleria Cartesius
FEDERICA GALLI
Incisioni

Galleria Corsia Stadion
Acquarelli di
ARNALDO MILVIO
Fino 29 ottobre

Circolo della Stampa
Espone
FURIO BOMBEN

Galleria Rossoni
Sala d'Arte Moderna
Espone
MARCELLO SEVERI

Incontri culturali

Esperienze grafiche
Una conferenza del prof. Sergio Molesi, con visita guidata alla quindicesima mostra regionale della grafica allestita a palazzo Costanzi è annunciata per le 18.30 di questa sera. L'iniziativa è promossa dalla sezione arti visive del Cca e i partecipanti avranno modo di essere aggiornati sulle esperienze più recenti degli artisti espositori.

Malattia paradontale
Questa sera con inizio alle 19.30 il prof. David Kohn, docente in paradontologia alla Columbia University di New York, terrà una conferenza sul tema: «I vari aspetti della malattia paradontale». Ai lavori, che saranno presieduti dal dott. Paolo Kulterer, potranno partecipare i medici interessati. L'incontro di terrà nel Centro studi e ricerche in psicologia di via Lazzaretto Vecchio 2.

Storia dell'arte
Stasera con inizio alle 18 nell'aula al primo piano di via dell'Università 3 la prof. Erika Simon, dell'Università di Würzburg, terrà una conferenza sul tema: «Il gruppo del Laocoonte nei Musei vaticani e la storia dell'arte antica», con proiezione di diapositive. L'ingresso è libero».

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

DOMANI AL ROSSETTI IN PRIMA NAZIONALE «L'AFFARE DANTON»

Wajda: non rilascio interviste ma il mio silenzio è temporaneo



Andrzej Wajda (al centro) con il regista Giovanni Pampiglione (a sin.) che ha realizzato la versione italiana di «L'affare Danton» e il regista Maciej Karpinski, durante le prove al Politeama Rossetti

È confermato per domani il debutto in prima nazionale al Politeama Rossetti di Trieste dello spettacolo «L'Affare Danton» di Stanislawa Przybyszewska, con la direzione e la messa in scena di Andrzej Wajda, la regia di Maciej Karpinski, la supervisione alle scene ed ai costumi di Krystyna Zachwatowicz.

Wajda sta dando gli ultimi tocchi al lavoro svolto dal suo abituale collaboratore, il regista Maciej Karpinski, che con lui ha già messo in scena «L'Affare Danton» a Varsavia, Danzica e Sofia.

La «prima» di Trieste è in realtà una prima per l'Europa Occidentale di un testo che a quasi cinquant'anni dalla sua nascita conosce il suo momento fortunato. Giudicato troppo rivoluzionario prima della guerra, giudicato ancora troppo rivoluzionario negli anni del dopoguerra, solo a partire dal '75 ha imboccato la strada del successo in Polonia, conquistandosi meritatamente un posto d'onore tra i drammi del teatro contemporaneo scritti in quel paese ed altrove.

In gennaio uscirà a Parigi il film su Danton che Wajda ha realizzato ispirandosi al lavoro della Przybyszewska, ma il pubblico italiano potrà conoscere con parecchi mesi di anticipo il dramma che la giovane intellettuale scrisse negli anni '30, riversando in linguaggio teatrale la sua acuta analisi della Rivoluzione Francese intesa ed interpretata come ideale laboratorio politico nel quale agiscono già tutti gli elementi della nostra storia contemporanea.

Wajda in queste ore è al lavoro con i suoi collaboratori, con Mario Maranzana e Vittorio Franceschi che interpreteranno rispettivamente i ruoli di Danton e Roberpierre (in scena una trentina di personaggi) e rifiuta ogni intervista. Per quanto riguarda lo spettacolo ogni discorso è rimandato al debutto, per quanto riguarda i fatti politici del suo paese e la sua posizione in merito ha rilasciato, come già fece al suo arrivo in Francia in febbraio, la seguente dichiarazione:

«La situazione nel mio Paese al pari della mia personale sono a tal punto difficili e drammatiche che, me ne scuserete, non vorrei parlarne in questo momento in pubblico. Non lo vorrei soprattutto perché ho fatto per venticinque anni film il cui messaggio e scopo erano di non lasciare che si stabilizzasse una situazione come quella che si è verificata nel mio Paese dal 13 dicembre 1981. Così che quello che è successo è in qualche modo una mia sconfitta personale. Ma, ricco della mia esperienza personale e dell'esperienza dei miei films, credo che questa sconfitta momentanea non possa annientare l'immensa speranza che milioni di persone in Polonia avevano ed hanno ancora verso un grande movimento di solidarietà e verso lo sviluppo della libertà democratiche nel mio Paese.

«Finora non mi sono pronunciato e non vorrei parlare in questo momento, poiché troppe persone che avevano anche più diritto di me di farlo, sono costrette al silenzio. Ma questo silenzio è temporaneo, ne sono convinto. E perciò vi prego di capire che non posso e non voglio rispondere alle vostre domande».

Due convegni al Mifed per l'anno della comunicazione

MILANO — In occasione della proclamazione del 1983 «Anno internazionale della comunicazione» da parte delle Nazioni Unite, il «Mercato internazionale del film, del Tv-film e documentario» (Mifed) ospiterà due convegni internazionali.

Lo ha annunciato il prof. Enrico Fulchignoni, presidente del consiglio internazionale del cinema e della televisione (Cict) presso l'Unesco, precisando che nella prima manifestazione ci si sofferma sui film e sui programmi televisivi dedicati allo sviluppo economico, culturale ed educativo nei paesi del Terzo Mondo.

Il secondo convegno riunirà esperti a livello mondiale dell'Unesco e delle Nazioni Unite per il prossimo quinquennio 1983-1987.

Privato della nazionalità il regista Yilmaz Guney

ANKARA — È stato di parola il regime di Ankara: il regista Yilmaz Guney, vincitore della palma d'oro al Festival di Cannes edizione 1982, ha perduto la nazionalità.

Il 24 settembre scorso, il ministro dell'interno aveva reso noto di aver dato al regista esule un mese di tempo per rimpatriare pena, in caso contrario, la privazione della cittadinanza.

Il mese è scaduto alla mezzanotte di ieri.

Guney è ricercato in Turchia per l'evasione dal carcere dove stava scontando i 19 anni cui era stato condannato per l'assassinio di un magistrato nel 1976. Altri sette anni gli erano stati successivamente inflitti per propaganda filo-comunista.

ANITA GARIBALDI ALLA TV

Eroina o solo donna ombra?

Difficile ricerca di un'identità

ROMA — La figura di Anita Garibaldi, la moglie brasiliana dell'«eroe dei due mondi», verrà rievocata nel programma «Anita Garibaldi» di Alessandro Cane e Giuditta Rinaldi, con la collaborazione di Anita Garibaldi Hibbert, pronipote dell'eroina, in onda stasera alle 21.25 sulla Rete 1.

«Anita Ribeiro De Jesus, l'eroina dei due mondi! di certo sposò un italiano... Garibaldi». «Questa, in sintesi — affermano gli autori del programma — è quello che pensano i brasiliani: l'eroina è lei!».

Per noi, per gli italiani, per la storia patria, invece, Anita, come tante altre figure femminili è la donna ombra, colei che vive di luce riflessa.

Da questo parziale anonimato, sollecitati dall'incontro con la pronipote, si è deciso, nel centenario di Garibaldi — appunto — di tirarla fuori, di ricercarne l'identità. Ed è così nato il documentario: «Anita Garibaldi» (cinquanta minuti alla ricerca di una personalità sempre nascosta nell'ombra dell'eroe, questo potrebbe esserne il sottotitolo)».

Le riprese sono state effettuate in aprile con una piccola troupe, in Uruguay, in Brasile e in Italia.

In Uruguay, le tracce di Anita sono ormai poche se si esclude la casa dove Anita e Giuseppe vissero per sette anni, e oggi trasformata in museo.

In Brasile, la vicenda di Anita riguarda i due stati più meridionali: Rio Grande Do Sul e Santa Catarina.

In quest'ultimo, in una cittadina chiamata Laguna, nacque Anita. A Laguna, tutto parla di Anita, nata da un seme, si dice, lasciato casualmente dalla giovane donna fino alla gente del luogo che ancora oggi parla di Anita con orgoglio e affetto.

In Italia il documentario è stato girato soprattutto a Comacchio e precisamente alle Mandolie, dove esiste ancora la camera dove Anita morì e da dove, dopo quattro traslazioni, fu trasferita al Gianicolo, a Roma.

NELLA SUGGESTIVA CORNICE DI ASOLO

Consegnato il Duse a Elisabeth Bergner

ASOLO — Il suo nome, oggi, è ricordato dai cinefili o da chi si è occupato del teatro tedesco degli anni Venti e Trenta, ma nella storia dello spettacolo Elisabeth Bergner ha scritto pagine tra le più esaltanti. Per questo Asolo ha voluto premiarla con un riconoscimento divenuto alla sua seconda edizione (la prima volta, nel 1977, fu attribuito ad Ingrid Bergman) quasi una sorta di consacrazione dei grandi attori.

Il premio, intitolato naturalmente ad Eleonora Duse, che scelse questa cittadina sulle colline trevigiane per trovare un po' di pace della nua intensa vita di palcoscenico, è stato consegnato all'attrice nel corso di una serata conclusa dalla proiezione del film che Adolf Opel ha recentemente dedicato alla Bergner, «soltanto la fantasia rimane eternamente giovane».

Nata nel 1900, Elisabeth Bergner esordì ad appena 19 anni come Ofelia in un «Amleto» che mandò in visibilio le platee tedesche; poi la sua carriera non conobbe praticamente soste. La storia del teatro ricorda tra i suoi più grandi successi una edizione della «Bisbetica domata» del 1922, una «Santa Giovanna» di Shaw, «Il cerchio» di Maugham del 1928.

Passò ancora con grande bravura dai ruoli drammatici a quelli romantici, interpretando «La signora delle camelie», «Il mercante di Venezia», «Casa di Bambola», «La dodicesima notte», «Riccardo III».

I suoi primi passi sul palcoscenico furono diretti con maestria da Max Reinhardt, poi fu il marito Paul Czinner, inglese, a farle fare il gran balzo nel cinema dove interpretò, fra l'altro, «Nju» nel 1924 e «Ariane» nel 1931.

La Bergner è ricordata sopra tutto per la sua straordinaria capacità di immedesimazione nel personaggio, per le lacrime vere che spargeva sul palcoscenico trascinando gli spettatori che vedevano in lei, in questa donna minuta ma tenace, irriducibile nel lottare contro le sventure, quasi un simbolo.

«TRAMONTO» DI SIMONI A ROMA

La tragicommedia di un superuomo

ROMA — Nato in occasione delle celebrazioni per il 30.o anniversario della morte di Renato Simoni, lo spettacolo che oggi apre la stagione dello «stabile» romano è la commedia «Tramonto», del grande autore e critico drammatico veronese.

Proprio a Verona, con il patrocinio del Comune e della Regione Veneto, l'opera è stata presentata nel maggio scorso, e s'inizia ora, all'«Argentina», una lunga tournée. La regia è di Luigi Squarzina che torna, dopo molti anni, a dirigere Alberto Lionello che con lui collaborò a molti spettacoli genovesi.

L'attore, affiancato da Erica Blanc, Cesarina Gheraldi, Carlo Bagno, per citare i principali, dà un'interpretazione del crollo di un uomo cui improvvisamente vengono meno quelle certezze e quei valori su cui aveva costruito tutta la vita.

Il lavoro di Simoni, scritto in una lingua veneta estremamente comprensibile, è anche la tragicommedia di un superuomo di provincia aristocratico e all'antica, costretto nella sua qualità di sindaco alle regole del gioco democratico, sia pure della democrazia elitaria, ancora lontana dal suffragio universale, del 1905.

L'avvio della vicenda è di maniera, la scoperta di un lontano tradimento della moglie mette in crisi il personaggio, ma lo sviluppo ha momenti di buona teatralità ed è ricco di spunti umoristici.

■ CONVEGNO SU EDIPO — Dal 15 al 19 novembre prossimi si terrà a Urbino un convegno internazionale di studi sul tema «Edipo: il teatro greco e la cultura europea».

RIPRESO NELL'ALLESTIMENTO DI GIANCARLO SEPE

Uno «Zio Vania» per pochi con quattro anni di rodaggio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Quattro anni, per uno spettacolo teatrale, sono molti, in un'epoca che pare all'insegna del consumo, anche culturale. E l'età, uno spettacolo, può dimostrarla in molti modi.

L'Italia non è usa alle megaproduzioni di stampo angloamericano che riescono a durare in cartellone un numero illimitato di stagioni; la maggiore ambizione di uno spettacolo nostrano è quella di poter effettuare una «ripresa». Ma a questo punto, ci si scontra spesso con la credibilità e la coerenza interna dell'allestimento.

Non è questo il caso dello «Zio Vania» di Giancarlo Sepe, un regista che ha saputo ritagliarsi, in quindici anni di attività, uno spazio ben preciso, sia teatrale che fisico (quest'ultimo, presso il minuscolo teatro «La Comunità») all'interno della gloriosa sperimentazione che, alla fine degli anni '60 trasformò Roma nella capitale dello spettacolo.

Purtroppo, gran parte di quei fervori si sono smorzati, e il circuito commerciale ha prodotto le sue vittime o ha decisamente deviato il cammino di molti dei leaders delle cantine. L'unico che è riuscito a trovare un modus vivendi nella situazione attuale, che sia riuscito ad entrare nel «sistema» e ad adattarselo addosso, è proprio Sepe. Nel teatro ufficiale si è confrontato con autori come Cechov, Pirandello, Strindberg, Beckett, affascinando e conquistando attori del calibro di Lilla Brignone e Gianni Santuccio, dall'altra parte, è riuscito a mantenere vivo il carattere dichiaratamente sperimentale del piccolo teatro in Trastevere.

Per inaugurare la nuova stagione ha scelto di riproporre ad un pubblico sia di affezionati che di «novizi» uno tra i suoi spettacoli formalmente più perfetti, lo «Zio Vania» appunto, nato da una strettissima collaborazione con lo scenografo Umberto Bertacca.

In Cechov i luoghi hanno un'importanza fondamentale e, più ancora, i rapporti che i personaggi hanno con l'ambiente circostante: la casa e il giardino del «Giardino dei ciliegi», in un'ottica di rimpianto e di abbandono, la casa di «Zio Vania», in modo oppressivo e soffocante, la provincia e la città nelle «Tre sorelle».

Il palcoscenico si presenta nero e vuoto, circondato di specchi, a simboleggiare un luogo della memoria che non è più solo della Sonia dello «Zio Vania», ma dell'Autore e dei suoi fantasmi. E, come le parole nascono dal buio, sussurrate e confuse tra vari testi cechoviani, così gli ambienti della casa in campagna si illuminano e si riflettono negli specchi.

Mai come in questo spettacolo l'ambientazione scenografica ha saputo riflettere la creatività del regista, mantenendo, allo stesso tempo, una propria dimensione autonoma ed estetica, teatrale ma anche cinematografica, assecondando il montaggio di Sepe, sempre molto «irrispettoso» dei tempi originali.

Dopo quattro anni, anche gli attori sono cambiati; Sepe ha mantenuto molti degli elementi del nucleo originario della sua compagnia, sempre eccezionale per affiatamento e capacità mimiche. Spesso, purtroppo, si erano dovute registrare «mancanze» nella recitazione, ma quest'ultima edizione dello «Zio Vania» dimostra una conseguita maturità. Accanto a Claudio Trioffi (zio Vania) c'è Valeria Sabel, la cui sommessa Sonia è il punto nodale, emotivo e narrativo, di tutto lo spettacolo.

Piccolo pubblico, molto scelto e molto caloroso.

Chiara Vatteroni

Gran galà a Hollywood in ricordo dei bei tempi

BEVERLY HILLS — È stata una serata che ha ricordato l'epoca d'oro di Hollywood. Dive ed attrici, citiamo tra esse Lucille Ball, Ursula Andress, Shirley Jones, sono sfilate al suono della musica, nel salone delle feste dell'Hotel Hilton, sfoggiando costumi e vestiti che fecero in un certo senso la fortuna di pellicole rimaste giustamente famose come «Alta società» interpretato dalla defunta Grace Kelly, «Gypsy» e «My Fair Lady».

Non sono mancati, in una serata di festa, momenti di silenzio e commozione, come quando le improvvisate modelle hanno presentato al pubblico in sala l'abito rosa che indossava Grace di Monaco in «Alta società», ed il vestito, a suo tempo considerato quanto mai sexy della Nathalie Wood di «Gypsy».

Durante la sfilata si sono rivisti tra gli altri modelli resi famosi sullo schermo da Lauren Bacall e Joan Crawford. È probabile che tutti formino il fulcro di un museo del costume che potrebbe nascere quanto prima ad Hollywood.

CON BACH E MOZART ALLA SOCIETÀ DEI CONCERTI

Civiltà inglese, gusto francese

Tempo di inaugurazioni. Dopo il «Verdi», ecco la Società dei Concerti in un Politeama già predisposto per l'«Affare Danton» con un praticabile avanzato che ha modificato l'assetto della platea (provocando qualche disagio al pubblico delle prime file) e sul quale si è disposta l'orchestra d'archi di St. Jonh's Smith Square. Al pianoforte solista è stato invece lasciato il posto preminente, seppure arretrato, sul palcoscenico. Questa sistemazione di fortuna, tuttavia, se ha costretto qualcuno in angolo, e in condizioni di ascolto precario, ha offerto alla parte maggiore dell'uditorio qualità acustiche pressoché ottimali ed insperate per il Politeama. Così almeno mi è stato assicurato.

È stato così possibile apprezzare una delle orchestre da camera che meglio rappresentano la grande civiltà musicale inglese, dopo l'ormai celebre formazione di St. Martin-in-the-Fields.

L'orchestra diretta da John Lubbock puR senza la fresca fantasia dei giovani americani della «Orpheus» (che il pubblico della Sdc certamente ben ricorda), e pur con qualche campitura sonora non sempre ineccepibile nell'intonazione, è un complesso equilibrato e capace di suonare in souplesse nel rispetto dello stile, con varietà di colori. Come ha dimostrato anche in altre serate di questa fortunata tournée italiana con il pianista francese Michel Dalberto, altra conoscenza del pubblico triestino. Un pianista la cui brillantezza di fraseggio è sapientemente temperata da un suono di sorvegliata e soffusa morbidezza. Per certi aspetti, un gusto affine a quello «mozartiano» di un Entremont, ma velato da una personale riservatezza. È stato interprete assai persuasivo dell'invenzione clavicembalistica del concerto in re min. di J. S. Bach e soprattutto del concerto Kv 415 di Mozart, trovando nell'orchestra una dialettica chiara e misurata.

Aperta da un omaggio alla musica inglese contemporanea con i «contrasti» per doppia sezione d'archi di «Life Studies» di Nicholas Maw, la serata ha offerto alla fine la rara testimonianza della geniale precocità dell'adolescente Mendelssohn con una delle sue «frühen Symphonien», dove la sensibilità del Maestro tedesco si affaccia già lievemente fra l'impegno imitativo dell'Allegro conclusivo. Pubblico strabocchevole e soddisfatto, premiato con un fuori-programma squisitamente salottiero: la Serenata op. 6 (datata 1892) di Joseph Suz, primo violinista del leggendario Quartetto Boemo.

G. Go

■ «CLASSE 1984» — Presentato in questi giorni nei principali cinema degli Stati Uniti il film «Classe 1984» diretto dal giovane regista Mark Lester, sta suscitando polemiche e accese discussioni. Alcuni critici rimproverano al film l'eccessiva violenza, altri invece vedono nell'opera di Lester un commento vigoroso e talvolta surreale sull'America di oggi.

Gli appuntamenti

La pianista Noguera domani in S. Silvestro

Giovedì 28 ottobre alle ore 20.30 nella Basilica di San Silvestro per gli «Appuntamenti musicali», concerto della pianista argentina Martha Noguera.

Diplomata al Conservatorio Nazionale di Buenos Aires, premiata con medaglia d'oro, vincitrice di importanti concorsi internazionali, nel 1973 è stata ammessa alla «Camera Giovanile» di Buenos Aires, prima pianista a ricevere tale riconoscimento; nello stesso anno la Radio-Televisione l'ha riconosciuta tra le «Undici personalità del dicembre 1973». Ha debuttato a 11 anni nella sua città natale, da allora ha svolto regolare attività concertistica in importanti teatri dell'Argentina. Ha suonato come solista con la «National Symphonie Orchestra» al Teatro «Colon», con la «Filarmonica» di Bueno s Aires e con molte altre formazioni orchestrali del paese. La sua attività in campo internazionale è iniziata nel 1967. E' insegnante di pianoforte al Conservatorio «M. de Falla» di Buenos Aires.

In programma Martha Noguera propone: la Partita in do minore BWW 826 di J. S. Bach; le 9 Variazioni sopra un Minuetto di Duport K 573 di W. A. Mozart; la Ballata n. 4 in fa minore op. 52 e lo Scherzo n. 2 in si bemolle minore op. 31 di F. Chopin; Gaspard de la Nuit di M. Ravel.

Rassegna regionale gruppi musicali

Prosegue la I Rassegna regionale dei gruppi musicali del Friuli-Venezia Giulia alla discoteca Bowling di Duino.

La seconda semifinale era riservata al gruppo-show «Astra» con il suo concerto-spettacolo di musica astratta. Il sestetto ha riportato il punteggio medio di 8/10 per partecipare alla fase finale della Rassegna e per l'incisione di un Lp versione cassetta.

Giovedì prossimo III semifinale con il complesso-show «I Reali».

Per iscrizioni (gratuite): tel. 274444 di Radio City Trieste, e 470111 di Radio Monfalcone.

Presentazione de «Il Campiello»

Giovedì alle 18.30 nella Sala Maggiore del Circolo della Cultura e delle Arti (via San Carlo 2), il critico e musicologo milanese Mario Morini, parlerà de «Il Campiello», l'opera di Ermanno Wolf Ferrari prossima ad andare in scena al Teatro Verdi.

Alla conferenza, che rientra nel ciclo promosso dal Teatro per gli spettacoli in cartellone, si può accedere liberamente.

Tavola rotonda sull'opera di Wajda

A conclusione della manifestazione «Incontro con Wajda», promossa dal Comune di Trieste e dal Teatro Stabile di Prosa del Friuli-Venezia Giulia in collaborazione con il cinema d'essai Ariston e la Cappella Underground, avrà luogo oggi pomeriggio alle ore 17 al Circolo della cultura e delle arti una tavola rotonda sull'opera di Andrzej Wajda, maestro del cinema e del teatro polacco, presente in questi giorni a Trieste per la messa in scena dello spettacolo teatrale «L'affare Danton» che inaugurerà la stagione di prosa del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia.

Alla tavola rotonda, che si terrà alla presenza del regista e del pubblico, parteciperanno il regista teatrale Giovanni Pampiglione, che cura l'adattamento e la versione italiana del testo teatrale «L'affare Danton» di Stanislawa Przybyewska, la prof. dott. Silva Monti, docente di storia del teatro all'Università di Trieste, il prof. Alberto Farassino, docente di storia del cinema dell'Università di Trieste, e il critico cinematografico Bruno Torri, dirigente della Mostra internazionale del nuovo cinema.

Il Linos-Ensemble al Goethe-Institut

Venerdì 29 ottobre — con inizio alle ore 20.30 — avrà luogo un concerto del Linos-Ensemble con musiche di Wolfgang Amadeus Mozart e Franz Schubert.

IL CONCERTO DI SILVIO DONATI IN SAN SILVESTRO

Una parola di pace con il jazz

Concerto «Pro pace» si intitolava la manifestazione organizzata l'altra sera dalla Comunità Evangelica Elvetica di Trieste, in occasione del proprio bicentenario, nella Basilica di San Silvestro. E dalla chiesetta romanica risalente al secolo undicesimo, fra un tempo e l'altro dello spettacolo, si è levata effettivamente una parola di pace: contro le guerre e gli armamenti, contro l'esportazione di armi, contro l'installazione dei missili a Comiso, per una riconversione delle strutture belliche, per una politica di disarmo universale, per un'educazione alla pace e alla non violenza. Questo il messaggio della Chiesa Evangelica.

Protagonista musicale della serata era il jazzista triestino Silvio Donati, coadiuvato dal Quintetto d'Archi dell'Orchestra Busoni, diretto dal maestro Aldo Belli, e con la partecipazione solistica del violoncellista Mario Blason.



Silvio Donati al pianoforte

Al numeroso pubblico stipato nella chiesetta è stata presentata una musica decisamente particolare, definita «jazz sinfonico», difficilmente riconducibile agli stilemi del genere afroamericano. Il jazz di Donati si ricollega piuttosto alle correnti europee di questa musica: soprattutto negli arrangiamenti proposti l'altra sera, l'impressione è quella di una musica praticamente priva di swing, la cui mancanza è compensata dalla grande forza espressiva dei brani.

Il programma comprendeva «Jazz suite» (piano solo), «The dreaming Pavan Passes» (pianoforte e quintetto d'archi), «Requiem» (violoncello e pianoforte), «Apocalisse» (fantasia per archi e piano), e nella seconda parte «Sensation» (piano solo), «Suite» (violoncello e quintetto d'archi), «Blue Serenade» (archi e piano), e «Blues», già ascoltato in passato e riproposto in un simpatico arrangiamento per archi e pianoforte.

Nel suggestivo scenario della chiesetta, sotto le arcate e il bel soffitto in legno, un pubblico prodigo di applausi ha dimostrato di gradire molto la musica di Silvio Donati. Alla fine, i consensi sono diventati addirittura frenetici, costringendo i musicisti ad eseguire due pezzi fuori programma.

Ca. M.

7 giorni alla TV

Il sortilegio dei nomi pari

A serate pallidine, tutte pelle e ossa, si alternano qualche volta serate dal colorito sano. Quella di mercoledì scorso, per esempio, era abbastanza in carne e polpa. Vediamo. La prima rete apriva con lo spettacolo «Una rosa per la vita»: non un granché, ma il fine benefico da esso perseguito (raccolta di fondi per la lotta contro il cancro) e l'intervento di parecchi artisti cari al grande pubblico, tra i quali Delia Scala, promotrice dell'iniziativa, Sandra Mondaini, Raimondo Vianello ecc..., lo riscattava per il bel gesto.

Nell'altra rete, alla medesima ora, c'era invece la Vita di Verdi di Renato Castellani, lo sceneggiato che sembra attirare fedeli e infedeli del tempio come lo zucchero attira le mosche; e subito dietro veniva «Alexanderplatz», l'inesauribibile film di Reiner Warner Fassbinder trasmesso alla Tv in quattordici puntate: quante, più o meno, le tappe del Giro d'Italia. Comunque, un'occasione ghiotta per gli ammiratori del regista tedesco prematuramente scomparso or non è molto.

Niente male. Semmai, un po' sfortunato lo spettacolo di beneficienza, che ha dovuto misurarsi proprio col Verdi e contendergli, se possibile, qualche frangia di spettatori; e un pochino sfortunato pure il pubblico, trovatosi al bivio della strada che mena ai casi umani e alle amate armonie del Maestro, e quella, un tantino sconnessa ma resa ugualmente percorribile dalla popolarità di alcuni suoi animatori, che portava invece ai «numeri» del varietà.

Ad ogni modo non sarà certo il caso di fare i sopraccigliosi per una volta che le vacche grasse cacciano via le magre.

Per quel che ci riguarda, noi siamo tornati a sedere in... un vecchio palco della Scala (e anche della Fenice, della Pergola), candidamente ghermiti dai lutti, dai dèmoni creativi, dai sorrisi, dalle fatiche e dai primi strepitosi successi (poi, venerdì, dagli «anni di galera») del Beppin nazionale. Difficile resistere alle note del «Nabucco», dei «Lombardi» o del «Macbeth»; arduo rimanere insensibili allo sbocciare e maturare dell'amore tra il Maestro, astro in ascesa, stakanovista di spartiti (una decina composti quasi d'un fiato, tra alti e bassi di rendimento), e la Giuseppina Strepponi, astro calante del bel canto: tanto più che, sul teleschermo, lei porta la tenerezza radiante, i colori della spiritualità del volto di Carla Fracci. Giuseppe e Giuseppina: sortilegio dei nomi pari che si cercano da distanze geografiche e temporali, e talvolta si congiungono come i nodi del destino, anzi della... forza del destino? Mah...

Io non vi so dire se tutto è oro quel che riluce nello sceneggiato (meglio chiederlo all'amico Gianni Gori, che di queste cose se ne intende assai di più), ma credo di sapere che l'itinerario umano e artistico di Verdi, ripercorso da Castellani, spesso prende con forza: soprattutto laddove le linee fondamentali della biografia s'intersecano con quelle della storia e del clima patriottico, aiutandoci a capire come l'enorme successo della sua musica derivasse (derivi ancora), anche, da valori e impulsi «altri», non solo musicali: ad esempio, dal coincidere dell'arte sua con gli eventi italiani ed europei (la temperie risorgimentale, i moti del '48) e soprattutto dalla spontanea, istintiva consonanza del suo sentimento d'artista con i fremiti del sentimento popolare. Insomma, Viva Verdi.

Ber.

Morto il regista Arnaldo Genoino

ROMA — È morto a Roma il regista cinematografico e televisivo Arnaldo Genoino. Nato a Roma il 25 luglio 1909, si dedicò al cinema specializzandosi nel settore dei documentari.

Ha realizzato una quarantina di cortometraggi ed ha collaborato a film spettacolari sia in veste di sceneggiatore che di assistente alla regia. In particolare, per il cinema, ha diretto «I battellieri del Volga», di genere avventuroso, con John Derek, Elsa Martinelli e Dawn Addams.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

12.30 Dse: Moderni agricoltori
13.00 Primissima, attiualità culturali del TG 1
13.25 Che tempo fa
13.30 Telegiornale
14.00 Illusioni perdute, di Honoré de Balzac
14.25 Da Benevento incontro di calcio: Italia-Romania Under 21
16.20 Jackson Five
16.45 Dick Barton, agente speciale
17.00 Tg 1 Flash
17.05 Avventure, disavventure e amori di Nero, cane di leva
17.20 Zoccoletti olandesi
18.50 Chi si rivede!?! Sandra Mondaini e Raimondo Vianello in «Stasera niente di nuovo»
19.45 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.30 Kojak: «La neve mortale»
21.25 Anita Garibaldi
22.15 Telegiornale
22.25 Appuntamento al cinema.
22.30 Speciale Tg1: «Enrico Mattei: un protagonista diverso»
23.20 Tg 1 Notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa

TV RETE 2

12.30 Meridiana: «Lezione di cucina»
13.00 Tg 2 Ore tredici
13.30 Dse: Il caso Nietzsche
14.00 Tandem: Paroliamo, Doraemon, Paroliamo (II parte), È troppo strano, Quiz, Doraemon, in studio
16.00 Dse: Follow me, corso di lingua inglese per principianti e autodidatti
16.30 Università della canzonetta
17.30 Tg 2 Flash
17.35 Dal Parlamento
17.40 Omni - Le nuove frontiere
18.25 Mink de Ville canta al Savoy
18.40 Tg 2 Sportsera
18.50 I professionals: «Un week-end in campagna» - Previsioni del tempo
19.45 Tg 2 Telegiornale
20.25 Eurovisione calcio: Italia-Svizzera
22.15 Tg 2 Stasera
22.20 Tribuna sindacale
22.55 Berlin Alexanderplatz
23.55 Tg 2 Stanotte

TV RETE 3 (regionale)

17.15 Un doppio tamarindo caldo corretto panna
18.30 L'orecchiocchio
19.00 Tg 3
19.35 Figurinai in Liguria: «Le penne spiumate»
20.05 Dse: Asili nido: un laboratorio europeo
20.40 Magnifica ossessione
22.15 Tg 3 Set
22.45 Tg 3

Telequattro

9.55: Cartone: «Mimì e le ragazze della pallavolo»; 10.20: Telefilm: «General Hospital»; 11.05: Telefilm: «Poliziotto di quartiere»; 11.55: Telefilm: «Vita da strega»; 12.20: Cartone: «L'incredibile coppia»; 12.35: Cartone: «Arrivano i superboys»; 13.00: Gran Bazar; 14.00: Telefilm: «General Hospital»; 14.50: Film: «Piccole volpi» di William Wyler, con Bette Davis, Herbert Marshall.

Una signora del profondo Sud vuole a tutti i costi concludere un affare che arricchirà la sua famiglia. Ma il marito si oppone. Lei allora lo lascia morire negandogli la medicina durante un attacco. La donna diverrà ricca ma si farà il vuoto attorno; 16.45: Cartone: Braccio di Ferro; 17.00: «Bim bum bam», pomeriggio in allegria con Sandro, Marina e Paolo. Cartone: «Cyborg i nove supermagnifici»; telefilm: «Harlem contro Manhattan»; cartone: «Lady Oscar» - Benvenuta sera; 19.00: Fatti e commenti; 19.30: Telefilm: «Henry e Kip»; 20.00: Telefilm: «Vita da strega»; 20.30: Telefilm: «Falcon Crest»; 21.30: Film: «Peccato veniale», di Salvatore Sampieri, con Laura Antonelli, Alessandro Momo.

Una famiglia borghese al mare. Il figlio adolescente concupisce la bella moglie del fratello maggiore. Farà sua la cognata in cabina. La famiglia (che ignora l'identità della partner) applaude al suo esordio sessuale; 23.15: Tennis: Semifinale di Coppa Davis: Australia-Usa (1.a parte).

Telebarbara

7.00: Rtb insieme, programmi vari (7, 8, 10.30 ultime notizie); 9.50: «Dancin Days», telefilm; 10.20: «L'amore di una gheisha», film; 12.00: «Due onesti fuorilegge», telefilm; 12.57: Ultime notizie; 13.00: «Cuore», cartoni animati; 13.30: «Mi benedica padre», telefilm; 14.00: «Dancin Days», telefilm; 14.50: «Buongiorno tristezza», film; 16.30: Cartoni animati vari; 18.30: «Due onesti fuorilegge», telefilm; 19.27: Ultime notizie; 19.30: «Charlie's Angels», telefilm; 20.30: «Dynasty», telefilm; 21.30: «Joe Valaky», film; 23.30: Ultime notizie; 23.40: «Mi benedica padre», telefilm; 24.00: Non stop film e telefilm (1.30, 3, 5.30 ultime notizie).

Telefriuli

10.05: «Un vero sceriffo», telefilm; 11.00: «Una famiglia in allegria», sceneggiato; 12.00: «Insieme... amiche mie», rotocalco meridiano di attualità, informazione, spettacolo; 12.45: Telegiornale; 13.00: «Il re del quartiere», telefilm; 13.30: «La famiglia Smith», telefilm con Henry Fonda; 13.55: «Un vero sceriffo», telefilm; 14.50: «Grizzly Adams», telefilm; 15.45: Ciuff ciuff..; 18.25: «Big Foot e il ragazzo selvaggio», telefilm; 18.55: «Il re del quartiere», telefilm; 19.25: Telegiornale; 20.00: «Kiss Kiss», telefilm; 20.30: «Che combinazione!», giochi, musica, quiz. Presenta Patricia Pilchard; 21.30: «La maschera e il cuore», film, con Joan Crawford, Michael Wilding, regia di Charles Walters; 23.00: Telegiornale; 23.10: Oroscopo di domani; 23.15: «Hazzel», telefilm.

Telepadova

07.30: Cartoni animati; 08.30: «Bounty Killer», film; 10.00: «Movin'on», telefilm; 11.00: Buon giorno Cristina; 12.00: «Peyton Place», sceneggiato; 13.00: Cartoni animati; 14.00: «Cuore selvaggio», teleromanzo; 14.30: «Peyton Place», sceneggiato; 15.30: «Movin'on», telefilm; 16.30: Maxivetrina; 17.00: Viaggio con l'avventura, documentario; 17.30: Cartoni animati; 20.20: Grillo parlante; 20.30: «I miserabili», film di Jean-Paul Le Chanois, con Jean Gabin e Serge Reggiani; 22.30: «Due Magnum 38 per una città di carogne», film.

Canale 5

8.30: Buongiorno Italia; 8.40: Cartoni animati: Candy Candy - Moncchici; 9.00: Teleromanzo «Aspettando il domani»; 9.20: Teleromanzo «Una vita da vivere»; 10.10: Telefilm; 11.00: Rubriche; 11.30: Teleromanzo «Doctors»; 12.00: «Bis», gioco a premi condotto da Mike Bongiorno; 12.30: «Il pranzo è servito», gioco a premi condotto da Corrado; 13.00: Cartoni animati: «I puffi»; 13.30: Teleromanzo: «Aspettando il domani»; 14.00: Teleromanzo: «Sentieri»; 15.00: Teleromanzo: «Una vita da vivere»; 16.00: Teleromanzo: «Doctors»; 16.30: Telefilm della serie «Alice»; 17.00: Cartoni animati: Candy Candy - Glion - Moncchici; 18.00: Telefilm della serie «Hazzard»: «Rosco lo scapolo d'oro» (prima parte); 18.30: «Popcorn», spettacolo musicale condotto da Claudio Cecchetto; 19.00: Cartoni animati: «I puffi»; 19.30: Telefilm della serie «Spazio 1999»: «Vega»; 20.30: «Ridiamoci sopra», spettacolo di varietà con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia; 21.30: Film: «Noi donne siamo fatte così», con Monica Vitti e Carlo Giuffrè, regia di Dino Risi; 24.00: Film - Telefilm della serie «Agente speciale»: «Da Venere con amore».

Tv Capodistria

13.30: Confine aperto. Trasmissione in lingua slovena; 16.30: Confine aperto. Trasmissione in lingua slovena (replica); 17.00: «La scuola». Storia dell'arte: Icone (IV trasmissione); 17.30: Con noi... in studio - Tg Notizie; 18.00: Film (replica); 19.30: Con noi... in studio - Tg Punto d'incontro - Vetrina vacanze; 20.15: «Alta pressione», trasmissione musicale; 21.15: Tg - Tuttoggi; 21.25: «Il fascino della mantenuta», telefilm della serie «Una coppia quasi normale»; 22.25: Tg - Tuttoggi.

R.d.f.

13.55: I programmi; 14.00: «Le opinioni di Nico Grilloni»; 14.05: «Get smart», telefilm; 14.30: «Le meraviglie della natura», documentario; 15.00: «I cadetti della 3.a brigata», film; 16.00: Tg flash; 16.35: «La balena Giuseppina», cartoni animati; 17.00: «Dan August», telefilm; 18.00: «I misteri di New York», telefilm; 19.00: «Get smart», telefilm; 19.30: Punto basket; 20.00: Notiziario economico; 20.14: Ora esatta; 20.15: Rdf giornale; 20.35: «Le opinioni di Nico Grilloni»; 20.45: Alè Udin; 21.50: «Le meraviglie della natura», documentario; 22.15: Rdf flash; 22.30: «Dan August», telefilm; 23.30: «Mio caro assassino», film; 0.50: I programmi; 0.55: Il notturno.

R.t.r.

13.00: «Le nuove avventure di Pinocchio», disegni animati; 13.25: «Gli antenati», disegni animati; 13.50: Rubrica medica: Magnetoterapia Ronefor; 14.20: Film: «Il bacio di una morta»; 15.50: «Lassie», telefilm; 18.00: «Le nuove avventure di Pinocchio», disegni animati; 18.30: «Bornfree», disegni animati; 19.00: «Rin Tin Tin», telefilm; 19.30: Informazione Rtr; 20.00: «I cavalieri del cielo», telefilm; 20.30: Religione oggi; 21.00: Film: «Chiamatemi Madame», regia di Walter Lang, con Ethel Merman, George Sanders e Donald O'Connor; 22.30: Asta.

Teleantenna

16.30: Film: «Compagni di gioco»; 17.55: Cartoni animati della serie Danguard: «Il giorno che deve arrivare»; 18.40: Telefilm della serie Joe Forrester: «Alta moda»; 19.35: «Cardiopatici a passeggio», a cura di Livio Grassi; 20.15: Tele Antenna notizie; 20.30: Défilé di moda (replica) III parte; 21.25: Telefilm della serie Joe Forrester: «Una ragazza in pericolo»; 22.15: Film della serie «Cineforum»: «L'inferno di Pigalle»; 24.00: Tele Antenna notizie.

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. – Onda verde: viene trasmessa alle ore 6.03, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 17.55, 18.58, 20.58, 22.58. – 6: Segnale orario; 6.06-7.40, 8.45: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 6.44: Ieri al Parlamento; 7.30: Edicola del Gr1; 9.02-10.03: Radioanch'io '82; 10.30: Canzoni del tempo; 11.10: Musica, musica e parole di...; 11.34: I Buddebrrook; di Thomas Mann (15); regia di G. Morandi; 12.03: Via Asiago tenda; 13.25: La diligenza; 13.35: Master; 14.30: Ci sarà una volta; 15.03: Radiouno servizio speciale: un settimanale per crescere; 16: Il paginone; 17.30: Master under 18; 18: Microsolco che passione; 18.30: Globetrotter; 19.25: Ascolta, si fa sera; 19.30: Radiouno jazz; '82; 20: Radiouno spettacolo; 21.03: La borsa del gusto, di G. Vidusso; 21.45: Gr1 sport tutto basket; 22.22: Autoradio flash per i camionisti; 22.27: Audiobox; 22.50: Oggi al Parlamento; 23.10: In diretta da Radiouno: la telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. – 6-6.06-6.35-7.05: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Al primo chiarore del giorno; 8: Dse: la salute del bambino; 8.09: Radiodue presenta: sintesi dei programmi; 8.45: Giornata Wilde il grande (5); al termine disco parlante; 9.32: L'aria che tira; 10.13: Disco parlante (2); 10.30-11.32-22.50: Radiodue 3131; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.48: Gianni Morandi presenta «effetto musica»; 13.41: Sound-track; 15: Esempi di spettacolo radiofonico: «Il dottor Antonio»; 15.30: Gr2 economia; 15.42: Concorco radiodrammi Rai; 16.32: Festival; 17.32: Le ore della musica; 18.32: La carta parlante; 19.50: Speciale Gre2, cultura; 19.57: Il dialogo; 20.40: Nessun dorma...; 21.30: Viaggo verso la notte; 22.20: Panorama parlamentare; 22.50: Radiodue 3131 notte; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.55. – 6: Preludio; 6-6.55-8.30-10.45: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Noi, voi loro donna; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Cultura: temi e problemi; 15.30: Un certo discorso; 17: L'arte in questione; 17.30-19: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste; 21.15: Dal teatro Margherita di Genova: secondo centenario della nascita di Paganini; 23.25: Il jazz; 23.55: Chiusura.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio; 13.25: La specule; 14.45: Giornale radio; 18.35: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria:

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Nazioni vicine (replica); 15.15: Quindici minuti con...

Programmi in lingua slovena:

7: Segnale orario – GR; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: GR; 8.10: Almanacco: passeggiata storica attraverso i rioni triestini; 8.45: Matinée musicale; 10: GR e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico; 11.30: Orizzonti meridiani: L'annotazione; 12: Alle pendici del Matajur; 12.40: Coro «Hrsst» di Doberdò del Lago; 13: Segnale orario – GR; 13.20: La questione nazionale a Trieste negli ultimi decenni del periodo asburgico; 14: GR; 14.10: Romanzo a puntate (lettura artistica): Branko Hofman: «Aspettando il giorno»; 14.30: Schizzi musicali; 14.55:La nostra lingua; 15: Tribuna degli studenti; 16.10: Almanacco: Le tre sorelle slovene: 130 anniversario del Sodalizio di S. Ermacora (replica); 16.35: Solisti strumentali; 17: GR e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Qui Gorizia; 18.30: Motivi a noi cari; 19: Segnale orario – GR e i programmi di domani.

Radio Capodistria

6: Apertura buongiorno in musica; 6.15: Calendarietto; 6.30: Giornale radio; 7.15: L'oroscopo; 7.30: giornale radio; 8: Intervistati per voi – Nino Buonocore, rip.; 8.30: Notiziario; 8.33: La canzone della settimana; 8.45: Calendarietto rip.; 9: Quattro passi; 9.25: Benvenuti in Jugoslavia, benvenuti a caccia; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: Parole e musica; 10.10: Il cantuccio dei bambini; 10.30: Notiziario; 10.32: Spazio musicale; 10.40: Mosaico; 11: Kim; 11.30: Notiziario; 11.33: La canzone della settimana; 11.36: Radio rock; 12: In prima pagina; 12.05-14.30: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Taccuino di caccia; 14: Da Roma con interesse e simpatia, speciale dall'Italia, a cura di Pinuccia Politi; 14.30: Notiziario; 14.33: Sintonizzati con me; 15: All'aria aperta; 15.10: Senza parole; 15.30: Giornale radio; 15.45: Canzoni, canzoni; 16: Parole che si sanno e non si sanno; 16.07: Zig zag; 16.15: Edig Galletti; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: Lettera da...; 17: Il belcanto: oggi a voi la voce di Renata Tebaldi e Luciano Pavarotti; 17.30: Notiziario; 17.32: Muratti music, rep.; 18.10: Cori nella sera; 18.30: Giornale radio; 18.45: Arrisentirci domani; 19: Chiusura.

Telepiccolo

13.45: Laura: telenovela; 14.10: Mett e Jenny, telefilm; 14.30: 14.30: Giovani avvocati, telefilm; 15.30: Alle 4 del mattino, due uomini, due donne, film; 17: Lolek e Bolek, cartoni animati; 17.30: Astro ganga: cartoni animati; 18: Matt e Jenny, cartoni animati; 18.30: Ridolini; 19: La vita intorno a noi, documentario; 19.30: Sandokan la tigre della Malesia: telefilm; 20: Lucy, telefilm; 20.30: Una ragazza chiamata Tamiko, film; 22: Custer, telefilm; 23: Scipione l'africano, film.

Oggi sul piccolo schermo

Chi era Anita?

«Anita Garibaldi» (Rete 1-21.25) — Il regista Alessandro Cane ha seguito e documentato il lungo viaggio compiuto da una discendente di Anita Garibaldi alla ricerca di luoghi, testimonianze e memorie della celebre antenata e di Giuseppe Garibaldi, il cui ricordo è tuttora vivissimo non solo in Italia ma anche in Sud America.



Il regista Rainer Maria Fassbinder

«Berlin Alexanderplatz» (Rete 2-22.55) — Nella Germania degli anni Trenta il clima è sempre più difficile. Biberkopf trova un lavoro: fa lo strillone all'angolo della strada con la croce uncinata al braccio. Gli amici non sono contenti di lui e Lina gli proibisce di maneggiare opuscoli nazisti.

* * *

«Università della canzonetta» (Rete 2-16.30) — In questa puntata una esibizione di Simona Marchini in una lezione di hully-gully. Wilma De Angelis canta «Nessuno» e la Banda Beni presenta «Senti come fischia il treno».

* * *

«Speciale Tg 1» (Rete 1-22.30) — Secondo servizio su Enrico Mattei che considera il suo influsso sulla vicenda italiana del dopoguerra. Per dibattere degli aspetti, anche controversi, della sua vita e attività — dalla militanza politica all'apice del potere — intrevengono alcune personalità del mondo polico e giornalistico.

* * *

«Kojak» (Rete 1 - 20.30) — Si sa che nell'ambiente ospedaliero è facile per i medici di alcuni reparti avere a che fare con la droga. Il fatto è che per due giovani dottori da poco laureati è incominciata proprio da questo contatto una vita di lusso e di agiatezza. Ma il nostro investigatore intende vederci più chiaro e...

* * *

«Italia-Svizzera» (Rete 2-20.25) — È la quattrocentunesima partita degli azzurri, la prima dopo la terza Coppa del Mondo conquistata l'11 luglio scorso, l'ultima prima delle qualificazioni per gli Europei dell'84. Il precedente incontro con gli elvetici (un'amichevole) è stato disputato a Ginevra il 28 maggio '82 (risultato 1-1).

I Beatles colonna sonora degli anni sessanta

ROMA — Una tavola rotonda sul tema «Beatles, colonna sonora degli anni sessanta» ha concluso l'omonima serie di manifestazioni organizzata a Savona dall'Associazione italiana cultura sport (Aics).

L'iniziativa è stata articolata in diversi appuntamenti: una mostra antologica dal titolo «Magico tragico ribelle» curata da Gabriele Manzino, Gino Pellosio e Nat Russo; concerti dedicati alle canzoni del quartetto inglese; la proiezione dei film dei Beatles.

La tavola rotonda conclusiva, coordinata dal responsabile nazionale dell'Aics-cultura, Pasquale Amato, era imperniata su una relazione di Giovanni Bechelloni, docente di sociologia dell'arte e della letteratura all'Università di Napoli, intitolata «A bordo di un sottomarino giallo».

L'insieme di manifestazioni dedicate al più famoso complesso della musica rock, ha offerto, a vent'anni di distanza dall'esplosione del fenomeno Beatles, un'occasione per analizzare tutti gli aspetti storici, sociali e politici, oltre che artistici.

REBUS (Frase: 9, 9)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

VO lumino; saracco M; AN data = voluminosa raccomandata.

Andy Capp



Mafalda



TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1982/83. Oggi alle ore 20 quarta rappresentazione di «Semiramide» di G. Rossini. (Turni E/A). Direttore Daniel Oren, regia di Pier Luigi Pizzi. Biglietti presso la biglietteria del Teatro (tel. 631948).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1982/83. Sabato alle ore 17 quinta rappresentazione di «Semiramide» di G. Rossini. (Turno S). Direttore Daniel Oren, regia di Pier Luigi Pizzi.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Domani ore 20.30 inaugurazione della stagione di prosa con «L'affare Danton» di Stanislawa Przybyszewska con la direzione e la messa in scena di Andrzej Wajda. In abbonamento: tagliando 1. Prenotazioni aperte per le repliche fino al 3 novembre.

TEATRO STABILE. Stagione 1982-83. Abbonamenti a dieci spettacoli con riduzioni per lavoratori, studenti e pensionati. Informazioni e sottoscrizioni presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2, tel. 040/68311, 69406, 65700.

PICCOLO TEATRO, via San Francesco 5. Sabato 30 alle 20.30; domenica 31 alle 16.30; lunedì 1 e mercoledì 3 novembre alle 16.30, presenta «Ciribiribin», 3 atti brillantissimi in dialetto. Prevendita biglietti da domani dalle 18 alle 19.30 alla cassa del teatro.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 764327). Da domani a sabato in anteprima: «Out of the Blue» di Dennis Hopper.

ARISTON. Incontro con Wajda. Solo oggi, ore 18 e ore 21: «Paesaggio dopo la battaglia» di Andrzej Wajda». Ingresso libero.

EDEN. Oggi riposo. Domani ore 16: «Io so che tu sai che io so» con Monica Vitti e Alberto Sordi.

FENICE. 17, 19.30, 22. La più micidiale macchina per uccidere mai costruita... il suo lavoro... rubarla: «Fire Fox» (Volpe di fuoco) con Clint Eastwood.

Richard Dreyfuss nei guai con la legge

LOS ANGELES — Richard Dreyfuss è stato dimesso venerdì dall'ospedale: i medici hanno accertato che nell'incidente stradale di domenica scorsa l'attore 34enne non ha riportato lesioni interne, cavandosela con qualche ammaccatura.

Per Dreyfuss si profilano comunque problemi con la legge: la polizia ha trovato sulla sua auto una polvere bianca

Non solo, ma il protagonista di film di grosso successo come «Lo squalo» e «Incontri ravvicinati del terzo tipo» è sotto inchiesta anche per stabilire se al momento dell'incidente guidasse sotto l'influenza di bevande alcoliche.

FILODRAMMATICO (luce rossa - serie oro). 15, ult. 22: «L'orgia dell'amore». Una ragazza con un corpo da infarto, scene porno mai viste in un film che ricorderete a lungo. V.m. 18 anni. Domani: «Lulù dalla bocca d'oro».

GRATTACIELO. 16, 18, 20, 22.15. Il kolossal comico del cinema italiano: «Grand Hotel Excelsior» con A. Celentano, E. Montesano, D. Abatantuono, C. Verdone e Eleonora Giorgi. Regia di Castellano e Pipolo. Tech.

MIGNON. 16.30, ult. 22.15: «Interceptor». Avevano trasformato le strade in strumenti di vendetta. La legge e l'ordine erano soltanto un ricordo. Pregavano Dio di non incotrarlo mai. Viet. ai min. di 14 anni.

NAZIONALE 1. 16.30, ult. 22.15: «Confessioni di una porno hostess». Il capolavoro di Francis Leroy. V.m. 18.

NAZIONALE 2. Prossima apertura.

NAZIONALE 3. Prossima apertura.

RITZ. Ore 17, 18.40, 20.20, 22.15: «I bolidi della notte». Technicolor con Joseph Bottoms e Deborah Valkenburg.

AURORA. 16.30. Supervietato e sconsigliato alle persone che non gradiscono il genere, l'ultimo «hard core» americano di grande successo: «La professionista del piacere» con Samantha McClearn. Technicolor.

CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.10, 22. Da un fatto realmente accaduto, una storia dura, violenta, senza esclusione di colpi che si svolge nel mondo dello spionaggio internazionale: «Computer per un omicidio» con J. Shavage. Technicolor. Vederlo dall'inizio.

CRISTALLO. 16.30, 19.15, 22. Il capolavoro di Francis Ford Coppola con Marlon Brando, Robert Duval e Martin Sheen «Apocalypse now». V.m. 14. Ultimo giorno.

MODERNO. (Adiacente Nuovo Hotel San Giusto). 16, 18, 20, ult. 22. Il settinana di grande successo «Sul lago dorato» con Katherine Hepburn, Henry Fonda e Jane Fonda.

VITTORIO VENETO. 16.30, 22. Un film porno sexy «La grande bocca di Odette» con Kelly Nichols, Randy West. V.m. 18 anni.

ALCIONE-AIACE (Ass. ital. amici cinema d'Essai). Tel. 796162. Due volte sette. Ore 16 e ore 20 «I magnifici sette» di J. Sturges con Yul Brynner e Steve McQueen. Ore 18 e ore 22 «I sette samurai» di A. Kurosawa, con T. Mifune e T. Shimura. Prezzi normali.

LUMIERE D'ESSAI FAC (Tel. 820530). Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Tutto quello che avreste voluto sapere sul sesso ma non avete mai osato chiedere» di Woody Allen con Woody Allen. V.m. 14 anni. Domani: «La cruna dell'ago».

RADIO. 15.30, ult. 21.30: «L'amante ingorda» un porno film da non perdere. Luce rossa! Sev. viet. ai min. 18 anni.

RIDUZIONI C.I.C.A. (Acli, Arci, Endas). Escluse prime visioni: Capitol, Cristallo, Alcione, Ariston, Aurora, Moderno, Vittorio Veneto.

GORIZIA

CORSO. 18, 22: «Bolidi nella notte» con H. Hamlin. J. Bottoms. Colori.

VERDI. 18, 22: «Kramer contro Kramer» con D. Hoffman, M. Streep. Colori.

VITTORIA. 17.30, 22: «Corpi bollenti d'amore». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Animal house» con John Belushi.

PRINCIPE. Chiuso.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. Chiuso.

EXCELSIOR. Chiuso.

TARVISIO

CRISTALLO. «Il grande amplesso». V.m. 18 anni.

CERVIGNANO

NUOVO. «Quel desiderio di lei». V.m. 18 anni.

PALMANOVA

ITALIA. «L'inferno di cristallo» con P. Newman, W. Holden.

GARIBALDI. Chiuso.

TARCENTO.

MARGHERITA. «Le ragazze dal ginecologo». V.m. 18 anni.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

Agite con chiarezza e tenacia in ogni settore, eviterete equivoci e situazioni spiacevoli. Alcuni di voi sono un po' tesi, forse preoccupati per qualcuno o non stanno troppo bene e rischiano di creare qualche incomprensione: prudenza e pazienza.

Se dovete prendere una decisione importante assicuratevi che la scelta sia adatta a voi, non impegnatevi con leggerezza se non volete futuri rimpianti e resistete alla tentazione di fare troppe cose, di imbarcarvi in iniziative superiori alle vostre possibilità.

Guardatevi dalle avventure pericolose e dalle fantasie poco costruttive, agite con equilibrio se volete che i vostri progetti vadano in porto. Stato d'animo ed idee sono confusi, contrastanti, soprattutto per alcuni della prima e terza decade: evitate decisioni.

La vostra situazione è piuttosto elastica in questo periodo e spesso siete costretti ad improvvisare, a fronteggiare avvenimenti non sempre graditi. Non sottovalutate certi problemi ma allargate anche l'orizzonte dei vostri interessi, vi aiuterà a migliorarvi.

Evitate di prender posizione in faccende che non vi riguardano direttamente, si creerebbero dei malumori che non vi sarebbero utili. Attraversate un periodo discordante, caratterizzato da malumori e problemi di vario genere: tenete d'occhio la salute e le persone gelose.

Una situazione può nascondere delle insidie o alimentare pericolose illusioni; sganciatevi dalle abitudini che impediscono nuove aperture ma non correte rischi inutili, non guastate le buone possibilità con la precipitazione o, peggio, con la presunzione e la vanità.

Molti sono in una fase di superattività mentale e fisica: afferrate e trasformate in sicurezza le occasioni, gli affari impensati ma attenti a non stancarvi per voler ottenere troppe cose. Utile un po' di cautela negli spostamenti e nei rapporti con gli altri.

Le possibilità di fare delle scelte giuste ci sono, ma dovete essere pronti a lottare e dominare le circostanze. Rischio di pagar salata (moralmente o materialmente) un'avventura sentimentale per qualcuno della prima decade... utile esser un po' tirchi ed egoisti.

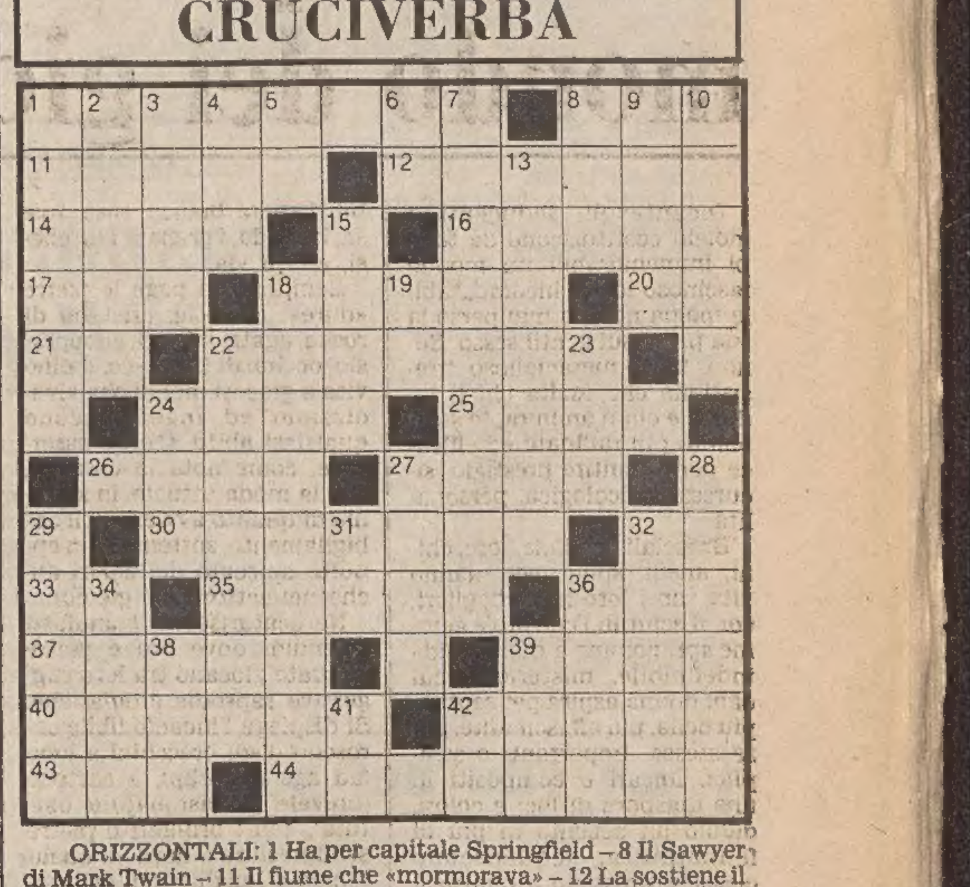
Novità estranee alle abitudini possono portare un po' di confusione nella vita quotidiana o comportare, per qualcuno di voi, un viaggio o vari spostamenti. Non trascurate il lavoro, i soliti impegni e state attenti a non creare chiacchiere e conflitti intorno a voi.

Fidarsi delle apparenze e delle prime impressioni sarebbe un errore per molti di voi, siate cauti nel giudicare fatti e persone e non abbiate fretta di arrivare alle conclusioni. Cercate di non affaticarvi troppo, non prendete più impegni di quanti ne possiate mantenere.

La giornata non sarà forse delle più favorevoli ma alcuni riusciranno a trovare un buon appoggio in una persona amica. In linea generale converrà essere un po' prudenti e pazienti, non fidarsi di certe promesse e adeguarsi alla realtà senza sognare troppo.

Se dedicate più tempo alle faccende sentimentali che al lavoro e alle cose pratiche rischiate di trovarvi in un clima di incertezze e di perdere una buona opportunità. Evitate di distrarvi troppo con questioni marginali se volete risolvere quelle importanti.

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Ha per capitale Springfield – 8 Il Sawyer di Mark Twain – 11 Il fiume che «mormorava» – 12 La sostiene il Pubblico Ministero – 14 Permettono alla pelle di respirare – 16 Le prove a voce – 17 Noto istituto assicurativo (sigla) – 18 Sono molte nell'organo – 20 Onorevole in breve – 21 Sigla di Caserta – 22 Forma primitiva di commercio – 24 Biblica moglie di Abramo – 25 L'Irlanda senza l'Ulster – 26 La prescrive il medico – 27 Si canta in coro – 30 Proibizione – 32 Iniziali di Ustinov – 33 Nuovo senza vocali – 35 Capitale della Svizzera – 36 Un drammatico appello – 37 Ha Katmandu per capitale – 39 Il nome di Lemmon – 40 Si porta al dito – 42 Città dell'India – 43 Maresciallo in breve – 44 Formulò la teoria della relatività.

VERTICALI: 1 Lo sport con i fantini – 2 Città della Francia – 3 Il nome della Saint-Paul – 4 Avverbio di luogo – 5 Termine di paragone – 6 Fondo di bottiglia – 7 Per niente soddisfatta – 8 Possessivo femminile – 9 Una capitale scandinava – 10 Ha per capitale Augusta – 13 Stupido, imbecille – 15 Il peso del recipiente – 18 Le navi di Colombo – 19 Sigla di Napoli – 22 L'orso nero – 23 Se è di coppella è purissimo – 24 Punto cardinale – 27 Si nutre di carogne – 28 Scrisse «La figlia del capitano» – 29 Regione dell'Indocina – 31 Giro in centro – 32 Scarsi, insufficienti – 34 È percorsa dal sangue – 36 Dà sapore ai cibi – 38 Preposizione semplice – 39 Aereo a reazione – 41 Sono comuni a noi e a voi – 42 Iniziali di Sutherland.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 impiccagione; 11 Baal; 12 elica; 13 Inn; 14 trans; 15 AR; 16 zo; 17 suino; 18 are; 19 forno; 20 smog; 21 dolci; 22 Zeani; 23 arido; 24 serra; 25 lobi; 26 Gange; 28 Ige; 29 Arpie; 30 tè; 31 SA; 32 Eliot; 33 Don; 34 super; 35 Zeus; 36 imprigionare.

VERTICALI: 1 Ibiza; 2 mano; 3 Pan; 4 il; 5 cerini; 6 alano; 7 Gino; 8 ics; 9 oa; 10 egregi; 14 turco; 15 Arona; 17 soldi; 18 amare; 19 foibe; 20 Serge; 21 droga; 22 zenit; 23 alisei; 24 sapori; 26 Grieg; 27 mense; 29 Alpi; 30 tour; 32 Eur; 33 dea; 34 SP; 35 Zn.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

DA OGGI SINDACATI E IMPRENDITORI DI NUOVO A CONFRONTO

Contratti: via alle trattative per sei milioni di lavoratori

Per ora si decide un calendario di riunioni

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Sindacati e imprenditori di nuovo a confronto. Stavolta non ci sarà una falsa partenza e le trattative, che riguardano sei milioni di lavoratori, dovrebbero iniziare.

La sede principale degli incontri, sarà il palazzo della Confindustria, dove la federazione Cgil, Cisl e Uil si confronterà con Confindustria, Intersind e Asap sui temi generali del costo del lavoro.

In altre sedi, invece, prenderanno il via gli incontri tra i sindacati di categoria con le rispettive controparti sul rinnovo dei contratti. L'appuntamento di oggi è comunque solo il prologo della trattativa, le decisioni che dovranno essere prese riguardano soltanto aspetti organizzativi, si dovrà decidere un calendario di successive riunioni e si cercherà probabilmente di dividere l'argomento in spezzoni dando mandato a commissioni ristrette di esaminarli.

Accanto a questi appuntamenti dovrà svilupparsi anche il confronto con il governo in merito alla manovra fiscale di sostegno ai redditi dei lavoratori e di aiuto alle imprese. Una verifica sarà fatta a Palazzo Chigi il 20 novembre per chiudere tutta la partita entro la fine di novembre. Ma se questi sono i tempi fissati da Spadolini e accettati dalle parti sociali, resta da vedere se poi in concreto potranno essere rispettati.

Il confronto non si presenta facile anche se nelle ultime settimane sono cadute, almeno formalmente, le due pregiudiziali che hanno portato le relazioni industriali alla paralisi per molti mesi; i sindacati hanno accettato di rimettere in discussione la scala mobile e la Confindustria ha aderito alla richiesta di trattative contestuali sia sulla scala mobile che per i rinnovi contrattuali. Certamente questa contestualità accettata da tutti però per ciascuna delle parti assume dei significati diversi; così c'è il rischio che oggi ai tavoli del negoziato contrattuale le parti si trovino sostanzialmente in disaccordo. E il segretario della Cgil, Lama, ieri ha denunciato la volontà del padronato di «rifiutare di fatto i rinnovi contrattuali» e di «scardinare la scala mobile».

Ma in questa trattativa il sindacato gioca in difesa. E questa difesa per essere efficace, deve poggiare su un rinnovamento della struttura del salario, in quanto ormai la scala mobile non copre più il potere d'acquisto delle retribuzioni e così nel corso del 1982 le retribuzioni sono salite meno dei prezzi.

Il punto caldo della trattativa sul costo del lavoro è senza dubbio la riforma della scala mobile. E per il sindacato si tratta di ammainare una bandiera, fino a qualche mese fa considerata inamovibile. Il progetto approvato dal sindacato prevede senza mezzi termini una diminuzione del grado di copertura della contingenza. In cambio i lavoratori dipendenti avranno sgravi fiscali.

E naturalmente se il governo non cede su questo fronte i sindacati si opporranno a qualsiasi intervento sulla contingenza. Ma è chiaro comunque che gli sgravi fiscali non copriranno interamente quanto perso dai lavoratori con la modifica della contingenza. Il recupero dovrebbe avvenire con i rinnovi contrattuali. Per un intervento del genere Cgil, Cisl e Uil hanno bisogno del consenso dei lavoratori e per questo hanno avviato una veloce ma intensa consultazione di massa.

Fino a questo momento le risposte sono state positive ma a rispondere sono state però le strutture periferiche e i quadri intermedi.

Ottenuto il mandato dai lavoratori il sindacato sarà disponibile a rivedere la scala mobile. Per il momento le proposte della federazione unitaria non piacciono alla Confindustria, ma ci sarebbe da stupirsi se fosse avvenuto il contrario e tutto sommato stavolta Merloni ha fatto un piacere a Lama, Carniti e Benvenuto; infatti, quando mai i lavoratori avrebbero detto sì a una piattaforma gradita ai padroni?

G. S.

Una storia che dura da ben sedici mesi

ROMA — La storia del confronto e del dibattito sul costo del lavoro comincia 16 mesi orsono. Esattamente il 28 giugno 1981 — da poche ore aveva giurato il primo gabinetto Spadolini — a Palazzo Chigi il neo presidente del consiglio ricevette a uno stesso tavolo i rappresentanti delle parti sociali: Confindustria, Intersind e Asap, per i datori di lavoro; Cgil, Cisl, Uil, per i lavoratori.

Fu stilato un documento in cui le parti si impegnavano a ricercare un accordo per modificare l'incidenza del costo del lavoro «ivi compresa la scala mobile». Nonostante quel patto sottoscritto, fu subito polemica sia fra le parti, che all'interno del sindacato. Da allora, mentre si sono succeduti con fasi alterne, incontri bilaterali fra governo e le parti sociali, queste ultime non si sono più incontrate fino al 19 ottobre scorso.

Il momento di maggior tensione fu il 31 maggio, quando la Confindustria decise la disdetta dell'accordo sulla scala mobile. La seguirono a ruota, unica eccezione l'Asap, tutte le altre organizzazioni imprenditoriali, le quali però sospesero gli effetti economici di tale disdetta. Fu, per il sindacato, uno choc. Per il mese di giugno, e più ancora a luglio, le riunioni si accavallarono freneticamente per cercare una risposta univoca; la «rottura» della federazione unitaria, dopo 10 anni di vita, sembrò però inevitabile.

Poi, dopo l'estate, Cgil, Cisl, Uil hanno definito altrettante proposte di riforma del costo del lavoro, le hanno confrontate, finché nel lungo direttivo unitario del 21 scorso, hanno formalizzato una proposta unitaria.

CRISI FRA ESECUTIVO E PARLAMENTO?

Ancora contrasti sul bilancio Cee

Intanto l'inflazione dei «Dieci» è rallentata

STRASBURGO — E' cominciata ieri a Strasburgo in un'atmosfera pre-conflittuale la «prima lettura» da parte del Parlamento europeo del bilancio Cee per il 1983.

Come negli ultimi quattro anni, i contrasti fra le due autorità di bilancio sembrano destinati a sfociare entro la fine dell'anno — a parere degli osservatori — in una nuova crisi fra esecutivo e Parlamento.

Il pomo della discordia fra le due istituzioni è sempre lo stesso: il consiglio intende contenere al massimo la spesa per le politiche comunitarie, privilegiando quella agricola a scapito delle politiche «alternative» (fondo sociale, regionale, aiuto allo sviluppo, energia). A tale scopo l'esecutivo ha decurtato di circa 800 milioni di unità di conto europee, per i pagamenti, il progetto di bilancio presentato dalla commissione Cee, con tagli sostanziali soprattutto nei settori non agricoli.

Il Parlamento europeo dal canto suo chiede, come gli anni passati, un controllo maggiore della spesa agricola e un aumento — come proposto dalla sua commissione dei bilanci — degli stanziamenti sociali (+ 290 Mecu — milioni di Unità di conto europee – 1 Ecu = 1.300 lire circa), regionali (+ 135 Mecu), per l'aiuto allo sviluppo e contro la fame nel mondo (+ 161 mecu), la ricerca (+ 33 mecu) ed i trasporti (+ 25 mecu).

L'inflazione nella Cee intanto è rallentata in settembre al 10,3% annuo dal 10,7% di agosto e dal 12,9% del settembre 1981. Lo ha annunciato l'ufficio di statistica. Secondo gli economisti è il risultato delle politiche antinflazionistiche adottate dalla maggior parte dei paesi membri.

Su base mensile l'aumento medio dei prezzi è stato dello 0,7%, rincari più forti sono stati constatati in Grecia (2,7%), in Italia (1,4%), in Belgio (1,2%) e in Danimarca (1%). Aumenti più limitati si sono avuti in Germania.

PER PUNIRE IL REGIME MILITARE DI JARUZELSKI

Reagan cancella la Polonia dalla lista dei «favoriti»

I provvedimenti colpiranno le esportazioni di tessili e agricoli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

WASHINGTON — Il Presidente Reagan ha deciso di «punire» il regime militare polacco, dopo la messa fuori legge del sindacato indipendente Solidarnosc, cancellando la Polonia dall'elenco dei paesi che godono dello stato di «nazione più favorita» nei rapporti commerciali con gli Stati Uniti.

Il portavoce del dipartimento di Stato, Alan Romberg, ha dichiarato che il presidente firmerà al più presto un decreto in tal senso, «allo scopo di rendere concreto il dissenso del governo americano nei confronti della decisione del generale Jaruzelski».

La ratifica formale dell'atto verrà fatta sulla base del dispositivo legislativo che prevede la facoltà per il Presidente di sospendere i trattati commerciali in presenza di avvenimenti particolarmente gravi e la conferma del Congresso sembra certa, poiché oltretutto la Polonia avrebbe violato, a partire dal 1978, i suoi obblighi di partecipante agli accordi Gatt.

«Da quest'ultimo punto di vista — ha precisato Romberg — gli Stati Uniti avrebbero quindi potuto prendere la decisione di sospendere la Polonia dalla clausola della nazione più favorita già diverso tempo fa, ma si decise di sospendere eventuali provvedimenti in tal senso, in ragione del processo di liberalizzazione interno appena avviato. Ora però questo positivo stato di cose ha subito un completo rovesciamento, per cui da parte nostra non esiste alcun motivo per mantenere vantaggi che potrebbero unicamente favorire il regime militare».

I provvedimenti di Reagan, secondo i calcoli degli esperti, comporteranno aggravi tariffari sulle merci polacche nell'ordine di 100 o 200 milioni di dollari, colpendo in modo particolare le esportazioni tessili e agricole.

Un gruppo di rappresentanti della comunità polacca in America ha espresso la propria solidarietà con le decisioni del Presidente nel corso di un incontro con lo stesso Reagan avvenuto nella giornata di ieri.

John Goskho
del «Washington Post»

Bloch: domani nuovo incontro

TRIESTE — Domattina alle 11, si terrà un nuovo incontro tra il consiglio di fabbrica, la federazione dei tessili Cgil, Cisl, Uil e il presidente della Calza Bloch, Gino Pini.

Nel corso della riunione verrà discussa la vertenza relativa alla richiesta di 150 licenziamenti avanzata dall'azienda. I dipendenti della Calza Bloch si riuniranno sotto la sede dell'ufficio del lavoro, in via del Teatro romano dove è in programma l'incontro.

FINITA PER L'IMPIANTO LA CRISI CHE DURAVA DA QUINDICI ANNI

Siderurgia: firmato l'accordo per Bagnoli

Concessi finanziamenti per 920 miliardi - L'intervento nel settore è molto più ampio

ROMA — È stato firmato ieri pomeriggio a Roma nella sede dell'Isveimer l'accordo che concede all'Italsider finanziamenti per complessivi 920 miliardi per la ristrutturazione dell'impianto siderurgico di Bagnoli. Si tratta del primo intervento di grande consistenza realizzato nell'ambito della legge 675 per la riconversione industriale, come ha sottolineato il ministro delle partecipazioni statali Gianni De Michelis che è intervenuto alla cerimonia della firma, presenti il presidente del Banco di Napoli Ossola, il presidente dell'Isveimer Ventriglia, il presidente della Finsider Roasio, il presidente dell'Italsider Magliola, il direttore generale dell'Iri Zurzolo, il sindaco di Napoli Valenzi, il presidente della regione Campania De Feo.

L'intervento nel settore della siderurgia, è tuttavia, molto più ampio. Infatti sarà stipulato a giorni un accordo con l'Imo che erogherà un finanziamento di 348 miliardi a favore dell'Italsider che saranno così ripartiti: 103 miliardi per gli impianti di Genova-Cornigliano; 218 miliardi per Taranto; 27 miliardi per Genova-Campi.

Sia questi mutui, sia quelli per Bagnoli hanno scadenza quindicinale e sono assistiti da un contributo in conto interessi, a carico dello Stato, pari a poco più della metà del tasso di mercato per gli investimenti al Nord, che aumenta fino ai due terzi per il Mezzogiorno. Con questo intervento lo Stato rende più agevole la restituzione del mutuo assorbendone gran parte del costo bancario, dando così per la prima volta una concreta e massiccia applicazione alla legge 675.

L'investimento totale per Bagnoli è così ripartito: 43 miliardi destinati alla formazione professionale; 195 miliardi agli investimenti e scorte; e i residui 682 miliardi agli investimenti fissi. La copertura finanziaria fa invece capo per 137 miliardi all'Isveimer, per una quota analoga al Banco di Napoli, per 108 miliardi al ministero dell'industria, per 120 miliardi a un contributo in conto capitale erogato in base alla legge 183 per il Mezzogiorno; per 240 miliardi a un prestito della Ceca e il resto deriva dall'autofinanziamento.

La firma dell'accordo pone fine alla crisi di un'impianto che, come ha ricordato il ministro De Michelis, durava ormai da circa 15 anni, conclusa in tempi brevissimi, per evitare l'acuirsi dei tanti mali di Napoli, la vicenda potrebbe segnare una svolta concreta di politica industriale «dopo tanto parlare di ristrutturazione» ha osservato De Michelis.

Le considerazioni politiche sono state fatte dal sindaco di Napoli Valenzi il quale ha ricordato i giorni della contestazione dura da parte dei lavoratori napoletani nei confronti della temuta chiusura dello stabilimento di Bagnoli, ma ha anche garantito che «nessuno aveva desiderio di scontrarsi tanto per scontrarsi» ed ha aggiunto che l'accordo è «un elemento concreto su cui possiamo poggiare le nostre speranze».

Domani i lavoratori della Terni scendono in piazza

TRIESTE — Tutto tace alla Terni di Trieste dove i lavoratori preparano la manifestazione di domani. Verso le nove usciranno dallo stabilimento e si ritroveranno in piazza Foraggi. Il concentramento è fissato qui, per le 9.30. Con striscioni, bandiere e tamburi le tute blu dell'ex Italsider muoveranno in corteo verso il centro cittadino. Si fermeranno in piazza Unità, sotto la sede della prefettura. Una delegazione di lavoratori varcherà il grande portone del palazzo del governo e chiederà di incontrarsi col prefetto Marrosu. A quest'ultimo verrà chiesto di intervenire nei confronti del governo Spadolini per spiegare la gravità della situazione

La Terni, infatti, sta ancora aspettando i 47 miliardi previsti nel piano approvato dal Cipi per la ricostruzione degli impianti già esistenti, il mantenimento di 1.846 dipendenti, per nuove produzioni di getti vari in ghisa diversi dalle lingottiere, l'individuazione di attività sostitutive. E intanto è dato per certo che col primo dicembre trecento degli attuali 1720 occupati saranno messi in cassa integrazione.

La manifestazione coinciderà con uno sciopero di tre ore. Nelle aziende private, sempre domani, l'astensione dal lavoro sarà di otto ore mentre per quelle pubbliche decideranno i consigli di fabbrica. Venerdì mattina, alla Flm di Domio si riunirà il coordinamento Terni. Nel pomeriggio alle 14 è in programma l'incontro col presidente dell'azienda Aldo Pozzo. Ma la sua presenza, per ora, non è confermata.

A. d. C.

È STATA INAUGURATA IN AMAZZONIA

Ansaldo-Grandi motori: una centrale in Brasile

GENOVA — Una centrale termoelettrica da 15.600 kilowatt costruita dal consorzio Ansaldo do Brasil, Ansaldo Impianti e Grandi Motori di Trieste per conto dell'Eletronorte, è stata inaugurata a Porto Velho, una regione amazzonica nello stato brasiliano di Rondonia, nella parte occidentale del paese.

La centrale, intitolata «Eng. Fausto Cesar vaz Guimaraes», con i suoi tre gruppi diesel da 5.200 kilowatt ciascuno aumenterà del 75% la potenza elettrica totale di Porto Velho, dando notevole impulso allo sviluppo della regione.

L'Ansaldo do Brasil, che è una delle società estere del raggruppamento, ha svolto la funzione di leader del consorzio sviluppando la gestione del progetto, del cantiere e curando la fornitura dei motori GmT, degli alternatori Ansaldo e dei sistemi e componenti fabbricati direttamente in Brasile.

Sempre in Amazzonia, a Rio Branco, vicino al confine con la Bolivia, il consorzio Ansaldo do Brasil e Ansaldo ha iniziato la costruzione di un'altra centrale che avrà le stesse caratteristiche di quella di Porto Velho.

Prezzi in ottobre a Milano: +1,9%

MILANO — Nel mese di ottobre l'indice generale dei prezzi al consumo a Milano è aumentato dell'1,9 per cento.

Il rialzo dell'indice generale dei prezzi al consumo in ragione d'anno è stato del 17,30 per cento. Tariffe dell'acqua potabile (più 11,79 per cento), calzature (più 10,5%) e abbigliamento (più 7,19%) hanno registrato gli aumenti più sensibili.

Per gli alimentari l'incremento è stato dell'1,12 per cento.

Elettronica: agevolazioni elettrodomestici

ROMA — Le industrie produttrici di elettrodomestici (frigoriferi, lavatrici, lavastoviglie, essiccatori, cucine e scaldabagni) saranno ammesse alle agevolazioni finanziarie previste dalla legge 675 sulla riconversione e ristrutturazione industriale: lo ha stabilito il Comitato interministeriale per il coordinamento della politica industriale (Cipi) con una delibera pubblicata sulla «Gazzetta Ufficiale» nella quale viene esteso anche al settore degli elettrodomestici il programma finalizzato per l'elettronica.

«Tenendo conto della limitatezza delle risorse finanziarie» disponibili — afferma la delibera — la concessione delle agevolazioni sarà delimitata da alcune condizioni: non potranno ad esempio, ottenere i finanziamenti agevolati previsti dalla legge i programmi aziendali che comportino un incremento complessivo della capacità produttiva a livello nazionale. Per la concessione delle agevolazioni — conclude la delibera del Cipi — «saranno considerati prioritariamente gli interventi che comportino una maggiore affidabilità nell'utilizzo degli elettrodomestici in termini di sicurezza, un miglioramento delle prestazioni, una sensibile riduzione dei consumi».

FINANZIATA LA DIRETTRICE AUSTRIACA E LA LINEA ITALIANA VIA BRINDISI

Trasporti: la Cee taglia fuori Trieste dai collegamenti tra Germania e Grecia

BRUXELLES — Con un voto a sorpresa (e a maggioranza perché gli intendimenti evidentemente erano contrastanti) il Parlamento europeo ha approvato nei giorni scorsi le linee di intervento comunitario per le grandi opere infrastrutturali dei trasporti, scegliendo come prioritari i progetti riguardanti il potenziamento del centro ferroviario confinario di Domodossola e due soluzioni per il collegamenti con la Grecia: l'autostrada austriaca di Pyrhn, cioè la strada caldeggiata dai tedeschi che segue la direttrice più interna nell'Austria e punta sui Balcani via Zagabria e l'autostrada greca Eidomeni-Volos, che propone, come noto, una particolare «via italiana» per il collegamento con la Grecia, vale a dire il percorso stradale sul litorale adriatico fino a Brindisi, con il traghetto dei trasporti da quel porto alla costa greca.

In effetti la commissione europea preposta ai trasporti aveva fatto al Parlamento altre proposte, sei complessivamente, considerando il progetto greco di Volos ma non invece l'autostrada austriaca. Per quest'ultima vigeva anche un veto italiano, posto di recente proprio a tutela di Trieste e con la motivazione che nessuna iniziativa comunitaria doveva essere assunta in territorio esterno (Austria) alla Comunità stessa se prima non venivano valorizzate le direttrici di trasporto all'interno della Comunità.

Va detto che in questa tornata il Parlamento europeo non era chiamato a pronunciarsi sul progetto della «via adriatica» che direttamente interessa Trieste, perché il piano integrato proposto dalla Regione e denominato «Trieste-Venezia Giulia-Europa» è ancora in via di definizione da parte del governo italiano. A Strasburgo si doveva decidere l'utilizzo di 10 milioni di Ecu da assegnare entro il 1982 per opere più rapidamente realizzabili e sono stati giudicati «precisi» a tal fine appunto gli impianti ferroviari a Domodossola, l'autostrada greca e quella austriaca.

In effetti il relatore Roberts ha definiti «pronti» due dei tre progetti e precisamente quello di Domodossola e quello dell'autostrada greca. Del resto il Consiglio europeo non ha autorizzato finora interventi al di fuori della Comunità, com'è il caso dell'autostrada austriaca.

■ SCIOPERO — La Fisafs del compartimento di Genova ha confermato la proclamazione di uno sciopero dei ferrovieri autonomi genovesi per il giorno 29 ottobre. In un comunicato diffuso ieri viene affermato che nella trattativa avviata al ministero dei trasporti è stata riscontrata la «volontà della dirigenza aziendale di dilazionare nel tempo le risposte e le concessioni» richieste.

La vita nel porto

I servizi della libanese «Agemar»

La Marlines, agente generale della società armatoriale libanese «Agemar lines» di Beirut, di cui è general manager Salim Medlej comunica che la motonave «Palma» è partita con 2500 metri cubi di segati di produzione austriaca per Alessandria e che è ritornata nel nostro porto per imbarcare un carico equivalente (in totale in quattro viaggi la nave trasporterà 10 mila metricubi di legname).

Una seconda nave è in linea, la «Paix», che carica a Trieste e a Porto Nogaro per Beirut, Taortous ed eventuale Lattakia. La terza nave, la «Providence», è partita per Beirut con merci varie, carta, acciaio, prodotti chimici e pali telegrafici.

La «Agemar lines», con sede a Beirut, espleta servizi regolari su Trieste con due/tre partenze mensili da ben sei anni. Le toccate di Beirut non sono mai mancate anche nei periodi più intensi della guerra libanese.

Attività a Porto Nogaro

Una compagnia armatoriale delle Maldive (appoggiata alla locale Marlines) espleta ogni 25 giorni una partenza da Porto Nogaro per lo scalo arabo-saudiano di Gedda nel Mar Rosso. Attualmente sono in linea tre navi convenzionali: «Maldive», «Maldive Popaz» (arrivata in giorno 20) e «Imperial Star» (che arriverà il 27). Le navi caricano in generale piastrelle di produzione nazionale (sulla base di circa 3000 tonn. per viaggio). La Marlines di Trieste opera il principio del «door-to-door» per conto della mandante «Global Shipping» di Treviso.

L'opera svolta dalla Compagnia portuale unica

Secondo quanto abbiamo appreso da ambienti caricatori nazionali ed esteri, la Compagnia portuale unica di Trieste offre oggi delle rese di caricazione per singole navi giudicate «eccellenti». Così si esprime anche la stampa carinziana e stiriana.

D. Lun.

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «B. Krol» (onduregna), ag. Daddamar, sbarco agrumi, prov. Cipro, orm. riva 14; «Trepka» (jugoslava), ag. Agemar, imbarco varie, prov. Kuwait, orm. riva 53; «Costia Pefanis» (greca), ag. Cima, imbarco carta, prov. Algeri; orm. riva 55; «Artic» (svedese), ag. Sperco, sbarco agrumi, prov. Haifa, orm. riva 58; «Lucy Borchard» (germanica), ag. Cosulich, sbarco imbarco contenitori, prov. Limasol, orm. molo VII; «Egizia» (italiana), ag. Adriatica, sbarco imbarco contenitori, prov. Alessandria, orm. molo VII; «Tagelus» (olandese), ag. Topich, sbarco carbone, prov. Sud Africa, orm. molo VII; «Socardue» (italiana), ag. Penso, imbarco carbone, prov. Monfalcone, orm. molo VII; «Bannoch» (italiana), ag. Cosulich, oceanografica, prov. mare, orm. stazione marittima.

Navi in partenza: «Clamor» (panamense), ag. Martinolli, dest. Berbiansk; «Sutomore» (jugoslava), ag. Penso, dest. mare; «Selce» (jugoslava), ag. Mediterranea, desti. Patrasso; «Mediterranea» (italiana), ag. Lloyd Triestino, dest. Estremo Oriente; «Lucy Borchard» (germanica), ag. Cosulich, dest. Limasol.

Navi all'ormeggio: «Clamor» (panamense), ag. Martinolli, sbarco ferraccio, orm. molo II; «Rio Ason» (spagnola), ag. Adriatic Shipping, attesa ordini, orm. molo III; «Pelox» (greca), ag. Bos, imbarco varie, orm. riva uno grande; «Sutomore» (jugoslava), ag. Penso, sbarco ferraccio, orm. molo V; «Mia» (liberiana), ag. Amar, sbarco cromo, orm. molo V; «Cellina Torrealba» (brasiliana), ag. Penso, sbarco caffè e varie, orm. riva 51; «Palatino» (italiana), Lloyd Triestino, attesa ordini, orm. testa molo VI; «Antonette» (filippine), ag. Zangrando, imbarco farina e varie, orm. riva 61; «Selce» (jugoslava), ag. Mediterranea, imbarco pali telegrafici, orm. riva 65; «Mediterranea» (italiana), ag. Lloyd Triestino, sbarco imbarco contenitori, orm. molo VII; «Lucy Borcherd» (germanica), ag. Cosulich, sbarco imbarco contenitori, orm. molo VII; «Lyra» (italiana), ag. Tarabochia, sbarco carbone, orm. molo VII.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Emanuela II» (italiana), ag. Costanzi, macchinari, da Genova; «Domenico Scotto» (italiana), ag. Cattaruzza, imbarco cemento, da Tripoli.

Navi in partenza: nessuna.

Navi all'ormeggio: «Sun Shine» (cinese), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco tavole; «Severoles» (russa), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco tondello; «Avetik Isaakyan» (russa), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco tondello; «Sun Cherry» (panamense), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco tavole; «Socar 2» (italiana), ag. Cattaruzza, banchina Enel, sbarco carbone; «Slapy» (cecoslovacca), ag. Cattaruzza, banchina De Franceschi, imbarco cereali.

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: «Michele» (italiana), sale industriale, da Saint Louis du Rhone; «Julia» (panamense), ag. Uniagent, da Istambul; «Vasso» (greca), ag. Uniagent, imbarco billette di ferro; «Astor» (panamense), ag. Agrimar, da Fiume.

Navi in partenza: nessuna.

Navi all'ormeggio: «Providence» (libanese), ag. Marlines, vecchia banchina, imbarco merci varie; «Vispy» (italiana), ag. Uniagent, bacino Margreth, imbarco granone; «Maldive Topaz» (Maldive), ag. Marlines, bacino Margreth, imbarco piastrelle; «Tabalo» (siriana), ag. Uniagent, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Misar» (italiana), ag. Friulmar, vecchia banchina, imbarco ferro; «Fantasia» (italiana), ag. Agrimar, vecchia banchina, imbarco merce varia.

ECONOMIA E FINANZA

MOLTO VICINO AL RECORD NEGATIVO DEL 1928 IL REGRESSO REGISTRATO A WALL STREET

Collegato all'immobilità dei tassi il tracollo della Borsa di New York

NEW YORK — Lunedì «nero» a Wall Street per il mercato azionario: dopo aver chiuso la settimana scorsa a 1.036,98 punti, aver sfiorato cioè il massimo storico del 12 gennaio 1973 (1.051,70), l'indice Dowjones ha perso 36,33 punti, soltanto due punti meno del record negativo registrato il famigerato 28 ottobre 1929, la data del «grande panico» che segnò l'inizio della «grande depressione».

La caduta del 1929 comunque fu molto più drammatica in quanto percentualmente il declino fu pari al 12,8, mentre quello registrato lunedì è stato pari al 3,5 per cento. Le perdite di lunedì hanno comunque impresso una brusca frenata al mercato azionario che dalla metà di agosto era salito freneticamente di ben 260 punti. In totale, hanno perso 1.572 titoli. Altri 209 sono rimasti invariati e soltanto 188 hanno registrato lievi aumenti. Le perdite maggiori le hanno subite i titoli petroliferi.

Gli analisti hanno attribuito la responsabilità dell'andamento alla mancata riduzione da parte del Federal Reserve del tasso di sconto, che, alla vigilia delle elezioni di «medio termine» del 2 novembre prossimo era stato ritenuto quasi certo, e all'accesso di liquidità, salito di circa 3,2 miliardi di dollari. «Quanto è avvenuto — ha detto Alan Schwartz, direttore del settore ricerche della "Bear Stearns e Co." — è il primo segnale della potenziale vulnerabilità del mercato azionario a ogni rinnovato tentativo volto ad aumentare la stretta creditizia e suscettibile di far salire i tassi d'interesse. Numerosi analisti, comunque, prevedevano una caduta dell'indice Dowjones dopo i due mesi di rialzo che avevano spinto il presidente Reagan ad affermare che il mercato azionario stava dimostrando ottimismo in una prossima guarigione dell'economia.

L'addetto stampa della Casa Bianca, Larry Speakes, notando che il mercato aveva mostrato «uno stabile andamento al rialzo fino dall'agosto scorso», ha commentato la caduta affermando che l'indice Dowjones «fluttua di giorno in giorno». In realtà, quanto è accaduto non è da considerare buona notizia né per l'amministrazione Reagan e i difensori della «reaganomics», né per il Partito repubblicano alla vigilia di un'importante consultazione elettorale.

Molti analisti oggi sono d'accordo nel non accettare la possibilità che i tagli e i rati d'interesse, che sono stati finora primo fattore dietro il boom del mercato azionario, possono essere rovesciati. «Se i rati d'interesse dovessero subire un aumento — ha detto il vicepresidente dell'American Express, Charles Lewis — sarebbe un vero e proprio disastro. A spiegare la caduta in poche parole — ha soggiunto Lewis — si può dire che il mercato azionario stava cercando una causa per ridiscendere. E il motivo è stato fornito dalla Federal Reserve che non ha ridotto il tasso di sconto».

E' inoltre opinione diffusa che l'indice Dowjones potrà continuare a scendere durante la settimana in corso, ma che comunque la cosiddetta «correzione» non durerà a lungo e non segnerà, quindi, la fine dell'euforia registrata negli ultimi due mesi.

Marrill Brown
del «Washington Post»

Ma può ripetersi il grande crack?

Ogni volta che l'indice Dow Jones subisce improvvise e violente flessioni appare il fantasma del '29. È accaduto tre anni fa e tutto si risolse apparentemente con un po' di paura, è accaduto lunedì e non se ne conosce ancora l'epilogo. Certo è che il calo di Wall Street è sempre stato, compreso il disastroso crack che diede inizio alla Grande Depressione, non la causa ma l'effetto del precario stato di salute dell'economia mondiale.

Il Grande Crollo avvenne, esattamente tra il 24 e il 28 ottobre di 53 anni fa, dopo un lungo periodo si euforia fatto di charleston, di arricchimenti improvvisi, di momenti nei quali in Borsa giocava anche il boy dell'albergo. Era il tempo delle prime automobili, del frigorifero: le industrie avevano margini notevolissimi e il lavoro aveva un costo irrisorio.

Gli speculatori giocavano con soldi presi a prestito e non c'erano limiti per le operazioni allo scoperto. È dunque impossibile che la storia possa ripetersi? Impossibile certamente no, ma molto più improbabile. Dopo la «scottatura» vennero imposte norme piuttosto severe e la manipolazione del mercato è oggi molto più difficile. Una cosa è certa però, quando i prezzi salgono rapidamente, come è avvenuto negli ultimi due mesi, possono precipitare ancor più velocemente.

Quando questo avvenne, nel '29, il sistema bancario si trovò con una massa di crediti inesigibili che provocarono il fallimento di migliaia di istituti. E oggi le banche si trovano in condizioni certo non migliori di sicurezza. I maggiori istituti di New York, di Chicago, di Londra, di Francoforte, hanno in essere ingenti prestiti concessi a paesi stranieri. E non sono crediti facilmente e rapidamente recuperabili.

Le esposizioni sul mercato dell'eurodollaro, privo di ogni controllo ufficiale, rappresentano un altro grande pericolo. Quello che è successo alla Franklin (grazie a Sindona) potrebbe succedere alla Chase e alla First di Chicago. Dunque in caso di panico non ci sarebbe molto da ridere. C'è però una differenza: nel '29 i sistemi economici erano rigidi e ortodossi.

Oggi, se si verificasse una corsa al ritiro dei risparmi, con conseguenti fallimenti a catena, l'innesto del processo deflazionistico dovuto alla paura verrebbe probabilmente interrotto stampando moneta. Un atto dello Stato cioè salverebbe le banche, a prezzo logicamente di un disastroso effetto sull'inflazione. Per Reagan è comunque il momento di mettersi le mani nei capelli. E con lui per Milton Friedman e i suoi «Chicago boys».

F. G.

■ FRANCIA — Come lunedì, anche ieri la Banca di Francia ha ridotto di un quarto di punto il tasso di intervento, portandolo così al 13,25%. Un primo ribasso, dal 13,75 al 13.50%, era intervenuto lunedì. Le autorità di Parigi hanno così dato seguito alla serie di ribassi del costo del denaro deciso dalle banche centrali di Germania, Olanda e altri paesi europei.

FIXING A 1452,25

Il dollaro mantiene le posizioni

ROMA — Leggera correzione per il dollaro che, assestato sui nuovi livelli record, è stato valutato alla media Uic 1452,25 lire, con un ribasso minimo rispetto al record di lunedì (1455,50). Su un mercato dominato dal fattore tassi di interesse e nell'incertezza sul quando le autorità statunitensi decideranno di ridurre il tasso di sconto, gli operatori preferiscono restare ben provvisti di dollari riducendo a livelli modesti l'attività di cambio.

Il recupero della lira è in parallelo con quello del marco, che a Francoforte è stato fissato a 2,5427 per dollaro, contro i 2,5514 di lunedì. Con il dollaro senza incrinature e la situazione del mercato calma la Banca di Germania anche ieri si è astenuta dall'intervenire a sostegno del marco.

La lira ha perso di misura sul marco, salito a 571 rispetto alle 570,5 del giorno prima.

■ ESSO ITALIANA — La Esso italiana ha raggiunto a fine luglio 1982 un livello di perdite di circa 97 miliardi di lire.

PRECISA RISPOSTA DEL MINISTRO A RECENTI VOCI

Condono: «no» di Formica a un rinvio del termine

ROMA — Secco «no» — da parte del ministro Formica — a qualsiasi ipotesi di rinvio del termine previsto per il condono (trenta novembre) e anche all'ipotesi di un aggiustamento delle relative norme sulla base della proposta di legge Usellini-Fortuna: lo stesso ministro Formica ha così risposto ai giornalisti che lo interrogavano sui risultati dei colloqui in corso a Montecitorio tra il governo e i parlamentari della commissione finanza a proposito, appunto, di una possibile intesa per un'interpretazione autentica della normativa sul condono.

Secondo altre fonti, invece, l'incontro svoltosi lunedì sera e quello avvenuto nel tardo pomeriggio di ieri potrebbero condurre a un accordo per una revisione della normativa alla base del condono. In particolare, per quanto riguarda la proposta di legge Usellini-Fortuna, si è appreso che la questione da essa sollevata — emanazione del decreto delegato di clemenza prima della scadenza della «vacatio» della legge che lo autorizzava — era già stato sollevato dal ministro Formica che ne aveva investito gli uffici legislativi di Palazzo Chigi, del Quirinale e del ministero di grazia e giustizia.

Unanime la risposta dei tre uffici: la discordanza nei tempi di produzione legislativa non avrebbe avuto effetti tali da porre in discussione la legittimità del condono e dell'amnistia. Diversa, invece, l'opinione di larga parte dei commentatori: non si esclude che la questione possa essere oggetto di ricorso alla Corte costituzionale da parte dei magistrati che ne fossero investiti.

Sempre a quanto si è appreso, nell'incontro di lunedì sera si è anche parlato di un eventuale rinvio del termine del 30 novembre entro il quale il condono deve essere effettuato dagli interessati. Anche in quella sede il ministro Formica si è espresso senza mezzi termini contro questa ipotesi.

Bilancio in perdita: quale dichiarazione?

ROMA — Come si applicano le norme sul condono fiscale riguardanti la definizione automatica delle imposte sui redditi in caso di bilancio in perdita? Alla questione (che interessa società di capitali ed enti equiparati) dà qualche elemento di risposta la recente circolare esplicativa sul condono fiscale.

La circolare innanzitutto precisa che il risultato economico di cui si deve tener conto è quello relativo all'esercizio considerato, senza operare le compensazioni previste dagli articoli 17 e 24 del D.p.R. 29 settembre 1973, n. 598, con le eventuali perdite di esercizi precedenti.

Nel caso in cui la dichiarazione originaria esponga un pareggio e il competente ufficio abbia accertato un reddito, si avrà l'estinzione automatica della controversia se la dichiarazione integrativa esporrà un reddito non inferiore al sessanta per cento dell'imponibile accertato.

Se invece la dichiarazione originaria esponeva una perdita, l'accertamento dell'ufficio può aver comportato la determinazione di una minore perdita o di un reddito. In entrambi i casi, ai fini di una corretta compilazione della dichiarazione integrativa che comporti l'estinzione automatica della controversia, si dovrà calcolare il sessanta per cento della differenza tra l'ammontare accertato (reddito o minore perdita) e quello dichiarato (perdita) e per tale importo dovrà essere corretta la perdita dichiarata.

Si precisa che nei casi in cui l'estinzione automatica della controversia comporti la definizione di una perdita, quest'ultima potrà essere compensata con gli eventuali redditi imponibili dei cinque periodi d'imposta successivi, salvo quelli per i quali il contribuente abbia richiesto la definizione automatica ai sensi dell'art. 19 del decreto-legge.

Oggi convegno a Trieste

L'applicazione della recente legge concernente l'agevolazione della definizione delle pendenze in materia tributaria (n. 516 ddl 7 agosto 1982), sarà oggetto d'un importante convegno organizzato dall'Unione commercianti della provincia di Trieste, nella sua sede di via San Nicolò, n. 7 — II piano, il giorno di mercoledì 27 ottobre, alle ore 10.30.

INVENDUTI 3955 MILIARDI - RESTANO SCOPERTI PARTE DEI TITOLI IN SCADENZA

Asta Bot: esito ancora negativo

ROMA — Ancora un risultato pesantemente negativo all'asta dei Bot di fine mese malgrado il ritocco dei rendimenti aumentati di circa mezzo punto, rispetto alla asta di metà ottobre, su 21.500 miliardi di lire in buoni offerti, ne sono rimasti invenduti per 3.955 miliardi e 625 milioni. Di fatto i risparmiatori non hanno neanche rinnovato tutti i buoni in scadenza a fine ottobre. Le richieste del «sistema» sono infatti ammontate a 16.044 miliardi contro 19.461 miliardi. La Banca d'Italia da parte sua ha assorbito 1.500 miliardi di titoli che scadevano e dovevano essere rinnovati.

Complessivamente sono stati quindi venduti titoli per 17.544 miliardi. Per il tesoro, che all'asta di metà mese aveva già dovuto assorbire un mancato collocamento di titoli per circa 2.000 miliardi si aggiunge ora un altro «buco» di 3.955 miliardi. Il problema della copertura si fa quindi più vistoso.

Ecco in dettaglio i risultati dell'asta: su 6.500 miliardi di Bot a tre mesi ne sono stati assegnati 3.887, tutti agli operatori a prezzo base di 95,90 lire, corrispondente ad un rendimento (anno civile semplice) del 16,96%. Dei titoli a sei mesi, su 9.500 miliardi al prezzo base di 92,05, con un rendimento del 17,32% (il 16,97 alla precedente asta) mentre la Banca d'Italia ne ha assorbiti 750 miliardi;

Per i titoli a 12 mesi, contro una offerta di 5.500 miliardi si è avuta una richiesta di 4.320 al prezzo base di 84,30 lire con un rendimento del 18,62 invariato rispetto alla precedente asta. Anche su questi titoli è intervenuta la Banca d'Italia acquistandone per 750 miliardi.

Le richieste degli operatori sono state in sostanza scarse su tutte e tre le scadenze, ma sui Bot a tre mesi si sono rivelate ancora più ridotte del previsto. Il tesoro tuttavia per fra fronte a questo nuovo atteggiamento di «freddezza» da parte dei risparmiatori sui buoni sta incentivando le emissioni di Cct, i certificati di credito del Tesoro, offerti con rendimenti del 21 e del 22%. I Cct risultano assai graditi ai risparmiatori, ma per il tesoro, proprio per l'elevato livello dei tassi finiscono con l'essere piuttosto onerosi.

I socialisti denunciano il boicottaggio

ROMA — «Qualcuno vuole sabotare la prossima asta dei Bot»: l'accusa è stata lanciata ieri mattina dal relatore della legge finanziaria alla Camera, il socialista Sacconi.

Secondo il parlamentare socialista, infatti, alcune testate giornalistiche porterebbero «oltre i limiti e con toni drammatici» la situazione economica, in ciò coadiuvati da ambienti bancari interessati, secondo Sacconi, a diffondere nei risparmiatori un clima di sfiducia e di allarmismo.

Questo fatto, secondo l'esponente socialista, recherebbe serie difficoltà al Tesoro, impegnato con la emissione dei titoli a fronteggiare l'alimentazione del proprio fabbisogno.

Carovita: Milano conferma lo scatto record

MILANO — Nuovo record del carovita anche a Milano nel mese di ottobre. Con un aumento dell'1,9% il costo della vita nel capoluogo lombardo si allinea agli elevati livelli più segnalati per Torino e Bologna, confermando una ripresa dell'inflazione. Il salto rispetto al mese precedente è notevole, infatti a settembre l'aumento dei prezzi era stato dell'1,42%.

L'incremento di ottobre riporta l'inflazione su base annua a Milano al 17,30%.

CONVEGNO SINDACATO AGENTI A ROMA

Assicurazioni: settore con pressanti necessità di riforme razionali

ROMA — «Il nuovo albo nazionale degli agenti di assicurazione comprende altri tremila agenti che, aggiungendosi ai diciottomila già iscritti in precedenza, portano il numero degli agenti di assicurazione a ventunomila». Lo ha rilevato il sottosegretario all'industria, Franco Rebecchini, intervenendo al convegno del sindacato nazionale agenti assicurazione, svoltosi ieri nella sede del Cnel sul tema: «Evoluzione del settore assicurativo e crisi del sistema distributivo».

«La politica assicurativa del ministero dell'industria — ha detto Rebecchini — persegue l'obiettivo della massima professionalità ed efficienza dell'agente e, al tempo stesso, del contenimento delle spese che si riflettono sul costo del prodotto assicurativo. In questo ambito occorre uno sforzo di razionalizzazione del mercato che investa sia le imprese sia le loro strutture agenziali, con particolare riferimento, per queste ultime, a una reale copertura finanziaria dei programmi di sviluppo».

Al convegno, aperto da un discorso del presidente del Cnel, Storti, hanno partecipato dirigenti delle compagnie di assicurazione, numerosi agenti, esperti, rappresentanti dei partiti politici. È ormai giunto il momento — è stato rilevato al convegno — di dare risposte concrete e adeguate alle pressanti esigenze di un settore (25 milioni di assicurati, diecimila miliardi annui di entrate, quattromila miliardi di investimenti, centomila operatori, 21 mila agenti) che è in fermento.

È anche necessario creare nuove forme di assicurazione, eventualmente anche obbligatorie o incentivate sul piano fiscale: fra varie ipotesi il convegno ha sottolineato quelle relative alla responsabilità civile prodotta, quella contro i rischi delle malattie, del terremoto, delle alluvioni, dell'inquinamento, a favore delle casalinghe, del credito.

BORSE E MERCATI

Ondata di realizzi

MILANO — Diffusi assestamenti nei prezzi con scambi in lieve diminuzione.

Il mercato azionario ha denunciato un'intonazione più calma. Il pronunciato assestamento di Wall Street, ma soprattutto il timore che qualche contrattempo di carattere politico allunghi ancora i tempi per l'approvazione dei disegni di legge relativi ai fondi di investimento ed alla Visentini-bis, hanno indotto gli operatori ad un atteggiamento più cauto.

Rallentare così le iniziative del denaro, i realizzi tendenti a monetizzare le plusvalenze recentemente acquistate hanno provocato prevalenti flessioni nei prezzi. Al listino, l'indice Mib ha perso poco più dell'1%.

Da segnalare che per le sermide sono stati fissati i prezzi di 9 lire per le azioni ordinarie (67 venerdì scorso), di 4 lire per le privilegiate (62 lire) e di 5 lire per quelle di risparmio (76,50). Data la difficile situazione finanziaria in cui versa la società, gli operatori si attendono un intervento della Consob.

Scambi più vivaci con prezzi in frazionale recupero sul mercato obbligazionario.

Borse Estere

LONDRA — Quotazioni contrastate dopo una sessione calma, in quanto la debolezza di Wall Street ha favorito una certa cautela tra gli operatori. L'indice del Financial Times è sceso di 2,7 a 601,9 punti.

FRANCOFORTE — I valori guida si sono stabilizzati sui livelli di apertura, guadagnando qualcosa rispetto a ieri. La notizia che il leader socialdemocratico Schmidt non si ripresenterà candidato alle prossime elezioni di marzo ha favorito il mercato.

ZURIGO — Prezzi in declino dopo il forte ribasso di lunedì a Wall Street e per l'incertezza sulla conduzione della politica monetaria da parte della Federal Reserve.

PARIGI — I corsi azionari sono risultati deboli in un mercato con scambi attivi, ma direttamente influenzato dalla flessione di Wall Street. Anche alcune minacce di scioperi in Francia hanno contribuito a deprimere il mercato.

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha oggi registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1430/1450; franco svizzero 654/662; marco tedesco 560/570.

Eurodivise

Tassi informativi (in %) del 26-10 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	9-3/4	10-1/4	10-1/4
Sterl. brit.	9-1/2	9-1/4	9-1/4
Marco ger.	7-	7-1/4	6-3/4
Franco sv.	3-1/2	4	4

Mercati della Lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	1452,30	1448,—	1452,25
Dollaro canadese	1185,—	1150,—	1185,05
Marco tedesco	571,02	568,—	571,01
Fiorino olandese	525,78	522,—	525,79
Franco belga	29,53	27,50	29,53
Franco francese	202,48	200,—	202,49
Lira sterlina	2449,—	2445,—	2448,87
Lira irlandese	1940,75	1900,—	1940,87
Corona danese	162,50	158,—	162,48
Corona norvegese	201,72	197,—	201,71
Corona svedese	195,88	193,—	195,91
Franco svizzero	664,28	660,—	664,44
Scellino austriaco	81,31	81,—	81,29
Escudo portoghese	16,08	13,—	16,11
Peseta spagnola	12,48	11,50	12,48
Yen giapponese	5,26	5,—	5,26
Dracma greca	—,—	16,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	18,—	—,—
» (Roma)	—,—	16,50	—,—
» (Trieste)	—,—	17-18	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 59,99 p.c. (60,08); nei confronti delle valute Cee 57,14 p.c. (57,09); nei confronti di tutte le valute 58,49 p.c. (58,49).

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	417,—	(– 3,97)	Milano	424,87	(– 3,97)
Hongkong	423,—	(—,—)	Parigi	416,18	(– 7,08)
New York	409,25	(– 9,35)	Zurigo	420,—	(+ 2,25)
Londra	409,25	(– 9,25)			

Sterlina vc 138.000-143.000; sterlina nc (ant. 73) 140 000-145.000; sterlina nc (post. 73) 138.000-143.000; 50 pesos messicani 720.000-750.000; krugerrand 600.000-620.000; oro fino (per grammo) 19.650-19.850; argento (per grammo) 476-487; platino (per grammo) 17.970.

Titoli azionari di Milano

TITOLI	26/10	25/10
Alimentari e agricole		
Alivar	2900	2980
Bonifiche ferraresi	26600	26600
Cavarzere	2699	2749
Eridania	7800	8010
Ibp	3490	3500
Ibp risp	3395	3400
Ind. zuc.	2700	2870
Mil Agr Vittoria	8030	8500
Sermide	9	—
Sermide priv.	4	—
Sermide risp	5	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	37180	37600
Ass Ausonia	1375	1399
Comp Ass Milano	16100	16200
C. Ass. Milano risp	10350	10999
Comp. Latina	576	580
Comp. Latina priv.	480	495
Firs	2279	2280
Firs risp.	879	890
Generali	117600	118975
Italia Assicurazioni	13690	13850
L'Abeille Italiana	35000	36000
La Fondiaria	41790	42000
Ras	116750	117425
Sai	14750	15090
Sai priv	14410	14850
Toro Assicurazioni	11490	11890
Toro Assicurazioni pr	8000	8250
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	32100	32100
Banca Catt. Veneto	5901	5990
Banco Ambrosiano	—	—
Banco di Roma	30450	30200
Banco Lariano	6001	6105
Credito Italiano	3600	3610
Credito Varesino	4880	5000
Interbanca	18200	18350
Mediobanca	53500	53700
Cartarie editoriali		
Burgo	2760	2790
Burgo priv	2691	2690
Burgo risp.	9980	9980
De Medici	1075	1080
Mondadori priv.	3300	3380
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1332	1335
Pozzi Ginori	70	68.25
Pozzi risp.	82.50	81.50
Eternit	393	399
Eternit pref.	408	415
Italcementi	26800	26970
Italcementi risp.	27100	27105
Unicem	14780	14850
Unicem risp.	11200	11060
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Caffaro	405	405
Caffaro risp	430	402
Farmit C. Erba	6100	6150
Italgas	842	863
Lepetit	30000	30250
Lepetit priv.	29600	29700
Mira Lanza	18210	18305
Montedison	103	104.50
Perlier	6790	6800
Pierrel	1048	1057
Saffa	3950	3980
Saffa risp	3518	3491
Siossigeno	13500	13690
Pierrel risp.	570	570
Commercio		
La Rinascente	316.50	315
La Rinascente priv.	204	203
Silos di Genova	6230	6320
Standa	3420	3450
Standa risp.	3290	3350
Comunicazioni		
Alitalia	790	875
Ausiliare	7851	7700
Aut. Torino-Milano	5999	6080
Italcable	10880	11000
Nai	39.50	40
Nord Milano	650	685
Sip	1416	1444
Sip risp.	1523	1544
Elettrotecniche		
Magneti	715	716
Marelli risp.	678	686
Tecnomasio	119	115

TITOLI	26/10	25/10
Finanziarie		
Acqua Marcia	2350	2405
Agricola	18650	18800
Bastogi	74	77
Bon Siele	27800	28380
Borgosesia	7080	7279
Borgo risp.	3225	3240
Brioschi	1550 50	1590
Buton	2340	2330
Centrale	2430	2465
Centrale risp.	1411	1445
Euromobiliare	3060	3180
Breda	4000	4000
Finmare	52	52
Finrex	1075	1085
Finsider	29 50	29.50
Fiscambi	2161	2150
Gemina	290	295
Generalfin	170	179
Gim	2370	2351
Gim risp	1870	1820
Ifi priv.	3775	3780
Ifil	5115	5290
Ifil risp	3750	3799
Invest	2329	2362
Italmobiliare	81990	80600
Mittel	948	950
Part. Finan	648	648
Pirelli C	2465	2475
Pirelli Spa	1290	1310
Pirelli risp	1288	1295
Rejna	17400	17400
Rejna risp.	25700	25700
Riva	7290	7330
Sarom	2600	2600
Sme	661	660
Smi	1690	1700
Smi risp	1520	1495
Stet	1085	1102
Terme Acqui	1102	1102
Terme Acqui p.r.	1660	1670
Gemina risp.	290	283
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6500	6599
Beni Imm. Italia	646	642
Beni Imm It. risp.	740	748
Coge	1325	1350
Cogefar	1360	1355
Condotte d'Acqua	125	125
De Angeli Frua	2120	2180
Gen. Immobil	1445	1458
Iniziativa Edilizia	25070	25050
Isvim	22000	23800
La Milano Centrale	7730	7860
MI-Centrale risp	7370	7410
Risanamento	7850	7780
Sifa	1042	1038
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	1780	1812
Fiat priv	1285	1299
Gilardini	4790	4810
Franco Tosi	15450	15500
Olivetti ord.	2066	2125
Olivetti priv.	1770	1775
Olivetti risp	2052	2200
Westinghouse	17900	17700
Wortinghton	2225	2250
Cantieri Metal.	6420	6400
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	1438	1441
Dalmine	458	464
Falck	1660	1699
Falck risp.	1900	1900
Ilssa Viola	685	682
Magona	3945	3940
Pertusola	430	431
Trafilerie	3250	3270
Tessili		
Cent. Zinelli	21 75	21
Cantoni	4100	4110
Cucirini	1615	1648
Cascami Seta	4100	4110
Eliolona	1360	1360
Fisac	8100	8190
Fisac risp	7060	7060
Linificio Canapif.	2777	2750
Linificio risp.	1450	1458
Marzotto	1600	1650
Marzotto priv.	2030	2040
Olcese	25	26
Rotondi	8700	8700
Snia Viscosa	655	656
Unione Manifatture	15300	15450
Zucchi	3255	3250
Diverse		
Acq De Ferrari	2465	2450
Acq De Ferrari risp.	2343	2343
Acque Potabili	2391	2390
Calz. di Varese	3790	3790
Ciga	4343	4301
Cir	3730	3770
Cir. risp	3795	3790
Pacchetti	58 50	62.50
Trenno	11680	11710
Jolly Hotel	5700	5800

Trieste

	26/10	25/10
Generali	117600	118900
Ras	116500	117500
Montedison	103	104
La Rinascente	316	315
La Rinascente priv.	204	203
Gerolimich e Comp.	606	606
G. L. Premuda	1500	1500
Sip	1440	1420
Sip risp.	1520	1420
D. Tripcovich	8950	9050
Bastogi Irbs	74	77
Finmare	52	52
Finsider	30	30
Pirelli	1290	1310
Pirelli risp	1290	1295
Sme	660	660
Stet	1080	1050
Gen. Imm. Sogene	1445	1458
Fiat	1780	1810
Fiat priv	1280	1300
Dalmine	460	465
Lane Marzotto	1650	1650
Lane Marzotto risp.	2040	2050
Snia Viscosa	650	650
Patriarca	330	330
TERZO MERCATO		
Lloyd Adriatico	10300	10300
Iccu	3100	3100
Soprozoo	1800	1800
Banca del Friuli	30000	30000
Carnica Ass.	4200	4200

Reddito fisso

Titoli di Stato	
B.T. 83 - 12%	94 55
B.T. 84 - 12%	92 90
B.T. 84 II - 12%	92.15
B.T. 87 - 12%	82.50
Obbligazioni	
IMI 25 - 6%	—.—
IMI 26 - 6%	74.30
IMI 27 - 6%	68.—
IMI 29 - 7%	73.30
IMI SS 64-84 - 6,5%	90 30
Crediop - 6%	50 30
Crediop - 7%	47.90
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	69.20
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	64 50
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	59.30
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	68.70
Icipu Vent - 6%	75.40
Enel 71-86 - 7%	86.10
Enel 72-87 I - 7%	77.70
Enel 75-82 II - 10%	—.—
Enel 76-83 - 10%	97.45
Enel 78-85 I - 12%	90.55
Enel 78-85 II - 12%	89.70
Enel 79-86 - 12%	86.—
Enel 76-83 indic.	140.25
Enel 77-84 indic.	138.75
Enel 77-84 II indic.	136.85
Autos Iri 68-86 II - 6%	75.25
Autos Iri 71-86 - 7%	81.—
Autos Iri 72-88 - 7%	76.—
C. Ris Milano ord. - 6%	47.—
Città Milano 72-92 - 7%	62 30
Città Milano 75-85 - 10%	89.—
Città Milano 76-88 - 10%	77.10
Montedison ind. - 13,5%	123.—
Obbligazioni convertibili a termine	
Miralanza - 12%	—.—
Pierrel - 12%	171.—
Trenno - 12%	408.—
Interbanca - 8%	206.—
Medio - Olivetti - 12%	185.—
S. Paolo Italcable - 12%	226 —
Generali 81-88 - 12%	238.75

Fondi d'investimento

TITOLI		PREZZI	
Italfortune	doll.	8,86	9,39
Italunion	»	6,85	7,47
Capitalia	»	9,68	—
Fonditalia	»	17,87	—
Interfund	»	10,46	—
Multinvest	»	19,84	20,43
Mediolanum	»	12,17	13,23
Int. Sec. Fun.	»	7,39	—
Europrogr.	fsv.	185,18	—
Europrogr.	fsv.	1.952(+55,95)	
Rominvest	doll.	11,85	12,56
Rolinco	fiorini	227,80	—
Robeco	»	235,10	—
Rasfund	lire	9.509	—
Fondo Tre R	lire	13.564	—

aziende informano

Uffici climatizzati a basso costo

A Roma, nella zona dell'Eur, si trova l'edificio che ospiterà la nuova sede centrale della Jacorossi S.p.A. - Centro servizi energia Agip - un'azienda che opera su scala nazionale nel settore della climatizzazione degli edifici e nel settore energetico industriale.

L'impianto di climatizzazione della nuova sede, originariamente progettato per l'impiego di sistemi tradizionali (caldaie a gas metano ed elettrorefrigeratori ad aria), è stato successivamente modificato dai tecnici della Jacorossi, utilizzando tecnologie molto avanzate e realizzando un notevole risparmio nei consumi e una maggiore efficienza nella produzione di calore e di freddo. Il sistema messo in opera utilizza due pompe di calore endotermiche a gas eliointegrabili.

Rispetto alle normali caldaie, le efficienze delle pompe di calore impiegate in questo caso risultano superiori fino al 170% poiché l'utilizzo di tali macchine consente di trasportare energia termica già disponibile (ma non direttamente utilizzabile) a livelli termici adeguati all'utenza mediante l'apporto di energia meccanica. Le pompe a motore endotermico massimizzano le rese di energia primaria poiché offrono la possibilità di trasferire all'utenza anche il calore di recupero del motore endotermico. All'efficienza intrinseca della pompa di calore quindi va aggiunta la quota di calore di recupero del motore ottenibile per ogni unità di energia meccanica impegnata, cosicché l'efficienza globale del sistema risulta praticamente duplicata.

Nella produzione di freddo le pompe di calore endotermiche a gas metano, integrate da gruppi di assorbimento che utilizzano calore di recupero dai motori, sostituiscono i gruppi elettrici realizzando un sistema di produzione di freddo, alternativo al convenzionale, completamente alimentato a combustibile con rese in energia primaria nettamente superiori a quello elettrico.

Rispetto alla centrale termofrigorifera convenzionale la centrale a pompe di calore, con una potenzialità termica di 310.000 Kcal/h e una capacità frigorifera di 300.000 frigorie/h, riduce i consumi di metano per la climatizzazione da 45.000 a 30.000 Nm3/anno.

I consumi di energia elettrica sono ridotti di 40.000 KWh/anno. In fig. 3 sono sintetizzate le ripartizioni di consumi di energia primaria nel caso di centrale convenzionale ed a pompe di calore a gas.

Il caso di questi uffici si propone come una soluzione globale e generalizzabile per l'ottenimento di una climatizzazione a basso costo. In termini di bilancio energetico su scala nazionale per le considerazioni fatte sulle rese in termini di energia primaria, una climatizzazione completamente alimentata a gas rappresenta inoltre un passo avanti significativo anche rispetto alla tendenza, promossa da alcuni settori, di realizzare climatizzazioni totalmente dipendenti da pompe di calore elettriche alimentate dalla rete Enel.

Un personaggio conosciuto Un servizio nuovo - Fincomunicazione

Dopo tanti anni di esperienza di marketing e comunicazione nell'ambito della Direzione vendite della Spi, Lia Trezzi è dal 1.o settembre 1982 presidente della Fincomunicazione.

Fincomunicazione è una realtà nuova per l'Italia. Una società che introduce nel nostro paese la figura del «broker pubblicitario», offrendo alle aziende un servizio di tipo globale, che già si sta imponendo nelle nazioni più evolute nel campo della comunicazione pubblicitaria.

È la stessa Lia Trezzi che ne riassume le funzioni: «Fincomunicazione porta qualcosa di veramente nuovo nel rapporto tra gli utenti e i tecnici pubblicitari. Si tratta di uno staff di esperti di assoluta fiducia, competenza e serietà professionale, che permette all'utenza di fare la scelta di comunicazione o di marketing più esatta, la più adatta alla stessa realtà aziendale. Questo grazie a una conoscenza approfondita di agenzie di pubblicità e studi grafici, esperti di marketing e tecnici della comunicazione pubblicitaria e promozionale, pianificatori media e specialisti in relazioni pubbliche, fotografi e case di produzione audiovisiva. Perché sceglie e coordina sempre i consulenti e le organizzazioni in grado di offrire il servizio giusto per ogni specifica esigenza, perché assiste al meglio le aziende nel rapporto con questi stessi operatori. La mia scelta di costituire Fincomunicazione? Semplicemente penso che i tempi siano maturi anche in Italia per questo nuovo tipo di servizio offerto alle aziende. È una convinzione che ho maturato da diverse angolazioni professionali: in azienda, nelle vesti di creatore del messaggio, come promoter di prodotto, pianificatore mezzi e fruitore finale.

«Il nome stesso, Fincomunicazione, configura il ruolo innovativo di questa organizzazione. Significa "futuro in comunicazione". È una promessa e un impegno».

CRONACHE DELLO SPORT

Ultimo atto in campo dell'«Oktoberfest» azzurra

STASERA A ROMA LA «PASSERELLA» CON LA SVIZZERA

Dimostrarsi degni del titolo problema primo dei campioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — E' Oktoberfest per il calcio azzurro. Dopo le cerimonie ufficiali di ieri con distribuzione di onorificenze e medaglie, la nazionale italiana si appresta ad affrontare la Svizzera in amichevole per celebrare in patria il titolo mondiale conquistato l'11 luglio scorso a Madrid. Sarebbe stato forse più suggestivo festeggiare l'evento riproponendo una sfida con la Germania finalista, anche in omaggio al presidente della repubblica federale tedesca Karl Carstens in visita a Roma. Italia-Svizzera, però, è il confronto della tradizione dato che le due nazionali sono le rappresentative che più si sono frequentate nella loro storia (43 incontri: per gli azzurri 22 successi, sei sconfitte e 15 pareggi). Contro la squadra elvetica peraltro l'Italia festeggiò nel 1938 (il 20 novembre a Bologna con un 2-0 degli azzurri) il suo secondo alloro mondiale, quello di Parigi. Contro i rossocrociati celebrò anche il dopo-Messico 70 affrontandoli a Berna il 17 ottobre (finì 1-1). Un ultimo legame: è stato praticamente in Svizzera che ha preso corpo la nazionale azzurra di Spagna; fu infatti il 28 maggio scorso che la squadra di Bearzot sostenne proprio a Ginevra (1-1) l'ultimo collaudo prima del trasferimento a Vigo e fu in quell'occasione che rientrò dopo due anni «Pablito» Rossi divenuto poi «el hombre del mundial».

Da quell'1-1 anche confortante sono trascorsi cinque mesi, non molto tempo; eppure quel ricordo è lontano. Nel mezzo ci sono i giorni umidi e grigi di Vigo e quelli infuocati di Barcellona e Madrid, c'è l'impresa che ha proiettato al vertice internazionale il football italiano, un'avventura diventata leggenda all'indomani della sua conclusione per l'entusiasmo e i consensi che ha suscitato. Ecco, oggi che l'opinione pubblica e lo stesso mondo politico si sono avvicinati al calcio azzurro massima espressione di quello nazionale, alla squadra iridata si chiede di confermarsi degna della gloria e di prolungare magari quell'euforia. Con i fatti, sulle sue spalle è piombata anche maggiore responsabilità perché i campioni del mondo devono onorare il titolo non soltanto in competizioni ufficiali ma anche nelle amichevoli che spesso in passato hanno rappresentato il loro tallone d'Achille. Non è un mistero, infatti, che la squadra di Bearzot non abbia sempre gradito lottare senza lo stimolo del risultato per esprimersi al meglio invece quando erano in ballo i due punti. Eppure da domani, per quattro anni almeno, gli azzurri dovranno battersi per il risultato e contro rivali più determinati perché motivati dal prestigio degli avversari.

Essere campioni del mondo e, ad esempio, non sconfiggere oggi la Svizzera, una formazione che neppure ha trovato posto tra le 24 finaliste in Spagna, potrebbe essere interpretato come un'onta.

Fabio Masotto

Stadio Olimpico, Tv 2, ore 20.25

ARBITRO: Arnaldo Cezar Coelho (Brasile)

ITALIA		SVIZZERA	
1	Zoff	1	Burgener
6	Gentile	2	Luedi
4	Cabrini	3	H. Hermann
11	Marini	4	Egli
5	Collovati	5	Geiger
7	Scirea	6	Wehrli
16	Conti	7	Favre
14	Tardelli	8	Decastel
20	Rossi	9	Sulser
9	Antognoni	10	Ponte
19	Graziani	11	Eisener



Roma — Il c.t. Bearzot osserva i suoi azzurri durante l'allenamento di ieri. Non mancano la pipa e la cravatta con su ricamata la Coppa del Mondo *(Tel. Ansa)*

PER L'EUROPEO DELLA UNDER 21

I boys di Vicini contro i romeni

BENEVENTO — La nazionale che giuda è al di sotto dei 21 anni, ma Vicini è già «Commendatore». L'onorificenza che Pertini gli ha conferito ha fatto scoprire anche a chi non se lo ricordava la lunga milizia federale di questo condottiero della squadra giovanile azzurra. Vicini non è uno che ama mettersi in mostra. Il suo è spesso un lavoro oscuro, che non sempre finisce in prima pagina. Anche perché l'«Under» spesso gioca negli stessi giorni della nazionale maggiore ed è in certo modo «sacrificata» anche nell'interesse del pubblico, portato ad appuntare le sue attenzioni assai più sui «moschettieri», che sui giovani in cerca di gloria.

A complicare le cose al tecnico ci si mettono anche gli infortuni. Ed infatti per questa partita contro la Romania, che si disputa oggi a Benevento (ore 14.30), aprendo per la nazionale giovanile italiana il campionato d'Europa di categoria, Vicini si è visto sottrarre per incidenti il sampdoriano Mancini e gli interisti Sabato e Ferri. Il tecnico ha provveduto a chiamare in sostituzione Monelli e Casale, ma è chiaro che avrebbe preferito contare sul lotto di «prima scelta».

«Non è che i sostituti non valgano gli infortunati — osserva Vicini — ma i nuovi innesti mi impongono di sperimentare schemi, che invece avrei potuto solo collaudare». «Oltretutto — aggiunge il tecnico — i nostri avversari, i romeni, non hanno di questi problemi, potendo contare su un blocco compatto che si è già comportato assai bene l'anno scorso ai mondiali giovanili in Australia e che ha vinto a Cipro, per 2-1, il primo confronto valevole per questo campionato d'Europa».

Il girone dell'Italia comprende, infatti, oltre alla Romania, anche la Cecoslovacchia e Cipro. «Ed è proibito sbagliare soprattutto in casa — puntualizza Vicini — perché la qualificazione ai turni successivi tocca ad una sola». L'Italia deve quindi puntare senza mezzi termini alla vittoria. Anche un pareggio sarebbe un risultato negativo e costringerebbe la squadra azzurra ad un difficile cammino in salita nei prossimi impegni di Praga (11 novembre) e Cipro (primo dicembre). Il girone si concluderà con Italia-Cecoslovacchia, il 27 aprile del prossimo anno.

Vicini non può neanche annunciare la formazione. Il recupero di Mauro è infatti problematico, e per il momento è assai più facile che il tornante dell'Udinese non giochi. Oggi Mauro ha sostenuto un allenamento ridotto e Vicini si è riservato di sciogliere domani la riserva. Per la sostituzione del giocatore è pronto il cesenate Gabriele, mentre in difesa, davanti a Galli, l'esordiente Armenise affiancherà il Comasco Galia, che ha giocato l'amichevole contro l'Austria, ad Enns.

Bonetti, dal suo canto, dovrà vedersela con il gicatore più temuto dei romeni, l'attaccante Romulus Gabor, unico elemento della nazionale «A», che in Australia fu giudicato il miglior giocatore. Assenti i giocatori del Napoli, il calcio campano è rappresentato dal pisano Casale, nato e cresciuto in Irpinia e dallo juventino Galderisi, di origine salernitana.

Dragusin, l'allenatore dei romeni, non si fida della professione di modestia di Vicini. «Per noi anche quest'Italia a livello giovanile — ha detto il tecnico — è l'espressione della squadra che ha vinto i campionati del mondo. Ciò ci basta per temerla».

Probabili formazioni:

ITALIA: Galli, Galia, Armenise, Battistini, Bonetti, Caricola, Gabriele (Mauro), Casale, Galderisi, Valigi, Mariani. In panchina: Rampulla, Richetti, Evani (Gabriele), Manzo, Monelli.

ROMANIA: Lovas, Manaila, Stancu, Eduard, Pana, Popicu, Balint, Minea, Gabor, Ilie, Fisic. In panchina: Girioaba, Matei, Eftimie, Hanhiuc, Popescu.

ARBITRO: Schmidt (Germania Occidentale).

IL COMMISSARIO TECNICO NON ACCETTA CHE SIA SOLO UNA SFILATA

Per Bearzot è sempre «Mundial»

ROMA — Difficile per la nazionale italiana campione del mondo rituffarsi nel clima pre-partita dopo la grande e lunga giornata di festeggiamenti vissuta lunedì. Le scorie delle celebrazioni stentano a dissolversi tanto che stamani una decina d'azzurri compiono un ennesimo atto ufficiale intervenendo alla poiezione di un documento televisivo sul «Mundial». E ancora strette di mano, ringraziamenti, attestati di stima. Giusto che l'impresa di Madrid resti indelebile (e oggi gli azzurri giocheranno con la numerazione delle maglie che avevano in Spagna), ma tutti concordano che il titolo ha gravato di responsabilità la squadra di Bearzot.

«La partita di domani ha un carattere particolare ma dobbiamo giocarla seriamente — afferma — è un incontro di preparazione alla fase eliminatoria del campionato europeo. Vorrei che da qui all'europeo i singoli giocatori non dimenticassero di essere squadra perché è stata la compattezza di gruppo la nostra forza al Mundial. Il campionato alcuni giocano in ruoli diversi e ora dobbiamo recuperarli nelle posizioni che hanno in Nazionale. Ricordiamoci che al primo impegno continentale con la Cecoslovacchia, il 13 novembre a Milano, occorrerà essere soprattutto squadra».

«Della Cecoslovacchia — prosegue Bearzot — so che si è molto rinnovata ma non è facile capire se questo rinnovamento continua oppure si è fermato». Ma la Svizzera proprio non interessa? Interessa sì: soltanto la conosciamo

Non c'è pericolo che gli azzurri affrontino l'impegno dell'Olimpico deconcentrati dal clima di festa? «Ora la festa dobbiamo farla noi giocando bene e vincendo. Io non voglio rovinare questa atmosfera ma è indubbio che feste e cerimonie possono concorrere a farci perdere la concentrazione. Ci sono inoltre alcuni giocatori che si sono presentasti al raduno con qualche problema fisico e che non hanno ancora recuperato appieno. C'è poi la faccenda dello sciopero proclamato dal sindacato calciatori che può costituire un elemento di distrazione».

Sostanza: è festa per gli azzurri, se la godano ma ne approfittino per un ripasso leggero di gioco. Poi per Bearzot è ancora «Mundial». Ha appena assistito al documentario televisivo sui giorni spagnoli e afferma: «Ho vissuto, vedendo il film, sensazioni stranissime. Mi sono visto con due occhi spiritati nel dopo partita. Evidentemente era un problema di andrenalina».

A cosa può paragonarsi il mondiale azzurro? «È stato come se avessimo disputato un gran premio di formula uno in salita a trecento all'ora con il percorso disseminato di curve e chiodi e col pericolo che da un momento all'altro scoppiasse una gomma. Alla fine siamo arrivati in fondo stravolti».

F. M.

1986: Brasile Usa o Canada?

BOGOTÀ — Stati Uniti, Canada e Brasile sono diventati i candidati favoriti per l'investitura a organizzare i campionati mondiali di calcio del 1986 dopo la rinuncia della Colombia, annunciata l'altra sera dal Presidente della Repubblica.

La Fifa aveva chiesto alla Colombia di costruire due stadi ciascuno con una capacità minima di 80.000 spettatori per la cerimonia inaugurale e gli incontri di finale, e altri stadi con capienze di 40.000-60.000 spettatori per le partite dei turni preliminari e di semifinale. Inoltre, la Fifa aveva anche chiesto la costruzione di linee ferroviarie e aeroporti che unissero tra loro i vari centri sede di incontri di coppa.

«Con questa decisione noi proteggiamo il bene pubblico perché sappiamo benissimo che ogni spreco è imperdonabile», ha detto Betancour in un suo messaggio trasmesso per radio e televisione. «Devo annunciare ai miei connazionali che la Coppa del mondo di calcio non si svolgerà in Colombia» ha detto il Presidente e ha aggiunto che la Fifa stava cercando di tramutare la competizione in un affare di dimensioni mondiali senza alcun vantaggio per la Colombia.

Elvetici: non solo ospiti della festa

ROMA — La nazionale di calcio Svizzera che questa sera incontrerà la nazionale italiana in una partita amichevole nell'ambito dei festeggiamenti per la vittoria del Mundial, è arrivata ieri mattina a Roma proveniente da Zurigo. Con il commissario tecnico Paul Wlofisberg sono arrivati 16 giocatori: Burgener, Ludi, Herman, Egli, Geiger, Wehrli, Favre, Decastel, Sulser, Ponte, Elsener che saranno gli unici che scenderanno in campo e Berbig, In Albon, Maissen, Braschler, Weber che siederanno in panchina.

Per il commissario tecnico svizzero quella di questa sera è una partita da prendere sul serio, vuole partecipare alla festa degli azzurri disputando un bell'incontro: «Non siamo venuti in Italia per assistere ai festeggiamenti. Vogliamo giocare al massimo del nostro rendimento. Soltanto così potremo dare il nostro contributo affinché la festa riesca fino in fondo. Tra noi e gli italiani di solito escono fuori delle belle partite».

Wlofisberg, che con la sua nazionale aveva incontrato l'Italia poco prima che questa cominciasse la sua avventura spagnola, ha confessato che non si aspettava di dover incontrare nuovamente la nazionale azzurra per festeggiare la conquista del Mundial.

«Ero certo — ha detto il commissario tecnico svizzero — che l'Italia avrebbe superato il primo turno, ma non credevo che potesse vincere addirittura il mondiale. Determinante a mio giudizio è stata l'esplosione di Rossi. Con lui in forma l'Italia è diventata protagonista. Molto apprezzati anche Conti, Antognoni e Scirea».

La Svizzera ha esordito nella fase eliminatoria del campionato europeo con una secca sconfitta contro il Belgio ma questo sembra non impensierire Wlofisberg per il prosieguo delle eliminatorie.

Sciopero del calcio: domenica si gioca

ROMA — L'ottava giornata del campionato italiano di serie «A» si disputerà regolarmente domenica prossima. Lo ha detto il presidente dell'Associazione italiana calciatori, avv. Sergio Campana, ai giornalisti in una breve pausa della riunione in corso durante la notte nella sede della Federazione italiana calcio, a Roma, con il presidente della Figc, Sordillo, e con quelli delle leghe, Matarrese e Cestani.

TRIESTINA-GORIZIA NEL POMERIGGIO (14.30) AL GREZAR

Si gioca in Coppa Italia ma il pensiero è alla B

La Triestina dimentica per un paio d'ore il campionato e si rituffa questo pomeriggio in Coppitalia. Con inizio alle ore 14.30 l'undici di Buffoni ospiterà al «Grezar» il Gorizia nell'incontro valido quale ulteriore turno eliminatorio indispensabile per ridurre da 36 a 32 il numero delle squadre da ammettere ai sedicesimi di finale. Chiusa in parità con due reti per parte la gara di andata giocata quindici giorni fa in Campagnuzza, oggi chi vince accede ai «sedicesimi» e il 10 novembre dovrà affrontare al «Tardini» il Parma.

La formula della manifestazione prevede che se al termine dei due incontri, andata e ritorno, le squadre si troveranno a pari punti e con la stessa differenza reti, vengano disputati due tempi supplementari di 15' ciascuno. In caso di ulteriore parità si procederà con i calci di rigore.

Con questo derby regionale inizia per la squadra alabardata il ciclo di otto incontri in quaranta giorni. Un vero e proprio tour de force che preoccupa non poco Buffoni. La Triestina infatti si trova a lottare su due fronti con una «rosa» di giocatori già abbastanza ristretta e che negli ultimi giorni si è ulteriormente ridotta per gli infortuni occorsi a Genovese, come diciamo a parte, e Gregoric.

«Il nostro obiettivo — dice l'allenatore — è la promozione in serie B e nulla riuscirà a distrarci. Certo, sarebbe bello realizzare l'accoppiata e noi faremo il possibile per arrivarci, senza però sprecare eccessive energie. Onoreremo quindi anche questa manifestazione cercando di esprimerci sempre al meglio. Poi si vedrà...».

— Il Gorizia è in piena salute e con il morale a mille per le due vittorie consecutive.

«Ho ammirato sabato la squadra isontina e devo dire che mi ha veramente impressionato. Pratica un ottimo calcio, i giocatori sono tutti in buone condizioni e quindi la squadra di Burlando costituirà un ostacolo non molto agevole da superare».

— Quale Triestina schiererà»?

«Lo deciderà solo poco prima della partita. In linea di massima almeno per un tempo manderà in campo la squadra-tipo; forse concederò un turno di riposo ad uno o due giocatori al massimo. Il regolamento prevede tre sostituzioni e quindi farò giostrare anche alcuni dei giocatori che in campionato vengono utilizzati poco. Sarà comunque una Triestina in grado di assicurare un buon spettacolo di calcio».

Per questo incontro la società alabardata ha stabilito due soli ordini di posti, tribune e gradinata centrale. Questi i prezzi dei biglietti: tribune lire 10 mila (ridotti 8.000; ragazzi 4.000); gradinata centrale lire 4 mila (ridotti 3.000 e ragazzi 2.000). Per questo incontro non sono valide le tessere abbonamento e le tessere omaggio.

Claudio Nordio

Genovese fermo per venti giorni

La sfortuna continua ad accanirsi contro Luigi Genovese. La stratigrafia effettuata nella giornata di ieri al portiere alabardato ha evidenziato una frattura con affondamento dell'arcata zigomatica destra. Per ridurre l'infrazione si rende necessario un intervento chirurgico che dovrebbe venir effettuato nella mattinata di domani. Genovese quindi dovrà rimanere a riposo per almeno due settimane per cui non potrà rientrare in squadra prima di una ventina di giorni. In attesa della sua guarigione il «secondo» di Nieri sarà il giovane Attruia.

A TU PER TU CON L'INDIMENTICATO TZIGANO UNGHERESE CHE GIOCÒ NELLA TRIESTINA

L'amarcord di un ex «primo violino» Szoke ricorda i suoi anni ruggenti

Metti una sera a cena, davanti a un buon bicchiere di Tokaji, mentre i violini tzigani intonano le note della rapsodia ungherese... Laszlo Szoke, indimenticato calciatore della Triestina nel periodo a cavallo tra gli anni '50 e '60, è sceso da Udine, con la moglie Cornelia, per rievocare con amici triestini i bei tempi che furono.

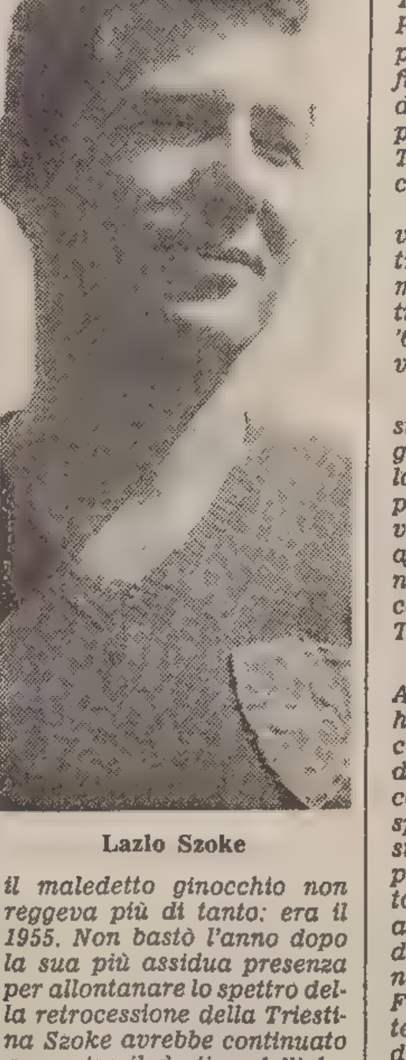
Il suo è un viaggio a ritroso, alla riscoperta del calcio che fu. Ed è anche la storia di un ragazzo ungherese che a 19 anni, quando già aveva indossato in patria la maglia della nazionale B, si mise un giorno in viaggio verso Occidente alla scoperta del mondo, zingaro del pallone. Era il marzo 1949.

«Il 4 maggio di quell'anno — Szoke lo ricorda come fosse ieri — mi trovavo a Milano. Pochi giorni prima era scomparso il grande Torino: una tragedia per l'Italia sportiva, una tragedia anche per me, che al Torino sognavo di andarci. Il mio amico Stefano Nyers, che aveva lasciato prima di me l'Ungheria, era pronto a giurare sulle mie qualità. Ma io ero uscito dal mio paese senza il nullaosta della federazione... Dovetti accontentarmi della Pro Gorizia (c'era allora Tacchini che tesseva le file), e poi del Fanfulla di Lodi in serie B, ma non è che avessi ricevuto ancora il nullaosta... Tacchini, ormai si può dirlo, mi aveva procurato un nullaosta cecoslovacco e con quello mi aveva fatto giocare...»

«Ma non ero uno sconosciuto — continua Laszlo — a 16 anni avevo già giocato nella serie A ungherese, sicché lo scandalo scoppiò ben presto, dopo che con il Fanfulla di Lodi, in serie B, avevo giocato comunque qualche partita (ndr 22 partite, e cinque reti). Squalificato per sei mesi — Szoke ricorda — non mi restò che emigrare in Colombia dove si giocava al di fuori delle norme della Fifa e dov'erano finiti diversi altri miei connazionali, come Sarosi ad esempio. L'Atletico Juniors di quei tempi era uno squadrone multinazionale (vi avrebbe giocato anche Di Stefano, prima di affermarsi in Spagna). In Colombia, grazie anche ai buoni uffici del mio amico Nyers, conobbi il figlio del presidente del Racing Parigi, e così dalla Colombia passai in Francia. Ormai ero un nomade del calcio. Speravo di seguire l'anno dopo il mio amico Nyers anche all'Inter, ma la squadra nerazzurra aveva già Skoglund e Wilkes, sicché fui dirottato a Udine per il campionato 1952-'53.

«L'estate dopo ritornai in Colombia, per giocare con i miei amici dell'Atletico Juniors, e qui mi ruppi i legamenti, il che compromise non poco la mia carriera, anche se bene o male riuscii a giocare per altre dieci stagioni...»

Ventun presenze comunque (cinque reti) con l'Udinese nella stagione 1953-'54, dodici «gettoni» con la grande Udinese che arrivò al secondo posto dietro al Milan nel 1954-'55, ma fu retrocessa per un inspiegabile illecito. Al momento del declassamento Szoke non seguì il destino delle «zebrette» e da Udine si trasferì a Trieste, per continuare a giocare in serie A, anche se



Lazlo Szoke

il maledetto ginocchio non reggeva più di tanto: era il 1955. Non bastò l'anno dopo la sua più assidua presenza per allontanare lo spettro della retrocessione della Triestina Szoke avrebbe continuato a seguire il destino dell'alabarda dell'esaltante promozione in serie A («che squadra, quella dei Milani e dei Petris!...» Ma — aggiungiamo noi — dietro di loro, in veste di ineguagliabile suggeritore c'era un «violinista» ungherese) al successivo amaro ritorno in B quando non bastarono le undici reti di Santelli. Fu ancora uno dei protagonisti della bella Triestina di Memo Trevisan che comprendeva Puja e Radice cui sfuggì la A per un punto: «Giocavamo di fioretto, all'ungherese direi, e davamo sempre spettacolo: peccato per Memo e per la Triestina, però, quella mancata promozione...»

Sinché Radio lo volle cervello in serie C per ritornare tra i cadetti ai tempi dell'ultima promozione in B. Sei partite ancora l'anno dopo (1962-'63) ma ormai le ginocchia del violinista non tenevano più...

La Triestina a Szoke è rimasta sempre nel cuore: «Ho giocato sette campionati con la maglia dell'Unione: come potrei dimenticare. Ogniqualvolta mi trovo a Milano per affari e rivedo Belloni, Cazzaniga, Bepi Secchi, Gigi Radice, non si fa che parlare della Triestina....

Szoke ha adesso 52 anni. Appese le scarpe al chiodo, ha abbandonato il mondo del calcio per fare il dirigente d'azienda. Ora si occupa di commercio con l'estero con lo spirito del libero professionista. È continuamente in giro per il mondo e in Ungheria ci torna spesso, ora che molta acqua è passata sotto i ponti del Danubio. «Sì, sono continuamente in viaggio, ma il Friuli-Venezia Giulia, lasciatemelo dire, è proprio il cuore del mondo...»

Ezio Lipott

Tifosi a Rimini

Anche nella trasferta di domenica a Rimini, la squadra alabardata sarà seguita da numerosi tifosi. Verranno allestiti cinque o sei pullman. Quattro di questi hanno esaurito in poche ore i posti disponibili (Triestina club bar Elio, club «Bar Vittorio» e «Al Merendero»). Per gli interessati rimangono disponibili ancora alcuni posti sui pullman organizzati dal Triestina club «Da Gigi» di via Torrebianca 32 (tel. 62310) e dai «Fedelissimi» di via Bramante 12 c/o bar Garden (tel. 795913).

TROFEO BARASSI

Trieste 3
Monfalcone 2

MARCATORI: nel p.t. al 4' Pinatti, al 6' Baracani, e al 25' Chimenti; nel s.t. al 6' e al 22' Chimenti.

TRIESTE: Pellaschier (Scrignani), Schiraldi, Marocchini, Bilosiavo, Ballarin, Venturini (Musolino), Ghiotto (Frontali), Valzano, Chimenti, Indri, Cecchi (Miraglia). Paris, Lonza, Rugo.

MONFALCONE: Pini, Feresin, Cannoni (Carlet), De Giovannini (Mazzucchini), Pangos, Tarantini, Gon, Devetag, Baracani (Milani), Pinatti, Clementin. Sponza.

ARBITRO: Parise di Cervignano.

La rappresentativa giovanissimi di Trieste si è assicurata il primo dei due round contro quella di Monfalcone.

Gli ospiti, in vantaggio di due reti dopo soli 6' (gol di Pinatti e di Baracani), sono stati avvicinati al 25' del primo tempo dai locali grazie ad una segnatura di Chimenti.

Nella ripresa l'undici affidato ad Adriano Varljen si ripresentava trasformato e con una condotta di gara generosissima riusciva a rovesciare il punteggio grazie ad una doppietta di Chimenti.

SI RECRIMINA A MONFALCONE PER IL PAREGGIO DI TRIVIGNANO

Per un gol a tempo scaduto

MONFALCONE — Per il Monfalcone l'imperativo categorico della sesta di campionato era quello di evitare a tutti i costi la quarta battuta d'arresto consecutiva che avrebbe indubbiamente inciso pesantemente sia sulla classifica che sul morale della squadra. L'obiettivo dunque è stato raggiunto e il punto conseguito nel derby di Trivignano rappresenta uno stimolo salutare per tutto l'ambiente a proseguire con maggior serenità il torneo. Di punti, a onor del vero, gli azzurri potevano anche incamerarne due, visto che la squadra di casa ha raggiunto il definitivo pareggio soltanto a tempo abbondantemente scaduto. Quando il pallone calciato dal bianconero Petrello è andato ad incocciare la traversa per poi finire in rete, alle spalle di Calligaris, i monfalconesi già pregustavano una vittoria che non avrebbe certo fatto gridare allo scandalo.

L'undici di Medeot, infatti, ha disputato un incontro positivo, soprattutto sul piano della generosità e della determinazione agonistica, e nonostante vi siano ancora delle inevitabili smagliature nel gioco della squadra, i responsabili monfalconesi possono nuovamente guardare avanti con una certa fiducia.

La trasferta ha purtroppo lasciato qualche strascico negativo: Murra ha rimediato un brutto colpo a una gamba e si teme che non possa farcela per domenica, mentre nel finale di gara è stato espulso Degrassi per doppia ammonizione. Per il centrocampista si spera comunque che non scatti la squalifica.

«Non possiamo lamentarci del punto guadagnato — così si è espresso Medeot in merito alla partita — ma il due a due ci ha indubbiamente lasciato l'amaro in bocca, se non altro per le circostanze in cui è maturato, con quel gol preso a tempo ormai scaduto. Al di là delle considerazioni sul risultato — ha sottolineato il tecnico — mi sembra giusto rimarcare la buona prova generale della squadra che ha dimostrato di essere viva e di poter competere ad armi pari con le altre formazioni del torneo quando è sorretta dalla necessaria convinzione e da un sufficiente spirito combattivo».

«Purtroppo — ha aggiunto Medeot — l'infortunio toccato a Murra non ci voleva in quanto, se il giocatore non dovesse rimettersi in tempo per domenica prossima, ci sarà un grosso problema per la linea d'attacco, considerata la perdurante assenza di Vrech».

I. G.

Anticipi dilettanti

Il Comitato regionale della Federcalcio ha autorizzato l'anticipo a sabato di due incontri in programma domenica per i maggiori campionati regionali dilettanti. Sabato, per il campionato di promozione, si affronteranno Pro Tolmezzo-Tarcentina; per la prima categoria saranno opposte in viale Sanzio il San Giovanni e la Sangiorgina. Il Comitato regionale ha inoltre stabilito che l'incontro di domenica fra l'Edile Adriatica e la Sanvitese venga giocato in viale Sanzio e non in Guardiella.

Ospiti della Roianese Colaussi e Pasinati

Gino Colaussi e Piero Pasinati sono stati gli ospiti d'onore di una riuscitissima serata calcistica promossa dell'Us Roianese. I due ex rossoalabardati campioni del mondo, sono stati accolti nella sede del sodalizio bianconero dal presidente Angelo Mennuni e dal direttivo al completo. Assieme a dirigenti e tecnici Colaussi e Pasinati, che hanno donato una foto in cui sono ritratti assieme nel 1938, hanno parlato a lungo di calcio

Terpin «silurato» Celli commissario

Secondo «siluro» in poco più di dodici mesi per Roberto Terpin. Dopo quello dell'estate 1981 ad opera di Campanati (il fischietto triestino era stato messo in pensione), è arrivato a segno in questi giorni quello di Samani, presidente del Comitato regionale dell'Aia-settore arbitrale.

Terpin, nominato presidente della sezione triestina dell'Aia intitolata a «R. C. Pieri» nell'estate scorsa subito dopo il suo... pensionamento, è stato rimosso dall'incarico la settimana scorsa. I presidenti di sezione non vengono eletti, come accade in tanti altri organismi, ma i nominativi dei candidati vengono proposti dai Comitati regionali alla Presidenza dell'Aia settore arbitrale, la quale poi provvede ad assegnare l'incarico.

La sezione triestina è retta da alcuni giorni da un commissario, Luigi Celli

■ ZICO — Per evitare continue speculazioni il Flamengo ha deciso di rinnovare il contratto a Zico fino al 1986. Lo ha annunciato il dirigente Dunschee De Abranches.

Albania 1 a 0 sulla Turchia

ANKARA — La nazionale albanese di calcio ha battuto la Turchia 1-0 (0-0) in un incontro del primo turno della Coppa Europa per nazioni Under 21. La rete è stata segnata da Albert al 73'.

In poche righe

Provate le nuove Ferrari

MARANELLO — René Arnoux ha concluso il periodo di prove per la nuova Ferrari e soltanto, martedì prossimo, al «Santamonica» di Misano, si potrà rivedere al lavoro il pilota francese accompagnato dal suo connazionale e compagno di squadra Patrick Tambay. Arnoux si è dedicato ormai totalmente all'utilizzazione delle nuove vetture senza minigonne. Con queste macchine ha migliorato i tempi ottenuti lunedì. Comunque, il neo ferrarista ha dichiarato al termine delle prove che vi è ancora parecchio da lavorare.

Karate: successi italiani

ROMA — Un secondo posto nel kata a squadre femminile e un terzo posto nel kata a squadre maschili rappresentano il ragguardevole bottino ottenuto dalla nazionale italiana di karate nei campionati europei Eakf (Federazione europea dilettantistica di karate) che si sono conclusi domenica sera a Zurigo. La squadra femminile di kata che ha ottenuto la medaglia d'argento, era composta da Cabiddu, Citrelli e Scarpelli, mentre quella maschile da Fugazza, Marangoni e Marchini. Intanto l'Italia ha ottenuto un altro prestigioso risultato, stavolta politico, in campo internazionale, con l'elezione a vicepresidente dell'Eakf del consigliere federale della Fikteda (Federazione italiana karate, taekwondo e discipline affini) dott. Carlo Bonizzoni.

CRONACHE DELLO SPORT

Basket: Bic-Latte Sole, il primo «round» salvezza

Un solo grido, Trieste!

SETTIMO TURNO

Giornata di scontri diretti

Giornata di scontri diretti la settimana di A1, e quindi di grande importanza per la classifica di campionato equilibratissimo.

In testa tengono cartello Banco-Cideno, Billy-Berloni, Sinudyne-Scavolini.

Scontri al calor bianco in coda, dove la Bic lotta in casa per non perdere il contatto con il Latte Sole (sei punti) e vero e proprio spareggio per la penultima posizione a Mestre, dove la San Benedetto incontra la Lebole (entrambe, come la Bic, a quota due).

Piussù, la matricola Peroni (sei punti) a Livorno avrà una preziosa occasione per mettere quattro lunghezze tra sé e la Carrera Venezia, un'altra squadra che pare indiziata tra le pericolatni (quattro punti).

Come la Carrera, stazionano a quota quattro Ford e Honky: ebbene, queste due squadre anch'esse si intontreranno proprio tra loro, in casa dell'Honky: un campo ed una squadra dei più ostili attendono i campioni del mondo travagliati da un fenomeno di rigetto nei confronti di americani ed allenatore.

Unico incontro che pare senza storia Cagiva-B. Nova. Staremo a vedere.

BASKET ANTICIPI

Udinese-Bartolini sabato in Tv (23.15)

BOLOGNA — La lega basket comunica che sono stati anticipati a sabato i seguenti incontri di campionato, tutti fissati per le 20.45:

A1: Latte Sole-Honky, a causa della ripresa televisiva (Tg2 alle 23.15 circa);

A2: Ap Udinese-Bartolini, per ragioni di viabilità; Indesit-Sav.

Dopo gli ospiti di riguardo, quelli per cui non c'è da farsi scrupolo alcuno, quelli che bisogna cioè mettere sotto, o con le buone o le cattive, badando al sodo, al concreto, alla sostanza insomma più che alla forma, al risultato ad ogni costo. Chiarbola smette dunque la veste elegante delle serate di gala con cui ha partecipato al rito del derby ed alla festa imbandita per Scavolini e Banco (prime ambasciatrici del grande basket a Trieste al suo ritorno in A1) per vestire i panni da lavoro: arriva il Latte Sole Bologna.

La partita è già cruciale nell'economia della lotta salvezza e se lasciare il passo alle primedonne (come ha dovuto fare fin qui cinque volte la Bic) in fondo non è peccato, perdere in casa con le dirette antagoniste nella lotta per la sopravvivenza è suicidio. Ecco perché, stasera, pubblico e squadre dovranno fare tutt'uno al fine di conquistare, assieme, come hanno sempre fatto nella storia recente della pallacanestro triestina, le vittorie che contavano.

Una disaffezione di pubblico si è registrata attorno alla squadra recentemente. L'hanno propiziata una certa delusione per alcune aspettative non corrisposte rispetto ad un auspicato rafforzamento dei quadri una volta riapprodati a fatica in A1 ed i risultati che non sono venuti subito in inizio di stagione, complice un calendario dei più impietosi. Ora però siamo in barca e bisogna ballare, come suol dirsi.

E la riconquista della A1 va difesa da tutti, a tutti i livelli, secondo il proprio ruolo: la squadra in campo, gli sportivi riempendo il palasport e facendole ala, i tifosi facendole sentire tutto il loro calore, la loro vicinanza, l'incoroggiamento. Sempre nel rispetto del lecito, ovviamente, e senza trascendere come già è toccato di assistere domenica su alcuni campi dove scambiano il calore e l'affetto con teppismo e sconsiderata esasperazione. Nel rispetto di questi termini, del consueto civismo ormai proverbiale del pubblico sportivo triestino, tutti in trincea dunque.

Il campionato della Bic, quello dei confronti salvezza diretti che valgono il doppio, si può dire che cominci stasera. Comincia su un retroterra ricco di indicazioni, di segnali di speranza ed altri di perplessità. La squadra comunque, in continuo progredire, esprime a tratti un gioco estremamente efficace, rapido, ficcante. Sembra invece incapace di cambiare ritmo quando si trova davanti a qualcosa di imprevisto, che non conosce e va a cozzarvi a testa bassa piuttosto che fermarsi un momento a riflettere, a ragionare; esito ne è un paio di conclusioni forzate per nervosismo, un paio di palle perse ed il gioco — in A1 è così — è concluso.

Questo pare il primo elemento da superare sul piano del collettivo. Poi c'è quello di un certo appannamento, emergere e non è chiaro quanto sia conseguenza del primo aspetto piuttosto della conduzione della partita sempre su ritmi sostenutissimi con una panchina che non consente riposi al ... sestetto base. E questo è da verificare.

In questo quadro vanno collocate e valutate le prestazioni individuali finora espresse troppo a corrente alternata. Ecco, la Bic ha bisogno di ritrovare tutti i suoi uomini su un buon coefficiente di affidabilità distribuito sull'arco di tutta la partita. Le potenzialità ci sono. Dietrick, Robinson, Valenti, Fabbricatore, Tonut e Bertolotti hanno fin qui dimostrato di essere all'altezza della situazione, dell'A1; gli schemi D'Amico li sottopone con buon profitto a continuo adattamento, la grinta, la voglia di lottare, il carattere, la squadra li ha cavati fuori dopo Torino e Milano. Ora, dopo i collaudi con le grandi, è giunto il momento della verità: bisogna mettere a frutto il tutto, fare ... sul serio. L'appuntamento è a Chiarbola, ore 20.45.

Piero Trebiciani

B. Nova - Bic a Roseto

BOLOGNA — La lega di serie A di basket comunica che a seguito del provvedimento disciplinare di perdita del diritto di disputare tre gare di campionato sul proprio campo comminato alla società B. Nova Rieti, le gare B. Nova-Bic Trieste e B. Nova-Sinudyne Bologna si disputeranno a Roseto degli Abruzzi (palasport comunale), fermi restando orario e data di effettuazione come da calendario.



Una spettacolare schiacciata di Wayne Robinson (Italfoto)

Mina, chi si rivede...

Il Latte Sole naviga a quota sei, due vittorie in più dei triestini. I tre successi sono stati conquistati in casa contro la Berloni addirittura, per un punto, e domenica contro la Carrera, sempre per un punto, al termine di un supplementare; in trasferta, e ancora di un punto, i bolognesi sono andati a vincere sull'infuocato parquet di Rieti, hanno perso ampiamente a Cantù ma solo di tre punti a Varese. La sconfitta più brutta è quella dell'esordio, a Bologna, con la matricola Peroni Livorno che ha dilagato all'«Azzarita». I risultati fin qui acquisiti indicano che la squadra è da prendere con le pinze.

Il Latte Sole, sotto sembianze diverse, è vecchia conoscenza del pubblico triestino. Già abbinata Alco, Mercury, &B, la Fortitudo, seconda squadra di Bologna, ha avuto modo più volte di confrontarsi con le nostre squadre, in A2 e A1.

Promossi assieme ai triestini tre stagioni fa, i petroniani proprio ai triestini riuscirono a soffiare un posto di permanenza in A1 al termine del furto di Bologna, nella fase di spareggio che praticamente condannò l'Hurlingham.

Forza della squadra per anni è stata la coppia Starks-Jordan, squadra da tempo accreditata quale compagine con l'organico indigeno tra i meno quotati e con la panchina più corta; è sempre stato il duo Jordan-Starks,

Quest'anno il Latte Sole ha cambiato entrambi gli americani e anche per questo — dopo che la stessa scorsa stagione lottò a lungo ai margini della zona retrocessione — viene indicato tra le possibili retrocedende. L'organico italiano, delle vecchie conoscenze di quello incontrato due anni fa, si è privato del play Anconetani, della guardia Ferro e... di Gianni Bertolotti sostituito con un'altra vecchia conoscenza triestina, l'italo-messicano-americano Carlos Mina, mentre il posto di Ferro quest'anno è stato praticamente preso da Gualco, prelevato dalla Stella Azzurra.

Più di tutto preoccupa però la sostituzione del play con l'innesto di Clyde Bradshaw. Un inserimento, quello del regista straniero, che da tutt'altro tono e pericolosità ai bolognesi e non solo perché abbiamo ancora negli occhi le immagini del funesto bancario Wright, o di Kicianovic, o di D'Antoni, ma perché Bradshaw è oltreché buon fantasista pericoloso tiratore.

Anche se non può certo essere un mostro di esperienza visto che proviene direttamente dal campionato universitario (dalla prestigiosa per altro De Paul university) come del resto il nuovo pivot Fred Roberts, un giocatore che finora si è espresso ad acuti in un verso e nell'altro.

Accanto a questi giocatori c'è un certo Bergonzoni, non molto noto al grande pubblico ma che in questa apertura di stagione ha colto una serie più che ragguardevole di bottini personali. Poi delle speranze attese da parecchio, quali la guardia Jacopini o l'ala Tardini, di ritorno dopo un anno di incolore presenza a Gorizia, l'ala Borghese ed il play Dal Pian.

P.T.

«Caldo» anche a Mestre per la San Benedetto

GORIZIA — Per il secondo turno infrasettimanale della stagione, la San Benedetto sarà stasera a Mestre, avversaria della Lebole in un confronto che riveste capitale importanza per entrambe le compagini. La squadra veneta divide infatti con gli isontini e con la Bic la quartultima piazza della classifica, avendo vinto una sola volta, alla seconda giornata, contro la Scavolini.

A quell'unica affermazione sono poi seguite le sconfitte con Honky, Peroni, Bancoroma e Sinudyne, che sono andate a sommarsi all'insuccesso iniziale registrato contro il Billy. In pratica, le due squadre hanno affrontato tranne l'Honky (con cui ha giocato solo la Lebole) e la Bic (con cui ha giocato solo la San Benedetto) le stesse avversarie, ottenendo, nella sostanza anche se non nella forma, i medesimi risultati.

La formazione mestrina che è stata la prima squadra di A-1 a cambiare allenatore (Monsalve ha ceduto la panchina al suo giovane vice Bardini) e sarà anche la prima a cambiare l'americano (Dorsey, infatti, è già in lista di partenza), ha sciupato il vantaggio che era riuscita a conseguire battendo la Scavolini, perdendo in casa con l'Honky.

Il duello di stasera, con il suo inevitabile verdetto, aggraverà la crisi di una delle due. Sul piano delle cifre, per quel che possono contare, la Lebole è messa peggio della San Benedetto. I veneziani di terraferma vantano il poco invidiabile primato della maggior differenza passiva tra canestri realizzati e subiti e assieme ai goriziani sono i meno prolifici in attacco del campionato. Sarà quindi uno scontro tra parenti povere, che si azzanneranno per due punti di speranza.

La San Benedetto punta legittimamente molte carte su questo confronto, anche perché sul piano dei valori individuali e collettivi è sicuramente più forte dei mestrini, che hanno tuttavia il vantaggio di giocare davanti al proprio pubblico, un pubblico molto caldo, che sta però contestando vivacemente la società.

Per quanto riguarda appunto la squadra, ci sono state molte critiche per la scelta di Dorsey, che infatti sarà sostituito. L'altro americano, Hollis, è invece l'autentico fulcro della compagine, che non ha uomini di spicco, potendo contare su un organico italiano piuttosto fragile.

Per questo motivo, nel clan San Benedetto si è convinti che il successo non potrà sfuggire.

Giancarlo Bulfani

SABATO NOTTE IN TV ANCHE LA ROCCA E NATI

Con Hagler Obelmejias è pugilato-spettacolo

ROMA — E' la settimana della boxe. Domani primo piatto con Minchillo-Benes per l'europeo dei medi junior (Tv 2 diretta, ore 22.25), quindi un ottimo secondo con il tricolore dei massimi (vacante) venerdì a Brindisi fra Laghi e Trane (per ora niente Tv) e poi una torta grande così sabato a Sanremo nella notte delle stelle (Tv 2 diretta dalle ore 0.15) che culminerà alle 3 di domenica con il titolo mondiale dei medi, Wba e Wbc, sulle 15 riprese, fra Hagler e Obelmejias.

La notte fra sabato e domenica sarà ricordata per parecchio tempo dagli appassionati della boxe. Infatti la diretta Tv comprenderà, oltre alla grande sfida iridata, altri quattro incontri di cartello allestiti dall'organizzatore Sabbatini, in attesa delle 3 del mattino di domenica quando comincerà il collegamento diretto via satellite con gli Stati Uniti per la telecronaca del match mondiale.

L'apertura della serata è riservata all'incontro Nati-Rodriguez, pesi gallo, otto riprese, cui seguirà Kalambay-Buster Drayton, pesi medi, anche questo sulle otto riprese. Terzo match di cartello tra La Rocca e Ramsey, pesi welter, ancora sulla distanza delle otto riprese. Infine «Martello» Roldan e Reggie Ford, pesi medi, in dieci riprese.

I telecronisti impegnati nella lunga nottata pugilistica saranno cinque: la redazione sportiva del Tg 2 allestirà a Sanremo uno studio centrale condotto da Gianfranco De Laurentiis il quale curerà anche, con Mario Guerrini, le interviste negli intervalli.

Sci: De Chiesa miglior azzurro nei punti Fis

BERNA — Alla vigilia dell'apertura della stagione di sci alpino 1982-83, lo svizzero Peter Muller (discesa) e lo svedese Ingemar Stenmark (slalom e gigante) tra gli uomini e la canadese Gerry Sorensen (discesa), la svizzera Erika Hess (slalom) e la tedesca occidentale Irene Epple (gigante) tra le donne, sono al vertice delle nuove classifiche dei punti Fis pubblicate dalla Federazione internazionale di sci.

Gli italiani hanno i seguenti piazzamenti. In campo maschile Michael Mair è all'ottavo posto nella discesa, Paolo De Chiesa e Ivano Edalini sono rispettivamente al settimo e tredicesimo nello slalom, mentre nel gigante nessun azzurro risulta in graduatoria. Fra le donne nello slalom Daniela Zini e Maria Rosa Quario sono rispettivamente all'ottavo e al nono posto, mentre ancora Daniela Zini risulta classificata nel gigante, ma è solo quindicesima.

Basket oggi

Sinudyne-Scavolini: Baldini di Firenze e Montella di Napoli.

Honky-Ford: Bianchi e Forcina di Roma.

Cagiva-B. Nova: Ardone di Pesaro e Grotti di Pineto.

Peroni-Carrera: Marchis di Torino e Garibotti di Chiavari.

Lebole-S. Benedetto: Maggiore e Di Leila di Roma.

Banco Roma-Cidneo: Dal Fiume di Imola e Rotondo di Rastignano.

Bic-Latte Sole: Vitolo e Duranti di Pisa.

Classifica: Banco Roma 12; Berloni, Sinudyne e Cidneo 10; Scavolini, Billy e Cagiva 8; Peroni e Latte Sole 6; Ford, Honky e Carrera 4; Bic, San Benedetto e Lebole 2; B. Nova 0.

A-2: Recoaro-Sav: Zanon e Cazzaro di Venezia.

Napoli-Indesit: Cagnazzo e Filippone di Roma.

Bartolini-Sacramora: Zeppilli e Belisari di Roseto.

Udine-Rapident: Trofili di Roma e Nuara di Genova.

Benetton-Italcable: Tallone di Albizzate e Butti di Milano.

Mangiaebevi-American Eagle: Gorlato e Buta di Udine.

Cantine-Sapori: Pellicciolli di Bergamo e Salmoiraghi di Castellanza.

Farrow's-Cover: Maurizzi e Pigozzi di Bologna.

Classifica: American Eagle e Sav 12; Bartoli, Cantine e Napoli 8; Recoaro, Udinese, Sapori, Indesit e Sacramora 6; Benetton, Rapident e Mangiabevi 4; Italcable, Cover e Farrow's 2.

Notiziario pescasportivo



Dopo-gara alla «Sepada ottobrina» di Muggia

CANNA DA NATANTE

Su è svolto a Cervia il primo campionato individuale di pesca marittima con canna da natante. Trieste era rappresentata da sei pescasportivi (Catanzaro, Scaccia, Tiozzo e Valenta della Gmt-Cmi-Itc e da Brunelli e Manfredi della Terni) che hanno combattuto assieme ad altri 74 atleti provenienti da tutta Italia per aggiudicarsi il titolo. Il primo dei triestini (Tiozzo) si è classificato appena al 15.mo posto; sedicesimo Catanzaro. Campione delle specialità si è laureato il catanese Umberto Scorza.

BOLENTINO A BARI

I pescasportivi della PT Trieste si sono classificati al 10.mo posto al campionato italiano di pesca marittima con bolentino a coppie disputato a Bari. Al diciottesimo posto il Sub Sea Club. Campione d'Italia si è confermata la coppia Scaranello-Meneghelli di Bari.

INDIVIDUALE A GENOVA

Duecentoquaranta pescasportivi hanno preso parte alla finalissima del campionato italiano individuale di pesca con canna, svoltosi a Genova nell'arco di tre giornate. Il miglior risultato ottenuto dagli atleti dell'ottava zona è stato conseguito da Laska del cpt «de Stradi» di Trieste che si è classificato al 14.mo posto, conseguendo così il diritto di fregiarsi dello scudetto di nazionale d'Italia (i nazionali sono in tutto venti).

ECHI DELLA «SEPADA»

Simpatici commenti alla prima «Sepada ottobrina», organizzata dalla Tacininmare di Muggia, con la collaborazione della Fips. Il giorno dopo la gara i concorrenti hanno partecipato a un pranzo a base del loro pescato, festeggiando calorosamente i primi in classifica: Marconi del Car Aquila, primo assoluto; M. Paris, L. Gori e F. Russignan rispettivamente ai primi tre posti della classifica individuale; Nicola Frausin il più giovane in gara; Claudia Zupancic la donna prima classificata.

«SILENZIOSI»

Il Club dei silenziosi, in collaborazione con la Fips, ha organizzato sul molo Bersaglieri una gara di pesca sportiva a livello regionale. Sono stati assistiti dalla vulcanica Nonna Jet. Ha diretto la gara Pino Toffolutti. Primo classificato Evio Mazzari.

COPPA IGNIS

Organizzata dalla sezione provinciale della Fips si svolgerà il 7 novembre la Coppa Ignis, ormai tradizionale e affollata gara di pesca sportiva a carattere provinciale. Sulla diga vecchia si daranno battaglia circa quindici società triestine. Le iscrizioni sono già aperte.

ACQUA SUI PONTILI

Dopo lunghe attese dovute a ragioni burocratiche finalmente l'acqua è stata portata fino ai pontili della Fips in Sacchetta. Adesso la federazione triestina si sta adoperando per illuminare tutto il molo a T, che si avvia così a diventare un altro simpatico punto d'incontro per i diportisti nautici.

LUCE AL CEDAS

La Fips ha chiesto alle autorità un intervento per il potenziamento dell'illuminazione del porticciolo del Cedas, dove i pescasportivi dell'omonima società hanno ormeggiate diverse imbarcazioni.

Pino Bollis


IN OTTOBRE NON C'È FIAT CHE NON SIA UN AFFARE
NON SPINGETE PER FAVORE
TUTTA L'ORGANIZZAZIONE DI VENDITA FIAT VI CONSIGLIA PERÒ DI NON PERDERVI QUESTA SPECIALE OFFERTA. PERCHÉ SE ORDINATE E RITIRATE ENTRO IL 31 OTTOBRE UNA QUALSIASI AUTO FIAT A PRONTA CONSEGNA, NON PAGATE L'AUMENTO DI LISTINO SCATTATO L'11 OTTOBRE
MA NON È TUTTO
127 DIESEL: SUPERBOLLO PER UN ANNO COMPRESO NEL PREZZO
Ordinando e ritirando entro il 31 ottobre una 127 Diesel a pronta consegna, l'Organizzazione di Vendita Fiat vi offre, compreso nel prezzo, il superbollo per 1 anno. Inoltre la pagate al vecchio prezzo: doppio affare dunque! Che si aggiunge alle eccezionali qualità meccaniche, di affidabilità, economia e bassissimi consumi (20 km con 1 litro di gasolio) per cui la 127 Diesel, una delle auto più richieste del mercato, è già di per sé un grande affare.
QUESTA RITMO COSTA MEZZO MILIONE IN MENO
Questa Ritmo è un doppio affare. Primo: perché la pagate mezzo milione in meno. Secondo: perché questo mezzo milione è riferito al vecchio prezzo di listino.
Il che significa che il risparmio globale va ben oltre il mezzo milione.
Affrettatevi a ordinarla e ritirarla entro il 31 ottobre, scegliendola tra tutte le Ritmo * a pronta consegna. Potreste veder sfumare un'occasione unica per far vostra la Ritmo che avete sempre desiderato a un prezzo che non si presenterà mai più.
* Versioni benzina: L, CL, Super 75 Versioni diesel: L e CL
131 E ARGENTA: BOLLO E ASSICURAZIONE O SUPERBOLLO COMPRESI NEL PREZZO
Approfittatene in tempo. Perché le 131 e Argenta a pronta consegna, benzina o diesel, ordinate e ritirate entro il 31 ottobre, oltre a non subire l'aumento di prezzo hanno bollo e assicurazione o superbollo compresi nel prezzo.
Doppio affare dunque: prezzo bloccato e un abbuono di L. 600.000, pari al costo medio dell'assicurazione RC e del bollo per un anno sulle versioni benzina.
O un abbuono di L. 400.000, pari al costo del superbollo per un anno, sulle versioni diesel.
Un'occasione davvero irripetibile per passare a un confort di classe superiore.
FIAT
CGSS

PAGINA DEI MOTORI

INAUGURATA LA TRADIZIONALE ESPOSIZIONE BRITANNICA

Domina a Birmingham il «Made in England»

LONDRA — Dopo Parigi, l'interesse di tecnici, esperti e semplici appassionati di motori è ora puntato per una settimana in direzione di Birmingham, dove si è inaugurata l'edizione 1982 del «Britisch Motor Show». E «British» quest'anno il Salone dell'automobile che si tiene oltremanica intende esserlo davvero: non solo perché il 1982 è stato per gli inglesi l'anno del risorto nazionalismo dopo la campagna delle Falkland, ma anche per la sempre più agguerrita lotta che il mercato automobilistico britannico sta ingaggiando contro le importazioni di auto straniere.

Per Birmingham l'industria automobilistica britannica si è conservata uno spazio privilegiato. Non per nulla, attendendo l'imminente occasione, la Bl aveva rinunciato a prestare al Salone di Parigi la sua «Mg Metro turbo» e la «Rover Vitesse» che fanno ora degna mostra di sé al National Exibition Centre. La «Metro Mg» costituisce la terza utilitaria turbo che appare quest'anno sul mercato (e altre sono state la Renault 5 Gordini e la Colt 1400). Oltre che per il motore, la vettura si colloca come una novità per gli speciali pneumatici e per le ruote in lega leggera che le infondono un ulteriore tocco di maneggevolezza.

Un tipo analogo — ma ancora più sensibile — di pneumatici «low profile» è montato sulla «Rover Vitesse», il nuovo modello ad iniezione che, grazie soprattutto al suo prezzo di vendita (14.950 sterline), è destinato ad entrare in concorrenza con il modello «XJ63.4» della gamma Jaguar. Quest'ultima casa automobilistica espone a Birmingham vari modelli, rinnovati essenzialmente per quanto riguarda alcuni rifacimenti di interni.

Ad un altro estremo nell'ambito «Bl» si colloca poi la vera novità inglese del salone, il «Metro Van», il furgoncino tre porte basato nella parte anteriore sul modello «Metro» è dotato, posteriormente, di portello apribile e finestrini laterali volutamente oscurati e fusi nell'insieme della carrozzeria.

Sempre per restare in campo britannico, lievi sono le novità offerte dalla Vauxall che espone due varianti — la «1.81 SRI» e la «1800 CD» — del modello «Cavalier» (uno dei successi dell'82) e alcune modifiche stilistiche alle berline Carlton.

Nella visuale d'insieme offerta da questo «Motor show» debuttano sulla scena automobilistica britannica due nuove vetture già lanciate al Salone di Parigi. A Birmingham sono approdate infatti per la nuova «Audi 100 cc» e la «Ford Sierra 1.6». Assenti alla mostra britannica, rispetto a quella recente di Parigi, sono, invece, la «Citroen BX» e la «Opel Corsa», entrambe destinate ad essere poste in vendita sul mercato britannico solamente fra parecchi mesi.

In compenso la vetrina di Birmingham offre ai visitatori una molteplicità di attrative per quanto riguarda i modelli di case automobilistiche continentali e nipponiche. In mostra tra le altre, sono la «Fiat Panda Super», la «Peugeot 505 turbo diesel» e la minuscola «Talbot Samba» decappottabile, destinata ad entrare in concorrenza con la versione ugualmente decapottabile, della Volkswagen Golf.

I 60 anni della Jaguar

ROMA — Una delle più prestigiose case automobilistiche inglesi, la Jaguar Cars, ha compiuto sessant'anni e l'anniversario è stato festeggiato a Blackpool, una località nota oggi più per le sue attrattive balneari che non per la sua industria automobilistica, dove la Jaguar è nata.

Sessant'anni fa, infatti, William Lyons e Williams Walmsley fondarono, appunto a Blackpool, una compagnia per produrre carrozzerie speciali per sidecar, che nel corso degli anni sarebbe poi diventata l'attuale Jaguar Cars. La compagnia si trasferì presto a Coventry e nel 1935 divenne una fabbrica di auto che produsse, tra l'altro, la bellissima biposto «SS 100».

Ma fu solo dopo la guerra, con la presentazione di una serie di vetture sportive al Salone di Londra del 1948, che la Jaguar raggiunse notorietà a livello mondiale.

LA «CASA» TORINESE HA DECISO DI OFFRIRE UNA NUOVA PRIMAVERA A DUE FRA LE SUE VETTURE DI MAGGIOR SUCCESSO

La Fiat perfeziona i propri gioielli

Il ritmo della Fiat Auto (e non è un gioco di parole) nel proseguire e realizzare il piano di rilancio e di riaffermazione dei propri prodotti, si sta puntualmente realizzando. Un procedere sicuro, fatto sul rispetto degli appuntamenti e delle scadenze decise. È, senza dubbio, questa una delle componenti, se non la componente essenziale, del ritorno da parte della «casa» torinese ai vertici della graduatoria europea.

Scadenze e appuntamenti rispettati, si diceva. Sono già a disposizione dei consumatori due nuovi modelli: o forse sarebbe meglio dire il rinnovamento di due già affermati modelli: Panda e Ritmo. Per entrambi si tratta di ampliamento della gamma e di restyling esterno e interno. Ma lo è soltanto in apparenza, perché gli interventi che hanno interessato le due vetture rappresentano la prova dell'avvenuta affermazione e maturità.

Sia per la Ritmo sia per la Panda questa occasione significa il raggiungimento di una posizione di prestigio, di effettiva rappresentanza, non solo all'interno della globale produzione Fiat, ma anche nel mercato dell'auto che, per un insieme di complesse ragioni, si sta facendo, di giorno in giorno, sempre più difficile e agguerrito.



Ritmo: confort ed economia unite

DAL NOSTRO INVIATO

SIENA — La fascia di mercato che, oggi, riscuote maggior interesse in Europa, è, senza dubbio, quella dell'auto di struttura compatta, che, cioè, non supera i quattro metri di lunghezza, pur conservando doti di abitabilità superiore, e che è equipaggiata da motori con cilindrate che variano tra i 1000 e i 1500 cc. In questo settore la «rappresentante» Fiat si chiama Ritmo: una presenza particolarmente importante se è vero, come è vero, che tale modello, prodotto già in oltre un milione e trecentomila esemplari, mantiene una posizione di eccellenza sia nel mercato italiano sia in quello dei maggiori paesi europei.

Naturale, quindi, che la «casa» torinese dedicasse particolari cure e attenzione a questa vettura affinché mantenesse intatte le proprie apprezzate caratteristiche. Da questa necessità è nata la Nuova Ritmo, che, pur strettamente legata alla serie che la precede (in effetti le linee fondamentali della carrozzeria sono praticamente le stesse), può vantare tutte le chances promozionali proprie di un modello inedito (gli investimenti, dicono alla Fiat, sono stati pari a quelli necessari per una novità assoluta).

Oggi la gamma della Nuova Ritmo si compone di 5 modelli: la 60 in versione normale o E.S. (Energy Saving: cioè attrezzata in funzione di particolari risparmi di carburante), la 70, 85 e diesel. A queste si aggiungono le due sportive 105 e Abarth 125, che restano, per ora, invariate. Due gli allestimenti di carrozzeria, normale e super; quattro i motori, tre a benzina e uno diesel.

Rinnovamento totale si diceva. Esso tocca anche la carrozzeria; frontale totalmente nuovo, in cui spicca la nuova mascherina, con al centro l'inedito «family feeling» Fiat, e quattro fari circolari; paraurti anteriore realizzato in una struttura scatolata, più leggero e più assorbente; cofano motore liscio senza, cioè, le prese d'aria; gruppi ottici posteriori di maggiori dimensioni. Questa ripulitura porta, naturalmente, a una maggiore efficacia aerodinamica: il CX progredisce di un 10% circa.

Di maggiore importanza gli interventi sugli interni. Nuovi sedili più leggeri e anatomicamente più corretti; ridisegnati i pannelli laterali, così come la plancia, realizzata con materiali più leggeri e resistente, e dotata di una grafica e di una strumentazione totalmente nuova. Ampliata la gamma degli accessori che varia naturalmente secondo la versione. Molto efficace l'impianto di aerazione, anch'esso totalmente rinnovato. Da segnalare, infine, lo spostamento della ruota di scorta dal vano motore a un apposito cestello sistemato esternamente sotto il bagagliaio.

Affinamento anche della meccanica: coppie motrici più elevate, che hanno permesso l'adozione di rapporti più lunghi senza perdite in fatto di prestazioni; nuova sospensione anteriore con molle a progressività variabile. Per la versione diesel, in particoalre, è stato deciso un incremento di potenza che oggi è di 58 CV: aumentano di conseguenza le prestazioni globali.

Tutta questa serie di interventi portano automaticamente a una notevole diminuzione dei consumi calcolata sull'ordine del sette per cento.

A questo proposito un discorso a parte merita la versione Energy Saving: ritocchi aerodinamici alla carrozzeria, con speciali deflettori antiturbolenza, spoiler sul portellone posteriore e ruote carenate; adozione del dispositivo «cut-off» che taglia il carburante quando si è in fase di rilascio; inserimento nella plancia strumenti di un indicatore di consumo a doppia scala. Un complesso di interventi che porta i consumi di questa versione a livelli davvero eccezionali.

Alessandro Cappellini

Consumi e prestazioni

La nuova Ritmo ES ha una velocità massima di 150 km/h, copre il chilometro da fermo in 36,8 secondi mentre consuma appena 5 litri per 100 km a 90 km/h (vero record per un'auto media), 6,6 a 120 e 7,4 nel ciclo urbano (secondo le norme ECE).

La Ritmo 60 normale raggiunge invece i 145 km/h e copre il chilometro da fermo in 36,8 secondi. A 90 all'ora consuma 5,3 litri per 100 km, 7,6 litri a 120 e 8,5 nel ciclo urbano.

La Ritmo 70 Super raggiunge i 155 km/h e copre il chilometro da fermo in 34,7 secondi. A 90 km/h consuma 5,4 litri per 100 km, a 120 7,3 e 9 nel ciclo urbano.

La Ritmo 85, infine, raggiunge i 165 km/h e accelera sul chilometro da fermo in 32,5 sec. (da 0 a 100 in 11 sec.) consumando solo 5,4 litri per 100 km a 90 all'ora, 7,4 a 120 e 9,2 litri per 100 km in città.

La Panda cresce e mette su famiglia

SIENA — La Panda cresce: con una serie di sapienti interventi la filosofia di questa vetturetta, già ampiamente affermatasi, soprattutto in Italia, ma anche all'estero, si modifica divenendo più importante e sostanziosa. Una crescita in qualità, ma anche in quantità: infatti alle già presenti versioni 30 e 45 si affianca la nuova 45 Super. Per la Panda, quindi, si può cominciare a parlare di gamma, di «famiglia».

Crescita in qualità si diceva. Un discorso che vale soprattutto per la 45 Super: una vettura che, per dotazioni e accessori, acquista una fisionomia di particolare maturità. Distinguibile già all'esterno (oltre le nuove mascherine, le verniciature della fascia protettiva) la 45 Super si qualifica particolarmente per gli interni totalmente ridisegnati, tali da accostare questa vettura ai valori tradizionali.

Molteplici gli interventi e le dotazioni esclusive. In particolare, i sedili sono stati imbottiti, la leva del comando trasformata, la leva di sollevamento dei sedili anteriori posta in alto sulla spalliera. Lo specchietto retrovisore esterno è inoltre regolabile dall'interno, le antine parasole sono orientabili, la plancia è imbottita. Sono stati poi aggiunti un mobiletto portaradio sottoplancia e l'accendisigari e il termometro dell'acqua. Il tutto è in aggiunta agli arricchimenti delle versioni base della gamma.

Molte anche le novità nella meccanica, generalizzate per tutte le versioni, a esclusione della quinta marcia che è optional riservato alla Super (ciò porta a un risparmio di carburante del 14%). Le principali novità sono: la modifica della sospensione posteriore, il potenziamento dei freni, e il cambio con l'adozione di un nuovo comando a doppia asta di rinvio. Per quanto riguarda il motore resta invariato il 652 cc della 30, mentre il 903 cc della 45 e 45 Super è reso più elastico e più efficiente con l'adozione dell'anticipo a depressione e di rapporti più lunghi (il chilometro da fermo si percorre in 38 secondi, e il 40,5 da 40 orari).

Anche le versioni 30 e 45, infine, godono di tutta una serie di novità esterne e interne, a cominciare dalla gamma dei colori; che è stata ampliata con l'introduzione del rosso scuro, blu lord e azzurro chiaro. Nuovi anche i tessuti: sulla Panda «30», finta pelle marrone oppure grigia; sulla «45», tessuto fantasia di tonalità blu scuro. Nuovi anche l'ebanisteria, gli interruttori, la forma delle bocchette-prese d'aria, le leve di comando del riscaldatore, i pomelli di sicura alle portiere. La versione «tetto apribile» adotta un nuovo tessuto per il tettuccio e un nuovo gancio sul padiglione per il fissaggio del tirante elastico dell'apertura anteriore.

A. C.





17.052.000 LIRE

In commercio la Trevi Volumex

TORINO — La nuova Lancia Trevi Volumex viene commercializzata da ieri in Italia. Il prezzo «chiavi in mano» di questa nuova versione è di 17.052.000 lire. La Lancia Trevi Volumex è la prima vettura di serie al mondo dotata di compressore volumetrico.

Questo tipo di sovralimentazione è stato scelto in quanto permette di incrementare la potenza e soprattutto la coppia motrice a basso regime di giri; migliorando la guidabilità, riducendo l'uso del cambio con conseguente diminuzione del consumo del carburante.

■ LEYLAND-HONDA — La casa automobilistica giapponese «Honda» ha preannunciato la firma di un accordo con la britannica «BL» per la produzione congiunta di una nuova vettura di media cilindrata. Secondo un portavoce della «Honda», dopo una prima intesa del novembre scorso l'accordo è stato ora definito e sarà firmato entro la fine dell'anno. Circa il progetto congiunto, il portavoce ha precisato soltanto che la nuova auto sarà prodotta tanto in Gran Bretagna quanto in Giappone e rappresenterà un modello intermedio tra la cilindrata della «Jaguar BL» (3.500 cc) e la «Accord Honda» (1.600 cc.).

UN APPUNTAMENTO CLASSICO PER AUTO, MOTO E NAUTICA

Ultimi ritocchi a Bologna per il settimo Motor Show

BOLOGNA — Prosegue il lavoro organizzativo della settima edizione del Motor Show, la rassegna del motorismo internazionale che si svolgerà presso il quartiere fieristico bolognese dal 4 al 12 dicembre prossimo. Come negli anni precedenti, il Salone avrà i suoi settori più importanti nell'auto, nella moto, nella nautica. A questi si aggiungerà l'«hi-fi car», settore che ha esordito nell'81 e che nella presente edizione si offrirà al completo con la partecipazione di tutte le marche nazionali e straniere.

La sorpresa principale della prossima manifestazione sarà un salone mercato di auto speciali d'epoca con la presenza di un selezionato gruppo di collezionisti e commercianti. Lo sviluppo della settima edizione del Motor Show ha costretto gli organizzatori ad utilizzare l'intera superficie coperta del quartiere fieristico (95 mila metri quadrati divisi in 14 padiglioni).

Addirittura raddoppiati, rispetto all'81 gli spazi destinati al settore auto che vedrà la presenza di tutte le più prestigiose marche. Per quanto riguarda la moto la rassegna rappresenterà la più importante vetrina italiana. Per la nautica saranno presenti più di 100 aziende del settore che si avvarranno di due padiglioni (uno espositivo e l'altro commerciale). Esibizioni e spettacoli sono previsti nella piscina di 800 metri quadrati.

Per la parte auto e moto sono previste anteprime, anche di assoluto valore mondiale, e visita di noti campioni dei due settori. Tra le varie iniziative è stato inserito il primo Raid Aci-Motor Show, che coinvolgerà tutti i soci in un grande gioco a livello nazionale; a questo va aggiunto un concorso nazionale design auto, dotato di premi e borse di studio, tendente alla scoperta di nuovi carrozzieri.

Particolarmente intensa la parte relativa al convegni e alle giornate specializzate. Per l'auto sono previste le giornate del meccanico, del carrozziere, del taxista ed i convegni inerenti alle problematiche del settore; per la moto le giornate del meccanico, convegni vari e gare internazionali di Trial e cross indoor; per la nautica la presentazione dei prodotti presentati dagli espositori con prove aperte al pubblico in piscina. Infine per l'«hi-fi car» è prevista una giornata nazionale dell'elettrauto installatore.

Candele pulite vuol dire risparmio

ROMA — Si può risparmiare benzina in molti modi: con una guida adeguata anzitutto, ma anche con un motore in ordine. E «motore in ordine» vuol dire tanti requisiti che vanno dal filtro dell'aria pulito (quando è intasato può far consumare fino al 6,5 per cento in più) alla giusta pressione degli pneumatici, dalla corretta posizione della presa d'aria alla pulizia del carburatore, al perfetto funzionamento delle candele. A proposito delle candele, un particolare che incide anche sul consumo (oltre che sulla potenza del motore e quindi sulle prestazioni) è la distanza fra gli elettrodi.

La funzione fondamentale degli elettrodi di una candela è abbastanza nota: è quella di permettere, col «salto» di corrente dall'uno all'altro, la scintilla che accenderà la miscela d'aria e carburante nella camera di combustione. La corrente, infatti, passa nel punto di minore resistenza che, nel caso di una candela nuova, è il punto di minore distanza fra gli elettrodi.

Per questo è necessario controllare e regolare periodicamente la distanza fra gli elettrodi, eventualmente sostituendo le candele se il loro consumo è eccessivo.

UNA 1500 CHE PER PRESTAZIONI GLOBALI GIUNGE AL VERTICE DELLA PROPRIA CLASSE

Con un Quadrifoglio verde 10 cavalli in più



Per l'Alfa Romeo il Quadrifoglio ha sempre significato e significa eccellenza della produzione: all'oro, che in tutti i modelli, designa le versioni più accurate per equipaggiamenti e rifiniture, si affianca oggi il verde, dedicato ai modelli che si distinguono per sportività e prestazioni. La prima vettura a godere di questo «onore» è la Alfasud TI 1500: il quattro cilindri boxer di 1490 cc è stato portato da 95 a 105 cavalli di potenza.

Questo sostanzioso balzo, ottenuto intervenendo sul sistema di alimentazione, sulla testata dei cilindri, sui condotti di aspirazione, porta a un sostanzioso incremento delle prestazioni: la velocità massima supera ora i 180 km/h, il chilometro con partenza da fermo si percorre in 31,2 secondi. Sono valori davvero notevoli, che portano questa Alfasud ai vertici della sua classe. Parallelamente sono stati potenziati i principali organi meccanici, cioè sospensioni, frizione e freni, per adeguarli alle nuove prestazioni. Particolare da non sottovalutare certamente è il fatto che i consumi di carburante non subiscono incrementi e restano quelli normali per un'Alfasud.

Per la Quadrifoglio verde è stata ovviamente pensata e realizzata una particolare caratterizzazione sul piano estetico. Per questa vettura sono stati scelti e usati i colori argento, rosso e nero. L'argento è solo per la carrozzeria; il nero per il paraurti e spoiler anteriori e posteriori, le due fasce laterali paracolpi, la mascherina, le cornici dei doppi fari; il rosso per la bordatura dello scudetto al centro della calandra.

Rosso e nero dominano anche all'interno della vettura che è stato disegnato con una veste esclusiva e di toni sportivi: tessuto operato nero e rosso per la zona centrale dei sedili, pelle nera per il volante, abbinata al rivestimento dei montanti e delle fasce laterali dei sedili; preformato sempre nero per il tetto del padiglione, in contrasto con il rosso della moquette. La strumentazione illuminata da una luce verde, è sempre quella completa propria delle Alfasud.

Su strada la Quadrifoglio verde mostra un comportamento estremamente brillante in tutte le situazioni: queste si aggiungono alle note caratteristiche di queste vetture, cioè la maneggevolezza, l'eccezionale tenuta di strada e la facile guidabilità. Il favorevole rapporto peso potenza, poi, e l'elevata coppia motrici le conferiscono notevoli doti di elasticità, tutto a beneficio, naturalmente, del risparmio di consumi.

C. A.



Caratteristiche tecniche

MOTORE — Posizione motore: anteriore longitudinale - Tipo: 4 tempi - Cilindri: 4 orizzontali contrapposti - Alesaggio/corsa: 84/67,2 mm - Cilindrata totale: 1490 cm cubi - Rapporto di compressione: 9,5 : 1 - N.O.: 98 - Potenza max (DIN): kW 77,2 a rad/sec 628 (CV 105 a giri/min. 6000) - Coppia max (DIN): Nm 133,4 a rad/sec 418 (kgm 13,6 a giri/min. 4000) - Regime max: rad/sec. 628 (6000 giri/min.) - Min.: rad/sec 94 (900 giri/min.).

PRESTAZIONI — Velocità a 1000 in V: 30,5 km/h - Velocità max: oltre 180 km/h - Km da fermo: 31,2 secondi - Consumi E.C.E. A-70 a 90 km/h: 6,2 l/100 km; a 120 km/h: 8,1 l/100 km; ciclo urbano: 11,4 l/100 km.

MISURE ESTERNE — Passo: 2455 mm - Carreggiata anteriore: 1392 mm - Carreggiata posteriore: 1359 mm - Lunghezza massima: 3978 mm - Larghezza massima: 1616 mm - Altezza a vuoto: 1370 mm - Altezza da terra: 150 mm.

Auto mista a benzina e batteria

LONDRA — Una nuova auto in grado di andare sia a benzina sia a batteria è stata messa a punto congiuntamente da tre piccole industrie britanniche. Un prototipo del veicolo, che ha una velocità massima di 135 km orari e una autonomia praticamente illimitata, viene presentato al salone automobilistico di Birmingham. La novità del progetto sta nella possibilità di poter scegliere, alternativamente, sia il regime a benzina sia quello a batteria.

Le batterie consentono alla vettura una velocità massima di 80 km orari e un'autonomia di 80 km. Esaurita l'autonomia delle batterie si può quindi passare al regime a benzina che, mentre è in uso, ricarica automaticamente le batterie. Il progetto ha attirato l'interesse del ministero dei trasporti britannico, particolarmente per la possibilità di usare il regime elettrico nel traffico cittadino a bassa velocità per poi passare al regime a benzina in autostrada. Il ministero ha concesso un fondo per l'ulteriore sviluppo dell'iniziativa.

■ TOYOTA-G.M. — Slitterà probabilmente a dicembre la conclusione dell'accordo tra le due massime case automobilistiche mondiali, l'americana General Motors e la giapponese Toyota, per la coproduzione negli Stati Uniti di un modello di media cilindrata.

PIÙ ECONOMIA E PIÙ CHILOMETRI

Kleber C1: pneumatico della nuova generazione

L'evoluzione della domanda del mercato, le nuove esigenze dei costruttori e il moltiplicarsi di progressi tecnici e industriali, richiedono l'elaborazione permanente di nuovi prodotti. Come tutti i componenti di un'automobile, anche il pneumatico obbedisce a questa regola. Il Kleber C1 è un nuovo pneumatico a profilo stradale della serie 0.80, progettato per la generazione delle vetture degli anni '80, equipaggiate in origine con pneumatici SR concepiti per velocità sino a 180 km/h. La serie 0.80 rappresenta, oggi, il 70% del mercato europeo dei pneumatici.

Il Kleber C1 presenta un profilo originale molto «inciso», a garanzia di un eccellente comportamento in situazioni di aquaplaning. La sua tenuta sul bagnato, che ha formato oggetto di numerosi e differenti studi presso il Centro Prove di Miramas, è la prima delle qualità del Kleber C1. La sua geometria consente una buona ripartizione delle forze interne e riduce il surriscaldamento, favorendo così la longevità e la durata del pneumatico.

Questi elementi, uniti a una mescola della fascia battistrada a «basso assorbimento di energia», hanno permesso di ridurre la resistenza al rotolamento, limitando il consumo



di carburante per la parte imputabile ai pneumatici e ciò senza alterare le qualità fondamentali del Kleber C1.

Altro criterio importante di economia è la resa cilometrica verificata durante numerose prove e messa in evidenza, sotto il controllo degli organi competenti della Motorizzazione francese, durante un test di più di 80.000 cilometri.

■ TALBOT — La «Talbot Motor Co.» ha perso 40 milioni 600 mila sterline (circa cento miliardi di lire) nel primo semestre di quest'anno, contro 47 milioni del corrispondente periodo dell'anno scorso.

ATTUALITÀ

40 MILA CRIMINALI DI GUERRA AL SICURO IN SUDAMERICA

Se la Bolivia espelle i nazisti rimangono Brasile e Argentina

Brasilia e Buenos Aires ben disposte ad accogliere tutti gli «esuli»

PARIGI — I criminali di guerra nazisti o i neo-fascisti braccati dalle polizie d'Europa hanno, a partire dalla seconda guerra mondiale, sempre trovato una terra d'asilo in Sudamerica, anche se talvolta debbono nuovamente varcare le frontiere quando cadono i regimi militari che li hanno accolti.

Secondo un'inchiesta dell'agenzia «France presse», gli ex nazisti rifugiatisi in America del Sud sono valutati a circa 40 mila, ripartiti soprattutto in Cile, Argentina, Brasile, Paraguay e Bolivia, e con il passar degli anni molti sono riusciti a farsi dimenticare.

Dopo l'ascesa al potere in Bolivia di un presidente civile, il 10 ottobre scorso, uno dei rifugi tradizionali dei criminali di guerra nazisti e degli estremisti di destra, per lo più collegati ai trafficanti di cocaina, sta per cadere.

Così, lunedì 11 ottobre, l'italiano Pierluigi Pagliai, accusato di essere implicato nella strage alla stazione di Bologna del 1980, è stato arrestato a Santa Cruz (Bolivia orientale) e quindi consegnato alla polizia italiana giunta con un aereo speciale. Tuttavia un altro italiano, Stefano Delle Chiaie, fondatore del gruppuscolo neo-fascista «Avanguardia Nazionale» e residente in Bolivia da sei anni, è riuscito a sfuggire alla retata.

Klaus Barbie, l'ex capo della Gestapo di Lione, considerato come responsabile di più di 4 mila esecuzioni e di 7.500 deportazioni, cittadino boliviano sotto il nome di Altmann dal 1957, è stato spesso un consigliere ascoltato dei differenti generali che si sono succeduti al governo della Bolivia.

Altmann si trova probabilmente sempre a La Paz, dove è stato scorto due volte, sebbene il quotidiano boliviano «hoy» abbia annunciato venerdì scorso che era riuscito a recarsi in Brasile clandestinamente, da dove avrebbe potuto rifugiarsi in Paraguay. Il presidente brasiliano Alfredo Stroessner — egli stesso figlio di un emigrato bavarese — governa infatti uno dei rari paesi in cui si può rifugiare Barbie, la cui estradizione è stata più volte chiesta dalla Francia e dalla Repubblica fereale tedesca.

Il Paraguay ha a lungo ospitato il più grande criminale di guerra ancora vivente, Josef Mengele, il «medico» di Auschwitz, responsabile di 400 mila morti e autore di atroci «esperimenti medici» sui detenuti. Dal 1980, perfino le autorità di Asuncion hanno ufficialmente preso le loro distanze nei confronti dell'ex boia di Auschwitz: la corte suprema l'ha infatti privato della nazionalità paraguayana.

Dopo, egli sarebbe stato visto alla fine del 1980 in Uruguay come consigliere nel carcere politico «Liberdad».

In Brasile, secondo uno specialista brasiliano, il nazismo è ancora vivo in seno all'importante colonia tedesca dello stato di Rio Grande Do Sul (Sud del paese), il cui insediamento risale alla metà del 19.mo secolo e dove si sono rifugiati numerosi nazisti.

Alla fine degli anni '60, il Brasile ha estradato verso la Germania Federale l'ex comandante del campo di concentramento di Treblinka, Franz Stangl, che lavorava allo stabilimento della «Volkswagen» di San Paolo. Invece, il supremo tribunale federale rifiutò di estradare l'ex-ss Gustav Franz Wagner, arrestato nel 1978, e che si uccise nel 1981.

L'Argentina potrebbe del pari raccogliere coloro che sono inquieti per il cambiamento politico in Bolivia: così si ritiene negli ambienti politici a Buenos Aires. La costituzione prevede che il paese sia aperto «a tutti gli uomini del mondo che desiderano abitarvi» una clausola di cui hanno approfittato numerosi esuli. L'ex presidente boliviano Luis Garcia Mezá e il suo ministro dell'interno Luis Arce Gomez, entrambi implicati in un traffico di cocaina e amici di Klaus Barbie, sono giunti la scorsa settimana a Buenos Aires.

UCCISE DUE PERSONE ALLA PERIFERIA DI ROMA

Travolti da un autotreno mentre cambiano la ruota

Treno investe un camion in Emilia: salvo l'autista goriziano

ROMA — I giganti della strada continuano a essere i protagonisti di numerosi incidenti sulle strade della Penisola. Nelle ultime ore due autotreni sono stati protagonisti di altrettanti sinistri, uno dei quali, avvenuto a Roma, ha provocato la morte di due persone. Nel secondo incidente, accaduto nel Bolognese, un autista goriziano è rimasto incolume dopo che l'autotreno era stato investito da un treno.

L'incidente più grave, come abbiamo detto, è accaduto nottetempo nella capitale, nel tratto del grande raccordo anulare che va dal bivio della Casilina a quello della via Prenestina.

Le vittime sono i romani Carlo Panichelli, di 50 anni, e Italia Amico, di 38 anni: sono state travolte sul «Gra» da un autotreno condotto da Serafino Colombo, di 41 anni, mentre si accingevano a sostituire una ruota dell'auto della donna.

Italia Amico, in difficoltà per il cambio della ruota della sua Fiat «131», era stata aiutata da Carlo Panichelli che rientrava a casa a bordo della sua «Opel Record». Un gesto di cortesia che pochi minuti più tardi si è trasformato in tragedia: l'autotreno, diretto a Milano, ha sfiorato la fiancata della «131», colpendo in pieno le due persone che sono state proiettate a molti metri di distanza dall'auto, in sosta nella corsia d'emergenza.

A bordo della «131» si trovavano anche una conoscente della vittima, Arcangela Verdone, di 32 anni, con i suoi due figli in tenera età. Tutti e tre sono stati accompagnati all'ospedale San Giovanni in stato di choc e dimessi.

L'autorità giudiziaria ha disposto il sequestro dell'autotreno e sta indagando per accertare eventuali responsabilità.

La linea ferroviaria Bologna-Verona è intanto rimasta interrotta per oltre due ore, dalle 3 alle 5.30 di ieri mattina per un incidente accaduto al passaggio a livello posto a mezzo chilometro dalla stazione di Tavernelle, sulla strada che unisce Lavino con Sala Bolognese.

Un treno merci ha investito un autotreno guidato da Silvan Lulik, 26 anni, di Gorizia, che aveva tentato di passare attraverso le semibarriere abbassate ed era rimasto bloccato in mezzo ai binari. Il locomotore del merci ha investito il mezzo tra la motrice ed il rimorchio provocando solo danni all'autotreno, il conducente infatti è rimasto illeso.

L'OSPEDALE DI PALERMO È UNA FOGNA

Qui si curano uomini e topi



PALERMO — Un gregge di pecore è finito oltre i recinti che delimitano la vasta area dell'ospedale civico di Palermo ed ha incominciato a scorrazzare a ridosso del padiglione che ospita il reparto di chirurgia plastica. I dirigenti dell'ospedale hanno chiesto l'intervento dei vigili urbani per far allontanare le pecore e diffidare il proprietario del gregge.

Non è infatti la prima volta che gli animali raggiungono l'area dell'ospedale. Il nuovo episodio viene ad alimentare le polemiche di questi giorni sulle carenze del complesso sanitario palermitano che, privo di fondi sufficienti, spesso non può far fronte ad esigenze primarie.

Come dimostra la telefoto Ansa scattata ieri, all'interno del complesso le immondizie vengono abbandonate da tempo a imputridire a cielo aperto sotto le finestre dei padiglioni. L'ospedale, mentre i partiti palleggiano le responsabilità, è ridotto a una fogna in cui solo i ratti di chiavica si trovano a loro agio. Il tutto nella città italiana che conta il più alto numero di netturbini in proporzione alla popolazione residente.

LA FAIDA FRA «FAMIGLIE» CONTINUA A MIETERE VITTIME

Tre assassinati in Campania

Zecca clandestina a Napoli: sequestrato un milione di dollari falsi e arrestate sei persone

NAPOLI — Altri due uomini uccisi nel Napoletano ed uno nell'Avellinese. Il primo delitto è avvenuto ad Afragola, grosso centro dell'entroterra di Napoli, dove sono stati assassinati Vincenzo Alberobello, di 25 anni, e Gennaro Bassone, di 21. I due si trovavano davanti ad un'officina di elettrauto, di proprietà di Luigi Dolce, in via Buozzi, quando è sopraggiunta una macchina, che si è fermata di colpo.

Dai finestrini gli occupanti, che sembra fossero in tre, hanno sparato una decina di colpi di pistola contro i due, che si sono accasciati al suolo. Quindi la vettura è ripartita, scomparendo.

L'Alberobello è morto sull'istante; il Bassone è stato invece raccolto in fin di vita e trasportato all'ospedale, ma è spirato durante il tragitto.

Si ritiene che il duplice omicidio sia da collegarsi alla «faida di Afragola».

L'altro delitto è stato commesso a Baiano (Avellino), dove un guardiano notturno, Sabato Ruberto, di 45 anni, è stato trovato ucciso in un fondo agricolo, in contrada Campocavallo, a Casamarciano, un piccolo centro del Nolano. Il cadavere è stato scoperto dal proprietario del fondo, Antonio De Simone, il quale ha avvertito del fatto i carabinieri.

A Napoli è stata poi effettuata un'operazione contro i falsari. Sei persone — tra le quali alcuni pregiudicati — arrestate, una tipografia per la fabbricazione di banconote false scoperta e un milione di dollari Usa in banconote false di vario taglio sequestrate, sono il bilancio di quest'operazione.

Gli arrestati, tutti accusati di associazione per delinquere, spaccio e fabbricazione di banconote false, sono: Giacomo Linetti, di 34 anni, di Palazzolo sull'Oglio (Brescia), pregiudicato con precedenti per truffa; Giuseppe Facchinetti, di 34 anni, di Sarnico (Bergamo); Lorenza Bellini, di 24 anni, di Villolongo (Bergamo); Giacomo Mazzucchielli, di 43 anni, di Bergamo, pregiudicato con numerosi reati contro la persona e il patrimonio; Alfredo Muoio, di 26 anni, di Napoli e Pasquale Marino, di 40 anni, di Casoria (Napoli).

Convegno a Fiuggi sull'etica giornalistica

FIUGGI TERME — Venerdì, sabato e domenica si terrà a Fiuggi Terme, indetto dall'Unione cattolica stampa italiana (Ucsi), un convegno di studio sul tema «Etica e professionalità del giornalista.

Al convegno — che sarà presieduto dall'on. Flaminio Piccoli, presidente nazionale dell'Ucsi — parteciperanno giornalisti, parlamentari, esponenti del mondo della cultura e degli organismi professionali. Le relazioni saranno svolte da Guglielmo Zucconi, direttore de «Il Giorno» e da Nicolò Lipari dell'Università di Roma.

LA TERRA TREMA ANCHE IN GRECIA

Lievi scosse sismiche in Umbria e Basilicata

PERUGIA — Tre altre lievi scosse telluriche nelle prime ore di ieri in provincia di Perugia. Le prime due alle ore 4.04 e 4.06 ambedue del secondo grado della scala Mercalli, sono state avvertite soltanto nella zona di Valfabbrica, mentre la terza, alle 5.41 sempre del secondo grado, è stata leggermente avvertita anche a Perugia e a Gubbio.

La pioggia che cade nuovamente in provincia ha reso disagevole la sosta delle persone che han lasciato, a Valfabbrica e in località isolate della provincia, le abitazioni danneggiate dal sisma per trasferirsi nelle tendopoli o roulotte.

Una scossa di terremoto è stata avvertita anche nell'alto Maceratese senza comunque provocare danni. Si è trattato di una scossa del terzo-quarto grado della scala Mercalli a carattere ondulatorio.

Ieri notte, alle 0.42, la terra ha nuovamente tremato anche nel Potentino. La scossa è stata distintamente avvertita a Balvano Castelgrande. Non ha provocato danni ma solo allarme in una parte della popolazione.

Una violenta scossa di terremoto ha investito la città di Ptolemaida, nella Grecia settentrionale. L'epicentro del sisma, che non ha provocato danni alle cose e alle persone, è stato localizzato a 340 chilometri da Atene.

INTERROGATORIO AL PROCESSO DI TORINO

Galassi, petroliere pentito punta il dito sulla Finanza

Ha fatto capire di aver corrotto anche il gen. Giudice

TORINO — Saltato per l'assenza dell'avvocato difensore il quarto interrogatorio dell'ex comandante della Guardia di finanza, gen. Giudice, processato dal Tribunale di Torino con altri 19 imputati per una delle più grosse inchieste sul cosiddetto scandalo dei petroli, i giudici, nell'udienza di ieri, hanno interrogato il petroliere Salvatore Galassi, un «pentito», che ha ammesso le proprie responsabilità.

Il Galassi, ex-colonnello delle Fiamme gialle, ha parlato a lungo rispondendo alle molte domande rivoltegli dal presidente del tribunale, Fassone. L'imputato ha ammesso di aver effettuato per diverso tempo illeciti traffici di petrolio, gasolio e olii minerali e, ancor di più, di aver corrotto alcuni pubblici ufficiali.

Titolare della «Garlate petroli» di Merate, in Lombardia, il Galassi «Aiutava», per sua stessa ammissione, una delle aziende del petroliere Bruno Musselli, la «Spica» di Bruino (Torino), a falsificare i certificati che servivano per coprire il contrabbando.

L'ex-ufficiale della Guardia di finanza non ha risparmiato alcun tipo di critica e di accuse neppure ai vertici del corpo cui un tempo è appartenuto.

«Non avveniva nulla da parte della Gdf — ha riferito l'imputato — sotto il profilo dei controlli delle aziende, che non si venisse subito a sapere negli ambienti dei petrolieri» e ancora «se per tanti anni sono accadute certe cose in questi settori, è perché c'era impreparazione o disinteresse».

A giudizio di Galassi il fenomeno del contrabbando poteva essere almeno arginato se fosse stata applicata la legge del 1957 che stabiliva i metodi per effettuare questi tipi di controlli nelle aziende.

Alla domanda del presidente se lui avesse mai corrotto qualcuno con degli assegni, Galassi ha risposto che con gli assegni non ha mai pagato nessuno perché «se dovevo pagare qualcuno lo facevo con i contanti». In sostanza, l'ex-petroliere ha ammesso di aver praticato la corruzione e ha fatto intendere che alcuni suoi pagamenti sono stati fatti anche in favore del gen. Giudice.

LE ESEQUIE DOPO L'ATTENTATO IN CALABRIA

«Forse gli assassini sono qui ai funerali»

FILANDARI — Una folla commossa e silenziosa ha porto l'ultimo saluto a Bartolo e Antonio Pesce, i due ragazzi calabresi vittime dell'attentato di domenica sera a Pizzinni (Catanzaro). La folla era composta da semplici cittadini, studenti delle scuole del paese e di alcuni istituti di Vibo Valentia, rappresentanti sindacali del comprensorio. La cerimonia funebre è stata officiata dal vescovo della diocesi di Mileto, mons. Domenico Tarcisio Cortese che non ha saputo trattenere la commozione e le lacrime.

Le due bare, portate in paese pochi minuti prima del rito funebre, sono state collocate nella piazza antistante la piccola chiesa della Madonna Addolorata. Mons. Cortese, all'omelia, ha detto che «chi ha posto una bomba al tritolo voleva uccidere» e che, forse, l'autore materiale dell'attentato poteva essere tra i presenti. «Bisogna chiudere gli spazi alla violenza — ha detto mons. Cortese — che in questi nostri piccoli ed operosi centri si sta manifestando in questi giorni, frutto dell'oramai deteriorato tessuto sociale. La mafia esiste perché la società è morente».

Rivolgendosi alla famiglia delle vittime il vescovo di Mileto ha chiesto una parola di perdono che «non deve significare il subire la violenza, ma volere rispondere ad essa con l'amore invocando anche per le vittime di questo criminale gesto la giustizia, cercando di eliminare la violenza dal cuore. Solo così — ha concluso mons. Cortese — le nostre mani saranno disarmate».

Giuseppe Franzoni, sindaco di Filandari ha detto: «Ritenevamo, sino all'altro giorno, che i bollettini di guerra che ogni giorno radio, televisione e stampa sottopongono alla nostra attenzione riguardassero un altro mondo che nessuna attinenza aveva con il nostro, fatto di gente semplice».

ESTERI

DOMANI SI VOTA PER IL NUOVO PARLAMENTO

Spagna: dato per certo il trionfo dei socialisti

Al Psoe di Felipe Gonzalez andrebbe la maggioranza assoluta dei seggi

MADRID — I «gallup» spagnoli finalmente tacciono. Anche i leader dei partiti ieri hanno sparato le ultime cartucce in vista della «giornata del silenzio»: quella di oggi, vigilia elettorale, durante la quale l'unico adempimento dei protagonisti della «disfida» dovrebbe essere un'udienza presso Re Juan Carlos. Poi la parola toccherà, finalmente, alle urne o — meglio — ai sudditi di sua maestà, che dovranno scegliere — nella giornata di domani — il nuovo Parlamento.

I pronostici dell'ultima ora non lasciano adito a dubbi sul risultato della consultazione elettorale. Dopo la vittoria di Mitterrand in Francia e quella di Papandreu in Grecia, un altro paese mediterraneo sta per affidarsi a un leader socialista. Il suo nome è Felipe Gonzales, quarant'anni appena compiuti, andaluso, fisico prestante, faccia da bravo ragazzo, che ha realizzato il miracolo di portare il suo partito, il Psoe (Partito socialista operaio spagnolo) da formazione di quarto ordine a movimento-leader dell'intera sinistra.

Diverse le ragioni all'origine di questo «boom» socialista, non ultima quella della personalità di Gonzales, che è riuscito, negli ultimi tempi, a stemperare qualche eccesso (qualcuno ha osservato con malizia che ora indossa anche la giacca e la cravatta per «rassicurare gli elettori borghesi») e a raccogliere consensi presso l'elettorato moderato.

Ma alla base della prevedibile avanzata socialista c'è anche la serie di errori compiuti in questo quadriennio dagli avversari del Psoe (a destra e a sinistra) che hanno finito per provocare un vero e proprio terremoto nel panorama politico spagnolo. I primi errori li ha compiuti il Partito comunista di Santiago Carrillo, che non è riuscito a consolidare la propria presenza nei settori operai della società.

Ma gli errori politicamente più gravi li ha commessi lo schieramento «centrista», guidato a suo tempo da Adolfo Suarez. L'Ucd, alias «Centro democratico sociale», che pure dispone nel Parlamento uscente della maggioranza dei seggi, si è sbriciolato sulla scia dei contrasti, che dividono le varie correnti di cui è composto (cattolica, liberale, socialdemocratica). Né la guida dell'attuale presidente del consiglio, Calvo Sotelo, e dell'attuale segretario generale Landelino Lavilla appaiono in grado di fermare quella che — sempre secondo i sondaggi — si configura come una vera e propria «Caporetto».

BAVIERA

Strauss rieletto alla presidenza del governo

BONN — Il leader della Csu Franz Josef Strauss, è stato rieletto ieri capo del governo bavarese dal nuovo Parlamento regionale uscito dalle elezioni del 10 ottobre scorso.

Dei 195 deputati presenti, sui 204 che conta il Parlamento bavarese, Strauss ne ha ottenuti 125, come nel 1978 quando il suo gruppo parlamentare disponeva di 129 seggi contrm i 133 di oggi.

IL SEJM APPROVA UNO STATUTO DEI DIRITTI LIBERTICIDA

Un nuovo «giro di vite» sui lavoratori polacchi

Panico alla scuola americana a Varsavia: un uomo minaccia la strage

VARSAVIA — La presidenza del gruppo parlamentare del partito democratico «Sd» — che insieme al Poup ed al partito contadino «Zsl» fa parte del «Fronte d'unità nazionale» al governo in Polonia — ha deciso ieri la sospensione dei cinque deputati che l'8 ottobre scorso votarono contro la nuova legge sindacale che ha soppresso Solidarnosc. I cinque (l'«Sd» conta 37 deputati) sono: Maria Budzonawska, Halina Latecka, Jan Janowski, Hanna Suchocka e Dorota Simonides.

Si è appreso inoltre che la presidenza del comitato centrale del partito democratico ha sospeso i cinque deputati anche dal partito per «aver violato la linea politica adottata dal partito nel sesto ed ottavo plenum» e per «aver violato la disciplina e le norme statuarie del partito»

Frattanto la nuova legge dei lavoratori, molto riduttiva delle libertà sindacali, potrebbe incontrare qualche opposizione da parte del Parlamento (come è avvenuto quando fu sciolto Solidarnosc) specialmente là dove si prevede il lavoro coatto o il carcere. Gli emendamenti che sono stati proposti ieri vanno dalla confisca dell'appartamento all'internamento. Insomma, si tratta di un nuovo «giro di vite» del regime.

Il procuratore generale Franciszek Rusek, che ha aperto i lavori del Sejm, ha detto che le autorità dal 13 dicembre al 22 ottobre hanno investigato 2.368 casi di reati politici su di un totale di 11 mila presi in esame dalle procure militari.

Alla riapertura del parlamento polacco, 50 deputati hanno chiesto ieri l'avvio dei processi contro sei ex dirigenti estromessi o caduti in disgrazia, fra cui l'ex segretario generale del partito Edward Gierek.

Ieri inoltre si è verificato uno strano incidente: funzionari statunitensi hanno evacuato i 162 bambini e i 25, tra insegnanti e personale amministrativo, impiegati della scuola americana, dopo che un uomo (presumibilmente un pazzo) con una tanica di benzina si è introdotto nell'edificio ed ha minacciato di dare fuoco all'immobile.

Secondo fonti dell'ambasciata statunitense a Varsavia l'uomo, sulla cinquantina, ha intimato al personale della scuola internazionale — ci sono anche 10 bambini italiani — di allontanarsi e di portare via i bambini, dicendo: «non voglio far del male ai bambini».

La scuola è stata evacuata senza che si verificassero incidenti o si diffondesse panico e l'uomo è stato arrestato dalla polizia che è accorsa insieme ai pompieri chiamati dalla direzione scolastica.

Risolto il caso Tylenol?

CHICAGO — Un parente di una delle sette persone morte per aver ingerito una capsula dell'analgesico «Tylenol» alla quale era stato mescolato del cianuro nella zona di Chicago, verrebbe considerato dagli agenti che indagano su questa vicenda come il «sospetto numero uno». Lo afferma sul suo ultimo numero il quotidiano «Chicago Sun-Times».

Riprenderà il dialogo Cina-Urss?

PECHINO — La conclusione ufficiale della prima serie di colloqui tra i rappresentanti cinesi e sovietici non ha impedito alle parti di continuare ad avere contatti, seppur informali. È quanto rivelano fonti del ministero degli esteri confermando che la seconda tornata ufficiale delle conversazioni si svolgerà, come era stato preannunciato, entro la fine del corrente anno a Mosca, in data da stabilire.

«Da quando le consultazioni si sono concluse, giovedì scorso, sono proseguiti, quasi ogni giorno, gli incontri informali e i contatti proseguiranno fino a quando il vice ministro degli esteri sovietico Leonid Ilyichev non lascerà Pechino». La partenza di Ilyichev è fissata per venerdì.

La prima fase delle consultazioni avviate da Cina e Unione Sovietica per migliorare i loro rapporti si è conclusa senza risolvere, ed era del resto previsto, né i problemi bilaterali né i contrasti di politica estera. Secondo fonti diplomatiche bene informate questo avvio di colloqui è servito soprattutto per consentire alla delegazione sovietica e a quella cinese di precisare le rispettive posizioni e idee per arrivare a un miglioramento delle relazioni.

Nella seconda fase, quella di Mosca, le conversazioni si addentreranno nei dettagli. Mosca vuole che si arrivi a un miglioramento dei rapporti nei campi commerciale, economico, scientifico, tecnologico, culturale e sportivo. La Cina insiste invece nel sostenere che non potrà esservi normalizzazione fino a quando l'Urss non arretrerà le sue truppe dal confine cinese; ritirerà quelle inviate in Afghanistan ed attuerà una politica diversa nei confronti del Vietnam.

COLONI EBREI APRONO IL FUOCO PER DIFENDERSI DA UNA SASSAIOLA

Ucciso un arabo in Cisgiordania Breznev ha riarmato Damasco

GERUSALEMME — Coloni ebrei hanno aperto il fuoco per difendersi da una sassaiola a Nablus, in Cisgiordania, e un giovane arabo è stato ucciso e due feriti, mentre due insegnanti giordani della locale università «Al Najah» sono stati privati del permesso di lavoro e quindi di soggiorno per non avere firmato una dichiarazione contro l'Olp.

In due episodi differenti, cittadini arabi hanno lanciato pietre contro auto su cui viaggiavano coloni ebrei che hanno reagito aprendo il fuoco, uccidendo un giovane arabo e ferendone due, ha riferito Radio Gerusalemme. Nessun viaggiatore è stato colpito.

A Nablus, ha aggiunto l'emittente, gli studenti delle scuole inferiori hanno disertato le aule per manifestare contro lo stato ebraico e in solidarietà con le vittime del massacro di Beirut, e il governatore civile israeliano ha convocato i genitori degli alunni per ammonirli.

C'è frattanto da sottolineare il fatto che i sovietici hanno ricostituito e rafforzato con massicce forniture di carri armati, aerei, pezzi di artiglieria, missili terra-aria l'arsenale terrestre ed aereo siriano falcidiato dalle perdite subite la scorsa estate nei combattimenti sostenuti contro l'esercito israeliano in Libano.

È quanto confermano esperti dei servizi segreti americani fornendo alcuni dati. All'inizio di giugno i mercantili sovietici hanno scaricato nei porti della Siria circa 35 mila tonnellate di materiale bellico; a queste forniture debbono aggiungersi quelle trasportate da otto grossi aerei.

«Complessivamente la quantità e la qualità dell'arsenale bellico siriano è aumentata in modo da superare i livelli esistenti prima del conflitto», spiegano le fonti.

Un finto attacco aereo nella valle della Bekaa

BEIRUT — Ieri mattina l'aviazione israeliana ha effettuato voli di ricognizione e un finto attacco aereo sulle posizioni siriane e palestinesi nella valle della Bekaa provocando la reazione della contraerea.

Su Beirut gli aerei si sono uditi a metà mattina. Secondo la «Voce del Libano» la Siria nelle ultime 48 ore aveva trasferito nella valle materiale militare comprese rampe mobili per il lancio di missili Sam 8.

Una ripresa da parte della diplomazia americana dei negoziati per il ritiro delle truppe siriane, israeliane e palestinesi dal Libano, era prevista per la corrente settimana, ma l'inviato del Presidente Reagan, Morris Draper, che doveva arrivare domenica è stato costretto ad una tappa fuori programma a Londra per un calcolo biliare.

Frattanto, la commissione giudiziaria israeliana per l'inchiesta su possibili responsabilità dello Stato di Israele nei massacri di Beirut sta cercando di acquisire la testimonianza dei medici e delle infermiere presenti negli ospedali di Sabra e Chatila durante l'eccidio perpetrato dalle milizie falangiste cristiane nel settembre scorso.

Il ministero della difesa israeliano è impegnato nella loro ricerca sollecitata dai commissari inquirenti, ha riferito il «Maariv», quotidiano di Tel Aviv. Nella sua deposizione pubblica alla commissione il ministro della difesa Ariel Sharon ha citato questo gruppo di medici e di assistenti.

La Commissione ha reiteratamente fatto sapere di essere interessata a qualsiasi testimonianza, anche di stranieri. Circa una testimonianza del premier Menachem Begin non ancora fissata, ma che si dà per certa, si è detto che anche egli deporrà a porte aperte, come Sharon.

Il quotidiano «Haaretz» ha scritto che questo è un privilegio che deve essere esteso a tutti i testimoni che lo richiedano perché non è ammissibile che l'opinione pubblica si informi sulla base di elementi di giudizio di una parte e non di altre.

La commissione ha ascoltato il generale Yacov Even, portavoce delle forze armate.

Una fonte della commissione ha fatto sapere che nei prossimi due giorni altri ufficiali compariranno in aula.

UCCISI DUE CATTOLICI E UN PROTESTANTE

Ulster: tensione dopo gli omicidi

LONDRA — La tensione è aumentata nell'Ulster dopo l'uccisione, lunedì, di tre uomini, due cattolici e un protestante, perpetrata dalle organizzazioni terroristiche delle due comunità. Con un comunicato diramato nelle prime ore di ieri, l'Ira ha rivendicato l'uccisione del soldato dell'Ulster Defence Regiment (polizia ausiliaria) Thomas Cochrane, 54 anni, che aveva rapito venerdì scorso.

Un'organizzazione terroristica protestante aveva reagito subito catturando poche ore dopo a Belfast un civile cattolico, Joseph Dobegan, di 48 anni, padre di sette figli, e ponendo un ultimatum all'Ira di rilasciare il suo prigioniero entro la mezzanotte di domenica altrimenti avrebbe ucciso Donegan. L'altro ieri mattina il cadavere di quest'ultimo è stato ritrovato in una via di Belfast.

Nel suo comunicato, l'Ira ha precisato che l'ordine del proprio quartier generale di rilasciare Cochrane non era giunto in tempo per difficoltà di comunicazioni dovute agli stretti controlli delle forze di sicurezza britanniche. L'Ira ha quindi annunciato che Cochrane è stato giustiziato.

I protestanti comunque non si sono accontentati di sopprimere Donegan, ma hanno ucciso lunedì mattina un altro cattolico, Peter Corrigan, di 47 anni, muratore disoccupato e padre di 11 figli.

L'ondata di sanguinosi attentati non solo aumenta la tensione nella provincia e il rischio di un'«escalation» inarrestabile del terrorismo, ma rende più difficile il compito del segretario per l'Ulster, James Prior, di dare vita all'assemblea regionale eletta nei giorni scorsi. Lo scopo del governo di Londra è quello di cercare di far collaborare protestanti e cattolici nell'amministrazione dell'Ulster cedendo loro, progressivamente, i necessari poteri (legislativi ed esecutivi).

I protestanti tuttavia, che sono in maggioranza, non hanno intenzione di dividere il potere con i cattolici e questi ultimi si rifiutano di partecipare ai lavori dell'assemblea. Un forte slittamento dell'elettorato cattolico verso il partito dell'Ira, Sinn Fein, ha reso più drammatica la situazione.

■ BOAT PEOPLE — Nel mar della Cina meridionale, 113 profughi vietnamiti alla deriva su un barcone sono stati salvati da una nave da carico tunisina che compiva il viaggio inaugurale dai cantieri giapponesi fino in Tunisia.

Argentina: altre fosse comuni?

BUENOS AIRES — L'intervento della magistratura argentina sul clamoroso caso delle «tombe anonime», scoperte in un cimitero dei dintorni di Buenos Aires, potrebe segnare l'inizio di un procedimento destinato a risolvere l'angoscioso problema degli «scomparsi», sul quale il governo non ha fornito finora alcuna risposta concreta.

L'ipotesi che esistano fosse comuni, come quelle rinvenute venerdì scorso, in altri cimiteri argentini, è stata avanzata da una delle dirigenti del movimento «Madri di Plaza de Majo», che da anni rivendicano notizie sui figli scomparsi, la quale ha detto che esisterebbero altri «cadaveri non identificati nei cimiteri Chacarita, La Plata, Lomas De Zamora, Avellaneda, Boulogne e Santa Monica», tutti a Buenos Aires e dintorni.

Un dirigente dell'assemblea per la difesa dei diritti umani ha anticipato che, sulla scorta delle dichiarazioni fatte da rappresentanti delle madri di Plaza De Majo, nei prossimi giorni sarà denunciata formalmente «l'esistenza di altri cimiteri che ospitano numerosi cadaveri non identificati».

DISSAPORI COMMERCIALI E IDEOLOGICI CON L'URSS

La stampa jugoslava critica verso Mosca

BELGRADO — Gravi dissapori si sarebbero manifestati nelle relazioni culturali tra Jugoslavia e Unione Sovietica, secondo il quotidiano belgradese «Politika». Ciò avvalora le voci di un recente raffreddamento delle relazioni politiche, in coincidenza con l'ostentata preoccupazione di certi ambienti ufficiali di Belgrado per l'eccessivo sviluppo dei rapporti commerciali.

Il giornale rivela fra l'altro che il mese scorso le autorità sovietiche hanno impedito la distribuzione di opuscoli ufficiali jugoslavi in occasione della settimana della Serbia a Mosca; che malgrado «le norme sulla reciprocità», nella capitale sovietica non esiste una casa della cultura jugoslava; e che Radio Mosca è la stazione straniera che, addirittura più di Radio Tirana, «si rivolge» agli jugoslavi. Se il clima delle relazioni tra i due paesi fosse stato buono, «Politika» di certo non avrebbe messo in piazza tutto ciò con dovizia di particolari.

Da notare che questa puntualizzazione viene qualche giorno dopo la presa di posizione del quotidiano ufficioso «Borba» che, nel parlare di «sondaggi» del Cremlino per la convocazione di una conferenza mondiale dei partiti comunisti, ha preso posizione contro «il monopolio ideologico di forze dogmatiche».

Ieri il «Politika» ha scritto che a Belgrado esiste una casa della cultura sovietica che svolge «multiformi attività» mentre non esiste una istituzione analoga, jugoslava, a Mosca. L'insistenza con cui il giornale sottolinea il «mancato rispetto del principio della reciprocità», «invalsa nella consuetudine diplomatica e nella cooperazione culturale», fa capire che l'Urss non ha finora consentito all'apertura della «casa» jugoslava.

Germania Est: fuga fallita

BONN — Un tentativo di fuga dalla Germania Est è fallito lunedì notte nella regione di Hannover e la persona in fuga è rimasta ferita. Lo hanno riferito le guardie di frontiera tedesche occidentali una cui pattuglia lungo il confine nei pressi di Schoeningen (provincia di Helmstedt) ha udito due spari di armi automatiche tra le 2.20 e le 2.30 della notte scorsa seguiti da grida umane.

Afghanistan: bombardamenti al napalm

ISLAMABAD — Un pilota dell'aeronautica militare afghana, rifugiatosi di recente nel Pakistan, ha rivelato che nella lotta agli insorti del suo paese la maggior parte delle operazioni aeree e terrestri vengono effettuate attualmente dai sovietici, i quali usano regolarmente bombe al napalm.

Il pilota, Hazar Gul, ha detto alla radio pakistana di essersi rifugiato all'estero perché non poteva sopportare le «inaudite crudeltà» inflitte ai suoi connazionali. A suo dire, l'esercito afghano è ridotto ormai a 10-15.000 uomini.

L'esercito afghano aveva circa 90.000 uomini tre anni fa, al tempo dell'intervento sovietico.

PUBBLICATO DALL'ONU UN VOLUME SULLA SITUAZIONE NEL MONDO

Le verità sovietiche delle Nazioni Unite

NEW YORK — *A giudicare da un libretto edito dalle Nazioni Unite e dato alle stampe recentemente, sembra che l'Afghanistan sia stato invaso dai marziani e non dai russi. L'esercito sovietico, infatti, non è menzionato neppure una volta nel capitolo dedicato a questo sfortunato paese asiatico, blandamente intitolato: «la situazione relativa all'Afghanistan».*

L'opuscolo sottolinea gli sforzi compiuti dalle Nazioni Unite per «raggiungere una soluzione politica» del problema afghano e abbonda di riferimenti al Pakistan ed all'Iran. Ma il ruolo svolto dall'Urss nella crisi viene passato completamente sotto silenzio.

Questa voluta omissione si spinge molto più in là della tradizionale e comprensibile prudenza diplomatica che le Nazioni Unite sono sempre costrette ad adottare nelle faccende che riguardano le superpotenze, nelle quali l'Onu è del tutti impotente. Sembra invece evidente che l'omissione dipenda soprattutto dal fatto che l'Urss è riuscita a collocare suoi funzionari di tutta fiducia in molti delicati punti chiave dell'ingranaggio amministrativo delle Nazioni Unite.

L'ufficio responsabile della pubblicazione di questo libro che è apparso con il titolo «Le Nazioni Unite oggi-1982 (suggerimenti per i conferenzieri)», è diretto infatti da un cittadino sovietico, Victor Yelisiev, capo della divisione relazioni estere del dipartimento delle informazioni pubbliche delle Nazioni Unite. La sua vice, anch'essa di nazionalità sovietica, è Apollinara Sentuleva.

A proposito della Cambogia, il libretto non usa la parola «invasione» per descrivere l'offensiva attuata quattro anni fa (con l'appoggio sovietico) in territorio cambogiano da molte divisioni vietnamite, che da allora non se ne sono più andate. L'opuscolo si limita a parlare pudicamente di «scoppio delle ostilità tra il Vietnam e la Kampuchea democratica».

Episodi e avvenimenti analoghi sono descritti con parole ben diverse a seconda di chi ne è responsabile. Così, mentre la presenza di circa centomila soldati sovietici in Afghanistan viene sottaciuta, quella di venti o trentamila soldati israeliani nel Libano viene definita «una massiccia invasione». Lo stesso criterio di parte vale per i diritti dell'uomo.

Il libro si diffonde a lungo sull'«esplosiva situazione nell'Africa australe» e sugli «atti di aggressione non provocata perpetrati dal regime razzista del Sud Africa contro l'Angola, le Seychelles e altri stati africani indipendenti», sottolineando che sono stati condannati all'assemblea generale delle Nazioni Unite.

Il libretto (destinato ad insegnanti, studenti e conferenzieri) è stato stampato in 80.000 copie in inglese, francese e spagnolo ma non nelle altre lingue ufficiali delle Nazioni Unite. Motivo dichiarato: una «mancanza di fondi».

Fratellini si buttano dall'ottavo piano

BELGRADO — Impressionante suicidio a Bor, centro minerario della Serbia orientale, presso Zajecar. Durante l'assenza dei genitori da casa, Suzana e Boban Veljkovic, di cinque e 13 anni, si sono lanciati in strada dall'ottavo piano, morendo sul colpo. Hanno lasciato scritto che si buttavano dalla finestra perché avevano sporcato un tappeto e temevano che papà e mamma li picchiassero.

Alcuni vicini di casa hanno assistito sconvolti alla tragedia, accorrendo invano in soccorso dei fratellini. La tremenda notizia è stata pubblicata dal giornale di Belgrado, «Politika».

Reagan in Sud America per discutere il dopo Falkland

WASHINGTON — Il Presidente Reagan farà un giro di visite in America latina dal 30 novembre al 4 dicembre recandosi successivamente in Brasile, Colombia e Costarica. Lo ha annunciato la Casa Bianca. Nel corso di queste visite Reagan discuterà con i locali dirigenti le relazioni tra gli Stati Uniti e l'America latina dopo la crisi delle Falkland-Malvine e altre questioni come la situazione economica del continente, la sicurezza e i progressi verso la democrazia.

Dopo la visita in Brasile dal 30 novembre al 2 dicembre, Reagan si recherà il 3 dicembre a Bogotà e il 4 dicembre nel Costarica. Tornerà a Washington nella serata del 4 dicembre.

Nel frattempo si è appreso che il debito «estero» latino-americano ha ormai raggiunto livelli tali da poter essere meglio «illustrato» citando la cifra di 813 dollari statunitensi per ogni persona che risiede nel sub-continente. Lo ha detto a Caracas, nel corso di un convegno, Anibal Forchieri.

PINO SUSSA ricorda l'amico scomparso

Bruno Crepaz

Trieste, 27 ottobre 1982

Con profondo dolore partecipa al lutto
— famiglia DI BEACO

Trieste, 27 ottobre 1982

Vicino a FLAVIA, SABINA e MITA si stringe la famiglia COMITE.

Trieste, 27 ottobre 1982

ENRICHETTA e LORETTA BERNARDI costernate partecipano al grande dolore degli amici CREPAZ.

Trieste, 27 ottobre 1982

Si associano al lutto della famiglia per la perdita dell'amico

Bruno

SPIRO DALLA PORTA XIDIAS, MAURO BONIFACIO, FABIO BOLCIC, JOSÈ BARON, BIANCA DI BEACO, WALTER MEJAK, FIORETTA TARLAO, ELEONORA e OMERO MANFREDA, FULVIA e NINO CORSI, ANNAMARIA e PIERPAOLO POBEGA, LELLA e ELIO BRATTINA, ANGIOLETTA e FRITZ CLEVA, ARMANDO CORVINI.

Canberra - Australia,
Trieste, 27 ottobre 1982

Con animo commosso CESIRA, FULVIO, LUISA MAGHETTI piangono la tragica scomparsa di

Bruno

indimenticabile amico di sempre.

Vivo rimarrà il Suo ricordo in LIANA e ALDO FANTINI.

Trieste, 27 ottobre 1982

Partecipano al lutto:
— ILDE e MARIA BUCCHICH
— INES BEDEN
— MARIA VIANELLO

Trieste, 27 ottobre 1982

Partecipa al dolore la famiglia PALUSA.

Trieste, 27 ottobre 1982

Partecipano al dolore di SABINA gli amici del fondo: FEDERICA, MANUELA, MARINA, MAURA, PAOLA, BRUNO, FABIO e ROBERTO, FABIO, MARINO, LUIGI, PIERPAOLO, SERGIO.

Trieste, 27 ottobre 1982

Costernati partecipano al lutto della famiglia CREPAZ:
— SILVIA e TULLIO D'ANGELO

Trieste, 27 ottobre 1982

Si unisce al dolore della famiglia:
— famiglia WALTER BASSANI

Trieste, 27 ottobre 1982

Partecipano al lutto dei familiari per la scomparsa di

Grazia Colautti

le amiche e conoscenti.

Trieste, 27 ottobre 1982

TERZO ANNIVERSARIO

Franco D'Andrea

Con immutato affetto Lo ricordano

I familiari

Trieste, 27 ottobre 1982

---

†

Tragico incidente ha stroncato la giovane vita di

Lucia Zotto
di anni 18

Ne danno il triste annuncio la mamma, il papà, il fratello, gli zii e cugini unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì 28 corrente alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 27 ottobre 1982

Addolorate partecipano al grave lutto le famiglie di via G. Di Vittorio 12/2: VASCOTTO, SIMICICH, SERRANI, SEPICH, MADALOSSO, BEMBIC, CATAPANO, SALATEO.

Trieste, 27 ottobre 1982

Si associano al dolore le famiglie FERENCICH e DE MARCO.

Trieste, 27 ottobre 1982

Si associano al dolore della famiglia le compagne, i professori e la preside della ex III B della scuola magistrale «F. APORTI».

Trieste, 27 ottobre 1982

Lucia

piccola amica, te ne sei andata troppo in fretta, ma rimarrai per sempre nei nostri cuori:
— ORNELLA
— DANIELA
— ALESSANDRO

Trieste, 27 ottobre 1982

Partecipano al lutto:
— TIZIANA e GIANFRANCO FURLANI
— GABRIELE GALASSINI
— NEVIO MOMIC

Trieste, 27 ottobre 1982

Prende parte al lutto:
— Famiglia BATTAGLINI

Trieste, 27 ottobre 1982

Sempre viva nei nostri cuori i tuoi amici:
— ANTONELLA e MAURO
— DANIELA e WALTER
— ROBERTA
— WALTER

Trieste, 27 ottobre 1982

Ciao

Lucia

Il laboratorio odontotecnico NEVIO MOMIC ed i suoi collaboratori Ti ricorderanno sempre.

Trieste, 27 ottobre 1982

Partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia ZOTTO per l'immatura scomparsa della figlia

Lucia

gli inquilini dello stabile di via Di Vittorio 12/1.

Trieste, 27 ottobre 1982

Vicini più che mai a MASSIMO e famiglia, gli amici:
— FRANCO
— SANDRO
— PIERO
— FABIO
— SERGIO
— MARCO

Trieste, 27 ottobre 1982

Partecipano al lutto:
— ARLENE, RITA

Trieste, 27 ottobre 1982

Partecipa commossa:
— Famiglia STEFANI

Trieste, 27 ottobre 1982

Partecipano al lutto le famiglie CONSENTI e BIZAI.

Trieste, 27 ottobre 1982

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Zafran ved. Corbatti

Ne danno il triste annuncio i figli VIDA, GIUSEPPE, DUSAN e ARMANDO con le famiglie e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 27 corr. alle ore 13 dall'Ospedale maggiore direttamente per S. Giuseppe.

S. Giuseppe, 27 ottobre 1982

Le famiglie VALLE e CECINATO nell'impossibilità di farlo singolarmente esprimono la loro profonda gratitudine a quanti hanno voluto onorare la memoria della moglie e madre

Angela Valle nata Ermacora

Trieste, 27 ottobre 1982

Titolare e dipendenti della Ditta PIAPAN prendono viva parte al lutto di MILVIA per la morte del suo papà

Lodovico Pertot

Trieste, 27 ottobre 1982

27.10.1975 — 27.10.1982

Anna Pilotti ved. Legat

Sempre con immutato affetto e tanto rimpianto Ti ricordano

UMBERTO, CARMEN

Trieste, 27 ottobre 1982

Oggi ricorre il triste anniversario della morte di

Ifigenia Buttiglioni n. Senizza

Il figlio TULLIO con la moglie DANIELA La ricordano con immutato affetto.

Trieste, 27 ottobre 1982

---

†

Si è spenta serenamente

Carmen Videni nata Piccin

Ne danno il triste annuncio la sorella, i nipoti e la cognata.

I funerali seguiranno domani 28 ottobre alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 27 ottobre 1982

GEA piange

zia Carmen

Trieste, 27 ottobre 1982

Prendono viva parte al lutto NORA e FABIO.

Trieste, 27 ottobre 1982

ALMA, LUISA e GIULI ricordano con rimpianto la cara

zia Carmen

Trieste, 27 ottobre 1982

Partecipano commosse al lutto MARIA LORENZUTTI e figlia VERA.

Trieste, 27 ottobre 1982

Prendono parte al lutto LIA VOLSI e GLAUCO CURIEL.

Trieste, 27 ottobre 1982

Partecipano al lutto: RIEGO, LIVIA, LUCIANA e NINO.

Trieste, 27 ottobre 1982

SILVANA, PAOLO e GUIDO RUMIZ ricorderanno la cara

zia Carmen

Trieste, 27 ottobre 1982

---

†

Dopo breve malattia si è spento

Antonio Vascon (Zola)
da Capodistria

Ne danno il mesto annuncio i fratelli NAZARIO, ROSINA e MARIO, il cognato, le cognate e i nipoti tutti.

Un grazie particolare vada al medico curante dott. L. PILATO.

I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 10 dall'abitazione dell'estinto di Borgo San Cristoforo n. 26 alla volta del Duomo di Muggia.

Muggia, 27 ottobre 1982

Ciao caro zio

Toni

i tuoi nipoti:
— DINO
— FRANCA con GIORGIO e SABINA
— LOREDANA con OLI
— NEVIO con PATRIZIA
— FABIO con GABRIELLA e JENNY

Muggia, 27 ottobre 1982

---

†

FRANCESCO e DARIO annunciano la morte della cara moglie e mamma

Francesca Tarlao in Visintini

I funerali avranno luogo oggi mercoledì alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore direttamente per il Duomo di Muggia, dove verrà celebrata la Santa Messa.

Muggia, 27 ottobre 1982

Ricorderanno sempre la cara suocera e nonna: BRUNA, DONATELLA e gli adorati pronipoti ALESSANDRO e MASSIMILIANO.

Muggia, 27 ottobre 1982

Si associano al lutto dott. ENZO VISINTINI e famiglia.

Muggia, 27 ottobre 1982

Partecipano al lutto per la morte di

Laura Millo ved. Petracco

BRUNA e MARIO CIVIDIN.

Trieste, 27 ottobre 1982

GIUSTO e MINA MURATTI prendono parte al lutto della famiglia per la morte di

Nora Moeller

Trieste, 27 ottobre 1982

27.10.1981 — 27.10.1982

Maria Terrano

Con profondo rimpianto e infinito amore Ti ricordano ANDREA, CICCI, GINO, TATIANA, ANDREA, FILIPPO, PAOLA.

Trieste, 27 ottobre 1982

XIII ANNIVERSARIO

Giovanni Bisiani

I Tuoi cari Ti ricordano.

Trieste, 27 ottobre 1982

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali -

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 200, numeri 16 - 24 lire 450, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 600.

3 Impiego e lavoro Richieste

DICIOTTENNE conoscenza inglese e stenodattilografia offresi come impiegata tel. 734061. 12247/3

DIPLOMATA ragioniera programmatrice 60/60 cerca impiego tel. 418163. 0012011/3

ESPERTA impiegata cassiera contatto con il pubblico presenza offresi anche part-time tel. 51546. 12111/3

PADRONCINO con furgone proprio offresi a ditta seria telefonare 568186. 12274/3

RAGAZZA di madrelingua spagnola laureata psicologa., abilitazione lingua tedesca cerca adeguato lavoro oppure altro purché serio. Tel. 568889. 12253/3

RAGAZZA ventenne diplomata maestra d'asilo offresi Baby sitte tel. 55883. 12269/3

SEDICENNE volenteroso offresi qualsiasi lavoro anche saltuario telefonare 61764 ore pasti. 12097/3

17NNE volonterosa con diploma di segretaria d'azienda offresi per primo impiego. Telefonare 0481-90030. 648/3

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A.A.A. CERCASI in provincia Gorizia personale volonteroso minimo 23e.nne da inserire in S.P.A. internazionale per attività commerciale altamente renumerativa, non richiesta esperienza commerciale. Esaminiamo anche dopolavoristi disponibili dalle 17. Presentarsi via General Cascino 5 int. 1 Gorizia mercoledì 27.10.82 ore 19 precise. 2873/4

A.A.A. CERCASI zona Trieste e zona Gorizia ambosessi cultura media opportunità come impiegati E.D.P., per elementi qualificati possibilità carriera con altri stipendi. Presentarsi per breve training Computex il 29-10-1982 ore 15-19 presso Jolly Hotel C.so Cavour 7 Trieste. Il 29-10-1982 ore 9-13 presso Palace Hotel C.so Italia 63 Gorizia. 3/4

A.A. DITTA leader cerca per le province di GO e TS collaboratori/ci automuniti minimo 25.enni per stimolante attività commerciale garantiamo guadagno. Per informazioni tel. 0481-470333 dalle 9.30 alle 13. 922/4

COMMESSA con esperienza campo abbigliamento cercasi. Presentarsi presso Novella Pellicceria via Palestrina 10. 050877/4

MONFALCONE agenzia viaggi assume impiegata possibilmente conoscenza lingua inglese ed esperienza nel settore. Tel. 471096. 1/4

MURATORE per riparazione tetto e piccole modifiche cercasi tel. 630179. T.A. 564/4

VENDITORE qualificato preferibilmente residente a Cervignano o San Giorgio di Nogaro cerca Società Boato. Tel. 0481-74176 largo Anconetta 1 Monfalcone. 050876/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A.TRASLOCHI sgomberi preventivi interessamenti tel. 43038-793353. 12249/6

A.A.A.A. TRASPORTI sgomberiamo cantine, soffitte ritirando mobili, elettrodomestici in giornata. Tel. 730653-822683. 12248/6

A.A.A. SGOMBERIAMO. Gratuitamente Purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti telefonare 757376. 12203/6

ABATANGELO PARCHETTI ventanni nel settore pavimentazioni raschiatura verniciatura 790497 Rossetti 41/C. 12015/6

DENTIERE rotte? Riparazioni veloci. Laboratorio odontotecnico Crivelli via Giulia 12 telefono 569996. 2896/6

PELLICCERIA artigianale riparazioni rimodellature confezioni pronte vendita tel. 414198. 11361/6

PIASTRELLISTA lavori accurati esegue preventivi gratuiti tel. 942244 sera. 12257/6

7 Professionisti Consulenze

IVA contabilità fatturazioni servizi contabili in genere meccanizzati per aziende e consulenti. Informazioni tel. 0431-31813. 050867/7

10 Acquisti d'occasione

ANTICHITÀ soprammobili, abiti d'epoca, arredi e corredi della nonna, giocattoli eccetera comperiamo contanti. Telefonare 793972. Abitazione 941093. 12100/40

LIBRI antichi, cartoline, stampe, calendari, giornali, curiosità cartacee antiche comperiamo telefonare 793972. Abitazione 941093. 12100/10

12 Commerciali

A.A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET via Roma 20. 2853/12

A.A. GIOIELLERIA «Liberty» acquista gioielli antichi, oro argenti e orologi d'epoca. Via Malcanton 14/B tel. 631641. 11309/12

ORO argento gioielli orologi acquistiamo a prezzi massimi oreficeria e numismatica piccolo gioiello via Ginnastica 1. 11292/12

ORO acquistasi a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 11362/12

13 Alimentari

VENDIAMO MELE SULL'ALBERO. Chi le raccoglie risparmia metà del prezzo. Azienda le Pezzate-Terranova-Isola Morosini tel. 0481-74267 strada Monfalcone-Grado. 12153/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A.A.A. CARVAT Spa via Caboto 22 Trieste tel. 820484 offre Alfette 1.6 1.8 anni 1976-1977-1978, colori rosso veneziano, marrone testa di moro, blu pervinca metallizzato, grigio metallizzato, marrone metallizzato, completamente ricondizionate con le seguenti modifiche: paraurti neri, volante ultimo tipo, fanali posteriori Alfetta 2000, sottoporta in plastica AUTORADIO STEREO ESTRAIBILE, CINQUE GOMME NUOVE, numeri limitati prezzi interessanti Carvat propone inoltre leasing su vetture usate. 21/14

A.A.A. AUTODEMOLITORE paga benissimo macchine da demolire ritirandole sul posto, tel. 821378. 12049/14

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira anche sul posto macchine du demolire, tel. 566355. 12245/14

A. DUPLICA CONCESSIONARIO PEUGEOT-TALBOT, VIALE Ippodromo 2, tel. 763487. Fiat 128-Giulia 1600-Lancia Beta HPE, Audi 80-Citroen CX-Maggiolone-Peugeot 104, 204-Renault 15 Coupé-16 TL-18 GTL-Simca 1000, 1100, 1301. 7/14

AUDI 80 diesel, marzo '82, 19.000 km vendo, tel. dopo le 20 al 272262. 12256/14

AUTOSALONE RENAULT GIROMETTA occasioni usato: Renault 9TSE, 5TL, 177TL, Volkswagen Cabriolet, A112 Elegant, Fiat 131, Alfasud TI, Dyane 6, Peugeot 104. Permutiamo usato per usato, pagamento rateale. Via Franca 4/2 telefono 750749. APERTO SABATO MATTINA. 12286/14

AUTOSALONE Underground, via Combi 19, vende: Volvo 244 GLD 1980, BMW 323 1979, 316 1978, Golf GTI 1977, Autobianchi 112 Elite '82, Elegant 75. Possibilità permute dilazioni. Telefono 755161. 2886/14

CITROEN CX 2000 anno 1976 con gancio traino pochi chilometri concessionaria Renault F. Zagaria p.zza Sansovino n. 6. Tel. 725390. 8/14

CONCESSIONARIA Renault F. Zagaria p.zza Sansovino n. 6, tel. 725390. Vendonsi: Renault Fuego GTX 2000/1980, Renault 20 TL 1600/1976, Renault 177 TL/1975, Renault 5 Alpine 1978, Renault 5 TL aprile 1982 in garanzia. 8/14

MERCEDES 200 diesel 1980 57.000 km originali, bianco, privato vende. Visibile via Combi 19. 2886/14

MOTO BMW 100 S vendo 3.500.000, telefonare ore pasti 941296. 2863/14

SUZUKI GS 550 E maggio 1981 pochi chilometri, perfetta, concessionaria Renault F. Zagaria, p.zza Sansovino n. 6, tel. 725390. 8/14

TOYOTA Landcruiser diesel hard e soft top, nuove consegna immediata immatricolate, autocarro, leasing, Iva 18% detraibile, senza soprattassa. Streri Cuneo 0171-65931, 65932. 1000/14

VENDONSI tutte marche, Fiat 132/1600/1978, Fiat 131 CL 1600/1978, Ritmo 60 CL/1979, Panda 45/1980, Fiat 128 Sport 1300/1979, 126 Personal 1981, Alfasud Super 1.3/1979 colore nero, Peugeot 305 SR/1979, Simca 1308 GPS/1979, alla concessionaria Renault F. Zagaria p.zza Sansovino 6, tel. 725390. 8/14

15 Roulotte nautica, sport

BARCHE usate e nuove al Piccolo Pavois di Caorle dal 1° al 10 novembre. Meta Mare 0421-81957. 050860/15

CAMPER Trieste, strada per Basovizza 6, occasioni Fiat 238 Uranio, 900 Shango, caravan, carrelli. 11128/15

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTO cameretta centrale persona seria occupata o studente, tel. 639473. 564/17

AFFITTO stanza centrale con uso cucina e bagno tel. 65951. 12246/17

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI appartamento centrale 100 mq uso ufficio riscaldamento autonomo del. 730602 ore serali. 12254/19

ATTENZIONE! uffici signorili, centralissimi, 5-10 vani affittiamo. Telefonare 767993. 12223/19

ATTICO soleggiato ammobiliato palazzina recente solo a non residenti affittasi. Tel. 742547. 0012167/19

MONFALCONE affittasi uffici centralissimi 1-2 stanze servizi Agenzia Italia Monfalcone, via XXV aprile 47 telefono 74404. 937/19

20 Capitali Aziende

CERCASI barbiere per gestione o eventuale vendita licenza telefonare 734231 mattino presto. 12268/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO contanti appartamento 100 mq zona Franca-Hermet tel. 631793. 12241/21

APPARTAMENTINO o mansarada 40-60 mq acquisto urgentemente in contanti esclusi intermediari telefonare 755059. 14/21

COMPRO da privato urgentemente piccolo appartamento o anche soffitta pago contanti tel. 630120 ore negozio. 121/21

PRIVATO acquista appartamento centralissimo, lussuoso, salone, 2 stanze, doppi servizi. Telefonare 768744. 12272/21

22 Case, ville, terreni Vendite

ADVISER 62765 Muggia stupendo nuovo cucina salone 2 stanze bagno ripostiglio 2 poggioli cantina posto macchina possibilità box 72.000.000. 22/22

AGENZIA Meridiana 733275 via GHIRLANDAIO seminuovo stanza soggiorno cucinino bagno ripostiglio confort altro simile zona ROIANO, ROZZOL 12181/22

AGENZIA Meridiana 733275 via ISTRIA causa trasferimento vendesi bistanze cucina ripostiglio cantina recentemente ristruttutato e ammobiliato. 12181/22

AGENZIA Meridiana 733275 miniappartamento casa epoca zona PERUGINO stanza soggiorno cucinino bagno cantina. 12181/22

APPARTAMENTO rimesso a nuovo riscaldamento autonomo poggiolo mq 141 via Kandler vendesi tel. 568889. 12255/22

APPARTAMENTO Revoltella recente rifinito, per coppia, vendo interessati condizioni. 912150 sera. 12275/22

APPARTAMENTO 220 mq XX Settembre libero vendesi palazzo signorile adatto studio ambulatorio con abitazione tel. 766676. 19/22

BOX (7.70X2.70) ZONA Rossetti alta (Petronio) vendesi tel. 766676. 19/22

CASA MIA vende S. Giovanni piano alto stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno poggiolo confort vista verde 49.000.000. XXX Ottobre 3 68858-630307. 12280/22

CASETTA Servola da ristrutturare 3 stanze cucina tinello giardinetto 43.000.000 tel. 62043 Consorzio. 17/22

CASTAGNETO appartamento seminuovo perfettamente rifinito, soggiorno due stanze letto, servizi, box tel. 726386. 12133/22

FORNI di Sopra, appartamenti primo ingresso, diverse metrature, posizione incantevole tel. 726386. 12133/22

GOLFO palazzina in corso di costruzione vista panoramica varie grandezze a prezzo bloccato vende Impresa dalle 16 alle 19 tel. 941308. 12114/22

GRIMALDI 040/764952 Trieste via Palestrina 10; 8.30-18 — Piazza Foraggi libero signorile saloncino 2 camere cucina doppi servizi balcone riscaldamento autonomo possibilità box. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 - Via Fabio Severo libero recente saloncino 2 camere cucina servizi balcone cantina posto macchina 79.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 - Via Giulia libero camera cameretta cucina servizio ripostiglio 28.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 - Stazione libero soggiorno 3 camere cucina servizi adatto uso ufficio 65.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 - Viale XX Settembre libera mansardina camera cucina servizio esterno 10.500.000. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende Rotonda BOSCHETTO recente, 3 stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, S. Lazzaro 10 tel. 61712.

IMMOBILIARE CIVICA vende rinnovato FORAGGI 3 stanze, cucina, 2 bagni, 2 poggioli, autoriscaldamento, S. Lazzaro, 10, tel. 61712. 12272/22

IMMOBILIARE CIVICA vende monovano signorile con bagno, ripostiglio, veranda, riscaldamento, 31.000.000 zona PICCARDI S. Lazzaro 10, tel. 61712. 12272/22

IMMOBILIARE CIVICA vende mansarda zona OSPEDALE mq 60 da ristrutturare, 17.000.000 S. Lazzaro 10, tel. 61712. 12272/22

IMMOBILIARE CIVICA vende borgo TERESIANO in casa signorile, salone con caminetto, 3 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, autoriscaldamento, ascensore, S. Lazzaro 10 tel. 61712. 12272/22

IMPRESA vende fianco Ippodromo, via Veltro 59, appartamenti autoriscaldamento, contributo regionale. Rivolgersi cantiere ore 9-11 e 14-16, tel. 944060. 11983/22

MONFALCONE Agenzia ALFA, terreno urbanizzato provinciale Grado 1400 mq. 41807. 941/22

MONFALCONE, Agenzia ALFA, appartamento centrale occupato 75 mq più garage, 44.000.000. 41807. 941/22

MONFALCONE, Agenzia ALFA, SAGRADO appartamento 3 letto soggiorno cucina bagno garage cantina, 55.000.000. 41807. 941/22

MONFALCONE primingresso mutuo 50% 2-3 camere soggiorno servizi vendesi. Agenzia Italia, Monfalcone, via XXV Aprile 47, telefono 74404. 898/22

MONFALCONE vendesi appartamento moderno 2 stanze soggiorno cucinino bagno terrazza, 37.000.000. Rivolgersi AGENZIA CASA MIA, Trieste XXX Ottobre 3, 040-68858, 630307. 12280/22

OCCASIONE, libero 2 vani wc comune vendo 3.800.000 acconto, saldo mutuo. Visitare ore 16-17.30 Frausin 22, I. 12160/22

OPICINA in villa bifamiliare vendesi appartamento tristanze doppi servizi cucina salone mansarda cantina giardino (mutuo). Tel. 213680.

PICCARDI tre stanze penultimo piano, oppure attico con mansarda prossima consegna. Vende impresa sul posto dalle 16 alle 19. Tel. 941308. 12114/22

PRIMINGRESSO via Timignano ultimo piano più mansarda tot. mq 180, ottime rifiniture vende Impresa Beta, XXX Ottobre 6, tel. 68389. 12116/22

PRIVATO vende attico con mansarda zona Valmaura mq 125 tutti i comforts eventuale mutuo. Esclusi inintermediari. Tel. 828789. 15-17. 12276/22

RAVASCLETTO, appartamenti primo ingresso, diverse metrature, posizione soleggiata. Tel. 726386. 12133/22

RONCHETO, appartamento seminuovo ottime rifiniture, saloncino, due stanze, letto, servizi, box. Tel. 726386. 12133/22

ROSSETTI (Eremo) libero 100 mq 3 stanze cucina servizi stanzino 4.o piano vendesi. Possibilità mutuo. Tel. 766676. 19/22

ULTIME disponibilità primingressi, via Timignano, 1-2 stanze, soggiorno, servizi, ottime rifiniture vende Impresa Beta. XXX Ottobre 6, tel. 68389. 12116/22

ULTIMI appartamenti tristanze doppi servizi cucina soggiorno giardino possibilità box in fase di ultimazione. Mutuo approvato, loc. Domio. Tel. 827636 dopo le 17. 12026/22

VIA Carducci in palazzo vendonsi appartamenti liberi 125-190 mq ascensore riscaldamento. Tel. 766676. 19/22

VIA Miani vista stadio libero recente 2 stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo riscaldamento ascensore vendesi. Tel. 766676. 19/22

ZONA Giardino Pubblico vendonsi locali liberi adatti attività commerciali artigianali deposito da 170 a 490 mq. Possibilità mutuo. Tel. 766676. 19/22

ZONA Perugino soleggiato recente 3 stanze cucina abitabile autoriscaldamento 95 mq, 63.000.000. Tel. 62043 Consorzio. 17/22

ZONA residenziale tranquilla semicentrale libero vista sul verde 85 mq luminosissimo perfetto piano alto vendesi. Tel. 766676. 19/22

26 Matrimoniali

ASSOCIAZIONE Giusto Incontro: troverete seria amicizia scopo matrimonio. (040) 755895-761142, (0481) 73664, (0431) 31567. 12263/26



il 27 ottobre del 1962 moriva Enrico Mattei.

A vent'anni dalla scomparsa del suo primo Presidente, l'Eni lo ricorda con la testimonianza dell'impegno: per il Paese, per la cooperazione fra i popoli, per lo sviluppo nella giustizia.

Le sue idee
la sua battaglia
le sue intuizioni

come riferimento di libertà